

Regione del Veneto

DocUP Obiettivo 2
2000-2006

**RAPPORTO DI VALUTAZIONE
INTERMEDIA**

**aggiornamento 2005
(dati al 30.06.2005)**

Regione del Veneto

DocUP Obiettivo 2
2000-2006

**RAPPORTO DI
VALUTAZIONE INTERMEDIA**

aggiornamento 2005

dati al 30.06.2005

INDICE

INDICE	3
PREMESSA	9
FONTI PRINCIPALI PER LA VALUTAZIONE	10
1 DISEGNO DI VALUTAZIONE E OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE INTERMEDIA	11
2 FONTI INFORMATIVE E METODOLOGIE	15
3 ANALISI DELLE RACCOMANDAZIONI E DELLE MODIFICHE INTRODOTTE	18
4 ARCHITETTURA DEL PROGRAMMA E VERIFICA DELLA VALIDITÀ DELLA STRATEGIA	24
5 ANALISI DELLE REALIZZAZIONI E DEI RISULTATI RAGGIUNTI AL 30.06.2005 CON VERIFICA DEI TARGET	26
5.1 ATTIVAZIONE DEL PROGRAMMA	26
5.2 AVANZAMENTO PROCEDURALE	30
5.3 REALIZZAZIONI FINANZIARIE	33
5.4 REALIZZAZIONI FISICHE E RISULTATI	45
5.5 QUADRO DI SINTESI SUL GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI	52
6 ANALISI DEGLI IMPATTI E GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI	56
6.1 IL PROGRAMMA E LE AREE PROBLEMA	57
6.2 GLI ASSI	71
6.2.1 Asse 1	72
6.2.2 Asse 2	79
6.2.3 Asse 3	92
6.2.4 Asse 4	100
6.3 I TEMI TRASVERSALI (AMBIENTE E PARI OPPORTUNITÀ).....	108
6.4 I TEMI LEGATI ALLA PROGRAMMAZIONE 2007-13	120
7 VERIFICA DELLA COERENZA DEGLI INTERVENTI PROMOSSI CON IL PSR E IL POR OBIETTIVO 3	128
7.1 INTERVENTI PROMOSSI CON IL PIANO DI SVILUPPO RURALE.....	128
7.2 INTERVENTI PROMOSSI CON IL POR OBIETTIVO 3	132
8 FUNZIONALITÀ E ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI GESTIONE, DEL PARTENARIATO E DELL'AVANZAMENTO ISTITUZIONALE, DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO	134
8.1 SISTEMA DI GESTIONE.....	134
8.1.1 <i>La gestione vista dai beneficiari</i>	139
8.2 PARTENARIATO E AVANZAMENTO ISTITUZIONALE	153
8.3 SISTEMA DI CONTROLLO	153
8.4 SISTEMA DI MONITORAGGIO	157
9 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	159
9.1 CONCLUSIONI SU EFFICIENZA, EFFICACIA E IMPATTI	159
9.2 RACCOMANDAZIONI PER IL FUTURO	164

ALLEGATI	167
ALLEGATO 1 – SINTESI DELLA VALUTAZIONE INTERMEDIA	168
ALLEGATO 2 – REVISIONE DEL DISEGNO DI VALUTAZIONE	175
ALLEGATO 3 – SCHEDA DI RILEVAZIONE DEI DATI FISICI	189
ALLEGATO 4 – QUESTIONARIO UTILIZZATO PER L’INDAGINE PRESSO I BENEFICIARI	193
ALLEGATO 5 – QUADRO COMPLETO DEGLI INDICATORI FISICI AL 30.06.2005	225

Indice figure

Figura 5.1 Avanzamento finanziario del Programma: confronto 2003-2005	34
Figura 5.2 Programma e Assi: indicatori di efficienza della spesa pubblica e indice di efficienza assoluta al 30.06.2005	34
Figura 5.3 Capacità di impegno e di pagamento: posizionamento degli assi e delle misure rispetto al Programma al 30.06.2005	35
Figura 5.4 Asse 1- avanzamento finanziario: confronto 2003-2005	36
Figura 5.5 Asse 2- avanzamento finanziario: confronto tra i due periodi di valutazione.....	37
Figura 5.6 Asse 3- avanzamento finanziario: confronto tra i due periodi di valutazione.....	38
Figura 5.7 Asse 4- avanzamento finanziario: confronto tra i due periodi di valutazione.....	39
Figura 5.8 Asse 5- avanzamento finanziario: confronto tra i due periodi di valutazione.....	40
Figura 5.9 Indice di efficienza assoluta: confronto tra i due periodi di valutazione	41
Figura 5.10 Capacità di impegno e di pagamento: posizione delle misure rispetto agli assi al 30.06.2005	42
Figura 6.1 Risposte pervenute: distribuzione nel territorio e secondo la tipologia di soggetto beneficiario	57
Figura 6.2 Le aree problema obiettivo 2 nel Veneto	58
Figura 6.3 Distribuzione delle risposte pervenute per area problema	60
Figura 6.4 Interesse espresso per i temi della nuova programmazione: risposte suddivise per area problema	71
Figura 6.5 PMI: tipologia di intervento	75
Figura 6.6 PMI: mercato di sbocco dei prodotti beneficiarie campionate	76
Figura 6.7 PMI: peso del contributo sulla decisione di effettuare l'intervento (a sinistra) e copertura dell'investimento escluso il contributo (a destra)	76
Figura 6.8 PMI: spese da supportare maggiormente secondo i beneficiari.....	77
Figura 6.9 PMI: percezione dell'effetto dell'intervento realizzato sulla forza lavoro	78
Figura 6.10 PMI: percezione dell'effetto dell'intervento realizzato sull'adozione di tecnologie informatiche.....	78
Figura 6.11 PMI: percezione dell'effetto dell'intervento realizzato sull'ambiente.....	79
Figura 6.12 Asse 2: tipologia degli interventi effettuati dai beneficiari del campione	80
Figura 6.13 Asse 2: percezione dell'effetto dell'intervento sull'ambiente	81
Figura 6.14 Asse 2: percezione dell'effetto dell'intervento sull'adozione di tecnologie informatiche	82
Figura 6.15 Asse 2- Infrastrutture per la logistica e i servizi alle imprese: tipologie di intervento realizzate	83

Figura 6.16 Asse 2 - Infrastrutture per la logistica e i servizi alle imprese: copertura dell'investimento (escluso il contributo).....	84
Figura 6.17 Asse 2 - Infrastrutture energetiche: interventi distinti per tipologia di fonte rinnovabile	86
Figura 6.18 Asse 2 -Ricerca industriale e società dell'informazione: forma giuridica dei beneficiari	89
Figura 6.19 Asse 2 - Ricerca industriale e società dell'informazione: tipologia di intervento realizzato.....	90
Figura 6.20 Asse 2 - Ricerca industriale e società dell'informazione: copertura dell'investimento (escluso contributo)	91
Figura 6.21 Asse 2 - Ricerca industriale e società dell'informazione: effetto dell'intervento sulla forza lavoro.....	91
Figura 6.22 Delimitazione dei Comuni rientranti nei progetti integrati (dx); I Comuni del progetto integrato montagna veneta, suddivisi per sottoprogetti (sin)	96
Figura 6.23 Asse 4 - Impianti su rete fognaria: azioni realizzate.....	103
Figura 6.24 Asse 4 - Tipologia di interventi su acquedotti	103
Figura 6.25 Asse 4 - Tipologie di trattamento del materiale (% sul volume)	105
Figura 6.26 Asse 4 - Interventi di salvaguardia ambientale: uso delle superfici (% su estensione)	106
Figura 6.27 Asse 4 - Educazione e informazione ambientale: distribuzione delle attività in base ai destinatari.....	108
Figura 6.28 Tipologia di interventi migliorativi dell'ambiente.....	113
Figura 6.29 Variazioni percentuali medie dei consumi energetici ed idrici, della produzione di rifiuti e dell'uso del suolo per gli interventi in regime d'aiuto	114
Figura 6.30 I progetti infrastrutturali ambientali per settore.....	115
Figura 6.31 Effetto dell'intervento sull'occupazione femminile: quadro complessivo.....	119
Figura 6.32 Effetto dell'intervento sull'occupazione femminile: diverso comportamento dei beneficiari	120
Figura 6.33 Classificazione tematica delle misure del Programma: ripartizione della dotazione finanziaria e indicatori di efficienza della spesa al 30.06.2005.....	122
Figura 6.34 Società della conoscenza e dell'innovazione: interesse espresso dai beneficiari.....	124
Figura 6.35 Effetto dell'intervento sull'adozione di tecnologie informatiche	125
Figura 6.36 Ambiente e prevenzione dei rischi: interesse espresso dai beneficiari	125
Figura 6.37 Accessibilità ai servizi di interesse economico generale: interesse espresso dai beneficiari	126
Figura 6.38 Interesse espresso per i temi della nuova programmazione: risposte suddivise per tipologia di misura	127
Figura 7.1 Partecipanti ai corsi di formazione del POR Ob. 3 – numero, percentuale e ripartizione territoriale	132
Figura 8.1 Fonte informativa per l'accesso alle opportunità agevolative: quadro complessivo	140
Figura 8.2 Fonte informativa per l'accesso alle opportunità agevolative: diverso comportamento dei beneficiari	140
Figura 8.3 Mezzo informativo per l'accesso alle opportunità agevolative: quadro complessivo ..	141
Figura 8.4 Mezzo informativo per l'accesso alle opportunità agevolative: diverso comportamento dei beneficiari	141
Figura 8.5 Percezione della diffusione delle informazioni per l'accesso alle opportunità agevolative: quadro complessivo	142

Figura 8.6 Percezione della diffusione delle informazioni per l'accesso alle opportunità agevolative: diverso comportamento dei beneficiari	142
Figura 8.7 Motivazione che ha condotto alla scelta dell'opportunità agevolativa: quadro complessivo	143
Figura 8.8 Motivazione che ha condotto alla scelta dell'opportunità agevolativa: diverso comportamento dei beneficiari	144
Figura 8.9 Peso del contributo sulla decisione di effettuare l'intervento: quadro complessivo.....	145
Figura 8.10 Peso del contributo sulla decisione di effettuare l'intervento: diverso comportamento dei beneficiari	145
Figura 8.11 Problematiche riscontrate in fase di programmazione: quadro complessivo.....	146
Figura 8.12 Problematiche riscontrate in fase di programmazione: diverso comportamento dei beneficiari	146
Figura 8.13 Problematiche riscontrate in fase di attuazione: quadro complessivo	147
Figura 8.14 Problematiche riscontrate in fase di attuazione: diverso comportamento dei beneficiari	148
Figura 8.15 Percezione del tempo di attesa tra domanda e concessione del contributo: quadro complessivo	149
Figura 8.16 Percezione del tempo di attesa tra domanda e concessione del contributo: diverso comportamento dei beneficiari	149
Figura 8.17 Percezione delle procedure amministrative: quadro complessivo	150
Figura 8.18 Percezione delle procedure amministrative: diverso comportamento dei beneficiari	150
Figura 8.19 Percezione dell'operato dell'amministrazione regionale: quadro complessivo	151
Figura 8.20 Percezione dell'operato dell'amministrazione regionale: diverso comportamento dei beneficiari	151
Figura 8.21 Ricorso a contributi pubblici prima dell'attuale programmazione dei fondi comunitari	152
Figura 8.22 Percezione rispetto alla precedente programmazione delle procedure di accesso al finanziamento: quadro complessivo	152

Indice tabelle

Tabella 1.1 Soggetti coinvolti nella definizione delle domande e/o dei contenuti della valutazione nella fase di revisione del disegno di valutazione.....	13
Tabella 2.1 Progetti campionati	16
Tabella 2.2 Tempi e fonti degli indicatori del programma considerati al 30.06.2005	17
Tabella 5.1 Approvazione delibere di attivazione delle misure del Programma al 30.06.2005	27
Tabella 5.2 Situazione delibere d'attivazione delle Misure dell'Asse 1	28
Tabella 5.3 Situazione delibere d'attivazione delle Misure dell'Asse 2	28
Tabella 5.4 Situazione delibere d'attivazione delle Misure dell'Asse 3	29
Tabella 5.5 Situazione delibere di attivazione degli interventi asse 4.....	29
Tabella 5.6 Situazione delibere d'attivazione degli interventi asse 5	30
Tabella 5.7 Avanzamento procedurale degli Assi e del Programma al 30.06.2005.....	31

Tabella 5.8 Avanzamento procedurale delle Misure, degli Assi e del Programma al 30.06.2005..	31
Tabella 5.9 Indicatori di avanzamento procedurale degli assi e del Programma al 30.06.2005.....	32
Tabella 5.10 Indicatori di avanzamento procedurale delle misure, degli assi e del Programma al 30.06.2005	32
Tabella 5.11 Situazione finanziaria per Asse e Programma al 30.06.2005 (Euro).....	33
Tabella 5.12 Graduatoria complessiva dell'efficienza della spesa per asse al 30.06.2005.....	43
Tabella 5.13 Graduatoria complessiva dell'efficienza della spesa per misura al 30.06.2005.....	44
Tabella 5.14 Misure d'aiuto: numero d'impresе beneficiarie, stima dell'investimento complessivo e del costo medio al 30.06.2005.....	45
Tabella 5.15 Asse 1 - Indicatori di realizzazione fisica e di risultato al 30.06.2005.....	47
Tabella 5.16 Asse 2 - Indicatori di realizzazione fisica al 30.06.2005.....	48
Tabella 5.17 Asse 3 - Indicatori di realizzazione fisica e di risultato al 30.06.2005.....	49
Tabella 5.18 Asse 4 - Indicatori di realizzazione fisica e di risultato al 30.06.2005.....	50
Tabella 5.19 Asse 5 - Indicatori di realizzazione fisica al 30.06.2005.....	51
Tabella 5.20 Asse 1: obiettivi e grado di raggiungimento al 30.06.2005.....	53
Tabella 5.21 Asse 2: obiettivi e grado di raggiungimento al 30.06.2005.....	53
Tabella 5.22 Asse 3: obiettivi e grado di raggiungimento al 30.06.2005.....	54
Tabella 5.23 Asse 4: obiettivi e grado di raggiungimento al 30.06.2005.....	54
Tabella 5.24 Asse 5: obiettivi e grado di raggiungimento al 30.06.2005.....	55
Tabella 6.1 Selezione del campione e risposte pervenute.....	56
Tabella 6.2 Aree problema: territorio e popolazione, confronto 1999-2004.....	59
Tabella 6.3 Punti di forza e di debolezza della Montagna veneta.....	60
Tabella 6.4 Punti di forza e di debolezza del Veneto meridionale.....	63
Tabella 6.5 Punti di forza e di debolezza del Veneto orientale.....	65
Tabella 6.6 Punti di forza e di debolezza della Laguna veneta.....	67
Tabella 6.7 Alcuni indicatori di sintesi per l'indagine campionaria nell'ottica delle aree problema	70
Tabella 6.8 Indicatori del DocUP per l'Asse 1 - aggiornamento	72
Tabella 6.9 PMI: addetti nelle imprese beneficiarie campionate	74
Tabella 6.10 Indicatori del DocUP per l'Asse 2 - aggiornamento	80
Tabella 6.11 Asse 2 - Infrastrutture per la logistica e i servizi alle imprese: alcune caratteristiche degli appalti attivati per la realizzazione delle opere	84
Tabella 6.12 Asse 2 - Infrastrutture energetiche: costi progettuali e produzione media di energia (progetti al 30.06.2005)	87
Tabella 6.13 Asse 2- Infrastrutture energetiche: alcune caratteristiche degli appalti attivati per la realizzazione delle opere.....	87
Tabella 6.14 Asse 2 - Ricerca industriale e società dell'informazione: addetti nelle imprese beneficiarie campionate	89
Tabella 6.15 Indicatori del DocUP per l'Asse 3 - aggiornamento	92
Tabella 6.16 I Progetti integrati nel DocUP Obiettivo 2: alcuni indicatori di contesto	95
Tabella 6.17 Asse 3: il sottoprogetto Altopiano di Asiago - alcuni indicatori di contesto.....	97
Tabella 6.18 Indicatori del DocUP per l'Asse 4 - aggiornamento	100
Tabella 6.19 Asse 4 - Gestione dei rifiuti: indicatori aggregati	102
Tabella 6.20 Classificazione tematica delle misure del Programma.....	121

Tabella 6.21 Società della conoscenza e dell'innovazione: realizzazioni fisiche	123
Tabella 6.22 Ambiente e prevenzione dei rischi: realizzazioni fisiche	123
Tabella 6.23 Accessibilità ai servizi di interesse economico generale: realizzazioni fisiche	124
Tabella 6.24 Temi prioritari per l'obiettivo competitività (2007-2013): quadro di sintesi	127
Tabella 7.1 Piano di Sviluppo Rurale: spesa pubblica impegnata (migliaia di Euro) e numero di imprese finanziate (dati al 31.12.2004).....	130
Tabella 7.2 PSR in aree obiettivo 2: spesa pubblica media in migliaia di Euro.....	131
Tabella 7.3 Percentuale partecipanti ai corsi di formazione del POR Ob. 3 al 30.06.2005 - Ripartizione territoriale, misure e partecipazione femminile.....	133
Tabella 8.1 Sistema di gestione del Programma previsto per il 2007-13 e situazione attuale	139
Tabella 8.2 Tavoli di partenariato per anno	153
Tabella 8.3 Controlli di secondo livello al 30.06.2005	155

PREMESSA

Il presente rapporto di valutazione intermedia, redatto ai sensi dell'articolo 42 del Regolamento CE n. 1260/99, secondo le indicazioni formulate dalla Commissione europea nel Documento 9 sull'aggiornamento 2005 della valutazione intermedia, considera lo stato di attuazione del DocUP obiettivo 2 della Regione del Veneto al 30.06.2005.

L'esercizio valutativo è stato costantemente alimentato, dal 2003 ad oggi, dalla produzione di rapporti sintetici semestrali di valutazione, che hanno consentito un flusso continuo di informazioni all'Autorità di Gestione sullo stato di attuazione del Programma, tra cui suggerimenti per colmare eventuali ritardi e/o migliorare le performance di alcune componenti del DocUP.

Per la prima volta il valutatore ha potuto contare su dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale facenti riferimento al medesimo stato temporale, il 30 giugno 2005. Precedentemente, infatti, diverse cadenze di rilevazione dei dati di monitoraggio obbligavano a dover utilizzare informazioni spesso non comparabili temporalmente tra di loro.

A fianco di dati secondari forniti dall'Autorità di Gestione, si sono utilizzati dati primari provenienti da indagini effettuate presso i beneficiari finali. In questo modo si è cercato di colmare alcune lacune del sistema di monitoraggio, che presenta informazioni non sempre complete, soprattutto per i dati di risultato.

La Regione Veneto non solo ha tratto beneficio dai Fondi strutturali in termini di sviluppo dell'economia regionale e riduzione del divario tra aree centrali e aree periferiche, ma ha anche saputo capitalizzare l'esperienza maturata mutuando l'approccio della programmazione comunitaria in contesti regionali più ampi. La legge regionale n. 35/2001 *Nuove norme in materia di programmazione* risente dell'impostazione comunitaria in termini di impianto, strumenti e metodologie.

Fonti principali per la valutazione

Commissione Europea, Reg. CE n. 1260/99 *recante disposizioni generali sui Fondi strutturali*;

Commissione Europea, 2000, Documento n. 8 - *La valutazione intermedia degli interventi dei Fondi strutturali*;

Commissione Europea, 2004, Documento n. 9 - *The Update of Mid Term Evaluation of Structural Fund Interventions*;

Ministero dell'economia e delle finanze, 2001, *Orientamenti per l'organizzazione della valutazione intermedia*;

Ministero dell'economia e delle finanze, 2001, *Linee guida per la valutazione intermedia dei Programmi Operativi*;

Regione del Veneto, *DocUP Obiettivo n. 2 2000-2006* (versione Dec. CE C(2001) 2889 del 26 novembre 2001);

Regione del Veneto, *DocUP Obiettivo n. 2 2000-2006* (versione Dec. CE C(2004) 4593 del 19 novembre 2004);

Regione del Veneto, *Complemento di Programmazione, Obiettivo n. 2 2000-2006* (approvato con DGR n. 3025 del 09.11.2001 e modificato ed approvato dal Comitato di Sorveglianza nelle sedute del 12.12.2001, del 20.11.2002, 28.06.2004 – procedura scritta);

Regione del Veneto, dati di monitoraggio al 30.06.2005 (finanziario, fisico, procedurale), forniti dall'Autorità di Gestione;

Regione del Veneto, *Deliberazioni della Giunta Regionale relative all'attuazione delle Misure (anni 2001-2005)*;

Regione del Veneto, *Obiettivo 2 – Rapporti annuali di esecuzione. Anni 2002-2004*;

GRETA Associati, *Rapporto di valutazione intermedia*, anno 2003;

GRETA Associati, *Rapporti sintetici di valutazione*, (anni 2002-2005).

1 DISEGNO DI VALUTAZIONE E OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE INTERMEDIA

Il processo di valutazione trova il proprio quadro di riferimento concettuale nel disegno di valutazione, aggiornato nel 2004 dal valutatore indipendente in relazione all'avanzamento delle proprie attività e in considerazione dei nuovi orientamenti espressi dalla Commissione europea in tema di valutazione intermedia¹.

Premesso che gli obiettivi generali della valutazione intermedia come espressi nell'art. 42 del Reg. CE n. 1260/99 rivelano un prevalente orientamento alla funzione di rendicontazione e *accountability*, nel corso dell'attuale fase di programmazione si è andata affermando sempre più l'attenzione per l'effettiva utilità e utilizzabilità dei risultati e per la valenza strategica della valutazione, aspetti connessi alla funzione di *learning*.

In tale prospettiva la revisione del disegno di valutazione ha attribuito un risalto particolare alla nuova definizione delle domande di valutazione. Il referente principale resta l'*evaluation sponsor*, committente della valutazione, ossia l'AdG, che ha contribuito, inoltre, alla costruzione della mappa delle priorità.

La Commissione europea e il Ministero dell'Economia e delle Finanze hanno esplicitato le proprie richieste nei documenti di lavoro predisposti dalle relative Amministrazioni, nel corso di incontri diretti con il valutatore, e nelle comunicazioni scritte a commento della documentazione presentata ufficialmente dal valutatore.

Per alcuni argomenti, in particolare l'individuazione delle domande di valutazione relative ai Progetti Integrati e di quelle relative all'indagine sui beneficiari finali dei contributi, si è rivelato importante il coinvolgimento delle Strutture regionali responsabili di misura.

Un ruolo fondamentale hanno assunto l'Autorità Ambientale e il Comitato per le Pari Opportunità sia per l'articolazione delle domande di valutazione sugli aspetti di relativa competenza, sia per l'integrazione dei principi trasversali nell'indagine sui beneficiari finali dei contributi.

¹ WP n. 9 *The Update of Mid Term Evaluation of Structural Fund Interventions*, Commissione europea, 2004.

In merito all'identificazione delle finalità e dei contenuti dell'indagine valutativa sui beneficiari finali sono intervenuti anche i rappresentanti delle categorie economiche interessate al programma.

Come evidenziato nello schema seguente, i soggetti coinvolti nella strutturazione del processo di valutazione mediante l'indicazione di domande di portata generale o orientate ad indagine specifiche, sono intervenuti secondo ruoli, responsabilità e temi differenziati.

Tabella 1.1 Soggetti coinvolti nella definizione delle domande e/o dei contenuti della valutazione nella fase di revisione del disegno di valutazione

Soggetti coinvolti (qualifica e numero)	di cui interni al programma	di cui esterni al programma	di cui interni al territorio	di cui esterni al territorio	di cui istituzionali	di cui politici	di cui locali	Grado di partecipazione nella definizione delle domande di valutazione	Temi prevalenti
AdG – 2 -	X		X		X			Proposte autonome; selezione su proposte del valutatore; integrazioni e/o modifiche alle proposte del valutatore	Processi/sistemi; realizzazioni/risultati/impatti; rilevanza territoriale; settori tematici; tipologia interventi/strumenti; tipologia destinatari
Ministero Economia e Finanze- 1-	X			X	X			Proposte autonome	Processi/sistemi; realizzazioni/risultati/ impatti
Commissione europea- 1-	X			X	X			Proposte autonome	Processi/sistemi; realizzazioni/risultati/impatti; settori tematici
Strutture responsabili di misura – 20 -	X		X		X			Integrazioni e/o modifiche alle proposte del valutatore	Tipologia di interventi/strumenti; settori tematici
Componenti della Giunta Regionale – 2 -	X		X			X		Recepimento proposte del valutatore	/
Autorità Ambientale – 2 -	X		X		X			Proposte autonome; integrazioni e/o modifiche alle proposte del valutatore	Settori tematici
Comitato Pari Opportunità – 1 -		X	X		X			Proposte autonome; integrazioni e/o modifiche alle proposte del valutatore	Settori tematici
Rappresentanti delle categorie economiche – 2-		X	X				X	Integrazioni e/o modifiche alle proposte del valutatore	Tipologia dei destinatari Settori tematici Tipologie di azioni
Totale: 31									

Fonte: elaborazioni GRETA Associati

Come emerge dalla tabella precedente, i soggetti coinvolti nella fase di revisione delle domande e dei contenuti della valutazione sono in prevalenza istituzioni interne al programma e al territorio del Veneto, in risposta alla necessità di individuare obiettivi di valutazione realisticamente conseguibili per la fine del 2005. I rappresentanti delle categorie economiche sono stati coinvolti soprattutto nella strutturazione di un'indagine sui beneficiari finali dei contributi (cfr. oltre).

Molti soggetti hanno contribuito con proposte proprie all'identificazione delle domande di valutazione; se un intervento in questo senso è insito nel ruolo di soggetti come AdG, Commissione europea e Ministero, meno scontato è l'elevato grado di partecipazione dimostrato dei rappresentanti dei principi trasversali.

Gli aspetti emersi spaziano dai contenuti minimi della valutazione (analisi di processo, di realizzazioni/risultati/impatti, ecc.) a specifici approfondimenti tematici. In merito a quest'ultimo argomento il valutatore, al fine di evitare una dispersione delle risorse e di garantire una valenza strategica ai propri prodotti, ha ritenuto opportuno concentrarsi su un'indagine che riveli gli esiti del programma presso i beneficiari di contributi per interventi connessi ai temi della futura programmazione (innovazione e società dell'informazione, ambiente, accessibilità) e alle peculiarità del tessuto socioeconomico veneto (PMI). Per quanto concerne, invece, l'analisi su particolari tipologie di interventi e strumenti si è concordato un approfondimento relativo ai Progetti Integrati del settore turismo (Asse 3).

Per un elenco dettagliato delle domande di valutazione espresse dalle differenti parti coinvolte dal programma si rimanda al documento di revisione del disegno di valutazione.

2 FONTI INFORMATIVE E METODOLOGIE

Strutturazione

Per la definizione della strutturazione (impianto) dell'aggiornamento della valutazione intermedia si rimanda a quanto indicato nei precedenti rapporti sintetici semestrali e nella revisione del disegno di valutazione.

Fonti, raccolta, validità dei dati

Per l'aggiornamento della valutazione intermedia sono disponibili dati **primari** derivanti da incontri e interviste del valutatore all'AdG, ai responsabili di misura, ai rappresentanti dei principi trasversali e delle categorie socioeconomiche coinvolte dal programma. Tra i meccanismi di rilevazione delle informazioni adottati direttamente dal valutatore in collaborazione con l'AdG si inserisce anche la richiesta alle Strutture di confermare i dati di monitoraggio forniti dai canali ufficiali (PROCOM), attraverso la somministrazione alle Strutture stesse di apposite schede predisposte dal valutatore. Il valutatore, inoltre, ha condotto sia un approfondimento relativo ai Progetti Integrati, sia un'indagine campionaria sui beneficiari finali dei contributi.

Per il primo aspetto si è provveduto ad intervistare i rappresentanti della Direzione Turismo e a concordare le successive modalità di coinvolgimento dei soggetti attuatori degli interventi finanziati, al fine di individuare il valore aggiunto dei Progetti Integrati, la congruità della selezione territoriale, i nodi del processo attuativo, l'introduzione di innovazioni dovute all'approccio specifico, l'interazione tra settori, soggetti e territori, le sinergie con altri programmi, l'effetto in termini di diffusione della cultura della progettazione negoziata, ecc.

Il metodo di rilevazione dei dati relativamente al secondo aspetto può essere così sintetizzato:

- si sono selezionate le misure/azioni attinenti ai temi strategici della futura programmazione- ambiente, accessibilità, innovazione e società dell'informazione- o a temi di significato prioritario nel contesto socioeconomico veneto (PMI);
- per le misure/azioni che presentano un numero elevato di progetti si è provveduto ad un campionamento rappresentativo

rispetto alla stima della media del contributo pubblico concesso per gli interventi, secondo la seguente formula:

$$n = \frac{N \cdot k^2 \cdot \sigma^2}{(N-1) \cdot e^2 + k^2 \cdot \sigma^2}$$

dove n rappresenta la numerosità del campione; N il totale interventi della misura/azione (riferito ai progetti effettivamente avviati al 24 marzo 2005); k il valore della distribuzione normale corrispondente al livello fiduciario prescelto (95%), σ la deviazione standard del contributo, e il margine d'errore ritenuto accettabile sulla stima del contributo (10% rispetto alla media dei progetti di ogni singola azione).

- ai beneficiari così selezionati sono stati inviati specifici questionari tesi a rilevare aspetti sia quantitativi che qualitativi non desumibili dall'attività istituzionale di monitoraggio quali, ad esempio, il ruolo del contributo, l'incremento occupazionale, le modalità di conoscenza dell'opportunità, le difficoltà incontrate, ecc.

Tabella 2.1 Progetti campionati

Misure/azioni selezionate (numero)	Progetti avviati al 24/03/05	Progetti campionati	Percentuale di progetti campionati
16	534	357	67%

Fonte: elaborazioni GRETA Associati

I risultati dell'indagine sui beneficiari finali forniscono una prima indicazione dei possibili impatti sul medio termine del programma, rilevabili a pieno solo in uno stadio successivo alla conclusione del programma stesso.

Per quanto concerne i dati **secondari**, l'analisi si concentra prevalentemente sui dati del monitoraggio finanziario, procedurale, di realizzazione fisica e di risultato, rilevati per singola misura/azione. Un'ulteriore informazione sarà fornita dall'interpretazione degli esiti del monitoraggio ambientale predisposto dall'Autorità Ambientale, come anche l'analisi aggiornata degli indicatori statistici forniti da enti e istituti pubblici e privati (Istat, Sistar Regione Veneto, Infocamere, Istituto Tagliacarne, Banca d'Italia, ecc.), utili a quantificare l'effettivo

raggiungimento degli obiettivi del programma individuati nei documenti di programmazione (analisi degli impatti).

Il quadro temporale di riferimento per gli indicatori considerati è sintetizzato nella tabella seguente, con indicazione dei canali informativi utilizzati.

Tabella 2.2 Tempi e fonti degli indicatori del programma considerati al 30.06.2005

Tipologia indicatori	DATA di riferimento	Fonti
Finanziari	30.06.2005	PROCOM; indagini del valutatore presso le Strutture regionali
Procedurali	30.06.2005	AdG; indagini del valutatore presso le Strutture regionali
Realizzazione fisica	30.06.2005	PROCOM; AdG; Ministero dell'Economia e delle Finanze (1.1a1, 1.1a2); indagini del valutatore presso le Strutture regionali
Risultato	30.06.2005	AdG; Ministero dell'Economia e delle Finanze (1.1a1, 1.1a2); indagini del valutatore presso le Strutture regionali; questionari per i beneficiari finali
Impatto	2001/2004	Istat, Sistar; Infocamere; Arpav; questionari per i beneficiari finali

Fonte: GRETA Associati

3 ANALISI DELLE RACCOMANDAZIONI E DELLE MODIFICHE INTRODOTTE

Si analizzano di seguito le *raccomandazioni* avanzate nel rapporto di valutazione intermedia del 2003, evidenziando le modifiche introdotte di conseguenza.

A livello di Programma si consigliava di:

- *Indagare sulle cause del ritardo della non completa attivazione degli interventi. Tale lentezza non sempre è comprensibile e plausibile;*
- *Osservare le “performance” delle differenti misure/azioni. Ci si riferisce in particolare a quelle con dotazioni finanziarie rilevanti e dalle quali dipende il buon andamento del programma. Si consiglia, da questo punto di vista, di accelerare le operazioni per l’attivazione completa della misura 1.1 (azione a, in particolare), della misura 1.2 e della misura 1.3 che si connotano, oltre che per gli elevati stanziamenti pubblici per un’alta partecipazione della componente privata. Si suggerisce, ad esempio, l’opportunità di trasferire, quanto prima possibile, le risorse regionali al Ministero delle Attività Produttive per la realizzazione dei progetti rientranti nella misura 1.1 a1 e a2;*
- *Considerare la possibilità di riprogrammare le risorse finanziarie di alcune misure che presentano un avvio lento e una difficile collocazione sul territorio a favore di altre con indici di gradimento elevati e disponibilità di risorse inadeguate;*

I primi tre punti delle raccomandazioni avanzate nel 2003 vanno considerati insieme. Tutte le misure sono state attivate e la riprogrammazione ha visto la riduzione delle dotazioni finanziarie delle Misure 1.1 (-35%) e 4.4 (-52%), anche se con un’accentuazione inferiore a quanto auspicabile. A fronte di ciò sono state potenziate in modo particolare le Misure 1.5 (+35%), 1.7 (+91%), 2.3 (+37%), 4.1 (+25%) e 5.1 (+22%), in virtù delle buone performance dimostrate e dell’elevato gradimento del territorio.

- *Analizzare le ragioni che stanno alla base della mancata e accentuata non ammissibilità dei progetti in alcune misure, al fine di meglio programmare le attività future;*

Il dato relativo ai progetti non ammissibili non era contemplato nel set previsto di indicatori procedurali. In seguito, su suggerimento del valutatore, è stata inserita una nuova voce nelle schede di rilevazione dei dati procedurali. Il dato non risulta tuttavia disponibile per tutte le Misure. Al 30.06.2005, tra le Misure d'aiuto, risentono maggiormente dei progetti non ammissibili la 1.1 e la 4.4, con un'incidenza del 13 e il 19% rispetto i progetti presentati. Le cause delle non ammissibilità sono prevalentemente rinvenibili nelle difficoltà di ottemperare alle richieste del bando. La 1.1 risente, inoltre, di un 5% di progetti oggetto di rinuncia rispetto gli ammissibili, facenti riferimento alle azioni ministeriali. La causa è prevalentemente riconducibile al lungo lasso di tempo intercorso tra la presentazione delle domande nell'ambito della Legge 488/92 sullo sviluppo dell'imprenditoria e l'avvio della Misura del DocUP. Queste Misure, nell'ambito della riprogrammazione di metà periodo, hanno visto una riduzione delle risorse destinate, a fronte di un potenziamento di altre Misure d'aiuto maggiormente attive e gradite. Per le Misure infrastrutturali, la maggior parte di progetti non ammissibili deriva dall'Asse 2, non avendo l'Asse 4 fatto ricorso al bando, ma solo a procedure a regia regionale. Il 18% di progetti non ammissibili deriva prevalentemente dalla difficoltà di ottemperare alle richieste del bando. Le Misure, per contro, vedono una scarsa incidenza di revoche. A fronte di ciò e delle elevate performance dei progetti finanziati, le Misure infrastrutturali sono state destinatarie delle risorse aggiuntive liberatesi con la riprogrammazione di metà periodo.

- *Effettuare un esame critico sui progetti presentati e/o sulle prime attuazioni al fine di individuare possibili strumenti correttivi più vicini alle esigenze dei beneficiari e del territorio, purché compatibili con le finalità del programma;*

In generale, emerge un avvicinamento alle necessità del soggetto beneficiario, che si sostanziano in un ampliamento della gamma di spese ammissibili e/o ampliamento dei tetti di spesa ammessa (Misure 1.2, 1.4, 1.7, 2.1, 2.3, 2.5). Per altre Misure, come ad esempio la 4.4, sono stati abbassati i tetti minimi della dimensione progettuale per poter accedere al contributo (da 500 mila a 50 mila), in maniera tale da poter finanziare un maggior numero di progetti, anche se di taglio finanziario inferiore.

La razionalizzazione della procedura di valutazione d'incidenza, grazie anche all'intervento dell'AA, ha consentito iter più snelli per categorie

progettuali, come gli investimenti immateriali, che, a priori, erano privi di possibili effetti sulle aree Natura 2000.

- *Ricorrere, quando e se possibile, all'overbooking;*

Secondo i dati relativi al monitoraggio finanziario al 30.06.2005 sono ricorse all'overbooking le misure 1.2 (capacità di impegno 108,5%), 1.4 (capacità di impegno 101,0%), 2.1 (capacità di impegno 118,5%), 2.2 (capacità di impegno 136,4%), 2.4 (capacità di impegno 136,4%), 3.1 (capacità di impegno 109,5%), 4.1 (capacità di impegno 104,4%) Il suggerimento è stato, pertanto, ampiamente colto.

- *Considerare la possibilità di procedere con le operazioni necessarie al riconoscimento di contributi più elevati nel caso di misure caratterizzate da una forte valenza ambientale.*

Il regime di aiuto per la Misura 4.4 non è stato modificato. Si può optare per il regime *de minimis* o per il regime d'esenzione alle PMI. La soglia minima di investimento è attualmente pari a 50 mila Euro (in precedenza era pari a 500.000 Euro). L'ultimo bando emanato prevede, tuttavia, che venga accordato un aiuto in misura direttamente proporzionale all'entità dell'investimento, in maniera tale da concedere una percentuale maggiore per i progetti finanziariamente più importanti.

A livello di *Principi trasversali* si consigliava di:

- *Testare i dati di monitoraggio ambientale raccolti con le apposite schede, in collaborazione con l'Unità di Progetto Statistica ed integrarli in PROCOM o, in alternativa, elaborare un meccanismo di interfaccia tra PROCOM e il database di gestione dei dati ambientali;*

Tale suggerimento non è stato colto in modo sistematico. La complessità della materia, unita alla rigidità e per certi versi non ancora completa struttura del sistema di monitoraggio PROCOM, ha generalmente impedito e impedisce un reale confronto tra le performance di tipo prevalentemente economico e quelle ambientali. Tuttavia, dove le Misure si caratterizzano per una spiccata valenza ambientale, le strutture coinvolte hanno utilizzato i dati di realizzazione in un concetto di tutela. Le schede approntate dall'Autorità Ambientale (schede di monitoraggio ambientale) sono servite in alcuni casi ad alimentare il sistema di monitoraggio ufficiale. I dati ambientali raccolti sono stati elaborati e i risultati ottenuti, pur parziali, si rivelano molto importanti, soprattutto nell'ottica della prossima programmazione. In quest'attività il valutatore ha collaborato con l'Autorità Ambientale per l'elaborazione delle schede di monitoraggio ambientale e l'interpretazione dei dati.

- *Prevedere la presenza di rappresentanti dell’Autorità Ambientale in qualità di osservatori nei controlli di secondo livello, per garantire l’informazione sui possibili effetti ambientali degli interventi;*

Suggerimento non colto per il mancato rinnovo della Task force.

- *Individuare con il supporto dell’Autorità Ambientale una procedura univoca e ragionevolmente semplice per l’osservanza del principio della tutela ambientale (ci si riferisce, in particolare, alla problematica delle aree di Natura 2000 e alla stesura della valutazione di incidenza);*

Il suggerimento è stato colto. L’Autorità Ambientale, supportata dalla Task Force, ha prodotto una serie di domande / risposta (FAQ) in tema di procedura per la valutazione d’incidenza nell’ambito del Programma obiettivo 2, che sono state pubblicate sul sito web regionale. Sono stati inoltre aggiornati, sempre ad opera dell’AA e della Task Force, gli elenchi SIC e ZPS per i comuni obiettivo 2 e phasing out.

Se in fase di predisposizione della documentazione, grazie al supporto dell’Autorità Ambientale, si è riusciti a rendere più agevole l’applicazione delle disposizioni in materia senza tuttavia rendere troppo larga la maglia del controllo regionale, in fase di valutazione della documentazione prodotta permangono alcune criticità, legate soprattutto alla mancanza di personale preparato sulle specifiche tematiche ambientali.

- *Comprendere tra le spese ammissibili quelle sostenute per l’osservanza degli obblighi derivanti dalla normativa ambientale per le aree Natura 2000 (procedura di verifica degli effetti ambientali e predisposizione della relativa documentazione), non tutte le misure includono tra le spese ammissibili le spese di consulenza;*

Il suggerimento è stato recepito. In generale, indipendentemente dalla comprensione o meno nelle schede di Misura di spese per consulenze, nei bandi sono sempre stati inseriti tra le spese ammissibili i costi sostenuti per la produzione della valutazione d’incidenza.

- *Verificare lo stato di attuazione dei piani rifiuti e acque che potrebbero compromettere la finanziabilità di alcune misure, secondo quanto previsto nei documenti di programmazione;*

Il suggerimento è stato colto. Per quanto riguarda i piani per il settore delle acque, critica era la situazione per l’ambito territoriale interregionale (con il Friuli Venezia Giulia). Il piano è stato tuttavia approvato, almeno per la parte veneta.

Per i rifiuti, il CdP prevede come tipologie di intervento esclusivamente quelle indicate nel DocUP come finanziabili anche nelle more dell'adozione del piano, ponendo il Programma in una condizione di implicito rispetto dei requisiti imposti.

- *Individuare meccanismi più incisivi (nei criteri di selezione, ad esempio) a favore del principio delle pari opportunità;*

Il principio delle pari opportunità non è ancora sufficientemente perseguito. Nessuna modifica è stata apportata ai criteri di selezione in favore del principio delle pari opportunità tra uomo e donna.

A livello di Sistema di Gestione si consigliava di:

- *Consentire al valutatore indipendente l'accesso alle informazioni di parti del questionario formulato dall'U.P. Attività Ispettiva e Partecipazioni societarie, al fine di sviluppare importanti sinergie;*

Il valutatore ha potuto visionare il questionario, apprezzare il lavoro svolto dall'U.P. Attività Ispettiva e Partecipazioni societarie e meglio comprendere le modalità con cui i controlli sono effettuati.

A livello di Monitoraggio si consigliava di:

- *chiarire le criticità del sistema di monitoraggio in collaborazione con tutti i soggetti coinvolti;*
- *approntare un linguaggio comune per consentire una visione omogenea delle informazioni raccolte. Ciò vale, soprattutto, per gli indicatori procedurali che scontano una mancata esperienza pregressa;*
- *provvedere alla formazione delle risorse umane delle Strutture in merito alle finalità del monitoraggio e alle modalità tecniche di inserimento dei dati in PROCOM;*
- *omologare le informazioni raccolte. Ci si riferisce in particolare alle azioni a gestione ministeriale per le quali manca l'omogeneità di rilevazione;*
- *individuare un meccanismo di trasferimento dei dati di monitoraggio al valutatore, sempre della misura a gestione ministeriale anche in considerazione del peso finanziario da questa assunto.*

I primi cinque punti relativi al monitoraggio possono essere trattati insieme. I suggerimenti sono stati colti e le difficoltà avanzate nel 2003 sono state superate. Il valutatore e l'Autorità di Gestione hanno

partecipato ad una serie di incontri nel mese di febbraio 2005 con le Strutture regionali responsabili di Misura, affinché fosse garantita l'omogeneità delle rilevazioni dei dati fisici. Buono il meccanismo di trasferimento dei dati al valutatore per le azioni ministeriali, come pure la qualità dei dati forniti.

- *incentivare la compilazione elettronica delle schede di monitoraggio da parte dei soggetti destinatari dei contributi. Si ricorda che per la rilevazione degli indicatori si è predisposta, in collaborazione con l'Autorità Ambientale, una scheda in formato elettronico da compilarsi dal beneficiario finale. Questa pratica potrebbe contribuire ad alleggerire il carico di lavoro e, nel contempo, aumentare la conoscenza della società dell'informazione, obiettivo largamente auspicato dal documento di programmazione Obiettivo 2.*

Il suggerimento non è stato colto. Allo stato attuale risulta non univoco e rodato il meccanismo di costruzione del dato fisico. Prevalentemente sono le Strutture regionali a fornire i dati, sulla base di informazioni desunte dalla realtà progettuale. Si auspica per il futuro la costruzione di un meccanismo di trasferimento dei dati a cascata (dal progetto all'Asse fino al Programma), che coinvolga anche i soggetti attuatori intermedi. Maggiori infatti appaiono le difficoltà nel reperimento dei dati laddove più complesso e disaggregato per competenze è l'iter istruttorio.

- *prevedere la raccolta sistematica delle informazioni relative al monitoraggio degli interventi finanziati dall'Ob. 3 e dal PSR in aree Ob. 2.*

Suggerimento non colto. Manca tuttora un coordinamento tra il flusso dei dati del DocUP obiettivo 2 e del POR obiettivo 3. Un dialogo tra le due banche dati sarebbe auspicabile e, forse, realizzabile, visto che entrambi i programmi si avvalgono di PROCOM, anche in funzione del prossimo periodo di programmazione che vede i due obiettivi descritti in un unico quadro strategico. Maggiori e meno facilmente superabili appaiono le difficoltà di dialogo tra la banca dati obiettivo 2 e quella del Piano di Sviluppo Rurale, visto che i Programmi si avvalgono di sistemi di monitoraggio diversi non comunicanti fra loro. I dati richiesti, tuttavia, sono sempre stati puntualmente inviati al valutatore.

4 Architettura del Programma e verifica della validità della strategia

La situazione economica del Veneto alla fine del 2004 vede una seppur debole ripresa (crescita del Pil attorno all'1,2%), dopo due anni di risultati negativi. La struttura produttiva pare però reagire evolvendosi verso nuovi modelli che tengono conto della crescente globalizzazione dei mercati. L'economia internazionale cresce a ritmi elevati trainata dagli Stati Uniti e dall'Asia (Cina, Giappone e India), l'Europa, pur uscita dalla stagnazione, manifesta deboli segnali di ripresa., così come l'Italia e il Veneto. A dimostrare le maggiori fragilità è l'industria manifatturiera che, per effetto di una maggiore concorrenzialità delle imprese estere, continua il suo declino. In termini di dimensioni aziendali migliori sono le performance delle medie e grandi imprese

La crescita del PIL è sostenuta dalla domanda interna e dalla spesa delle famiglie. Il saldo commerciale è peggiorato in termini reali per un effetto concomitante dell'aumento delle importazioni (+1,7%²) e della contrazione delle esportazioni (-1,1%). I dati relativi alla delocalizzazione delle imprese evidenziano un "trasferimento" delle produzioni verso la Romania, la Cina e l'Ungheria e coinvolgono soprattutto le imprese del settore tessile, abbigliamento, calzature, metallurgico e di produzione delle macchine utensili. Flessioni si osservano anche nel settore high tech (apparecchiature elettriche ed elettroniche), frutto però di strategie di concentrazione produttiva finalizzata all'aumento della competitività.

Le imprese venete, in ogni caso, continuano a rilevare un andamento demografico positivo (nascono 9 imprese ogni 100 attive, muoiono 7 imprese ogni 100 attive).

Il turismo rimane un settore importante nell'economia veneta (circa 12 milioni di arrivi annui). Gli arrivi continuano a crescere, la permanenza media a diminuire. La situazione migliore, in termini di flussi turistici, è quella riconducibile alle città d'arte e, in termini di strutture ricettive, prevalgono gli esercizi alberghieri.

Il settore accessibilità rappresenta uno dei principali nodi dell'economia veneta che vede crescere il fabbisogno di infrastrutture trasportistiche. La rete autostradale rileva nel 2004 un'ulteriore crescita

² In un anno la Cina è passata dal sesto al terzo posto nella classifica dei principali paesi di importazione per il Veneto.

con un incremento del 3,6% del rapporto veicoli/km (2,1% a livello nazionale) riconducibile soprattutto al traffico pesante (+5,6%). Per quanto riguarda il traffico aeroportuale i tassi di incremento sono positivi con un transito di passeggeri, nel solo 2004, di 9,5 milioni di passeggeri. Positiva risulta anche l'attività portuale che registra incrementi nei settori più remunerativi, sia relativamente al porto di Venezia che a quello di Chioggia.

Il tasso di occupazione cresce ad un tasso molto modesto, lontano da quelli rilevati nei precedenti periodi.

L'economia veneta, quindi, è in una fase di riorganizzazione, dove i fattori di competitività sono rappresentati da strategie basate sull'innovazione, sulle reti di diffusione della conoscenza, sugli accordi tra imprese, università ed enti di ricerca, sui servizi alla clientela e su politiche produttive e commerciali basate su accordi di cooperazione con altre imprese. La ricetta per accompagnare il nuovo modello di crescita è quello di ricreare le condizioni affinché le imprese possano riprendere il cammino verso lo sviluppo e trascinare la crescita del Veneto. All'interno del territorio regionale coesistono, tuttavia, diverse realtà e si presentano differenti problematiche. Il percorso verso la sostenibilità della crescita richiede la ricerca del giusto equilibrio tra la tutela dell'ambiente (importante risorsa non riproducibile) e le attività antropiche, in un'ottica di protezione, prevenzione e risanamento. Altro nodo cruciale è relativo alla mobilità, fattore chiave per sostenere lo sviluppo e aumentare la qualità della vita della popolazione.

La strategia individuata del documento di programmazione si basa su questi elementi e la sua validità trova ulteriore conferma (sviluppo delle PMI attraverso l'adozione di processi innovativi; servizi alle imprese, ecc. per accrescerne la competitività; potenziamento delle infrastrutture; rafforzamento dell'armatura turistica; tutela dell'ambiente; innovazione).

5 ANALISI DELLE REALIZZAZIONI E DEI RISULTATI RAGGIUNTI AL 30.06.2005 CON VERIFICA DEI TARGET

Il presente capitolo, che costituisce il cuore del rapporto di valutazione, prende in considerazione lo stato di attuazione del Programma al 30.06.2005, dal punto di vista finanziario, procedurale e fisico, a livello di singolo Asse. Prende in esame, dove possibile, il grado di raggiungimento dei target prefissati in sede di programmazione, approfondendo alcune con eventuali affondi su Misure particolarmente significative.

5.1 Attivazione del Programma

Al 30.09.2003 risultavano già attivate tutte le Misure, ad eccezione della 2.3. I bandi emanati a quella data erano 18 e le deliberazioni per l'approvazione di progetti a regia regionale 14. Al 30.06.2005 risultano emanati complessivamente 29 bandi e 32 deliberazioni relative sempre a progetti a regia regionale. L'Asse 1, coerentemente con il tipo di interventi proposti, aiuti alle imprese, ha fatto per lo più ricorso al bando, ad eccezione della Misura 1.4, che prevede interventi infrastrutturali. L'Asse 2, che prevede quasi esclusivamente interventi di carattere infrastrutturale, ha fatto prevalentemente ricorso ai progetti a regia regionale (17 deliberazioni contro 7 bandi). L'Asse 3, che prevede due sole Misure, è ricorso al bando per la 3.1 e alla regia regionale per la 3.2. Forte e giustificato l'utilizzo dei progetti a regia regionale per l'Asse 4. Si tratta, ad eccezione della Misura 4.4, di interventi infrastrutturali di grossa portata, attivati con 10 deliberazioni. La Misura 4.4, all'interno del gruppo dei regimi d'aiuto alle imprese, si connota per aver emanato il maggior numero di bandi (4). Difficile è stato il cammino di questa Misura innovativa, che ha avuto un avvio piuttosto lento.

Tabella 5.1 Approvazione delibere di attivazione delle misure del Programma al 30.06.2005

Misura	Situazione al 30.06.2005	Dic 2001	Gen-Mar 2002	Apr-Giu 2002	Lug-Sett 2002	Ott-Dic 2002	Gen-Mar 2003	Apr-Giu 2003	Lug-Sett 2003	Ott-Dic 2003	Gen-Mar 2004	Apr-Giu 2004	Lug-Sett 2004	Ott-Dic 2004	Gen-Mar 2005	Apr-Giu 2005
1.1	Avviata	X					X								X	
1.2	Avviata							X								
1.3	Avviata					X										
1.4	Avviata		X											•		•
1.5	Avviata							X				X			X	
1.6	Avviata				X		X									
1.7	Avviata							X	X						X	
2.1	Avviata			•	X •	•		•		X	•			•		•
2.2	Avviata			X												
2.3	Avviata										X •					
2.4	Avviata			•	X	•					•			•		•
2.5	Avviata							•		•		X		•	X	•
3.1	Avviata					X						X	X			
3.2	Avviata				•					•				•		
4.1	Avviata	•		•		•		•						•		•
4.2	Avviata			•		•								•		
4.3	Avviata				•											
4.4	Avviata			X		X	X								X	
5.1	Avviata		X •		•	•	•	•	X •	X	•	•		•	•	

X = Bando; • = Regia regionale

Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

Tabella 5.2 Situazione delibere d'attivazione delle Misure dell'Asse 1

Misure	Bando	Progetti a regia regionale
1.1	Azione b1 approvato con DGR 291 del 07/02/2003 Azione b2 approvato con DGR 3920 del 31/12/2001 Azione b2 approvato con DGR 2829 del 18/09/2003	
1.2	Approvato con DGR 1063 dell'11/04/2003	
1.3	Approvato con DGR 3219 dell'08/11/2002	
1.4	Approvato con DGR n. 73 del 18/01/2002	Approvazione di n. 5 progetti con DGR n. 1430 del 14/06/2005.
1.5	Approvato con DGR 292 del 07/02/2002 Approvato con DGR 1166 del 18/04/2003 Approvato con DGR 1893 del 18/06/2004 Approvato con DGR 1210 del 18/03/2005	
1.6	Approvato con DGR n. 2077 del 26/07/02 Approvato con DGR n. 609 del 10/03/03; DGR n. 170 del 27/05/2003	
1.7	Azione a) approvato con DGR 1065 dell'11/04/2003 Azione b) approvato con DGR 2633 dell'08/08/2003 e DGR n. 1209 del 18/03/2005 Azione c) approvato con DGR 1211 del 18/03/2005	

Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

Tabella 5.3 Situazione delibere d'attivazione delle Misure dell'Asse 2

Misure	Bando	Progetti regia regionale
2.1	Zone ob. 2: approvato con DGR n. 2070 del 26/07/02 Zone a sost. trans.: approvato con DGR n. 2368 del 09/08/02	Approvazione di n. 11 progetti con DGR n. 834 del 12/04/02 Approvazione di n. 3 progetti con DGR 2372 del 09/08/02 Approvazione di n. 1 progetto con DGR 4145 del 30/12/02 Approvazione di n. 2 progetti con DRG 1713 del 30/05/03 Approvazione di n. 4 progetti con DGR 861 del 26/03/04 Approvazione di n. 5 progetti con DGR n. 3351 del 22/10/2004 Approvazione di n. 3 progetti con DGR n. 4247 del 22/12/2004 Approvazione di n. 4 progetti con DGR n. 1430 del 14/06/2005
2.2	Zone ob. 2 e a sost. trans.: approvato con DGR n. 1682 del 21/06/02	
2.3	Zone ob. 2 e a sost. trans.: approvato con DGR n. 603 del 05/03/2004	Approvazione di n. 3 progetti con DGR 4003 del 19/12/03 Approvazione di n. 1 progetto con DGR. 604 del 05/03/04 Approvazione di n. 4 progetti con DGR n. 1086 del 16/04/04
2.4	Zone ob. 2: approvato con DGR n. 2383 del 09/08/02	Approvazione di n. 5 progetti con DGR n. 834 del 12/04/02 Approvazione di n. 4 progetti con DRG 4145 del 30/12/02 Approvazione di 1 progetto con DGR 864 del 26/03/04 Approvazione di n. 3 progetti con DGR n. 3351 del 22/10/2004 Approvazione di n. 1 progetto con DGR n. 3514 del 5/11/2004 Approvazione di n. 2 progetti con DGR n. 1430 del 14/06/2005
2.5	Zone ob. 2: approvato con DGR n. 1662 del 26/05/04 Zone a sost. trans.: approvato con DGR n. 1663 del 26/05/04 Zone ob. 2 e a sost. trans.: approvato con DGR n. 1181 del 18/03/2005	Approvazione di n. 4 progetti con DGR 1713 del 30/05/03 Approvazione di n. 1 progetto con DGR 4003 del 19/12/03 Approvazione di n. 1 progetto con DGR n. 1086 del 16/04/04 Approvazione di n. 2 progetti con DGR n. 3351 del 22/10/2004 Approvazione di n. 1 progetto con DGR n. 3514 del 5/11/2004 Approvazione di n. 1 progetto con DGR n. 1430 del 14/06/2005

Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

Tabella 5.4 Situazione delibere d'attivazione delle Misure dell'Asse 3

Misure	Bando	Progetti regia regionale
3.1	Approvato con DGR n. 3217 del 08/11/02 ed integrato con DGR 4141 del 30/12/02 Approvato con DGR n. 1676 del 26/05/04 e integrato con DGR 2300 del 23/07/04	Approvazione di n. 107 progetti con DGR n. 2381 del 09/08/02 Approvazione di n. 28 progetti con DGR n. 3055 del 03/10/03 Approvazione di n. 2 progetti con DGR n. 861 del 26/03/04 Approvazione di n. 3 progetti con DGR n. 1086 del 16/04/04 Approvazione di n. 1 progetto con DGR n. 3351 del 22/10/2004 Approvazione di n. 1 progetto con DGR n. 3514 del 05/11/2004

Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

Tabella 5.5 Situazione delibere di attivazione degli interventi asse 4

Misure	Bando	Progetti regia regionale
4.1		Approvazione di n. 21 progetti con DGR n. 835 del 12/04/02 Approvazione di n. 1 progetto con DRG. 4145 del 30/12/02 Approvazione di n. 1 progetto con DGR 1713 del 30/05/03 Approvazione di n. 2 progetti con DGR n. 1086 del 16/04/04 Approvazione di n. 1 progetto con DGR n. 3351 del 22/10/2004 Approvazione di n. 1 progetto con DGR n. 3514 del 5/11/2004 Approvazione di n. 3 progetti con DGR n. 1430 del 14/06/2005
4.2		Approvazione di n. 22 progetti con DGR n. 835 del 12/04/02 Approvazione di n. 1 progetto con DRG. 4145 del 30/12/02 Approvazione di n. 2 progetti con DGR n. 3351 del 22/10/2004
4.3		Approvazione di n. 4 progetti con DGR n. 2384 dello 09/08/02
4.4	Zone ob. 2 e a sost. trans: approvato con DGR n. 1295 del 18/05/02 e riaperto con DGR n. 2385 dello 09/08/02 Zone ob. 2 e a sost. trans: approvato con DGR 368 del 14/02/03 Zone ob. 2 e a sost. trans: approvato con DGR 532 del 18/02/2005	

Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

Tabella 5.6 Situazione delibere d'attivazione degli interventi asse 5

Misure	Bando	Progetti regia regionale
5.1	<p>Azione b) approvato con DGR n. 119 del 25/01/02 il bando di gara relativo a "Servizio di valutazione intermedia del Doc.U.P. Ob. 2 programmazione 2000-2006 - Regione Veneto"</p> <p>Azione b) approvato con DGR n. 2392 del 01/08/03 bando di gara per la selezione di un consulente informatico</p> <p>Azione b) approvato con DGR n. 3296 del 15/11/03 bando di gara per la fornitura di materiale informatico</p>	<p>Azione a) con DGR n. 118 del 25/01/02 è stato affidato l'incarico per l'organizzazione di alcuni convegni e seminari</p> <p>Azione b) con DGR n. 2612 del 18/09/02 sono state assunte n. 8 persone a tempo determinato</p> <p>Azione b) con DGR n. 3208 del 08/11/02 è stata avviata collaborazione con IPI per attività di A.T. (Azione 1.1 a)</p> <p>Azione b) con DGR n. 3294 del 30/11/2002 sono state integrate le convenzioni con i valutatori esterni del DocUP Obiettivo 2 97-99 e del DocUP Ob. 5b) 94-99</p> <p>Azione b) con DGR n. 127 del 24/01/03 è stato affidato l'incarico per l'istruttoria della Misura 1.4</p> <p>Azione b) con DGR n. 454 del 21/02/03 è stato affidato l'incarico per l'istruttoria delle Misure 2.1 e 2.4</p> <p>Azione b) con DGR n. 1065 del 11/04/03 è stato affidato l'incarico per l'istruttoria dell'azione 1.7 a)</p> <p>Azione b) DGR n. 2057 del 04/07/2003 relativa all'attuazione della Misura 5.1</p> <p>Azione b) con DGR n. 293 del 06/02/04 è stato affidato l'incarico per l'istruttoria dell'azione 1.1b1)</p> <p>Azione a) con DGR n. 860 del 26/03/04 è stato affidato l'incarico per l'organizzazione di convegni, seminari e Comitati di Sorveglianza</p> <p>Azione a) con DGR n. 1099 del 23/04/04 è stato affidato l'incarico per pubblicità informativa</p> <p>Azione b) con DGR n. 1484 del 14/05/04 è stato affidato l'incarico per l'istruttoria dell'azione 1.7 b)</p> <p>Azione b) con DGR n. 3188 del 08/10/04 è stato affidato l'incarico per l'istruttoria della Misura 2.3</p> <p>Azione b) con DGR n. 4577 del 29/12/04 sono stati approvati corsi con previsione di impegno per progetto formativo corsi</p> <p>Azione b) con DGR n. 468 del 11/02/2005 avviata trattativa privata per l'acquisto di materiale fotografico e accessori</p>

Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

5.2 Avanzamento procedurale

La tabella seguente presenta la situazione del Programma relativamente all'avanzamento procedurale.

Complessivamente sono stati presentati a livello di Programma più di 6.700 progetti, provenienti per poco meno dell'80% dall'Asse 1. Si tratta, di conseguenza, per la quasi totalità, di interventi in regime d'aiuto. Oltre il 78% dei progetti presentati è stato dichiarato ammissibile. La percentuale più elevata di progetti non ammissibili proviene dall'Asse 3, ma il dato deve essere analizzato con cautela, in quanto gran parte dei 660 progetti presentati nella Misura 3.2 non sono nemmeno stati istruiti per esaurimento delle risorse. Per l'Asse 4 i progetti non ammissibili fanno riferimento esclusivamente alla Misura 4.4, in quanto tutte le altre Misure sono state attivate mediante progetti a

regia regionale. La capacità progettuale per questa Misura risulta la più scarsa del Programma (0,17).

I progetti approvati e finanziati a livello di programma sono quasi 5.000 e rappresentano oltre il 90% dei progetti ammissibili. Provengono in gran parte dall'Asse 1 (85%). Gli avviati complessivi sono quasi 3.000. L'Asse 4 dimostra un'ottima efficienza attuativa, facendo registrare un'incidenza degli avviati sugli approvati di oltre l'80%. I progetti conclusi ammontano a 1.157 e rappresentano il 39% degli avviati. Il maggior contributo è fornito dall'Asse 1 (oltre 90%). In particolare la 1.2 e la 1.7 hanno concluso quasi tutti gli interventi avviati. Più lenti appaiono gli altri Assi. Questo è riconducibile alla presenza di interventi infrastrutturali che, per loro natura, necessitano di tempi più lunghi di realizzazione. I progetti oggetto di rinuncia incidono maggiormente sugli approvati nell'Asse 3 (9%) e nell'Asse 1 (6%). I progetti revocati provengono quasi esclusivamente dalla Misura 1.1 e ammontano a 43.

Tabella 5.7 Avanzamento procedurale degli Assi e del Programma al 30.06.2005

Assi	Presentati	Ammissibili	Non ammissibili	Approvati/finanziati	Avviati	Conclusi	Oggetto di rinuncia	Revocati
Asse 1	5.334	4.531	352	4.297	2.515	1.056	269	38
Asse 2	418	339	79	294	122	1	8	5
Asse 3	843	285	nd	273	221	65	25	0
Asse 4	121	83	9	83	70	13	3	0
Asse 5	43	43	0	43	43	22	0	0
Totale Programma	6.759	5.284	440	4.990	2.974	1.157	305	43

Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

Tabella 5.8 Avanzamento procedurale delle Misure, degli Assi e del Programma al 30.06.2005

Assi e misure	Presentati (a)	Ammissibili (b)	Non ammissibili (c)	Approvati/finanziati (d)	Avviati (e)	Conclusi (f)	Oggetto di rinuncia (g)	Revocati (h)
Asse 1	5.334	4.531	352	4.297	2.515	1.056	269	38
Mis. 1.1	979	832	134	832	212	107	46	37
Mis. 1.2	945	766	33	766	606	606	14	0
Mis. 1.3	28	28	0	28	28	0	0	0
Mis. 1.4	1.032	689	81	684	104	1	36	0
Mis. 1.5	2.044	1.955	89	1.726	1.316	149	153	0
Mis. 1.6	126	119	7	119	119	70	14	1
Mis. 1.7	180	142	8	142	130	123	6	0
Asse 2	418	339	79	294	122	1	8	5
Mis. 2.1	104	77	27	35	31	0	1	2
Mis. 2.2	75	67	8	64	51	0	6	3

Assi e misure	Presentati (a)	Ammissibili (b)	Non ammissibili (c)	Approvati/ finanziati (d)	Avviati (e)	Conclusi (f)	Oggetto di rinuncia (g)	Revocati (h)
Mis. 2.3	35	27	8	27	21	0	1	0
Mis. 2.4	24	17	7	17	13	1	0	0
Mis. 2.5	180	151	29	151	6	0	0	0
Asse 3	843	285	nd	273	221	65	25	0
Mis. 3.1	183	134	nd	134	110	15	19	0
Mis. 3.2	660	151	nd	139	111	50	6	0
Asse 4	121	83	9	83	70	13	3	0
Mis. 4.1	45	45	0	45	44	2	1	0
Mis. 4.2	26	26	0	26	14	5	1	0
Mis. 4.3	4	4	0	4	4	0	0	0
Mis. 4.4	46	8	9	8	8	6	1	0
Asse 5	43	43	0	43	43	22	0	0
Mis. 5.1	43	43	0	43	43	22	0	0
Programma	6.759	5.284	440	4.990	2.974	1.157	305	43

Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

Tabella 5.9 Indicatori di avanzamento procedurale degli assi e del Programma al 30.06.2005

Assi e misure	Capacità progettuale (b/a)	Efficienza attuativa (e/d)	Riuscita attuativa (f/d)	Riuscita attuativa (f/e)
Asse 1	0,85	0,59	0,25	0,42
Asse 2	0,81	0,41	0,01	0,01
Asse 3	0,34	0,81	0,24	0,29
Asse 4	0,69	0,84	0,16	0,19
Asse 5	1,00	1,00	0,51	0,51
Programma	0,78	0,60	0,23	0,39

Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

Tabella 5.10 Indicatori di avanzamento procedurale delle misure, degli assi e del Programma al 30.06.2005

Assi e misure	Capacità progettuale (b/a)	Efficienza attuativa (e/d)	Riuscita attuativa (f/d)	Riuscita attuativa (f/e)
Asse 1	0,85	0,59	0,25	0,42
Mis. 1.1	0,85	0,25	0,13	0,50
Mis. 1.2	0,81	0,79	0,79	1,00
Mis. 1.3	1,00	1,00	0,00	0,00
Mis. 1.4	0,67	0,15	0,01	0,01
Mis. 1.5	0,96	0,76	0,09	0,11
Mis. 1.6	0,94	1,00	0,59	0,59
Mis. 1.7	0,79	0,92	0,87	0,95
Asse 2	0,81	0,41	0,01	0,01

Assi e misure	Capacità progettuale (b/a)	Efficienza attuativa (e/d)	Riuscita attuativa (f/d)	Riuscita attuativa (f/e)
Mis. 2.1	0,74	0,89	0,00	0,00
Mis. 2.2	0,89	0,80	0,00	0,00
Mis. 2.3	0,77	0,78	0,00	0,00
Mis. 2.4	0,71	0,76	0,06	0,08
Mis. 2.5	0,84	0,04	0,00	0,00
Asse 3	0,34	0,81	0,24	0,29
Mis. 3.1	0,73	0,82	0,11	0,14
Mis. 3.2	0,23	0,80	0,36	0,45
Asse 4	0,69	0,84	0,16	0,19
Mis. 4.1	1,00	0,98	0,04	0,05
Mis. 4.2	1,00	0,54	0,19	0,36
Mis. 4.3	1,00	1,00	0,00	0,00
Mis. 4.4	0,17	1,00	0,75	0,75
Asse 5	1,00	1,00	0,51	0,51
Mis. 5.1	1,00	1,00	0,51	0,51
Programma	0,78	0,60	0,23	0,39

Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

5.3 Realizzazioni finanziarie

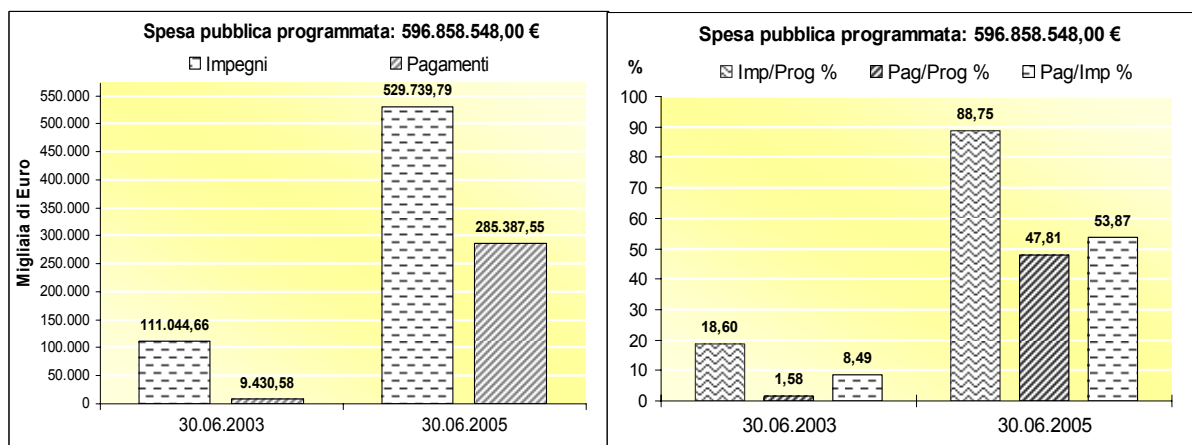
Si analizza di seguito lo stato di avanzamento finanziario del Programma al 30.06.2005, facendo opportuni confronti con la situazione al 30.06.2003.

Tabella 5.11 Situazione finanziaria per Asse e Programma al 30.06.2005 (Euro)

	Programmato	Impegni	Pagamenti
Asse 1	237.187.326,00	206.198.748,80	129.770.123,41
Asse 2	167.465.152,00	196.288.519,35	88.255.636,15
Asse 3	107.901.368,00	65.029.690,06	25.199.057,52
Asse 4	81.516.186,00	59.823.621,65	40.680.082,90
Asse 5	2.788.516,00	2.399.214,79	1.482.654,95
Programma	596.858.548,00	529.739.794,65	285.387.554,93

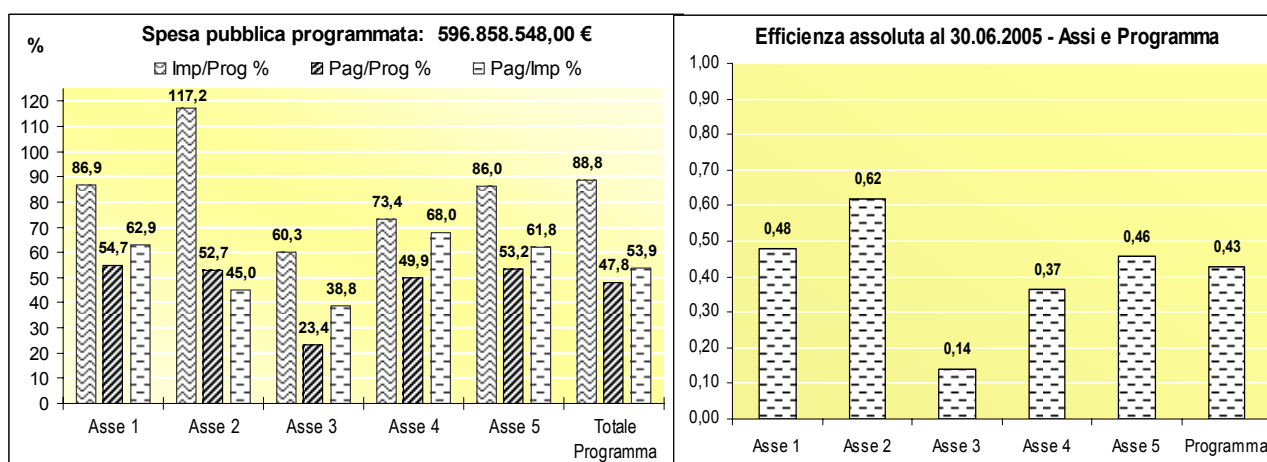
Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

Figura 5.1 Avanzamento finanziario del Programma: confronto 2003-2005



Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

Figura 5.2 Programma e Assi: indicatori di efficienza della spesa pubblica e indice di efficienza assoluta al 30.06.2005



Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

Al 30.06.2005 risulta impegnato quasi il 90% delle risorse pubbliche destinate al Programma. L'Asse 1 e l'Asse 5 sono sostanzialmente in linea con il Programma. L'Asse 2, con ricorso ai fondi di overbooking, risulta aver impegnato il 117% delle risorse programmate. Lento appare ancora l'Asse 3 con un livello di impegni pari al 60% del programmato. Per i pagamenti non si evidenziano particolari scostamenti dalla media del Programma (48% del programmato), eccezion fatta per l'Asse 3. L'Asse 4 appare più veloce nella spesa rispetto gli altri Assi.

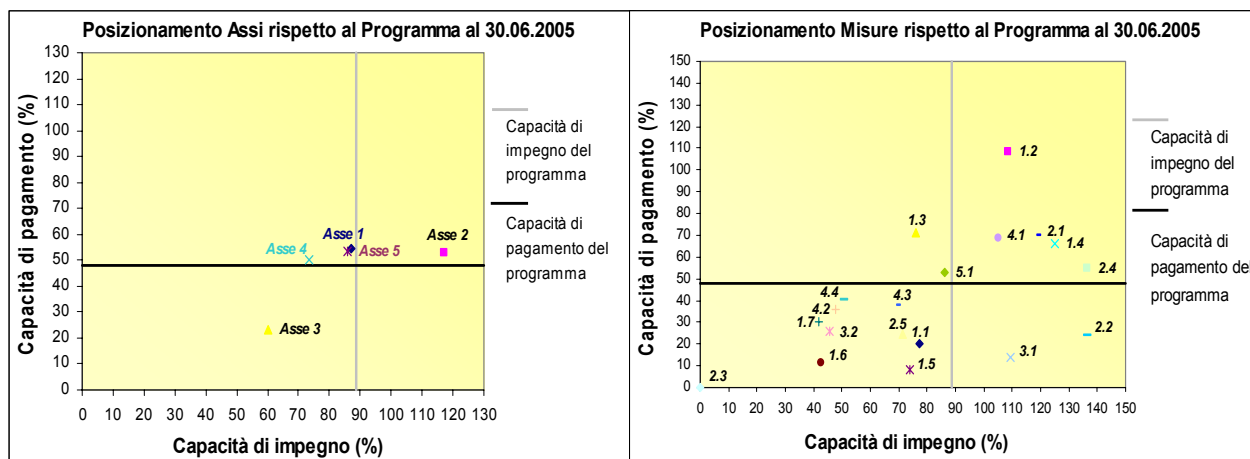
Per analizzare congiuntamente la capacità di impegno e la capacità di pagamento, si è ricorsi ad un indicatore di efficienza assoluta che

prende in considerazione il rapporto tra i due indici. L'indice varia tra zero e uno e la performance dell'Asse si considera tanto migliore quanto più l'indicatore si avvicina all'unità.

Il confronto tra l'indice di efficienza assoluta per gli Assi e il Programma nel 2003 e nel 2005, dimostra come, da una situazione di partenza sostanzialmente omogenea, eccezion fatta per l'assistenza tecnica, si sia pervenuti ad una realtà variegata che vede in testa l'Asse 2 con 0,62, seguito da Asse 1 e 5, sostanzialmente in linea con il Programma. In quest'ottica poco efficiente appare l'Asse 3.

Le rappresentazioni grafiche che seguono permettono di confrontare la capacità d'impegno e di pagamento del Programma con i singolo Assi, nonché con ciascuna Misura.

Figura 5.3 Capacità di impegno e di pagamento: posizionamento degli assi e delle misure rispetto al Programma al 30.06.2005



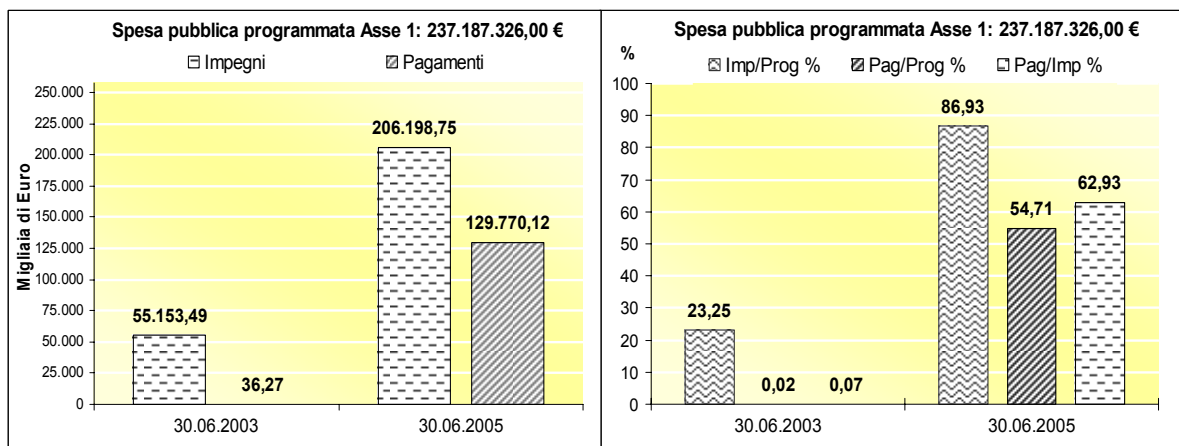
Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

Dal 2003 al 2005 gli impegni sono quintuplicati e i pagamenti aumentati di 30 volte. Come conseguenza di ciò la capacità di impegno è aumentata di 70 punti percentuali, la capacità di pagamento di circa 40, come pure la velocità della spesa.

Analisi per asse

L'analisi delle realizzazioni finanziarie prosegue ora a livello di singolo Asse, riportando un confronto per lo stato di impegni e pagamenti e per gli indicatori di efficienza della spesa pubblica tra il 2003 e il 2005.

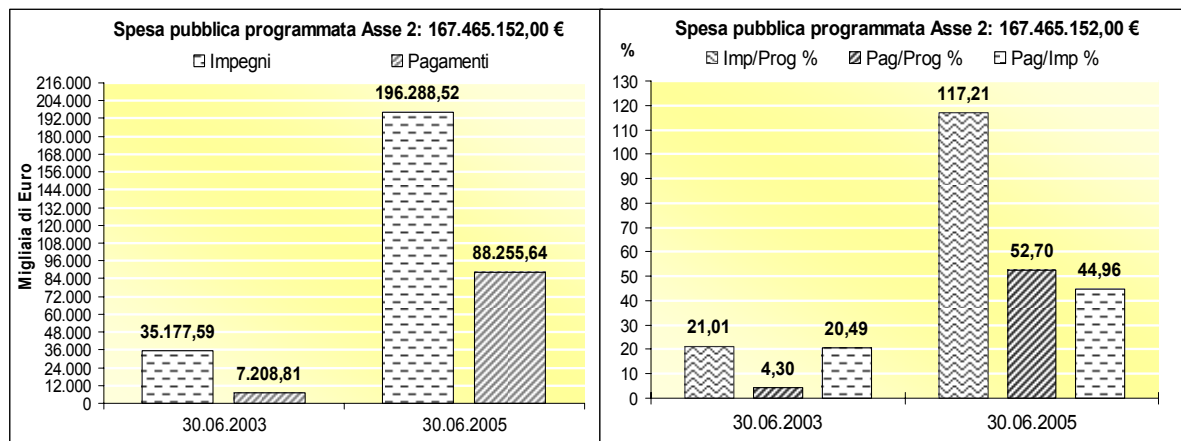
Figura 5.4 Asse 1- avanzamento finanziario: confronto 2003-2005



Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

La capacità d'impegno degli Assi al 30.06.2003 non presentava grosse divergenze, fatta eccezione per l'Asse 3 ed esclusa l'assistenza tecnica. L'Asse 1, rivolto quasi esclusivamente alle PMI, ha avuto, nel biennio in considerazione, una buona crescita per la capacità d'impegno, anche se inferiore a quanto auspicabile. Alcune Misure, infatti, ne hanno rallentato il dinamismo. Si tratta prevalentemente delle Misure a gestione ministeriale che fanno riferimento alla legge 488/92 sullo sviluppo dell'imprenditoria che, data la complessità dello strumento agevolativo su cui fanno perno, hanno riscontrato alcune difficoltà. La capacità di pagamento risultava ancora nulla nel 2003. L'asse al 2005 non desta preoccupazioni, essendo in linea con il Programma.

Figura 5.5 Asse 2- avanzamento finanziario: confronto tra i due periodi di valutazione

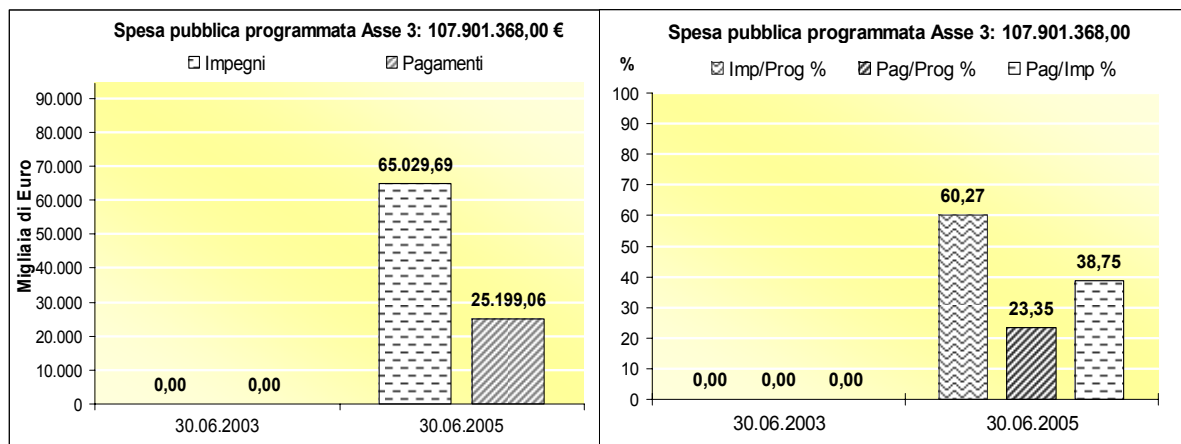


Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

L'Asse 2, rivolto al potenziamento delle infrastrutture, ha raccolto ampio successo nel territorio, testimoniato anche dal forte ricorso all'overbooking. La crescita della capacità d'impegno è stata, di conseguenza, molto accentuata. La capacità di pagamento, non appare altrettanto forte, ma comunque allineata con la media del Programma e, in parte, giustificata dalla portata degli interventi che richiedono tempi lunghi di realizzazione, anche a causa della necessità di ottenere tutte le autorizzazioni del caso per poter far avanzare i lavori. Si segnala che, al 30.06.2005, la Misura 2.3 (Attività di ricerca e trasferimento di tecnologia), partita solo nel maggio del 2004, presenta uno stato di impegni ancora nullo. In lieve ritardo appare la 2.5 (Sviluppo della società dell'informazione), partita anch'essa solo nel 2004.

Queste due misure sono importanti non tanto per la dotazione finanziaria, piuttosto contenuta, quanto per il forte carattere innovativo e in quanto fulcro del prossimo periodo di programmazione.

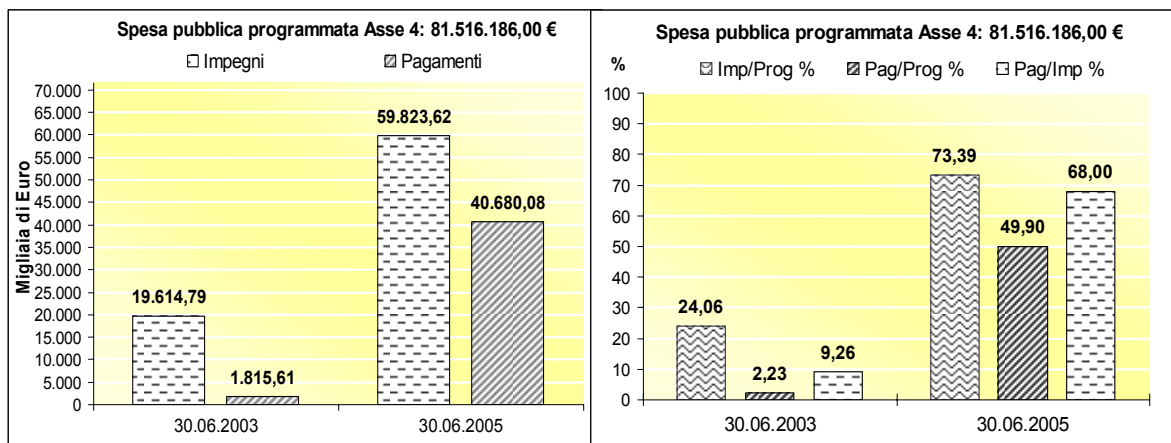
Figura 5.6 Asse 3- avanzamento finanziario: confronto tra i due periodi di valutazione



Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

L'Asse 3, rivolto allo sviluppo del turismo, promuove interventi a favore sia di soggetti privati che pubblici. Al 30.06.2003 critica appariva la situazione dell'Asse, l'unico a non aver ancora impegnato nulla. Allo stato attuale, sebbene basso appaia ancora lo stato degli impegni, l'Asse ha parzialmente recuperato lo svantaggio. I pagamenti paiono non decollare, attestandosi al 23% delle risorse programmate. Molteplici sono i fattori che possono spiegare questa situazione. Innanzitutto la crisi congiunturale in atto nel biennio considerato, che ha portato una stagnazione generale del settore turistico. Secondariamente, alcune richieste del bando, come la necessità di collegare gli interventi ai progetti integrati, hanno ulteriormente complicato l'iter della Misura. Per un'analisi di dettaglio degli interventi realizzati nel settore turistico si rimanda al capitolo 6.2.3.

Figura 5.7 Asse 4- avanzamento finanziario: confronto tra i due periodi di valutazione

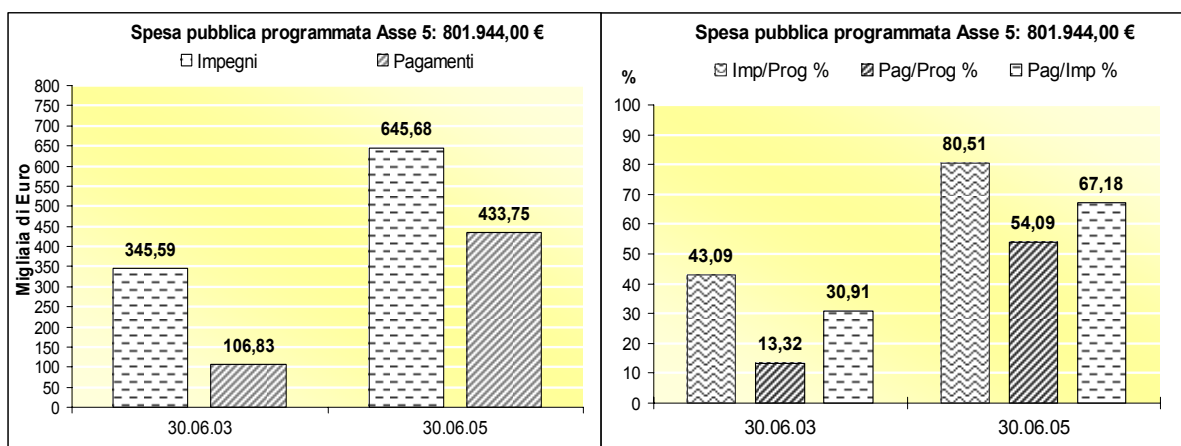


Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

L'Asse 4 è rivolto ad ambiente e territorio e attua prevalentemente interventi infrastrutturali, mediante progetti a regia regionale. Una Misura è dedicata ad aiuti alle imprese per le tutela dell'ambiente (Misura 4.4).

Nel corso del biennio, l'Asse, che già appariva dinamico nel 2003, ha visto aumentare la capacità di impegno di circa 50 punti percentuali. Armonioso appare nel complesso lo sviluppo dell'Asse, che si connota per buona capacità di pagamento e velocità della spesa. I problemi che si erano evidenziati per la Misura 4.4, che stentava a decollare, paiono parzialmente superati. La Misura è stata ridimensionata finanziariamente con la revisione di metà periodo e, allo stato attuale, ha impegnato la metà delle risorse pubbliche destinate.

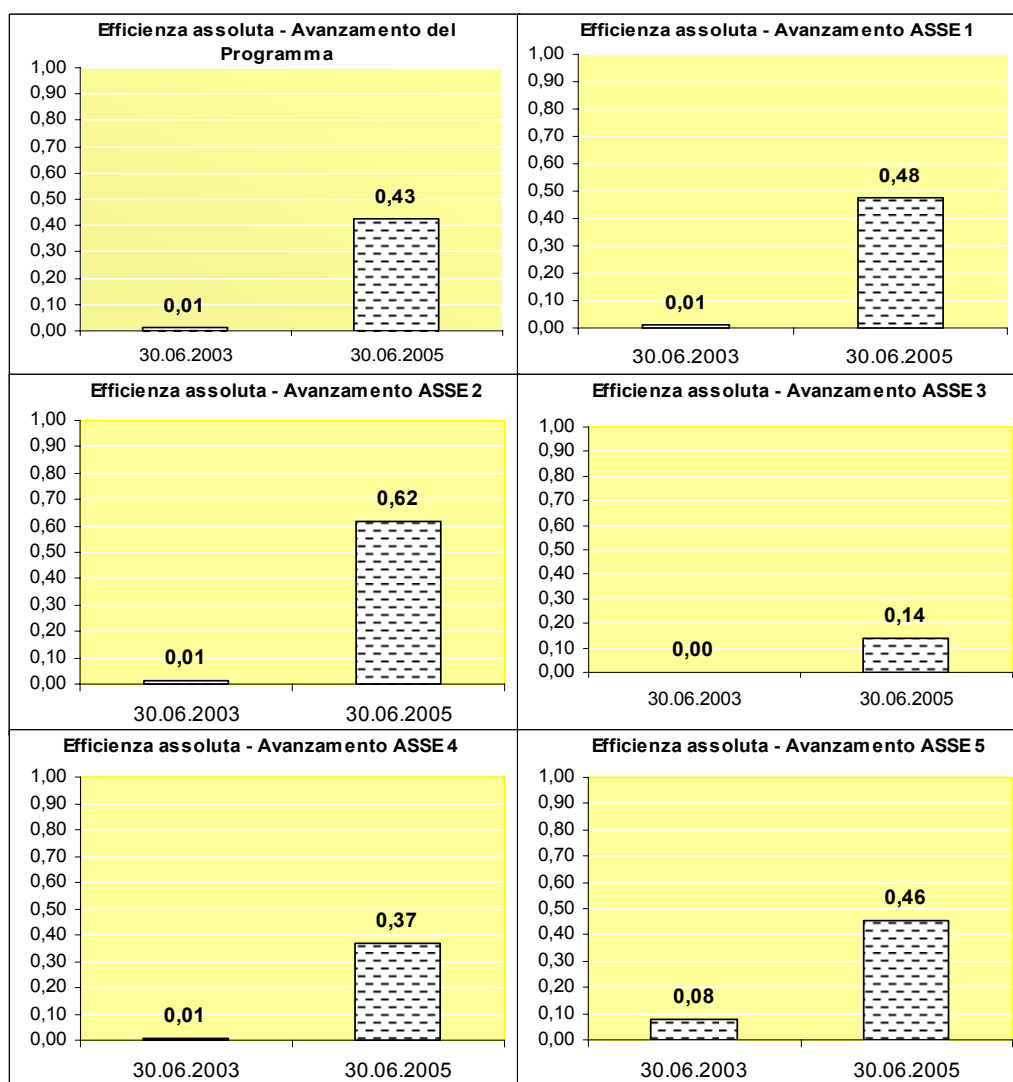
Figura 5.8 Asse 5- avanzamento finanziario: confronto tra i due periodi di valutazione



Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

L'Assistenza tecnica ha funzionato come *start up* per il Programma e, già nel 2003, aveva impegnato oltre il 40% delle risorse. Buone appaiono le performance finanziarie anche nel 2005.

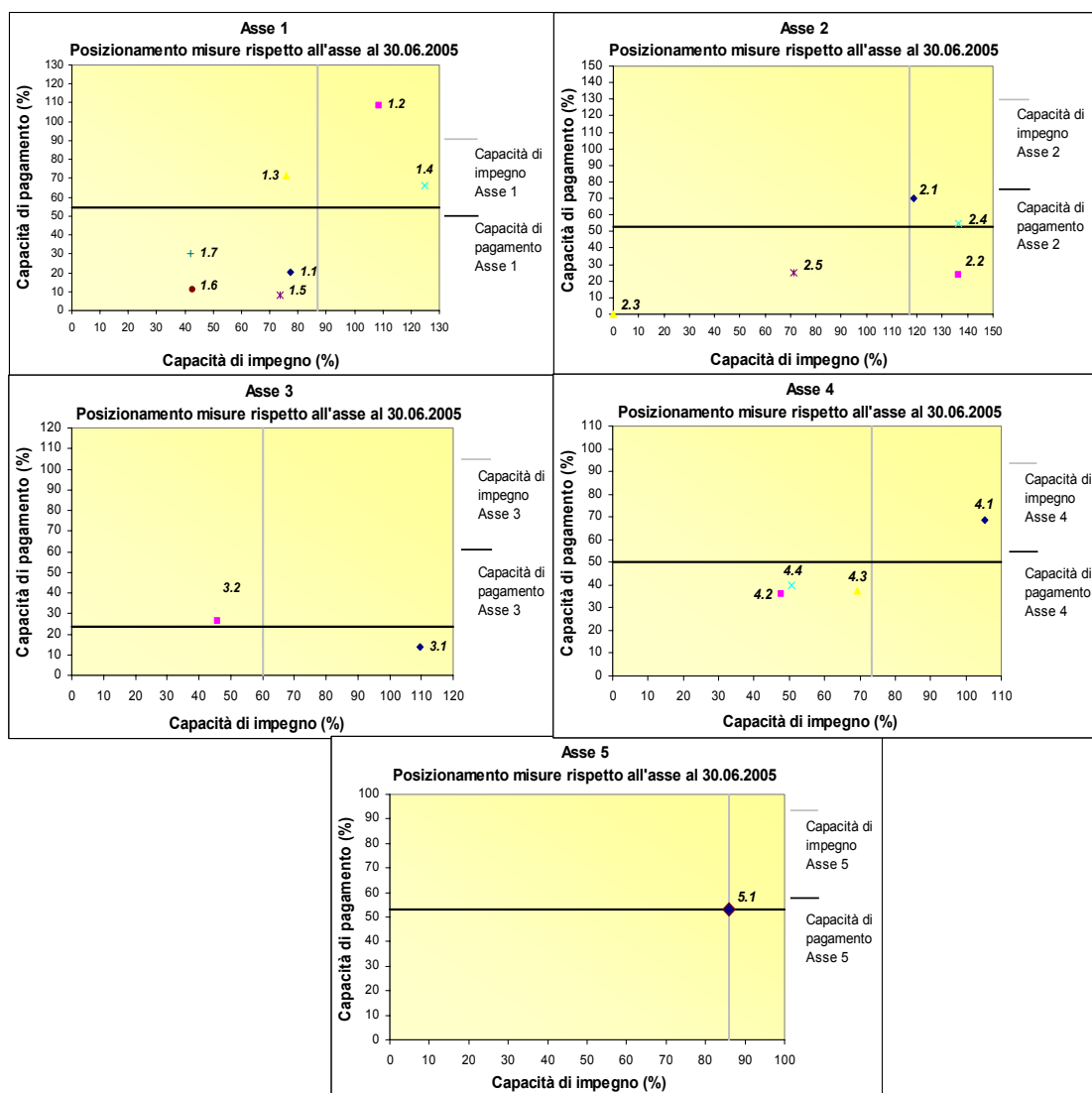
Figura 5.9 Indice di efficienza assoluta: confronto tra i due periodi di valutazione



Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

L'indice di efficienza assoluta, come precedentemente spiegato, permette di apprezzare congiuntamente la capacità di impegno e di pagamento. Nel 2003 appariva inferiore a 0,1 (l'indice varia tra 0 e 1) per tutti gli Assi. Allo stato attuale l'Asse 2 appare maggiormente efficiente (0,6). Sostanzialmente in linea con il Programma gli Assi 1 e 5. Leggermente al di sotto della media del Programma l'Asse 4. Critica appare la situazione per l'Asse 3, che, come già ricordato nell'analisi per Asse, pur in ripresa rispetto al 2003, denota ancora una capacità di pagamento molto bassa.

Figura 5.10 Capacità di impegno e di pagamento: posizione delle misure rispetto agli assi al 30.06.2005



Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

Sebbene si sia privilegiata l'analisi a livello di Asse, si riporta una rappresentazione grafica di sintesi che permette di apprezzare eventuali scostamenti dalla media dell'Asse per le singole Misure che vi fanno parte in termini di capacità di impegno e di pagamento.

Nel concludere l'analisi circa le realizzazioni finanziarie, un quadro di sintesi permette di mettere in luce i differenti aspetti dell'efficienza della spesa pubblica. Si adotta il medesimo approccio sia per l'analisi a livello di Asse che per quella a livello di singola Misura.

Gli Assi 1, 2 e 5 si contendono i primi posti della graduatoria alternandosi in capacità di impegno, di pagamento ed efficienza assoluta. Univoca la posizione al quarto posto per l'Asse 4, con scostamenti modesti per tutti gli indicatori. Maggiori, invece, appaiono le divergenze per l'Asse 3, ultimo classificato per tutti i parametri d'analisi dell'efficienza.

Tabella 5.12 Graduatoria complessiva dell'efficienza della spesa per asse al 30.06.2005

Graduatoria al 30.06.05	Imp/Progr		Pag/Progr		Efficienza assoluta	
1	asse 2	117,21	asse 1	54,71	asse 2	0,62
2	asse 1	86,93	asse 5	53,17	asse 1	0,48
3	asse 5	86,04	asse 2	52,70	asse 5	0,46
4	asse 4	73,39	asse 4	49,90	asse 4	0,37
5	asse 3	60,27	asse 3	23,35	asse 3	0,14

Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

La tabella che segue permette di visualizzare tutte le Misure del Programma in relazione ai tre diversi indicatori della spesa pubblica: la capacità di impegno, la capacità di pagamento e l'efficienza assoluta. Gli indici sono normalizzati. Il quadro che emerge permette di stilare una classifica delle misure in base alla performance finanziaria.

L'Asse 2 si colloca ai primi posti quanto a capacità di impegno con 3 Misure su 5 (2.2, 2.4, 2.1), alternandosi con la 1.4. Contestualmente conquista anche l'ultima posizione con la 2.3, il che dimostra una certa eterogeneità delle Misure di questo Asse.

L'indice di efficienza assoluta consente di combinare le informazioni derivanti da capacità di impegno e pagamento e di vedere come Misure che, quanto a capacità di impegno si connotano positivamente, siano poi alla fine della graduatoria assoluta. E' questo il caso, ad esempio, della 3.1.

La prima posizione della 1.2 è riconducibile all'assegnazione delle risorse ad un soggetto gestore esterno, la Veneto Sviluppo SPA. In generale le Misure infrastrutturali si posizionano tra i primi posti della

classifica dell'efficienza assoluta, grazie anche all'attivazione sul territorio dei progetti a regia regionale.

La graduatoria si chiude con l'alternarsi per i vari indicatori delle Misure 1.5, 1.6 e 1.7. Ultima per tutti gli indicatori la 2.3.

Tabella 5.13 Graduatoria complessiva dell'efficienza della spesa per misura al 30.06.2005

Graduatoria al 30.06.05	Imp/Progr		Pag/Progr		Efficienza assoluta	
1	Mis. 2.4	1,36	Mis. 1.2	1,08	Mis. 1.2	1,18
2	Mis. 2.2	1,36	Mis. 1.3	0,71	Mis. 2.1	0,83
3	Mis. 1.4	1,25	Mis. 2.1	0,70	Mis. 1.4	0,83
4	Mis. 2.1	1,19	Mis. 4.1	0,68	Mis. 2.4	0,75
5	Mis. 3.1	1,10	Mis. 1.4	0,66	Mis. 4.1	0,72
6	Mis. 1.2	1,08	Mis. 2.4	0,55	Mis. 1.3	0,54
7	Mis. 4.1	1,05	Mis. 5.1	0,53	Mis. 5.1	0,46
8	Mis. 5.1	0,86	Mis. 4.4	0,40	Mis. 2.2	0,32
9	Mis. 1.1	0,77	Mis. 4.3	0,38	Mis. 4.3	0,26
10	Mis. 1.3	0,76	Mis. 4.2	0,36	Mis. 4.4	0,20
11	Mis. 1.5	0,74	Mis. 1.7	0,30	Mis. 2.5	0,18
12	Mis. 2.5	0,71	Mis. 3.2	0,26	Mis. 4.2	0,17
13	Mis. 4.3	0,69	Mis. 2.5	0,25	Mis. 1.1	0,16
14	Mis. 4.4	0,51	Mis. 2.2	0,24	Mis. 3.1	0,15
15	Mis. 4.2	0,48	Mis. 1.1	0,20	Mis. 1.7	0,13
16	Mis. 3.2	0,46	Mis. 3.1	0,14	Mis. 3.2	0,12
17	Mis. 1.6	0,43	Mis. 1.6	0,11	Mis. 1.5	0,06
18	Mis. 1.7	0,42	Mis. 1.5	0,08	Mis. 1.6	0,05
19	Mis. 2.3	0,00	Mis. 2.3	0,00	Mis. 2.3	0,00

Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

5.4 Realizzazioni fisiche e risultati

Come concordato tra le Autorità di Gestione dei DocUP obiettivo 2, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Commissione europea, si riporta, a livello di programma, l'indicatore relativo all'impresa beneficiarie³ al 30.06.2005 e la stima dell'investimento complessivo relativo alle misure d'aiuto e il relativo costo medio.

L'analisi proseguirà poi a livello di Asse, riportando il set degli indicatori di realizzazione fisica e di risultato previsto, con la verifica dei target.

Tabella 5.14 Misure d'aiuto: numero d'impresе beneficiarie, stima dell'investimento complessivo e del costo medio al 30.06.2005

Misure	Numero di imprese beneficiarie	Spesa pubblica impegnata	Stima dell'investimento complessivo (€) ^{***}	Numero di progetti approvati / finanziati	Stima dell'investimento medio per progetto (€)
Misura 1.1*	824	50.624.028	721.310.720	832	866.960
Misura 1.2**	736	56.982.422	119.962.993	766	156.610
Misura 1.3**	895	32.498.472	216.656.477	895	242.074
Misura 1.5*	147	15.552.935	31.105.870	1.726	18.022
Misura 1.7*	142	6.922.773	39.558.704	142	278.582
Misura 3.1*	10	26.769.757	111.827.556	134	834.534
Misura 4.4*	7	1.376.729	8.798.856	8	1.099.857
Totale	2.751	190.727.115	1.249.221.176	4.503	277.420

* Il tasso è la risultante dalla media dei tassi di cofinanziamento risultanti da un'estrazione sui dati forniti dall'AdG relativamente ai progetti avviati/conclusi alla data del 24.03.2005.

** Per queste misure è stato calcolato un tasso medio sulla base delle percentuali contributive previste dal CdP (28.06.2004) per le diverse categorie di spesa ammissibili.

*** La formula utilizzata per la stima dell'investimento complessivo è la seguente: "spesa pubblica * 100 / tasso contributivo medio della misura".

Fonte: elaborazioni Greta Associati su dati regionali

Complessivamente, con 7 misure d'aiuto rivolte alle imprese⁴, il DocUP obiettivo 2 destina all'imprenditoria una spesa pubblica al 30.06.2005 superiore ai 190 milioni di Euro, pari ad oltre il 30% delle risorse pubbliche del Programma. A fronte di questa dotazione, la stima degli investimenti generati con gli oltre 4.500 interventi ammonta a quasi

³ Nell'analisi non sono considerate le PMI beneficiarie di misure miste (parte infrastrutturale e parte misure d'aiuto).

⁴ Si esclude dall'analisi l'azione b della Misura 1.4, rivolta al commercio, in quanto prevalente è l'azione a della Misura medesima rivolta alla rivitalizzazione dei centri urbani (Misura infrastrutturale).

1.250 milioni di Euro. Le imprese beneficiarie ammontano a 2.751. Esulano da questo computo oltre 500 esercizi commerciali beneficiari dei progetti di rivitalizzazione del commercio della Misura 1.4, considerata prevalentemente infrastrutturale. La stima del costo medio di un singolo progetto varia dai 18 mila Euro della Misura 1.5, che attua interventi di animazione economica e servizi alle imprese, al milione di Euro della 4.4. Trattasi in quest'ultimo caso di interventi per la tutela dell'ambiente che comportano investimenti di grossa portata. La Misura 1.1, che, come noto, si articola in 4 azioni, presenta un costo medio stimato di oltre 800 mila Euro. Forte è il peso, all'interno di questa stima dei progetti realizzati in seno alle azioni ministeriali. Il costo medio delle azioni regionali, rivolte all'imprenditoria femminile si aggira sui 50 mila Euro. Le Misure 1.2 e 1.3, presentano un costo medio stimato abbastanza omogeneo, così come omogenee sono le tipologie d'intervento realizzate delle due Misure.

A livello di Asse la situazione delle realizzazioni fisiche e dei risultati è di seguito rappresentata.

L'Asse 1 prevede, a livello di CdP, un set di 20 indicatori di realizzazione fisica. Di questi, 5 hanno già raggiunto e/o superato il target. Le imprese beneficiarie ammontano a 3.160. Il target⁵ risulta pertanto quasi raggiunto. Il numero di interventi realizzati nel complesso ha ampiamente superato il target previsto. Complessivamente, l'effetto leva degli interventi proposti si sostanzia in investimenti attivati per oltre 360 Meuro. Molto soddisfacente il numero di interventi per la riqualificazione urbana (Misura 1.4), pari a 161.

L'Asse prevede un set di 22 indicatori di risultato. Scarsi appaiono i dati a disposizione del valutatore.

⁵ Il target relativo al numero di imprese beneficiarie, aggregato a livello di Asse, sulla base dei target presenti nel Complemento di Programmazione, ammonta a 11.660. Di queste, 9.215 afferiscono alla misura 1.3 (Fondo di rotazione per l'artigianato). E' evidente una svista nella definizione del target, suffragata dall'Autorità di Gestione, che porta ad un livello non corretto di imprese beneficiarie. Il valutatore stima che le imprese beneficiarie per questa Misura possano essere 815.

Tabella 5.15 Asse 1 - Indicatori di realizzazione fisica e di risultato al 30.06.2005

ASSE 1 – INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA	Valore obiettivo	Dato al 30.06.05	% di raggiungimento del valore obiettivo	Capacità di raggiungere il target
Imprese beneficiarie (n)	3.260*	3.160	96,9	Raggiungibile
di cui:				
Nuove imprese (n)	185	240	> 100,0	Raggiunto
Imprese mantenute (n)	1.455	584	40,1	Raggiungibile
Imprese certificate (n)	460	51	11,1	Difficil. raggiung.
Imprese beneficiarie per l'introduzione di sistemi di qualità (n)	460	51	11,1	Difficil. raggiung.
Soggetti attuatori di interventi di animazione economica e di servizi (n)	> 12	51	> 100,0	Raggiunto
Investimenti attivati per tipologia (Milioni Euro)	411	360,46	87,7	Raggiungibile
Interventi (n)	1.691	1.983	> 100,0	Raggiunto
Intermediari finanziari interessati (n)	20	1	5,0	Difficil. raggiung.
Operazioni effettuate dai consorzi fidi (n)	9.700	957	9,9	Raggiungibile
Cons./coop. fidi e garanzia beneficiari (n)	20	28	> 100,0	Raggiunto
Utilizzazione fondo garanzia (annuo %)	100	72,3	72,3	Raggiungibile
Centri urbani riattivati e/o riqualificati (n)	95	161	> 100,0	Raggiunto
Prodotti certificati	230	20	8,7	Difficil. raggiung.
Università/centri di ricerca coinvolti in progetti di ricerca (n)	2	5	> 100,0	Raggiunto
ASSE 1 – INDICATORI DI RISULTATO	Valore obiettivo	Dato al 30.06.05	% di raggiungiment o del valore obiettivo	Capacità di raggiungere il target
Investimento attivato (Meuro)	942,4	206,744	21,9	Raggiungibile
Progetti che introducono innovazioni (n)	745	0	0,0	Difficil. raggiung.
Innovazioni introdotte nell'ambito delle attività di ricerca (n)	4	0	0,0	Raggiungibile
Investimenti garantiti (Meuro)	873	50	5,7	Raggiungibile
Tasso di utilizzazione fondi garanzia (per la durata del Docup) (%)	100	72,3	72,3	Raggiungibile
Centri urbani riattivati/riqualificati (n)	95	0	0,0	Raggiungibile
Aziende commerciali coinvolte negli interventi di riqualificazione dei centri urbani (n)	155	3	1,9	Raggiungibile
Imprese certificate sul totale imprese (%)	5,9	8,1	> 100,0	Raggiunto
Beneficiari di interventi di animazione economica (n)	90	13	14,4	Difficil. raggiung.

* Il target presente nel CdP è pari a 11.660 imprese; di queste 9.215 afferiscono alla misura 1.3; è evidente una svista nella definizione del target, suffragato dall'AdG, che porta ad un livello non corretto di imprese beneficiarie. Il valutatore stima che le imprese beneficiarie per questa misura possano essere 815.

Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

L'Asse 2 prevede 22 indicatori di realizzazione fisica. Di questi, 10 hanno già raggiunto e/o superato il target. Il numero di interventi

realizzato nel complesso ammonta a 110 e le imprese beneficiarie a 26 (questo dato si riferisce alla sola Misura 2.3). Buono il dato relativo alla superficie di edifici recuperati, superiore al target. Questo testimonia come l'Asse, dedicato alle infrastrutture, abbia tenuto in debita considerazione un utilizzo razionale della risorsa suolo.

L'Asse prevede 13 indicatori di risultato. Nessun dato è disponibile.

Tabella 5.16 Asse 2 - Indicatori di realizzazione fisica al 30.06.2005

ASSE 2 – INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA	Valore obiettivo	Dato al 30.06.05	% di raggiungimento del valore obiettivo	Capacità di raggiungere il target
Interventi (n)	79	110	> 100,0	Raggiunto
Imprese beneficiarie (n)	24	26	> 100,0	Raggiunto
Università/centri di ricerca coinvolti (n)	3	7	> 100,0	Raggiunto
Progetti su siti abbandonati (n)	11	14	> 100,0	Raggiunto
Edifici recuperati (n)	34	12	35,3	Difficil. raggiung.
Superficie edifici recuperati (Mq)	22.600	28.801,94	> 100,0	Raggiunto
Superficie infrastrutturata (Mq)	133.900	926.767,95	> 100,0	Raggiunto
Edifici attrezzati (Mc)	1.700	32.137,36	> 100,0	Raggiunto
Potenza installata con interventi di carattere energetico (MW)	1,3	7,371	> 100,0	Raggiunto
Strutture di stoccaggio e lavorazione intermodali (n)	3	3	100,0	Raggiunto
Superficie cablata (Km)	23	15	65,2	Raggiungibile
Portali Enti pubblici (n)	9	4	4	Raggiungibile
Altre dotazioni hardware (n)	*	2	nd	nd
Enti collegati (n)	*	28	nd	nd
Nodi di rete (n)	*	7	nd	nd
Postazioni/terminali installati (n)	*	41	nd	nd

* Da rilevare con indagine campione.

Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

L'Asse 3 prevede 10 indicatori di realizzazione fisica, di cui 3 hanno già raggiunto e superato il target; altri dimostrano un buon grado di raggiungimento. Gli interventi realizzati ammontano nel complesso a 151, per 16 imprese beneficiarie. Quest'ultimo dato appare lontano dal target. Del resto le difficoltà dell'Asse sono già state analizzate nella parte relativa alle realizzazioni finanziarie.

L'Asse prevede 7 indicatori di risultato, di cui 3 sono disponibili.

Il numero di potenziali utilizzatori delle strutture turistiche è di gran lunga superiore al livello obiettivo, così come il numero di visitatori presso le strutture realizzate. Il dato testimonia come le Misure proposte

nel settore del turismo, nonostante le scarse performance finanziarie, abbiano un grosso potenziale di sviluppo.

Tabella 5.17 Asse 3 - Indicatori di realizzazione fisica e di risultato al 30.06.2005

ASSE 3 – INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA	Valore obiettivo	Dato al 30.06.05	% di raggiungimento del valore obiettivo	Capacità di raggiungere il target
Interventi (n)	201	61	30,4	Difficil. raggiung.
Imprese beneficiarie (n)	119	16*	13,4	Difficil. raggiung.
Imprese interessate (n)	12	1	8,3	Difficil. raggiung.
Posti letto (n)	580	278	47,9	Raggiungibile
Capienza (posti) strutture/spazi (n)	710	16.178	> 100,0	Raggiunto
Strutture complementari (n)	16	1	6,3	Difficil. raggiung.
Superficie oggetto di intervento (Mq)	67.500	278.783	> 100,0	Raggiunto
Superficie area interessata (Mq)	32.000	68.322	> 100,0	Raggiunto
Lunghezza interventi (Km)	**	0,883	nd	nd
ASSE 3 – INDICATORI DI RISULTATO	Valore obiettivo	Dato al 30.06.05	% di raggiungimento del valore obiettivo	Capacità di raggiungere il target
Potenziali utilizzatori delle strutture turistiche (n)	32.430	147.151	> 100,0	Raggiunto
Servizi acquisiti (n)	15	2	13,3	Raggiungibile
Turisti e visitatori presso strutture realizzate (n)	18.780	95.084	> 100,0	Raggiunto

* Il dato è relativo alle imprese che hanno già realizzato fisicamente gli interventi. Se si considera il set di indicatori procedurali, i progetti approvati e finanziati ammontano a 273.

** Da rilevare con indagine campione.

Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

L'Asse 4 prevede un set di 30 indicatori di realizzazione fisica. Di questi, 5 hanno già superato il target, 8 dimostrano un buon grado di raggiungimento. Complessivamente sono stati realizzati 81 interventi di tutela dell'ambiente e del territorio. Le imprese beneficiarie (con riferimento alla sola Misura 4.4), ammontano a 7. Nell'ambito degli interventi nel settore dei rifiuti il recuperato ammonta a 90.000 tonnellate. Buone le realizzazioni nel settore delle bonifiche, con 12 ettari di superficie bonificata per 240 mila metri cubi di materiale inquinante rimosso e/o trattato. Gli interventi di gestione delle acque ammontano a 31, per oltre 27 km di rete idrica migliorata e/o razionalizzata. Si sono dimostrati interventi assai graditi dagli Enti locali, che hanno in questo modo potuto combinare miglioramenti ambientali nel comparto idrico al raggiungimento di standard previsti dalla normativa di settore.

L'Asse prevede un set di 16 indicatori di risultato. A differenza degli altri Assi, quasi il 70% degli indicatori è disponibile. 5 indicatori

hanno già raggiunto e/o superato il target. Nell'ambito del settore dei rifiuti è stato trattata una quantità di materiale pari al triplo del target previsto. La quantità di rifiuti recuperati appare anch'essa superiore al target e pari al 54% sul totale dei rifiuti trattati.

Buoni i risultati degli interventi gestiti da ARPAV nel campo del monitoraggio ambientale e dell'educazione ambientale.

Tabella 5.18 Asse 4 - Indicatori di realizzazione fisica e di risultato al 30.06.2005

ASSE 4 – INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA	Valore obiettivo	Dato al 30.06.05	% di raggiungimento del valore obiettivo	Capacità di raggiungi-mento del target
Interventi (n)	56	81	> 100,0	Raggiunto
Imprese beneficiarie per interventi a tutela dell'ambiente (n)	10	7	70,0	Raggiungibile
Imprese interessate da interventi di educazione ambientale (n)	16	13	81,3	Raggiungibile
Imprese certificate (n)	5	0	0,0	Difficil. raggiung.
Enti coinvolti da attività di monitoraggio ambientale (n)	*	121	nd	nd
Soggetti attuatori di interventi di educazione ambientale (n)	*	8	nd	nd
Popolazione interessata da interventi di gestione dei rifiuti (n)	*	310.000	nd	nd
Quantitativi rifiuti recuperati (ton/anno)	378.000	90.000	23,8	Difficil. raggiung.
Volume materiali inquinanti rimossi/trattati (mc)	118.000	240.097	> 100,0	Raggiunto
Superficie bonificata (ha)	23,5	12,79	54,4	Raggiungibile
Fasi degli interventi di gestione dei rifiuti (n)	12	6	50,0	Difficil. raggiung.
Popolazione di riferimento per interventi di monitoraggio ed educazione ambientale (n)	*	578.612	nd	nd
Interventi di gestione delle acque (n)	6	31	> 100,0	Raggiunto
Lunghezza rete idrica (km)	13	27,35	> 100,0	Raggiunto
Lunghezza opere per la tutela del territorio (ml)	3.245	5.374,45	> 100,0	Raggiunto
Lunghezza arenile interessato da interventi di tutela del territorio (km)	3	0,48	16,0	Difficil. raggiung.
Impianti di depurazione idraulico fognaria adeguati (n)	5	4	80,0	Raggiungibile
Banche dati ambientali (n)	7	4	57,1	Raggiungibile
Osservatori ambientali realizzati/potenziati (n)	8	2	25,0	Raggiungibile
Postazioni di rilevazione per monitoraggio ambientale (n)	14	12	85,7	Raggiungibile
Area interessata da monitoraggio ambientale (kmq)	*	35.502,10	nd	nd
Laboratori territoriali realizzati e/o potenziati (n)	7	3	42,9	Raggiungibile

ASSE 4 – INDICATORI DI RISULTATO	Valore obiettivo	Dato al 30.06.05	% di raggiungimento del valore obiettivo	Capacità di raggiungi-mento del target
Popolazione beneficiaria di interventi in infrastrutture ambientali (n)	315.000	310.400	98,5	Raggiungibile
Quantità di rifiuti trattati (raccolta) (Ton./Anno)	50.400	167.000	> 100,0	Raggiunto
Quantità rifiuti recuperati sul totale (%)	44	53,89	> 100,0	Raggiunto
Quantità acqua erogata (l/s)	189	14	7,4	Difficil. raggiung.
Quantità acqua trattata (mc/g)	303.000	0	0,0	Difficil. raggiung.
Superficie bonificata sul totale (%)	22,3	1,4	6,3	Difficil. raggiung.
Lunghezza costa difesa sul totale (%)	11,8	0,3	2,5	Difficil. raggiung.
Incidenza delle aree monitorate sul totale del territorio regionale (%)	15	Aria: 62% Acqua: 100%	> 100,0	Raggiunto
Incidenza delle aree di intervento di educazione ambientale sul totale del territorio regionale (%)	35	46,7	> 100,0	Raggiunto
Imprese che attuano bonifiche e recupero aree inquinate (n)	3	0	0,0	Difficil. raggiung.
Imprese qualificate con certificazione ambientale sul totale imprese beneficiarie (%)	10	0	0,0	Difficil. raggiung.

* Da rilevare con indagine campione.

Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

L'assistenza tecnica prevede 4 indicatori di realizzazione fisica. Per tutti è stato superato il target previsto.

Nessun indicatore di risultato è ancora disponibile per l'assistenza tecnica.

Tabella 5.19 Asse 5 - Indicatori di realizzazione fisica al 30.06.2005

ASSE 5 – INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA	Valore obiettivo	Dato al 30.06.05	% di raggiungimento del valore obiettivo	Capacità di raggiungere il target
Attività (n)	42	69	> 100,0	Raggiunto
Giornate attività di valutazione (n)	190 gg/anno	210	> 100,0	Raggiunto
Contratti (n)	> 3	54,6	> 100,0	Raggiunto
Gg. uomo (n)	4.600	4.831	> 100,0	Raggiunto

Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

5.5 Quadro di sintesi sul grado di raggiungimento degli obiettivi

A chiusura della presentazione dei dati relativi a realizzazioni finanziarie, fisiche e di risultato, si riporta un quadro di sintesi, che partendo dagli obiettivi specifici dell'Asse mira a verificarne il grado di raggiungimento attraverso indicatori chiave di tipo fisico e finanziario (indice di efficienza assoluta). Sono stati considerati prioritari gli indicatori fisici relativi al numero di imprese beneficiarie, numero di interventi realizzati e investimenti generati. Per quest'ultimo indicatore, che fa riferimento agli investimenti realizzati in regime d'aiuto, accanto all'ammontare di investimento generato proveniente dal monitoraggio ufficiale del Programma, si sono inserite le stime effettuate dal valutatore sugli investimenti complessivi di cui al paragrafo 4.4. Chiude il paragrafo un'analisi del grado di raggiungimento degli obiettivi previsti per l'imprenditoria, che riporta il numero complessivo di imprese beneficiarie (a livello di Programma) e la stima dell'investimento complessivo generato.

L'Asse 1 "Potenziamento e sviluppo delle imprese", prevede come obiettivo generale il miglioramento della competitività delle imprese nell'ambito della globalizzazione.

La situazione che emerge può definirsi complessivamente soddisfacente. A fronte di una discreta efficienza assoluta, pari a 0,48, tra le migliori del Programma, il set degli indicatori fisici chiave dell'Asse 1 presenta, nel complesso, un buon grado di raggiungimento degli obiettivi. Le imprese beneficiarie ammontano complessivamente a 3.160⁶. Il target risulta pertanto raggiunto per oltre il 95%. Il numero di interventi è pari a 1.983. Anche per questo indicatore il target è già stato raggiunto e superato. Dal lato dei risultati emerge che gli investimenti attivati ammontano ad oltre 200 milioni di Euro⁷. Il target risulta solo parzialmente raggiunto, ma l'alto numero di interventi realizzati consente di formulare previsioni positive per il raggiungimento degli obiettivi.

L'indicatore, proveniente dal monitoraggio ufficiale dell'AdG, secondo le proiezioni del valutatore, risulta sottostimato. Emerge infatti dall'analisi riportata all'inizio del paragrafo 4.4 che gli investimenti

⁶ Il numero di imprese beneficiarie, aggregato a livello di Asse, sulla base dei target presenti nel Complemento di Programmazione, ammonta a 11.660. Di queste, 9.215 afferiscono alla misura 1.3 (Fondo di rotazione per l'artigianato). E' evidente una svista nella definizione del target, suffragata dall'Autorità di Gestione, che porta ad un livello non corretto di imprese beneficiarie. Il valutatore stima che le imprese beneficiarie per questa Misura possano essere 815.

⁷ Il dato non considera gli investimenti realizzati con la Misura 1.2 (Fondo di rotazione per l'artigianato), in quanto non disponibili. Il target dell'Asse è stato rimodulato di conseguenza.

generati dalle Misure d'aiuto dell'Asse 1 ammontano ad oltre 1.000 Meuro. Confrontando questa stima con il target previsto a livello di CdP, pari a 942 Meuro, la situazione appare decisamente buona.

Nell'ambito della riqualificazione urbana gli interventi realizzati ammontano a 161. Anche in questo caso il target è stato già superato.

Tabella 5.20 Asse 1: obiettivi e grado di raggiungimento al 30.06.2005

Obiettivi specifici Asse 1	Performance finanziaria: indice di efficienza assoluta	Performance fisica: indicatori chiave	Grado di raggiungimento degli obiettivi
Creazione di un ambiente favorevole allo sviluppo delle imprese	0,48	Imprese beneficiarie: 3.160 (target 3.260)	Discreto. Si prevede che a conclusione del programma, considerati opportuni aggiustamenti in corso di attuazione, i target raggiungeranno o si avvicineranno ai target fissati nella fase della programmazione
Miglioramento della competitività		Interventi realizzati (esclusa la riqualificazione urbana): 1.983 (target 1.691)	
Potenziamento e sviluppo delle imprese		Investimenti attivati: 206,7 Meuro (target 592,4*) Investimenti attivati stimati: 1.128 Meuro (target: 942,4)	
Riqualificazione de centri urbani		Interventi di riqualificazione urbana: 161 (target 125)	

*I dati e i target fanno riferimento alle Misure 1.1, 1.4b, 1.5. Per la Misura 1.2, pur essendo l'indicatore previsto non ci sono dati a disposizione. Per le rimanenti Misure l'indicatore non è stato previsto.

Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati Regione del Veneto

L'Asse 2 "Infrastrutture per la competitività del sistema produttivo regionale" si pone l'obiettivo globale di superare le carenze infrastrutturali della regione. Complessivamente sono stati realizzati 110 interventi. Il target appare pertanto abbondantemente superato. A fronte di questa situazione fisica, si evidenzia un indice di efficienza assoluta della spesa pubblica pari a 0,62, che appare il più elevato del Programma. La situazione dell'Asse appare pertanto florida, e gli obiettivi sicuramente raggiunti.

Tabella 5.21 Asse 2: obiettivi e grado di raggiungimento al 30.06.2005

Obiettivi specifici Asse 2	Performance finanziaria: indice di efficienza assoluta	Performance fisica: indicatori chiave	Grado di raggiungimento degli obiettivi
Ampliamento del livello di dotazione di infrastrutture	0,62	Interventi realizzati: 110 (target 79)	Buono, i target sono già stati raggiunti
Creazione di nuove attività e potenziamento di quelle esistenti			

Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati Regione del Veneto

L'Asse 3 è rivolto al turismo e alla valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale. La poco soddisfacente performance finanziaria si riflette anche nelle realizzazioni fisiche. Gli obiettivi dell'Asse paiono pertanto ancora non raggiunti.

Tabella 5.22 Asse 3: obiettivi e grado di raggiungimento al 30.06.2005

Obiettivi specifici Asse 3	Performance finanziaria: indice di efficienza assoluta	Performance fisica: indicatori chiave	Grado di raggiungimento degli obiettivi
Creazione di nuove attività e potenziamento delle strutture ricettive		Numero di imprese: 16* (target 119)	Scarso. Se non interverranno opportuni aggiustamenti, l'asse difficilmente potrà raggiungere i target prefissati
Qualificazione e rivitalizzazione del territorio	0,14	Numero di interventi: 61 (target 201)	
Creazione di nuova e più qualificata occupazione		Numero di posti letto: 278 (target 580)	

*Il dato è relativo alle imprese che hanno già realizzato fisicamente gli interventi. Se si considera il set di indicatori procedurali, i progetti approvati e finanziati ammontano a 273.

Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati Regione del Veneto

L'Asse 4 "Ambiente e territorio" si pone come obiettivo globale il miglioramento dell'ambiente. La performance finanziaria dell'Asse non è tra le migliori del Programma. Del resto, gli interventi infrastrutturali hanno un livello di pagamenti ancora non elevato, dati i tempi lunghi di realizzazione delle opere. I progetti realizzati, per contro, ammontano ad 81 e dimostrano un ampio superamento del target. Nel complesso, pertanto, l'Asse pare connotarsi per un discreto grado di raggiungimento degli obiettivi.

Tabella 5.23 Asse 4: obiettivi e grado di raggiungimento al 30.06.2005

Obiettivi specifici Asse 4	Performance finanziaria: indice di efficienza assoluta	Performance fisica: indicatori chiave	Grado di raggiungimento degli obiettivi
Conservazione, tutela e valorizzazione delle risorse naturali	0,37	Numero di interventi: 81 (target 56)	Buono, i target sono già stati raggiunti
Aumento dell'attrattività e della fruibilità del territorio			

Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati Regione del Veneto

L'Asse 5, assistenza tecnica, dimostra buoni raggiungimenti degli obiettivi, sia finanziari che fisici.

Tabella 5.24 Asse 5: obiettivi e grado di raggiungimento al 30.06.2005

Obiettivi specifici Asse 5	Performance finanziaria: indice di efficienza assoluta	Performance fisica: indicatori chiave	Grado di raggiungimento degli obiettivi
Favorire la rapida ed efficace attuazione del DocUP, diffondere le informazioni	0,46	Numero di attività realizzate: 69 (target 42)	Buono

Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati Regione del Veneto

6 ANALISI DEGLI IMPATTI E GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Nell'ambito dell'aggiornamento della valutazione intermedia, il valutatore, sulla base delle esigenze dei diversi *stakeholder* (cfr. Cap. 1), ha ritenuto importante effettuare un'indagine conoscitiva sull'attuazione degli interventi secondo l'ottica dei beneficiari finali. A tal fine sono stati predisposti dei questionari di rilevazione⁸, secondo la metodologia illustrata nel Cap. 2.

Sono state sottoposte a campionamento 12 Misure; i progetti campionati rappresentano il 67% dei progetti avviati/conclusi al 24.03.2005. Complessivamente, i questionari per cui si è avuta risposta da parte dei beneficiari rappresentano il 62% dei progetti campionati.

Si riportano nel presente capitolo alcune considerazioni derivanti dall'elaborazione dei questionari, a livello di Programma (par. 6.1) e di Asse (6.2). Per meglio cogliere le specificità delle risposte alle tematiche indagate si sono analizzate le risposte con riferimento ai soggetti privati e ai soggetti pubblici.

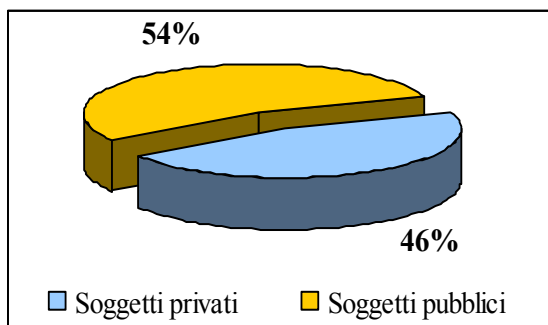
Tabella 6.1 Selezione del campione e risposte pervenute

Misure campionate	N. progetti avviati/conclusi al 24.03.2005	% progetti campionati	% di risposta al 30.08.2005
1.1 (a1, a2, b1)	27	100	56
1.4 a	88	51	69
1.5	141	63	60
1.7	122	47	44
2.1	29	83	83
2.2	44	84	76
2.3	3	100	100
2.4	13	100	62
2.5	6	100	100
4.1 (a, b)	38	87	52
4.2 (a, b)	16	100	69
4.4	7	100	71
Totale	534	67	62

Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati regionali e su dati propri

⁸ Vedasi Allegato 4.

Figura 6.1 Risposte pervenute: distribuzione nel territorio e secondo la tipologia di soggetto beneficiario



Fonte: elaborazioni GRETA Associati

Il 54% dei questionari pervenuti fa riferimento a soggetti pubblici, il 46% a soggetti privati. I paragrafi successivi prendono in considerazione i risultati a livello di Programma e di area problema (par. 6.1) e di Asse (par. 6.2)

L'analisi prosegue con affondi tematici su argomenti considerati prioritari dai diversi *stakeholder* che hanno contribuito alla definizione del disegno valutativo. La Commissione europea, in più sedi, ha dimostrato particolare interesse per i temi della futura programmazione 2007-13. Sarà pertanto dato conto della percezione e dell'interesse dei beneficiari finali per il tema della società della conoscenza e dell'innovazione, dell'ambiente e prevenzione dei rischi, dell'accessibilità ai servizi di interesse economico generale (par. 6.4).

6.1 Il Programma e le aree problema

Sulla base dei punti di forza e di debolezza, dei rischi e delle opportunità dell'area selezionata, si sono determinati, in fase di scelta della strategia, gli obiettivi generali e specifici del Programma. Dall'obiettivo generale di riduzione del divario tra aree centrali e marginali, sono derivati 3 obiettivi specifici:

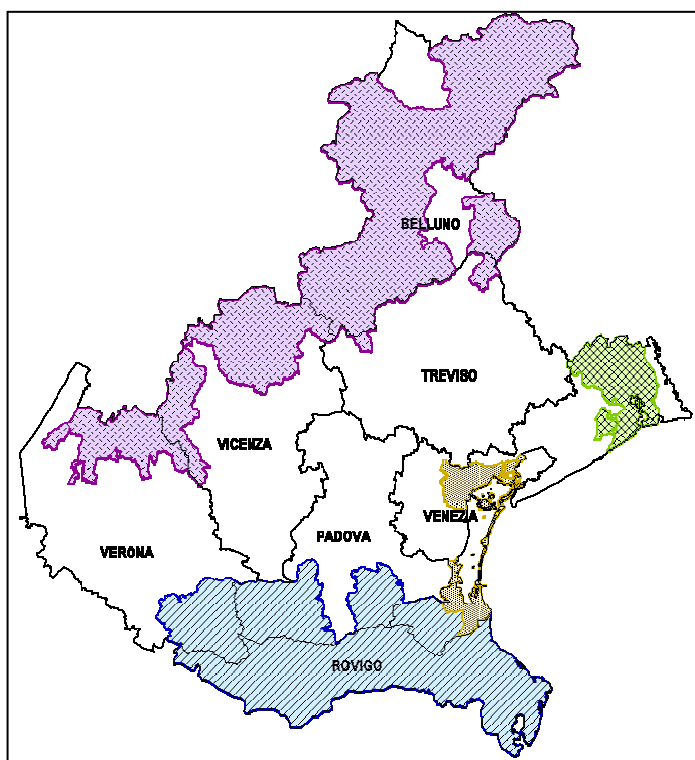
- Sviluppo strutturale del sistema economico;
- Miglioramento dell'ambiente naturale e urbano;
- Miglioramento della qualità della vita.

Dagli obiettivi specifici sono scaturiti 4 obiettivi operativi che, successivamente, hanno condotto alla creazione degli Assi. Gli obiettivi operativi individuati dal DocUP sono:

- Miglioramento della competitività;
- Superamento delle carenze infrastrutturali;
- Valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale;
- Valorizzazione dell'ambiente e del territorio.

La Regione Veneto, nel delimitare le aree obiettivo 2, ha individuato degli ambiti territoriali di intervento, noti anche come area problema, ciascuno dei quali si caratterizza per peculiari problematiche e risorse. Si tratta di: Montagna veneta, Veneto meridionale, Veneto orientale, Laguna veneta.

Figura 6.2 Le aree problema obiettivo 2 nel Veneto



Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

I dati raccolti mediante l'indagine campionaria sono stati elaborati a livello di area problema e vengono di seguito esposti, fornendo anche un quadro di sintesi sugli aspetti demografici, sui punti di forza e di debolezza degli ambiti territoriali in questione.

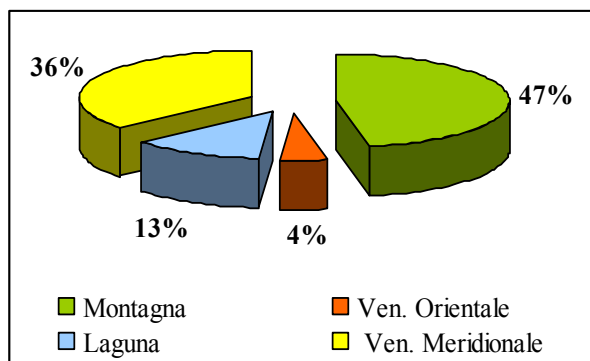
Tabella 6.2 Aree problema: territorio e popolazione, confronto 1999-2004

Area problema	Popolazione 2004 (migliaia)	% pop. 2004	Var. % pop. 1999-2004	Superficie (km ²)	% sup.	Numero di comuni	Densità pop. 2004 (ab/km ²)
Montagna veneta	253	5	1,4	4.456	24	104	57
Veneto meridionale	449	10	0,4	2.979	16	98	150
Veneto orientale	72	2	2,3	519	3	10	139
Laguna	323	7	-4,2	601	3	2	538
Tot. Ob. 2	1.097	24	-0,7	8.555	47	214	128
Veneto	4.643	100	3,5	18.399	100	581	252

Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati Istat

Confrontando i dati demografici del 1999 con quelli del 2004 emerge che, nel complesso, la popolazione regionale è aumentata del 3,5%. A fronte di ciò, le aree obiettivo 2 registrano una lieve diminuzione della popolazione, riconducibile essenzialmente allo spopolamento della Laguna. Il dato deve essere trattato con cautela, in quanto si tratta dei Comuni di Venezia e Chioggia, che sono stati delimitati dall'obiettivo 2 solo parzialmente, mentre il dato riportato riguarda l'intero territorio comunale. In aumento il trend demografico delle rimanenti aree problema. Le aree obiettivo 2 appaiono, nel complesso, meno densamente abitate della media regionale, sebbene vi siano notevoli divergenze tra le diverse aree problema. La montagna, a causa del territorio impervio e scarsamente praticabile, si connota per una bassa densità, pari a 57 abitanti per km². Di converso, la Laguna appare come l'area più densamente popolata. Come già detto, solo alcune aree dei due comuni lagunari sono delimitate come obiettivo 2. Il Veneto meridionale e il Veneto orientale presentano una densità di popolazione sostanzialmente in linea con la media delle aree obiettivo 2.

L'indagine campionaria, come si è già avuto modo di spiegare, ha coinvolto il 64% dei progetti avviati/conclusi al 24.03.2005. Il grafico che segue illustra la ripartizione dei progetti campionati secondo l'area problema in cui si sono realizzati. Il maggior numero di progetti campionati di cui si è avuta risposta si concentra nelle aree territorialmente più ampie, Montagna e Veneto meridionale. La Montagna, se confrontata con le altre aree, nonostante la scarsa densità di popolazione, ha saputo attivare sul proprio territorio un numero elevato di interventi.

Figura 6.3 Distribuzione delle risposte pervenute per area problema

Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati questionari

Montagna veneta

La Montagna veneta si connota per una doppia velocità di crescita: l'area più prettamente montana appare maggiormente limitata nel processo di crescita da problemi legati all'accessibilità e alla permanenza degli abitanti nel territorio; l'area pedemontana, invece, si connota per maggiore dinamismo e, al contempo, dipendenza dalle attività del centro della regione. I punti di forza e di debolezza che hanno caratterizzato la montagna veneta nel processo di selezione del territorio possono essere così schematizzati.

Tabella 6.3 Punti di forza e di debolezza della Montagna veneta

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Ambiente naturale in buona parte integro e patrimonio storico, artistico e culturale non sufficientemente valorizzato</p> <p>Processo di degrado reversibile</p> <p>Struttura insediativa di antica origine</p> <p>Buona qualificazione imprenditoriale e professionale</p> <p>Nuova domanda proveniente dalla gestione delle risorse naturali</p> <p>Prospettive di sviluppo del turismo per segmentazione del mercato e per la crescente domanda di turismo attivo e diversificato</p> <p>Ampi margini di sviluppo delle attività economiche legate alle PMI</p>	<p>Scarsi collegamenti viari</p> <p>Fragilità dell'ambiente naturale</p> <p>Invecchiamento della popolazione con tendenza allo spopolamento. Rischio di un ulteriore calo demografico in assenza di interventi</p> <p>Concentrazione territoriale e stagionale del flusso turistico</p> <p>Insufficiente valorizzazione delle risorse esistenti</p> <p>Svantaggi strutturali che si traducono in costi di produzione più elevati</p> <p>PMI di piccole dimensioni con alcuni comparti produttivi in crisi</p> <p>Fragilità delle PMI per difficoltà nell'accesso alle risorse finanziarie, alle innovazioni e insufficiente sviluppo dei servizi alle imprese</p> <p>Carenza di infrastrutture materiali e immateriali e scarsa propensione all'attività di ricerca e sviluppo</p> <p>Concentrazione di settori a basso valore aggiunto</p> <p>Scarsa natalità aziendale</p>

Fonte: DocUP obiettivo 2, Regione del Veneto

L'area montana e pedemontana della Regione ha dimostrato di essere, sulla base dei dati raccolti tramite l'indagine campionaria, quella maggiormente performante in termini di numerosità progettuale. Ben 86 interventi su 222, infatti, sono stati realizzati nei comuni Obiettivo 2 rientranti nell'area della montagna, per un'incidenza sul totale dei questionari pervenuti pari a quasi il 40%. La maggior parte degli interventi dell'area è di natura infrastrutturale, il peso medio del contributo rispetto al costo totale degli interventi è piuttosto elevato (60%) e corrisponde ad una spesa pubblica media per progetto pari a € 282.246 a fronte di un investimento complessivo medio per progetto di € 469.329. Va inoltre rilevato che, nonostante la montagna rappresenti la seconda area più grande in termini di popolazione interessata con 252.805 abitanti, la spesa pubblica concessa per abitante (€ 98) è la più bassa tra tutte le aree problema delimitate.

Sulla base dell'analisi delle diverse variabili indagate, gli interventi che hanno rilevato la frequenza maggiore sono stati, a pari merito, il miglioramento dell'arredo urbano e la realizzazione di impianti per l'utilizzo di energia da fonte rinnovabile, entrambi con 12 progetti sui 66 dell'area. Numerosi, inoltre, i progetti di miglioramento dell'accessibilità e dei parcheggi. Questi risultati testimoniano l'efficacia della strategia regionale nell'affrontare i rischi e i problemi dell'area, consolidando una struttura insediativa di antica origine quale leva per lo sviluppo del turismo e colmando le carenze del sistema viario esistente. Il ricorso a fonti di energia rinnovabili ha permesso di arginare il fenomeno del degrado ambientale e di mettere in condizioni di autonomia energetica diversi rifugi alpini della zona; 24 progetti realizzati nell'area montana (28% del totale dell'area) hanno infatti portato all'introduzione di energia pulita. Tra questi, l'87% dei beneficiari dichiara che l'intervento ha prodotto, complessivamente, un effetto positivo sull'ambiente, con un punteggio medio attribuito alla tematica ambientale di 8,1/10.

Gli interventi in regime d'aiuto sottoposti a campionamento sono stati realizzati da imprese di piccole dimensioni (composte mediamente da 3 unità lavorative), a prevalente partecipazione maschile, operanti maggiormente nel settore della lavorazione di prodotti in metallo (56%). Il mercato di riferimento delle imprese dell'area montana è costituito per il 46% dal mercato locale, per il 28% dal mercato nazionale e, per il 26%, dal mercato estero.

Diversificati appaiono i canali informativi utilizzati la conoscenza delle opportunità agevolative, sebbene il ruolo più importante nella diffusione informativa sia ricoperto, ancora una volta, dai consulenti e altri professionisti, indicati dal 33% dei beneficiari dell'area.

Il motivo principale di scelta dei contributi a titolo dell'Obiettivo 2 risiede nel fatto che, per il 61% dei beneficiari, rappresenta l'unica opportunità agevolativa.

La tipologia di spesa che ha concentrato le risorse più elevate è rappresentata dalle spese tecniche di progettazione, di istruttoria e messa in sicurezza dei lavori (24%), trattandosi perlopiù di interventi di natura infrastrutturale (impianti per la produzione di energia rinnovabile, interventi di arredo urbano, riqualificazione ambientale), che necessitano di competenze e professionalità precise.

A detta dei beneficiari, gli interventi finanziati nell'area montana non hanno avuto, nel 67% dei casi, un effetto moltiplicatore sulla generazione di ulteriori investimenti e hanno trovato copertura, nel 71% dei casi, in fonti di capitale proprio. Gli enti pubblici rappresentano infatti la maggior parte dei beneficiari degli interventi campionati nell'area montana, data la natura degli interventi realizzati. Scarsa è la propensione al ricorso al credito nelle PP. AA., dati anche i ben noti vincoli all'indebitamento.

Modesto è l'effetto degli interventi sulla forza lavoro: il 65,6% lo definisce infatti stazionario e il numero medio di occupati delle imprese appaltatrici si attesta su un valore non molto elevato (5,5). Scarsa è inoltre la percentuale di beneficiari che rilevano effetti positivi sulla concretizzazione del principio delle pari opportunità (21,9%), a cui si associa un'incidenza media molto bassa del numero di nuove occupate sul totale degli addetti delle aziende, pari all'1,3%.

Più che sufficiente si rivela l'interesse per il tema dell'innovazione (6,1/10), sebbene vi sia con un effetto prevalentemente neutro degli interventi sull'adozione di tecnologie informatiche. L'accessibilità mostra un indice di gradimento pari a 6,2/10.

In termini complessivi, sulla base delle osservazioni sopra riportate, è possibile affermare che l'area montana ha mostrato una buona capacità di attivazione degli interventi, nel tentativo di sanare la marginalità dell'area. Ha dimostrato, inoltre, nonostante il contesto iniziale fosse decisamente sfavorevole, di saper creare le condizioni per il superamento delle carenze nelle infrastrutture materiali ed immateriali che, nel lungo periodo, possono favorire l'insediamento di nuove realtà imprenditoriali nell'area.

Sotto il profilo ambientale va tuttavia rilevato come l'area montana abbia colto, sinora, solo parzialmente l'opportunità offerta dal programma per migliorare la propria condizione di fragilità dal punto di vista naturalistico, a causa della scarsa realizzazione di interventi quali

la rinaturazione e la riqualificazione paesaggistica di ambiti soggetti a degrado e l'asportazione di materiale alluvionale, limitata agli interventi di salvaguardia e valorizzazione in ambito lacustre.

Veneto meridionale

La parte meridionale del Veneto è una zona prevalentemente agricola con una struttura economica in ritardo rispetto quelle delle province limitrofe. I punti di forza e di debolezza che hanno caratterizzato il Veneto meridionale nel processo di selezione del territorio possono essere così schematizzati.

Tabella 6.4 Punti di forza e di debolezza del Veneto meridionale

Punti di forza	Punti di debolezza
Struttura economica differenziata e diffusa sul territorio	Carenza strutturale
Spirito imprenditoriale diffuso e buona possibilità di sviluppo delle attività economiche legate alle PMI	Settore industriale concentrato in attività manifatturiere fortemente esposte alla concorrenza internazionale
Buon sistema di comunicazione (attuale e in corso)	Fragilità delle PMI per difficoltà nell'accesso alle risorse finanziarie, alle innovazioni e insufficiente sviluppo dei servizi alle imprese
Area di grande pregio ambientale	Diminuzione della popolazione
Ampia disponibilità di manodopera	Risorse ambientali non sufficientemente valorizzate
Area pianeggiante senza preoccupanti concentrazioni di insediamenti urbani e/o industriali	Settore turistico da potenziare e riqualificare
Disponibilità di acqua	Problemi occupazionali
Zona di recente bonifica	Settore agricolo importante, però povero

Fonte: DocUP obiettivo 2, Regione del Veneto

Il Veneto meridionale, in base ai progetti campionati, si colloca al secondo posto in termini di numerosità progettuale, con 66 interventi realizzati su 222 e un'incidenza delle risposte che si avvicina al 30%. La percentuale media di contribuzione pubblica al costo complessivo dei progetti è inferiore rispetto alle altre aree problema (53%), sebbene si attesti su un livello comunque elevato. Maggiore, infatti, in quest'area, è l'incidenza dei progetti in regime d'aiuto. La spesa pubblica media per progetto è pari a € 742.176 e l'investimento complessivo medio per progetto è di € 1.396.883. Sebbene il Veneto meridionale costituisca l'area problema più estesa in termini di popolazione complessiva con 449.002 abitanti (Istat, 2004), la spesa pubblica concessa per abitante (€ 129) è superiore solamente a quella registrata per la montagna veneta.

Le opportunità offerte dal programma nell'area sono state colte perlopiù da aziende costituite sotto forma di società di capitali (41%) di media dimensione, con 18,1 unità lavorative medie, operanti prevalentemente nel mercato nazionale. Il dato dimostra pertanto una

certa propensione degli imprenditori dell'area a cogliere gli incentivi in un'ottica di sviluppo consolidato e apertura del sistema economico locale alla competizione su larga scala. L'effetto principale generato dagli interventi campionati nel Veneto meridionale è stato l'innalzamento del livello di qualità aziendale. Il 64% degli intervistati dichiara, infatti, che l'intervento ha avuto un effetto positivo sull'adozione di tecnologie informatiche. In particolare, sono stati realizzati 4 interventi di creazione di infrastrutture telematiche in aree sfavorite e 3 portali di pubblica utilità da parte degli enti pubblici.

Il sostegno del soggetto pubblico ha permesso di limitare il fenomeno della disoccupazione, considerata il punto di debolezza principale dell'area all'inizio del periodo di programmazione: il 52% delle imprese registra infatti un incremento degli occupati, mentre il restante 48% non ha rilevato variazioni significative nei posti di lavoro creati. In nessun caso è stato rilevato un decremento nel numero degli occupati. A ciò si aggiunge il numero elevato di occupati delle imprese appaltatrici (11,3), inferiore solamente a quello rilevato per la Laguna veneta. In materia di pari opportunità tra uomo e donna, la maggior parte dei beneficiari dichiara di non aver assistito ad alcun effetto sulla componente femminile dei lavoratori, confermato dalla bassa incidenza media delle nuove occupate sul totale degli addetti delle aziende (2).

L'area si rivela attenta alla fragilità dell'ambiente naturale e propensa alla valorizzazione delle risorse ambientali esistenti, grazie agli interventi di adeguamento delle infrastrutture di gestione delle acque, effettuati dal 75% dei beneficiari campionati. A ciò si associa un interesse particolarmente diffuso per la tematica ambientale, alla quale è attribuito un punteggio medio pari a 8/10.

La leva dei servizi e dell'innovazione nel potenziamento della competitività delle imprese non è stata sfruttata adeguatamente, in quanto solo il 25% delle imprese dichiara di aver fatto ricorso all'acquisizione di servizi reali, mentre il 50% afferma di aver realizzato un progetto aziendale innovativo. Questi dati trovano conferma nell'effetto perlopiù neutro degli interventi sull'adozione di tecnologie informatiche. In futuro l'azione del soggetto pubblico regionale dovrà comunque sostenere le tematiche dell'innovazione e dell'accesso ai servizi prestati alle imprese, in virtù dell'alto gradimento manifestato dai beneficiari. I punteggi medi attribuiti a queste tematiche dai beneficiari sono, rispettivamente, di 7,3 e 7,5/10.

L'opportunità di proseguire nella via del consolidamento delle opere strutturali sui sistemi viari dell'area, già efficienti, non è stata

seguita, poiché dall'indagine non è stato rilevato alcun intervento di realizzazione di infrastrutture di connessione e viabilità.

In termini complessivi, alla luce dei risultati emersi, il Veneto meridionale, grazie ad un alto grado di adesione alle iniziative proposte dal programma, pare aver recuperato gran parte del margine che lo separava dall'area centrale della regione all'inizio del periodo di programmazione.

Veneto orientale

L'area si localizza nella parte orientale della Provincia di Venezia e si caratterizzava, nella fase di programmazione, per dipendenza dal settore primario e problemi occupazionali. I problemi occupazionali, sulla base dei dati del Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2001, paiono, almeno parzialmente, superati. I punti di forza e di debolezza che hanno caratterizzato il Veneto meridionale nel processo di selezione del territorio possono essere così schematizzati.

Tabella 6.5 Punti di forza e di debolezza del Veneto orientale

Punti di forza	Punti di debolezza
Contiguità ad una fascia costiera tra le più sviluppate del paese	Attività agricola prevalente con dimensioni aziendali ridotte
Minore emarginazione rispetto agli assi infrastrutturali portanti dello sviluppo regionale	Problemi di ricambio generazionale
Peso notevole del settore primario, non sufficientemente valorizzato	Tessuto produttivo fragile
Possibilità di diversificare e qualificare le attività produttive	Fragilità delle PMI per difficoltà nell'accesso alle risorse finanziarie, alle innovazioni e insufficiente sviluppo dei servizi alle imprese
Spirito imprenditoriale diffuso e buona possibilità di sviluppo delle attività economiche legate alle PMI	Forti e persistenti problemi occupazionali
Ampi spazi per diversificare l'offerta turistica	Sistema infrastrutturale non sufficientemente valorizzato
	Offerta turistica non sufficientemente qualificata e diversificata

Fonte: DocUP obiettivo 2, Regione del Veneto

La parte orientale del territorio regionale risulta essere la meno performante in termini di numerosità progettuale rispetto alle altre aree problema, con soli 8 interventi sul totale dei 222 questionari pervenuti, per un'incidenza pari al 3,6%. Il dato si giustifica con il fatto che il Veneto orientale interessa solo 9 comuni della Provincia di Venezia, per una popolazione complessiva di 72.143 abitanti, dimostrandosi l'area meno estesa tra quelle delimitate. Gli interventi dell'area hanno beneficiato di un tasso medio di intervento in linea con quello evidenziato per la montagna veneta (61%); ad esso corrispondono una spesa pubblica media e un investimento totale medio per progetto piuttosto elevati, pari rispettivamente a € 1.048.261 e a € 1.721.679, a causa dell'onerosità dei

progetti di natura infrastrutturale. Nonostante l'area in esame sia la più piccola in termini di popolazione interessata, la spesa pubblica concessa per abitante (€ 167) è superiore sia a quella registrata per la montagna veneta sia a quella del Veneto meridionale.

La tipologia di intervento che presenta la frequenza più alta è il miglioramento dell'arredo urbano e dell'accessibilità, a testimonianza di buona attivazione dell'area nella valorizzazione del sistema infrastrutturale esistente. Un buon successo hanno avuto anche gli interventi di riqualificazione paesaggistica, di sistemazione degli arenili e di difesa delle coste. In questo senso l'area dimostra di aver sfruttato bene il fattore della contiguità ad una fascia costiera tra le più sviluppate del paese e di aver creato i presupposti per la qualificazione e diversificazione dell'offerta turistica.

Per quanto riguarda gli interventi realizzati in regime d'aiuto va sottolineata l'attivazione da parte di imprese operanti esclusivamente nel settore secondario, di medie dimensioni (33 unità lavorative medie), operanti solamente nel mercato locale e a netta prevalenza della componente maschile dei lavoratori. E' interessante rilevare che tutte le imprese che dichiarano di aver realizzato interventi di innalzamento del livello di qualità aziendale considerano influente il peso del contributo nella decisione di effettuare l'investimento, sebbene quest'ultimo non si riveli in alcun caso generatore di ulteriori investimenti ad esso strettamente riconducibili.

Modesto è l'effetto prodotto dalle iniziative finanziate sull'occupazione: solamente il 33% delle imprese interessate dichiara di aver assistito ad un incremento nel numero degli occupati in seguito alla realizzazione dell'intervento e il numero medio di occupati delle imprese appaltatrici è piuttosto basso (6,4), superiore solo a quello della montagna veneta. A questi dati si aggiunge un'incidenza piuttosto bassa del numero medio di nuovi posti di lavoro creati per donne sul totale dei lavoratori delle imprese (3,3), mentre la maggior parte dei beneficiari dichiara di non aver assistito ad alcun effetto sulla concretizzazione del principio delle pari opportunità.

Tra i temi prioritari della futura programmazione, quello che ha registrato il livello più elevato di gradimento è stato l'ambiente, con un punteggio medio pari a 7,1/10, a testimonianza di una buona diffusione tra gli operatori economici dell'area della cultura dello sviluppo sostenibile, a cui si associa un impatto prevalentemente neutro degli interventi sull'ambiente.

Decisamente inferiore è il livello di gradimento per i temi dell'innovazione (5,4/10), a cui si aggiunge un effetto perlopiù neutro degli interventi sull'adozione di tecnologie informatiche. Scarso è infine l'interesse per la tematica dell'accessibilità (4,3/10), nonostante il numero elevato di progetti rivolti al potenziamento di quest'ultima.

La performance complessiva dell'area può definirsi discreta, grazie soprattutto all'attivazione delle iniziative messe a disposizione dal programma nell'accesso alle innovazioni, come fattore trainante per il superamento della fragilità delle PMI nell'attuale contesto competitivo. Restano tuttavia da risolvere il nodo critico delle produzioni a basso valore aggiunto.

Laguna veneta

La Laguna veneta coinvolge, parzialmente, il territorio dei comuni di Venezia e Chioggia. L'area si caratterizza per spopolamento (tra il 1999 e il 2004 è stato pari al 4%), dipendenza dal settore turistico ed ittico, problemi igienico sanitari legati al fenomeno delle acque alte.

Tabella 6.6 Punti di forza e di debolezza della Laguna veneta

Punti di forza	Punti di debolezza
Presenza di sistemi infrastrutturali di grande importanza	Alto livello di degrado ambientale
Avanzato processo di riconversione	Parte dell'area soggetta a fenomeni di riconversione con problemi di occupazione
Buona professionalità degli imprenditori e dei lavoratori	Crisi del settore portuale e del comparto pesca
Presenza di notevoli risorse non ancora adeguatamente sfruttate	Settore turistico caratterizzato da un'offerta dequalificata
	Estrema fragilità e vulnerabilità dell'area
	Strutture e infrastrutture legate alla intermodalità da potenziare e riqualificare

Fonte: DocUP obiettivo 2, Regione del Veneto

L'area dimostra una discreta performance in termini di numerosità progettuale, con 23 interventi su 222 campionati, che corrispondono ad un'incidenza sul totale dei questionari pervenuti pari al 10,4%. Anche per la Laguna il tasso medio di contribuzione è molto elevato ed in linea con quello registrato dalle altre aree problema (62%). L'area fa segnare tuttavia il valore più elevato tra tutte le differenti delimitazioni sia per la spesa pubblica media (€ 1.317.881) che per l'investimento medio complessivo (€ 2.120.159), a causa della maggior onerosità dei progetti di natura infrastrutturale rispetto a quelli realizzati nelle altre aree problema. Di conseguenza, sebbene l'area lagunare interessi una porzione ridotta della popolazione (323.311 abitanti), la spesa pubblica

concessa per abitante (€ 477) è la più elevata tra le quattro aree problema delimitate.

Per quanto riguarda il problema più importante, ossia l'alto livello di degrado ambientale, ben il 65% dei beneficiari dichiara che l'intervento cofinanziato ha avuto ricadute positive sull'ambiente. Tra questi ultimi, in particolare, il 64% rileva una riduzione dei consumi energetici dopo l'attuazione dell'intervento. Il dato va comunque letto con una certa cautela, poiché nell'area non si è ancora assistito ad una diffusione delle attività compatibili con l'ambiente, alternative a quelle produttive, quali le attività legate all'informazione e quelle di natura culturale. Basti pensare, ad esempio, agli interventi realizzati da imprese che operano nel settore dei servizi alle famiglie, che rappresentano solamente il 13% del totale degli interventi campionati nell'area. Modesto, inoltre, è stato il peso dei progetti di miglioramento della sicurezza, dell'igiene e dell'impatto ambientale (29% del totale), a testimonianza di una tutela ancora insufficiente delle risorse naturali, in particolare di quelle marine.

L'intervento indicato dalla maggior parte dei beneficiari è stato il recupero degli edifici e dei siti dimessi in stato di abbandono, che testimonia l'avanzamento attualmente in atto nel processo di riconversione industriale. Per quanto riguarda il sostegno alla competitività delle PMI, tutti i beneficiari che hanno realizzato un progetto aziendale innovativo ritengono quest'ultimo un importante generatore di ulteriori investimenti ad esso strettamente riconducibili e ritengono quantomeno influente il peso del contributo sulla decisione di effettuare l'intervento.

I problemi occupazionali derivanti dalle scarse opportunità di impiego, soprattutto per i giovani⁹, non sono ancora stati risolti: ben l'87% definisce infatti stazionario l'effetto dell'intervento sulla creazione di nuovi posti di lavoro, a cui si aggiunge la mancata creazione di nuovi posti di lavoro per donne (l'incidenza delle nuove occupate sul totale dei lavoratori delle imprese si attesta sullo 0,6%). Segnali confortanti provengono tuttavia dal numero medio di occupati delle imprese appaltatrici, che fa segnare il valore medio più elevato tra tutte le aree problema (14,3).

Il 65% dei beneficiari giudica positivamente l'effetto dell'intervento circa l'adozione delle tecnologie informatiche e l'interesse degli stessi per la tematica dell'innovazione può definirsi buono in virtù di un punteggio

⁹ Il problema assume caratteri patologici nel Comune di Chioggia. In base ai dati del Censimento 2001 dell'industria e dei servizi emerge che, per questo Comune, il tasso di disoccupazione totale è del 9,6%, femminile del 14,6%, giovanile del 25,5%, a fronte di una situazione della Provincia di Venezia per le medesime categorie di 5,2%, 7,3%, 14,8%.

medio pari a 7,1/10. Questi dati dimostrano la bontà del cammino intrapreso dagli operatori economici locali nello sviluppo di attività alternative a quelle produttive tradizionali e compatibili con l'ambiente. A sostegno di questa tesi vi è l'elevato punteggio attribuito dagli intervistati circa l'interesse per la tematica ambientale, che si attesta al 7,8/10.

Buona appare la risposta dell'area per quanto concerne la realizzazione di infrastrutture logistiche legate all'intermodalità, sebbene l'incidenza di tali interventi sul totale si riveli alquanto ridotta (13%). A ciò si aggiunge un interesse mediamente scarso per la tematica dell'accessibilità, che fa segnare un modesto 5,2/10.

In termini complessivi, la Laguna veneta dimostra di aver compiuto passi in avanti rispetto ai problemi manifestati in sede di programmazione, in particolar modo in ambito ambientale. Resta tuttavia da risolvere il problema occupazionale.

Aree problema: un quadro di sintesi

Nel complesso, l'indagine per area problema permette di caratterizzare gli interventi realizzati e di delineare alcuni loro effetti sul territorio. La spesa pubblica per abitante si rivela molto elevata nell'ambito lagunare: si tratta di interventi infrastrutturali di ampia portata che hanno richiesto un forte impegno economico. Minori gli scostamenti nelle altre aree. Le imprese che hanno risposto all'indagine campionaria si rivelano piccole nell'area montana; le dimensioni maggiori si riscontrano nel Veneto orientale. Forte è stata la risposta dei beneficiari che hanno adottato sistemi di qualità. Nel Veneto meridionale spiccano anche le tecnologie informatiche. Gli interventi infrastrutturali sottoposti a campionamento si sono rivolti prevalentemente alla realizzazione di interventi di carattere energetico nelle aree montane (energia rinnovabile), di riqualificazione ambientale e logistica nel Veneto meridionale, di recupero siti dismessi e sviluppo della logistica nella Laguna e, infine, di sviluppo di reti telematiche, infrastrutture logistiche e recupero di siti dismessi nel Veneto meridionale. La percezione dei beneficiari finali circa l'impatto dell'intervento realizzato sull'ambiente è generalmente positiva (vedasi, *amplius*, 6.3.). Generalmente neutra o positiva la percezione dell'effetto degli interventi realizzati sull'adozione di tecnologie informatiche.

Tabella 6.7 Alcuni indicatori di sintesi per l'indagine campionaria nell'ottica delle aree problema

Indicatore	Montagna	Veneto orientale	Laguna	Veneto meridionale
Spesa pubblica per abitante	98€	167€	477€	128€
Dimensioni imprese beneficiarie	~ 3 UL	~ 33 UL	~ 26 UL	~ 18 UL
Tipologia prevalente intervento imprese	adozione sistemi di qualità	adozione sistemi di qualità	adozione sistemi di qualità	adozione sistemi di qualità e tecnologie informatiche
Tipologia prevalente interventi infrastrutturali	infrastrutture per energia rinnovabile	riqualificazione aree	infrastrutture logistiche e recupero siti	infrastrutture logistiche, telematiche e recupero siti
Effetto prevalente del totale interventi sull'ambiente	positivo	positivo	positivo	positivo
Effetto prevalente del totale interventi su adozione tecnologie informatiche	neutro	neutro	positivo	positivo

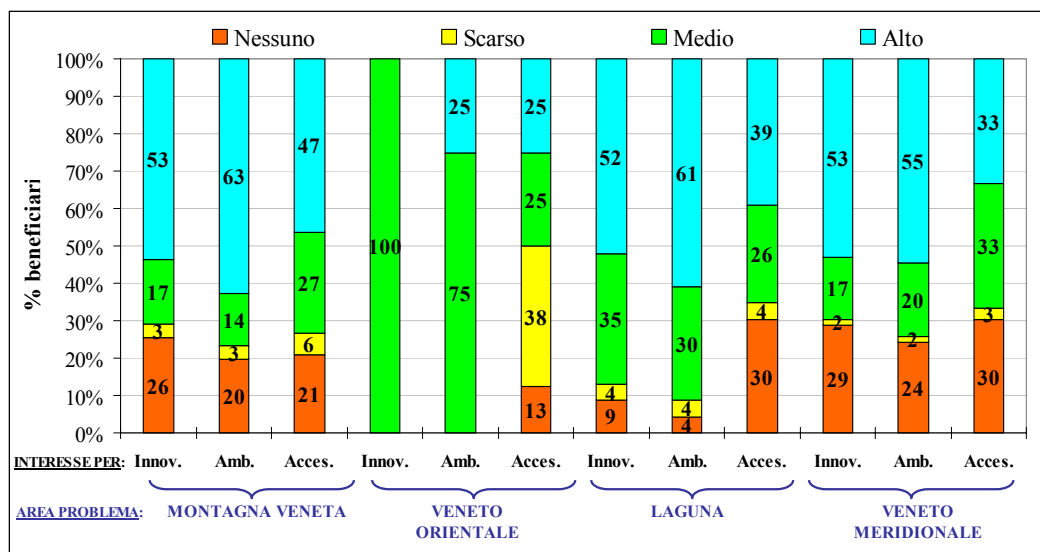
Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati questionari

Per concludere l'indagine nell'ottica delle aree problema, si esamina il livello di interesse dei soggetti beneficiari per le tematiche prioritarie del periodo 2007-13.

Nessuna delle aree delimitate mostra un effetto prevalentemente positivo per tutte e quattro le tematiche considerate. Da un lato, il Veneto meridionale e la Laguna dimostrano di aver colto le opportunità offerte dal programma nel miglioramento della situazione occupazionale e nella promozione dell'innovazione come leva per uno sviluppo economico duraturo, dall'altro l'area montana e la parte orientale della Regione non attribuiscono a queste tematiche un peso determinante nel superamento delle loro specifiche problematiche.

Per quanto riguarda i temi dell'ambiente e dell'accessibilità, l'area maggiormente performante è la montagna veneta, propensa a superare le difficoltà iniziali attraverso la valorizzazione del patrimonio naturale esistente e il miglioramento delle condizioni di accesso ai centri urbani minori.

Insoddisfacente è, infine, l'attenzione riservata in tutte le aree problema al tema delle pari opportunità fra uomo e donna, poiché in nessun caso si assiste ad un effetto positivo degli interventi sulla componente femminile dei lavoratori, in termini di miglioramento delle condizioni sul mercato del lavoro.

Figura 6.4 Interesse espresso per i temi della nuova programmazione: risposte suddivise per area problema

Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati questionari

6.2 Gli Assi

Nell'ambito del presente esercizio valutativo si è effettuato un aggiornamento dei dati relativi agli indicatori statistici utilizzati nel DocUP per la descrizione degli obiettivi specifici dei singoli Assi. Per i dati desumibili dal Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2001 si tratta di un aggiornamento della situazione di partenza del Programma. Per i dati più aggiornati, desumibili da altre fonti, quali, ad esempio, rilevazioni proprie del Sistema statistico regionale (Sistar), dati Infocamere, dati Banca d'Italia, ecc., trattasi ad ogni modo di misurazione di effetto lordo del Programma, non essendo, allo stato attuale, possibile rilevare impatti diretti, in quanto le informazioni disponibili sono inficiate del cosiddetto *deadweight effect*¹⁰.

Il processo di quantificazione degli indicatori previsti dal DocUP è avvenuto tenendo conto del trend già in atto e attribuendo all'indicatore lo stesso tasso di crescita annuale. Generalmente gli impatti si mostrano positivi, pur raggiungendo solo in casi limitati il valore obiettivo. In quest'ottica il Programma sicuramente influisce e gli interventi paiono in grado di raggiungere alla scadenza le tappe prefissate, anche se con valori che difficilmente raggiungeranno gli obiettivi previsti.

¹⁰ Variazione della situazione del beneficiario che si sarebbe verificata anche senza l'intervento pubblico.

Ai dati ufficiali di tipo secondario, si uniscono dati primari rilevati mediante l'indagine campionaria. Si sono potuti indagare alcuni effetti del Programma su certe componenti, come, ad esempio, la forza lavoro o l'adozione di tecnologie informatiche. Trattasi, ad ogni modo, di effetti percepiti, non basati su dati ufficiali che, al momento, non sono ancora disponibili.

6.2.1 Asse 1

Con riferimento all'Asse 1, che si pone l'obiettivo generale del miglioramento della competitività, sono stati delineati i seguenti obiettivi specifici:

- Sostenere gli investimenti delle PMI;
- Favorire l'accesso al credito delle imprese artigiane;
- Superare la sottocapitalizzazione delle PMI;
- Sostenere il piccolo commercio al dettaglio nei centri urbani;
- Favorire l'utilizzo dei mezzi telematici da parte delle PMI;
- Favorire la promozione di nuove iniziative, i processi di diversificazione e/o riconversione, l'aggregazione, il coordinamento e le attività di ricerca applicata e di innovazione tecnologica.

A questi obiettivi è stata data operatività con 7 Misure.

Si riportano di seguito gli indicatori individuati per l'Asse 1 nel DocUP, con gli aggiornamenti disponibili.

Tabella 6.8 Indicatori del DocUP per l'Asse 1 - aggiornamento

Indicatori Asse 1	Livello territoriale	Valore riportato nel DocUP (anno)	Livello obiettivo al 2006	Dato aggiornato (anno)	Tendenza
Dimensione media delle imprese in termini addetti	Comuni ob.2	4,1 addetti per impresa (1996)	5,1 addetti per impresa	4,29 (2001)	↑
Rapporto tra imprese nuove iscritte e imprese cessate	Comuni ob.2	1,04 (1999)	1,1	Iscrizioni 7.514 Cessazioni 6.693 Rapporto: 1,12 (2004)	↑
Percentuale di imprese artigiane sul totale di unità locali	Comuni ob.2	37,5 (1996)	37,5	32,06% (2001)	↓
Dimensione media delle imprese artigiane in termini di addetti	Comuni ob.2	2,96 (1996)	3,7	2,84 (2001)	↑

Indicatori Asse 1	Livello territoriale	Valore riportato nel DocUP (anno)	Livello obiettivo al 2006	Dato aggiornato (anno)	Tendenza
Percentuale di sportelli / impieghi / depositi bancari dell'area ob. 2 rispetto il totale regionale	Comuni ob.2	Sportelli 24,18% Impieghi 16,65% Depositi 19,67% (2000)	nd	Sportelli 23,9% Impieghi 15,4% Depositi 17,3% (2004)	↓
Unità locali del settore commercio al dettaglio codice ISTAT G52 e % di quelle nell'area ob. 2 sulle stesse unità locali del Veneto	Comuni ob.2	15.459 28,14% (1996)	Mantenimento del rapporto fra UL ob. 2 e UL Veneto	UL Veneto: 55.297 UL ob2: 15.195 Rapporto: 27,5 (2001)	↓
Quota del patrimonio edilizio in condizioni di degrado o abbandono (% di edifici in stato pessimo sul totale degli edifici)	Provinciale	Non presente	Non presente	Veneto: 1,5% VR: 1,5 VI: 1,3 BL: 1,8 TV: 1,3 VE:1,5 PD: 1,5 RO: 1,8 (2001)	=
Percentuale della spesa in R&S sul PIL regionale	Veneto e Italia	0,28% (1995)	aumento 3%	IT 1,2% Veneto 0,7% (2002)	↑
Addetti alla R&S ogni 1000 abitanti	Veneto e Italia	1,7 per 1.000 abitanti (1995)	aumento 2%	IT 2,9% Veneto 2,1% (2002)	↑

Fonte: elaborazioni Sistar Regione del Veneto

Caratterizzazione delle PMI

L'indagine campionaria presso i beneficiari finali ha permesso di indagare alcuni aspetti relativi alle PMI che hanno avuto accesso al cofinanziamento del DocUP obiettivo 2. Si tratta dei beneficiari delle misure 1.1 (a1, a2, b1), 1.5, 1.7. A queste Misure si aggiungono la 2.3, 2.5, 4.4, che pur afferendo a diversi Assi, sono state ricomprese, per omogeneità tematica, all'interno del tema PMI nell'Asse 1. Il peso dei beneficiari di queste ultime Misure rispetto al totale di imprese campionate è, del resto, poco influente (2% per la 2.3, 3% per la 2.5, 4% per la 4.4). L'immagine che ne esce può pertanto essere considerata rappresentativa dell'Asse 1.

Complessivamente, la forma giuridica prevalente delle imprese beneficiarie indagate è la società di capitali. E' necessario tuttavia sottolineare come ciò dipenda dal forte numero di imprese campionate afferenti alle Misure 1.5 e 1.7, che, prevedendo rispettivamente interventi di animazione economica e ricerca, maggiormente trovano riferimento in società di capitali. Le società di persone si distribuiscono in maniera più o meno uniforme tra le diverse misure indagate, mentre le ditte individuali fanno quasi esclusivamente riferimento alla Misura 1.1b1, rivolta all'imprenditoria femminile.

Pressochè esclusivo è il riferimento alle ditte individuali per le Misure destinate all'artigianato (non indagate con il campionamento), che hanno suscitato un forte interesse nel territorio.

Le imprese campionate sono prevalentemente di piccole dimensioni, con un numero di addetti inferiore alle 50 unità nell'86% dei casi. Più piccola è la classe dimensionale, maggiore è l'incidenza degli addetti di sesso femminile. A delineare questa immagine delle piccole imprese ha contribuito la Misura rivolta all'imprenditoria femminile. Nelle classi dimensionali con numero più elevato di addetti è maggiore, di converso, l'incidenza degli addetti di sesso maschile. In generale è comunque la componente maschile a prevalere (73% uomini).

Tabella 6.9 PMI: addetti nelle imprese beneficiarie campionate

Classe addetti	% imprese	n. medio addetti (UL)	% media addetti uomini	% media addetti donne
Non risposto	1	\	\	\
0-9 addetti	32	4	65	35
10-49 addetti	54	21	73	27
50-249 addetti	13	82	74	26
totale	100	23	73	27

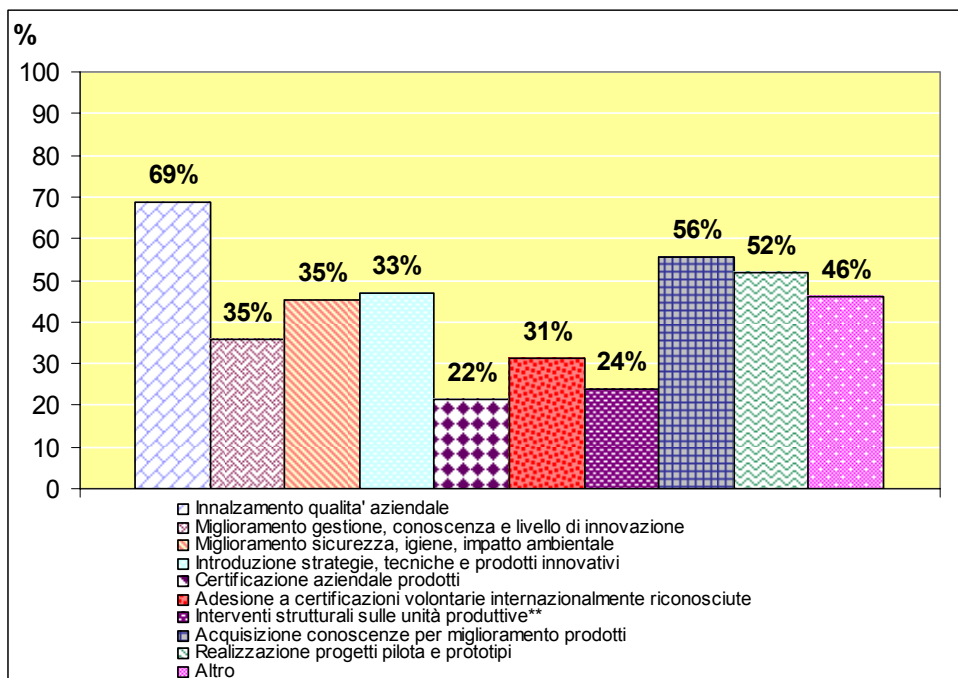
Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati questionari

Variegati i settori di attività economica delle imprese campionate. Se nella Misura a favore dell'imprenditoria femminile a prevalere è il settore dei servizi alle famiglie, nella Misura rivolta ai servizi per le PMI vi è una netta prevalenza del settore della fabbricazione di macchine, apparecchi, prodotti in metallo e articoli in materie plastiche. Nella Misura rivolta alla ricerca nelle PMI spiccano il settore della fabbricazione di prodotti chimici, apparecchi meccanici, prodotti in gomma. Nell'ambito degli aiuti alle imprese per la tutela dell'ambiente prevale il settore del recupero e preparazione per il riciclaggio.

Le tipologie progettuali appaiono diversificate secondo le Misure di riferimento. Gli interventi di animazione economica si indirizzano prevalentemente verso progetti di innalzamento della qualità aziendale, miglioramento della conoscenza e del livello di innovazione aziendale. I progetti più tradizionali e consolidati di sviluppo dell'imprenditoria, relativi alla Misura 1.1, fanno prevalentemente riferimento ad interventi di tipo strutturale sulle unità produttive (nuovi impianti, ammodernamenti, ampliamenti). I progetti di ricerca per le PMI (Misura 1.7) attuano di preferenza interventi volti all'acquisizione di conoscenze

per il miglioramento dei prodotti, realizzazione di progetti pilota e prototipi.

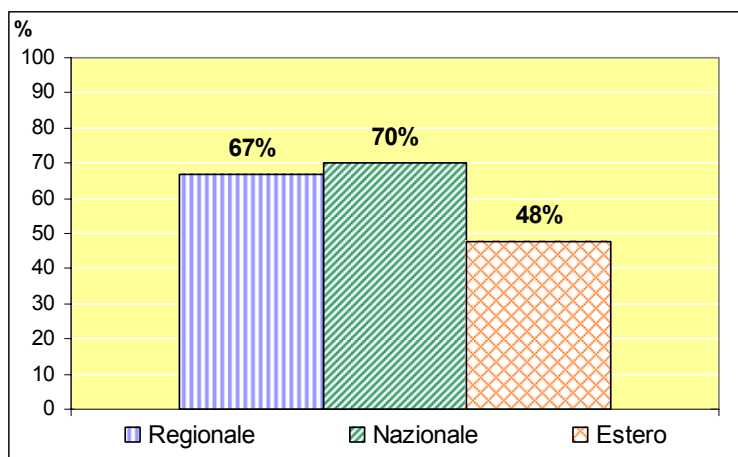
Figura 6.5 PMI: tipologia di intervento



N.B. Possibilità di risposta multipla

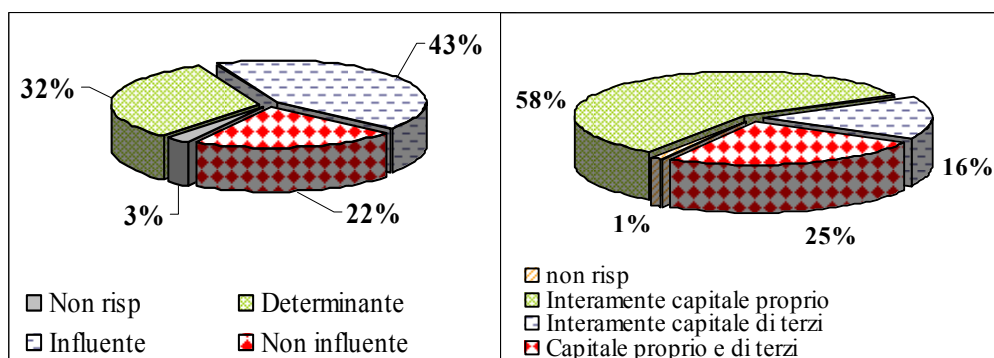
Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati questionari

Le imprese campionate si rivolgono in genere a diversi tipi di mercato. Poche imprese destinano i propri prodotti solo al mercato regionale o solo a quello nazionale. Mediamente circa il 70% si rivolge ad entrambi. Meno della metà delle imprese trova sbocco per i propri prodotti nei mercati esteri.

Figura 6.6 PMI: mercato di sbocco dei prodotti beneficiarie campionate

Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati questionari

Nel 22% dei casi il campione dei soggetti privati dichiara di aver scelto di effettuare l'intervento per ragioni che attengono alle strategie di sviluppo dell'azienda e che esulano dall'esistenza di una possibilità contributiva. Rimane comunque alto l'interesse per i contributi pubblici, indicato come determinante per il 32% del campione e influente per il 43%. L'investimento effettuato, per la maggior parte dei casi con capitale proprio e solo in misura minore attraverso il ricorso all'indebitamento, riesce a generare altri investimenti nel 32% dei casi.

Figura 6.7 PMI: peso del contributo sulla decisione di effettuare l'intervento (a sinistra) e copertura dell'investimento escluso il contributo (a destra)

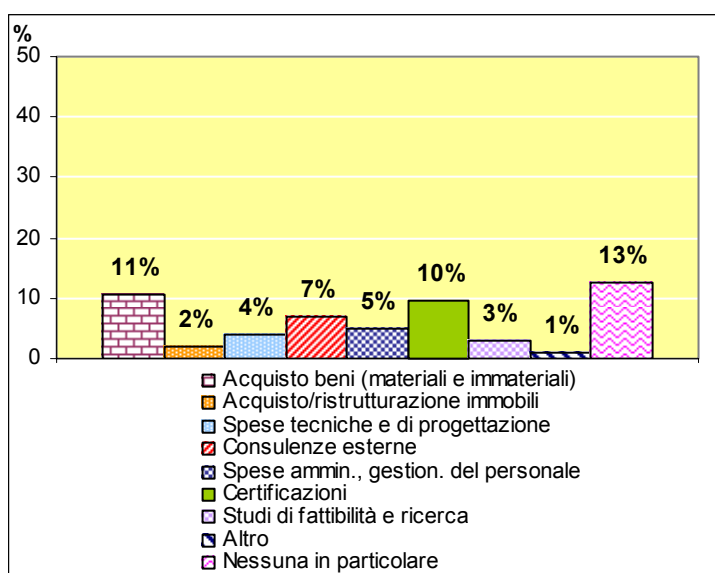
Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati questionari

Specifiche disposizioni sono state emanate dalla Commissione europea circa le spese ammissibili nell'ambito degli interventi cofinanziati

dai Fondi strutturali¹¹. Il valutatore, tuttavia, ha considerato importante indagare quali spese, dal punto di vista dei beneficiari finali, fossero da supportare maggiormente, sia in un'ottica di ammissibilità che di maggiore percentuale di contribuzione, al fine di fornire un suggerimento all'Autorità di Gestione per la futura programmazione.

Il quadro appare vario: prevale l'interesse dei beneficiari per l'acquisto di beni materiali e immateriali, per le spese di consulenza e per le spese amministrative e di gestione. E' interessante notare come assuma un peso non trascurabile la certificazione, segno che una nuova cultura della qualità e della sicurezza si sta facendo strada nell'imprenditoria veneta.

Figura 6.8 PMI: spese da supportare maggiormente secondo i beneficiari

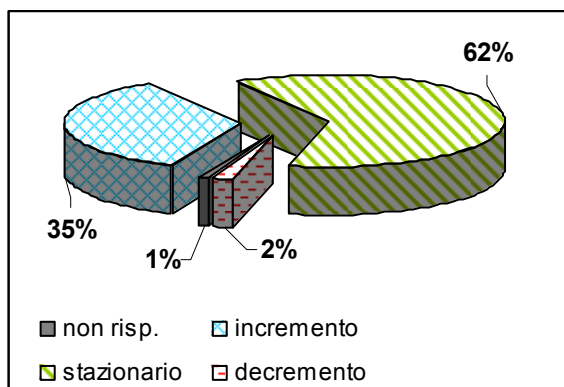


Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati questionari

Attraverso l'indagine campionaria è stato possibile indagare alcuni effetti degli interventi realizzati dalle PMI, per quanto trattasi di effetti percepiti e pertanto non basati su dati ufficiali che, al momento, non sono ancora disponibili.

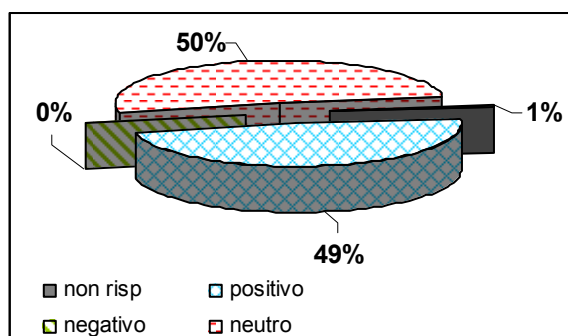
Gli effetti dell'intervento cofinanziato dal programma sulla forza lavoro possono considerarsi nel complesso soddisfacenti: il 35% degli imprenditori dichiara infatti che si è assistito ad un incremento dell'occupazione.

¹¹ Si tratta del Regolamento 1685/2000 della Commissione recante disposizioni di applicazione del Regolamento 1260/99 per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali.

Figura 6.9 PMI: percezione dell'effetto dell'intervento realizzato sulla forza lavoro

Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati questionari

Lo sviluppo della società dell'informazione è un obiettivo importante dell'attuale programmazione e, ancora di più, lo sarà nella prossima. Il DocUP obiettivo 2 ha previsto Misure specifiche dedicate allo sviluppo delle tecnologie (vedasi Asse 2). A fianco di interventi diretti, ci sono degli effetti indotti, nel settore dell'imprenditoria, generati dall'intervento cofinanziato. La metà degli imprenditori che ha risposto al questionario dichiara che l'effetto sull'adozione di tecnologie informatiche è stato positivo.

Figura 6.10 PMI: percezione dell'effetto dell'intervento realizzato sull'adozione di tecnologie informatiche

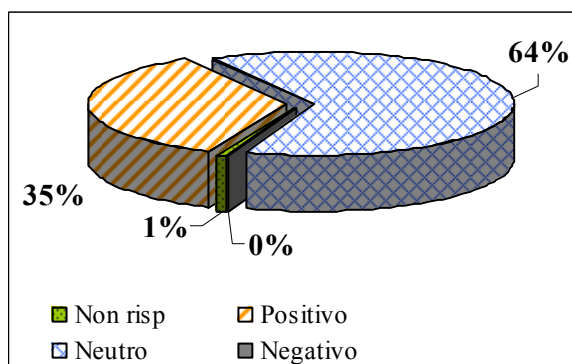
Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati questionari

Una tematica di interesse trasversale, che assume particolare importanza in relazione al ruolo delle PMI per la sostenibilità dello sviluppo è la tutela dell'ambiente. Oltre il 60% degli imprenditori che ha risposto all'indagine ritiene il proprio intervento neutro rispetto agli effetti sull'ambiente, mentre un 35% del campione ritiene di aver attuato

interventi con effetti ambientali positivi. Nessuno percepisce il proprio intervento come negativo per l'ambiente.

E' possibile effettuare un confronto tra la percezione dei beneficiari circa l'effetto sull'ambiente dell'intervento realizzato e i dati provenienti dal monitoraggio ambientale ed elaborati dall'Autorità Ambientale regionale. Se per il 35% dei beneficiari oggetto dell'indagine campionaria l'intervento ha avuto effetti positivi nei confronti dell'ambiente, il dato scende al 23% sulla base del monitoraggio sull'intero universo condotto dall'Autorità Ambientale. Per maggiori approfondimenti si rimanda al paragrafo 6.3 relativo alla dimensione trasversale dell'ambiente.

Figura 6.11 PMI: percezione dell'effetto dell'intervento realizzato sull'ambiente



Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati questionari

6.2.2 Asse 2

Per l'Asse 2, che si pone l'obiettivo generale del superamento delle carenze infrastrutturali, il DocUP prevede i seguenti obiettivi specifici:

- incentivare l'introduzione di innovazioni di processo e/o prodotto;
- creare e/o potenziare le infrastrutture e i servizi.

A questi obiettivi è stata data operatività con 5 Misure.

Agli indicatori individuati dal DocUP sono state abbinate le informazioni provenienti dal monitoraggio dell'Autorità Ambientale e dal questionario sottoposto ai beneficiari.

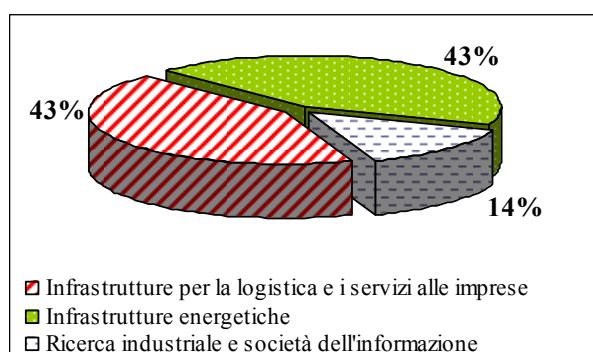
Tabella 6.10 Indicatori del DocUP per l'Asse 2 - aggiornamento

Indicatori Asse 2	Livello territoriale	Valore riportato nel DocUP (anno)	Livello obiettivo al 2006	Dato aggiornato (anno)	Tendenza
Quota di imprese che introducono tecnologie mirate alla riduzione dell'impatto ambientale delle attività produttive			3-5%	nd	nd
Numero infrastrutture potenziate e/o sviluppate nel totale regionale		Non presente	Da quantificare	101 infrastrutture realizzate o potenziate (2005)	↑

Fonte: elaborazioni Sistar Regione del Veneto

Le infrastrutture realizzate o potenziate sono pari a 101. Il dato appare molto positivo: il numero degli interventi è destinato a crescere ancora, data la disponibilità (per quanto limitata) di risorse residuali.

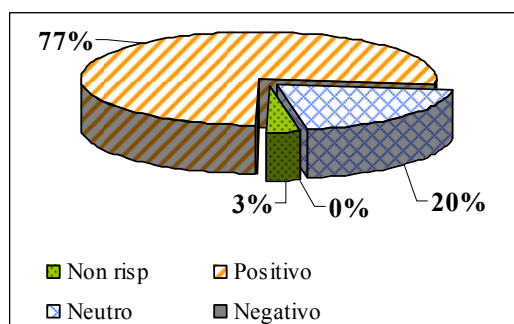
La tipologia degli interventi campionati per cui si è avuta risposta è rappresentata nella figura sottostante. Si tratta in egual misura di interventi per la realizzazione o l'ampliamento di infrastrutture per la logistica e i servizi alle imprese afferenti alle misure 2.1 e 2.4 e di interventi di realizzazione di infrastrutture energetiche finanziati nell'ambito della misura 2.2. Minore il numero degli interventi di ricerca industriale in relazione allo stato di avanzamento pressoché nullo della misura di riferimento (misura 2.3); pochi anche gli interventi di realizzazione di infrastrutture telematiche (misura 2.5) che, insieme a quelli per la ricerca, coprono il 14% del campione che ha risposto.

Figura 6.12 Asse 2: tipologia degli interventi effettuati dai beneficiari del campione

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati questionari

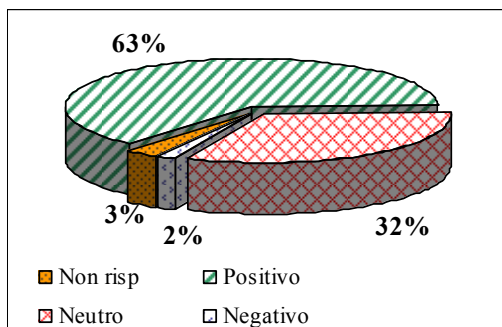
Alcune risposte di carattere generale in relazione alla percezione dei beneficiari degli effetti degli interventi realizzati rispetto alle tematiche trasversali delle misure dell'asse (ambiente e adozione di tecnologie) risultano di un certo interesse. La percezione dell'effetto sull'ambiente delle infrastrutture realizzate è, nel complesso, sicuramente positiva. Il dato collima con i risultati delle indagini condotte dall'Autorità Ambientale, di cui si riporta breve sintesi nella trattazione dell'ambiente come tematica trasversale (paragrafo 6.3).

Figura 6.13 Asse 2: percezione dell'effetto dell'intervento sull'ambiente



Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati questionari

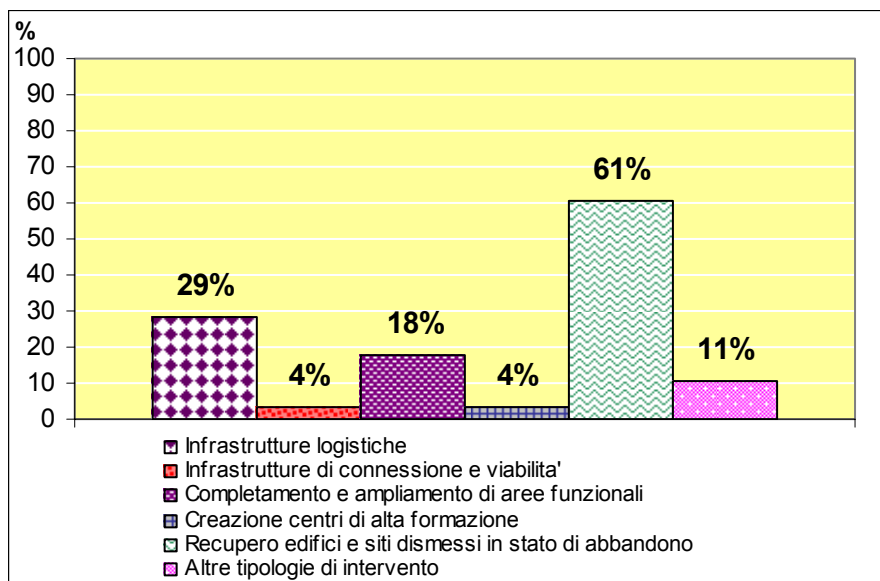
Per quanto riguarda le tecnologie informatiche, l'effetto degli interventi infrastrutturali realizzati nell'Asse 2 è prevalentemente positivo. Il settore pubblico appare maggiormente ricettivo nei confronti dell'adozione di nuove tecnologie informatiche rispetto al settore dell'imprenditoria. Il medesimo aspetto, indagato presso gli imprenditori beneficiari delle misure d'aiuto, ha condotto a risultati non sempre favorevoli (effetto positivo nel 50% dei casi).

Figura 6.14 Asse 2: percezione dell'effetto dell'intervento sull'adozione di tecnologie informatiche

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati questionari

Le infrastrutture per la logistica e i servizi alle imprese

Il settore della logistica e dei servizi alle imprese è strumentale allo sviluppo regionale e, più nello specifico, dell'imprenditoria. La strategia adottata dal DocUP ha operato in un'ottica di recupero di strutture già esistenti o di siti dismessi, al fine di coniugare efficienza e innovazione con un uso consapevole della risorsa suolo. Oltre il 60% dei progetti campionati ha previsto il recupero di siti dismessi in stato di abbandono. La dimensione della sostenibilità degli interventi è stata pertanto un punto di forza dell'Asse. Notevoli in quest'ottica le piccole infrastrutture per la produzione di energia da fonte rinnovabile, che hanno consentito la messa in autonomia di parecchi rifugi alpini e la produzione di energia idroelettrica nelle aree montane.

Figura 6.15 Asse 2- Infrastrutture per la logistica e i servizi alle imprese: tipologie di intervento realizzate

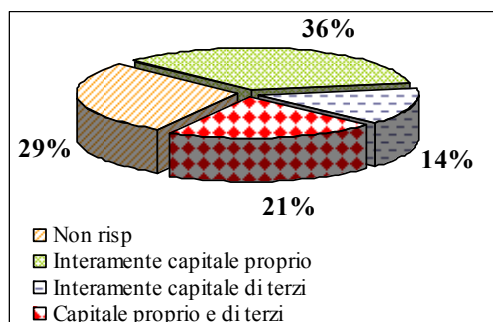
N.B. Possibilità di risposta multipla

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati questionari

Il ruolo del soggetto gestore dei finanziamenti quale regista delle opere in corso di realizzazione è stato determinante. Notevole infatti è stato il ricorso alla regia regionale. Questa importanza è stata riconosciuta anche dai beneficiari. Dal questionario è, infatti, emerso che il peso del contributo è risultato determinante per il 50% del campione e influente per il restante 50%.

I soggetti beneficiari degli interventi infrastrutturali dell'Asse 2 si sono dimostrati soddisfatti dell'intervento realizzato. Dalle risposte traspare interessante il suggerimento di supportate le spese di acquisizione di immobili e terreni, le spese per la realizzazione delle opere complementari alle infrastrutture e le spese tecniche e di gestione.

Per quanto non sia ancora possibile misurare impatti diretti delle infrastrutture realizzate sul sistema economico e produttivo regionale, alcune considerazioni possono essere avanzate sulla base delle percezioni dei beneficiari.

Figura 6.16 Asse 2 - Infrastrutture per la logistica e i servizi alle imprese: copertura dell'investimento (escluso il contributo)

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati questionari

L'investimento, nel 35% dei casi, è stato coperto con il ricorso a fonti esterne. Il 21% dei beneficiari campionati ha infatti fatto ricorso ad un mix di capitale proprio e di terzi per coprire la quota di investimento non cofinanziata. Il 14% ha fatto interamente ricorso a capitale di terzi.

Dal lato degli appalti realizzati per la costruzione delle opere, si rileva che, mediamente, sono stati stipulati 3 appalti per ciascun progetto, ciascun facente capo ad una ditta diversa. La durata media di ciascun appalto è stata di 979 giorni, con un numero medio di addetti per impresa di 34 UL.

Tabella 6.11 Asse 2 - Infrastrutture per la logistica e i servizi alle imprese: alcune caratteristiche degli appalti attivati per la realizzazione delle opere

APPALTI	
numero medio contratti appalto	3
durata media appalto (giorni)	979
numero medio imprese appaltatrici	3
numero medio addetti imprese appaltatrici (UL)	34

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati questionari

Non da ultimo, è emerso che gli interventi proposti, nel 50% dei casi, si sono dimostrati capaci di funzionare come attivatori di ulteriori investimenti ad essi collegati.

Le infrastrutture energetiche

In base agli obiettivi strategici individuati a livello comunitario e nazionale, la politica energetica deve tendere allo sviluppo di un libero mercato dell'energia elettrica e del gas, alla differenziazione delle fonti

energetiche e alla diversificazione dei Paesi fornitori di fonti primarie, al contenimento dei consumi e delle emissioni, alla promozione delle fonti rinnovabili. Con riferimento al settore elettrico, inoltre, la direttiva 2001/77/CE dispone che entro il 2010 il 22% dell'energia elettrica nazionale debba essere prodotta da fonti rinnovabili.

In Veneto l'energia elettrica attualmente prodotta da fonti rinnovabili rappresenta circa il 11% del totale (2003), contro un dato medio per il Nord-est superiore al 19% e per l'Italia attorno al 18%. Lo strumento programmatico per l'attuazione delle politiche energetiche a livello locale è il Piano Energetico Regionale, adottato con DGR del 28 gennaio 2005, n. 7.

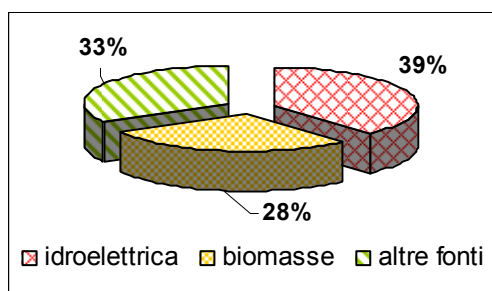
In tale contesto si inseriscono gli interventi per le infrastrutture energetiche dell'asse 2 che con oltre 19 milioni di euro ricoprono il 3,2% del totale della spesa pubblica programmata del Programma. Gli interventi finanziati contribuiscono ad aumentare la quota di energia elettrica e termica prodotta da fonti energetiche rinnovabili in ambito regionale, favorendo l'utilizzo di risorse locali e quindi lo sviluppo interno. Sono finanziabili, inoltre, gli interventi di risparmio energetico e di miglioramento dell'efficienza degli impianti, che mirano a ridurre la quantità di combustibili fossili e delle correlate emissioni di CO₂. I beneficiari sono enti pubblici, aziende speciali degli enti locali, società concessionarie di servizi pubblici, consorzi di servizi senza fine di lucro.

Rispetto al totale di energia annua prodotta, l'apporto più consistente è dato dai progetti per la produzione di energia termica da biomasse (in media 145 TEP¹²/anno prodotti), mentre gli interventi più numerosi interessano la produzione di energia elettrica da impianti ad acqua fluente (39% degli interventi). I progetti relativi ad "altre fonti" consistono principalmente nella realizzazione di impianti fotovoltaici per lo sfruttamento dell'energia solare e di impianti eolici.

Circa il 22% degli interventi prevede forme di recupero dell'energia. L'ammontare dell'energia recuperata corrisponde al 4% dell'energia annua prodotta dal complesso degli interventi per le infrastrutture energetiche finanziati.

¹² Tonnellate Equivalenti Petrolio

Figura 6.17 Asse 2 - Infrastrutture energetiche: interventi distinti per tipologia di fonte rinnovabile



NB: Con “altre fonti” si fa riferimento all’energia solare, eolica e da oli vegetali.

Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto – Autorità Ambientale

Il 76% circa degli interventi ricade in area montana per una serie di ragioni: gli impianti ad acqua fluente necessitano di una pendenza naturale del suolo; tra gli impianti a biomassa¹³ il bando favorisce quelli che prevedono l’utilizzo di biomassa lignocellulosica prodotta interamente nella zona di consumo; gli impianti fotovoltaici, dovendo comunque avere beneficiari pubblici, sono realizzati per lo più per l’autosufficienza energetica delle malghe di proprietà comunale o del CAI. Considerato il patrimonio naturalistico e paesaggistico del contesto montano, gli interventi rappresentano inoltre un esempio esportabile di integrazione tra interessi economici ed ambientali tradizionalmente in contrasto.

La tabella sottostante mette in luce il taglio medio dell’investimento per tipologia di fonte rinnovabile e lo pone a confronto con la percentuale contributiva e la produzione energetica annua. In termini di efficienza, gli interventi a miglior prestazione sono quelli che impiegano le biomasse, che risultano essere anche quelli a maggior percentuale contributiva. La realizzazione di impianti ad acqua fluente necessita di un investimento mediamente più elevato, che a fronte di una percentuale media contributiva del 32,5% richiede un impegno importante di capitale proprio da parte dei beneficiari.

¹³ Le biomasse utilizzate devono essere costituite da materiali vegetali provenienti dall’agricoltura, da operazioni di pulizia boschiva, da attività selvicolturali e dalle attività produttive di prima lavorazione del legno, in conformità al DPCM 8 marzo 2002.

Tabella 6.12 Asse 2 - Infrastrutture energetiche: costi progettuali e produzione media di energia (progetti al 30.06.2005)

Tipologia	Investimento medio (euro)	Percentuale contributiva media	Produzione annua media (TEP/anno)
idroelettrica	639.357	32,5	84,5
biomasse	545.682	63,5	145,0
altre	558.279	53,4	0,8
totale	584.326	47,6	77,0

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati regionali (Autorità Ambientale)

A livello operativo, la struttura regionale competente per la gestione segnala come elementi di ostacolo nell'efficienza attuativa, la procedura di VIA (resasi necessaria per il 7% circa dei progetti), di valutazione d'incidenza ambientale (screening obbligatorio per tutti i progetti), le procedure per le concessioni di derivazione d'acqua, le procedure di gara per l'aggiudicazione dei lavori, il collaudo obbligatorio per tutti gli interventi. Per contro, i fattori determinanti per il consenso alla realizzazione degli interventi sono da ricercarsi nella crescente sensibilità per l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili; per quanto riguarda gli impianti fotovoltaici, inoltre, la quota di contributo proposta (min. 50%) è fondamentale nel rendere sostenibili gli interventi. In base alle risposte fornite dai beneficiari al questionario predisposto dal valutatore, nell'85% dei casi il contributo è risultato determinante rispetto alla decisione di effettuare l'intervento. Inoltre questo tipo di interventi nel 36% del campione ha generato altri investimenti. Nel complesso l'effetto dell'investimento nel generare ulteriori attività da parte degli intermediari finanziari si è dimostrato positivo mediamente nell'11% dei casi.

Altri effetti degli interventi possono essere ricondotti alla realizzazione degli appalti per la costruzione degli impianti. Mediamente ciascun intervento ha stipulato un singolo contratto d'appalto, in cui hanno operato due imprese. I lavori sono durati mediamente 287 giorni e hanno coinvolto 9 addetti per impresa.

Tabella 6.13 Asse 2- Infrastrutture energetiche: alcune caratteristiche degli appalti attivati per la realizzazione delle opere

APPALTI	
numero medio contratti appalto	1
durata appalto media gg	287
numero medio imprese appaltatrici	2
numero medio addetti imprese appaltatrici	9

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati questionari

Il grande interesse espresso dal territorio per questo tipo di investimenti, dimostrato dall'impossibilità di soddisfare tutte le domande pervenute per esaurimento dei fondi, suggerisce l'opportunità di coltivare iniziative simili, eventualmente prevedendo un'estensione delle attività al settore privato, in conformità con gli obiettivi espressi anche nel Programma Regionale di Sviluppo (nell'eventualità di un coinvolgimento del settore privato, è opportuno prevedere adeguate forme contributive, per rendere conveniente la realizzazione degli interventi).

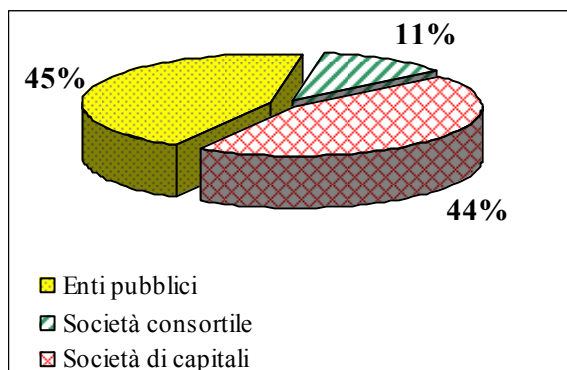
In linea generale, l'impatto positivo nel medio termine di tali interventi riguarderà soprattutto la riduzione delle emissioni di CO₂ ed il risparmio di combustibili idrocarburici. Alcuni progetti all'avanguardia, come i piccoli impianti idroelettrici o gli impianti eolici o l'utilizzo delle biomasse lignocellulosiche, inoltre, saranno di stimolo per la replicabilità anche in assenza di contributi, data la loro convenienza derivante dalla vendita dell'energia o dell'utilizzo dei certificati verdi.

Ricerca industriale e società dell'informazione

L'Asse 2, a lato di interventi in infrastrutture materiali, prevede la realizzazione di interventi di carattere immateriale, volti a stimolare la ricerca industriale e a potenziare il sistema informativo delle imprese regionali.

Il settore della ricerca industriale pesa poco nell'analisi, data anche la lenta attivazione della Misura cui gli interventi si riferiscono (2.3). Il campione è composto prevalentemente da interventi nel settore della società dell'informazione, dove prevalgono le aziende di piccole dimensioni; la ricerca, invece, si dimostra di maggiore interesse per le imprese più grandi.

Sono destinatari degli interventi sia soggetti pubblici che privati, entrambi indagati.

Figura 6.18 Asse 2 -Ricerca industriale e società dell'informazione: forma giuridica dei beneficiari

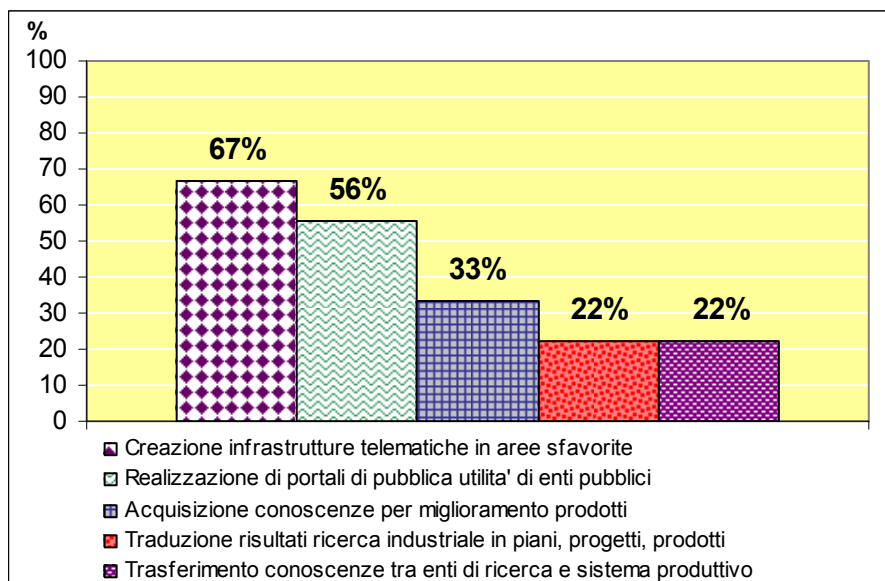
Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati questionari

Il contributo si è dimostrato influente nella decisione di effettuare l'intervento nel 68% dei casi. Le imprese si rivolgono in prevalenza al mercato regionale e nazionale e solo in misura marginale al mercato estero. Si tratta per lo più di imprese di piccole dimensioni, con un numero medio di addetti pari a tre unità, egualmente distribuiti tra uomini e donne. In generale, la componente femminile tende ad essere meno presente nelle imprese di maggiori dimensioni, che in genere attuano interventi di ricerca industriale. Nel complesso continua ad essere prevalente la figura maschile (60%).

Tabella 6.14 Asse 2 - Ricerca industriale e società dell'informazione: addetti nelle imprese beneficiarie campionate

	% imprese	n. medio addetti (UL)	% media addetti uomini	% media addetti donne
non risp	0	\	\	\
0-9 addetti	78	3	50	50
10-49 addetti	11	15	67	33
50-249 addetti	11	97	61	39
totale	100	14	60	40

Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati questionari

Figura 6.19 Asse 2 - Ricerca industriale e società dell'informazione: tipologia di intervento realizzato

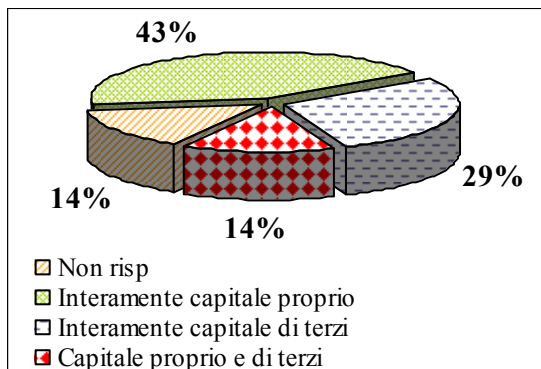
Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati questionari

Gli interventi realizzati si orientano prevalentemente al settore telematico con progetti per la creazione di infrastrutture e per la realizzazione di portali per gli enti pubblici. Nel campo della ricerca le imprese puntano alla concretizzazione delle ricerche, anche attraverso l'acquisizione di conoscenze dagli enti di ricerca esterni.

Dal lato degli impatti, ancora una volta si possono avanzare solamente alcune considerazioni circa la percezione dei soggetti beneficiari. Gli interventi inoltre sono partiti con un notevole ritardo, per cui i tempi paiono ancora prematuri per avanzare considerazioni finali.

L'intervento ha generato un fabbisogno finanziario nel 45% dei casi: il 29% dei beneficiari campionati ha infatti fatto interamente ricorso a capitale di terzi, mentre il 14% ad un mix tra capitale proprio e di terzi.

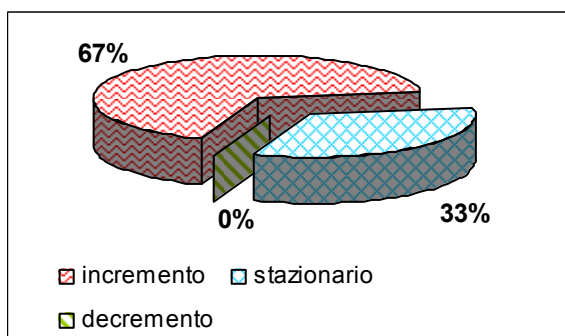
Figura 6.20 Asse 2 - Ricerca industriale e società dell'informazione: copertura dell'investimento (escluso contributo)



Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati questionari

L'effetto sulla forza lavoro, coerentemente con gli obiettivi delle azioni realizzate, è positivo nel 67% dei casi.

Figura 6.21 Asse 2 - Ricerca industriale e società dell'informazione: effetto dell'intervento sulla forza lavoro



Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati questionari

Non da ultimo è emerso che gli interventi realizzati hanno condotto, nel 56% dei casi alla realizzazione di ulteriori interventi ad essi collegati.

6.2.3 Asse 3

Con riferimento all'Asse 3, che si pone l'obiettivo generale della valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale, sono stati delineati i seguenti obiettivi specifici:

- Aumento della competitività e della qualità delle PMI turistiche;
- Valorizzazione e potenziamento dell'informazione per la diffusione del fenomeno turistico nelle aree selezionate;
- Creazione di nuova e più qualificata occupazione.

A questi obiettivi è stata data operatività con 2 Misure.

Si riportano di seguito gli indicatori individuati per l'Asse 3 nel DocUP, con gli aggiornamenti disponibili.

Tabella 6.15 Indicatori del DocUP per l'Asse 3 - aggiornamento

Indicatori Asse 3	Livello territoriale	Valore riportato nel DocUP (anno)	Livello obiettivo al 2006	Dato aggiornato (anno)	Tendenza
Tasso di turisticità: numero medio di turisti sulla popolazione ogni 1.000 abitanti (presenze/giorni)/popolazione)*1000	Comuni ob. 2	59,11 (1998)	63,5	46,5 (2004)	↓
Indice di qualità delle strutture alberghiere	Comuni ob. 2	1,45 (1999)	1,45	0,9 (2004)	↓

Fonte: elaborazioni Sistar Regione del Veneto

I progetti integrati nel settore turistico: un'indagine conoscitiva

Per la realizzazione della presente indagine si sono utilizzati i dati secondari del monitoraggio ufficiale del Programma, le informazioni desumibili da documenti e testi (documenti di indirizzo comunitari, nazionali e regionali; documenti di programmazione; rapporti tecnici, studi e analisi di Formez Centro di Formazione Studi e dell'UVAL; delibere attuative e di identificazione dei progetti), i risultati di una serie di interviste semistrutturate alla Direzione Turismo e ai beneficiari dei finanziamenti (cfr. oltre).

L'accezione di progettazione integrata assunta nel DocUP Obiettivo 2 è mutuata dalla definizione del Quadro Comunitario di Sostegno Obiettivo 1, sviluppandosi sul concetto di integrazione progettuale, sul riferimento al territorio come destinatario degli interventi e contesto di attivazione dello sviluppo locale, sul perseguimento di un'idea guida

esplicita e condivisa. A livello teorico risulta fondamentale l'adozione di metodi di concertazione e collaborazione pubblico-privato.

Le misure interessate dalla progettazione integrata nel settore del turismo sono la misura 3.1 *Ricettività e strutture a supporto dell'attività turistica*, la misura 3.2 *Diversificazione dell'offerta turistica e prolungamento della stagionalità*.

Dal punto di vista operativo, il processo di identificazione delle aree e dei contenuti dei progetti integrati del turismo ha vissuto una forte regia regionale, dovuta in parte all'introduzione dell'approccio in uno stadio già avanzato della programmazione Obiettivo 2 in Veneto¹⁴ e quindi alla necessità di accelerare i tempi di avvio. L'individuazione dei progetti da parte della Regione del Veneto è avvenuta previa organizzazione di una serie di attività atte a coinvolgere prevalentemente gli enti pubblici potenzialmente interessati, mentre in questo stadio non sono state previste forme di partecipazione del settore privato. In una fase preliminare è stata inviata a Comuni, Province, Comunità Montane ed Enti Parco una scheda sintetica, con l'invito ad esprimere interesse per iniziative progettuali in linea con la descrizione delle misure contenuta nel DocUP e nel relativo Complemento.

Le operazioni sono state accompagnate dall'organizzazione di una serie di incontri informativi e dalla presentazione di un documento della Regione finalizzato all'interpretazione territoriale dei fenomeni turistici nel Veneto coadiuvata dalla visualizzazione su base cartografica di informazioni provenienti da specifiche banche dati.

Per la selezione dei Comuni rientranti nei progetti integrati la Regione ha seguito un percorso innovativo che, pur non facendo riferimento ad esperienze pregresse maturate nell'ambito della programmazione negoziata, si basa su una lettura critica del territorio. Si sono considerati dati di fonte Istat relativi alle presenze turistiche, alle strutture ricettive, alla popolazione residente. Si sono quindi valutate le informazioni sugli attrattori ambientali e culturali relative alla distribuzione dei musei (Regione del Veneto-Direzione Cultura); delle città murate (Regione del Veneto-Direzione Urbanistica e Beni Ambientali e Associazione Città murate del Veneto), delle risorse naturali (Servizio Cartografico) delle ville venete (Istituto Ville Venete), delle piste da sci e impianti di risalita (Regione del Veneto-Direzione Mobilità). Si è quindi

¹⁴ Sulla scorta delle osservazioni della Commissione sul Complemento di Programmazione richiamate in sede di riunione di partenariato del 18 marzo 2002, è emerso che "è necessario" (nei Progetti Integrati) "qualificare l'offerta turistica in ambiti ben determinati e precisi" e che "sia gli interventi di natura strutturale, sia di incentivo all'impresa, devono essere focalizzati nei sei ambiti già citati e gli stessi devono essere individuati in una logica di selettività e concentrazione". La delibera che approva i Progetti Integrati e i Comuni interessati dalla delimitazione territoriale è del giugno 2002 (DGR 1763 del 28 giugno 2002).

tenuto conto delle pubblicazioni di settore, in particolare la Guide del Touring Club Italiano dedicate al Veneto e a Venezia, oltre che dei diversi atti di programmazione e di piano esistenti presso gli enti territoriali, Guida d'Italia Veneto del Touring Club Italiano.

Si sono quindi individuati i seguenti progetti integrati: 1) lagune ed entroterra; 2) montagna veneta (a sua volta articolato in più sottoprogetti); 3) parchi e riserve; 4) città murate; 5) ville venete; 6) itinerari e sistemi fluviali.

Si rileva dunque la compresenza di progetti integrati sviluppati su un'idea geografica di territorio (i primi due), di progetti integrati tema-specifici (le città murate e le ville venete) e di progetti integrati costruiti su una commistione dei due approcci mediata principalmente dal concetto di ambiente.

In sintesi, benché il coinvolgimento dei potenziali beneficiari sia avvenuto a scopo prevalentemente informativo e consultivo, l'idea-guida dei singoli progetti integrati appare chiara e potenzialmente "aggregante" e i territori risultano delimitati secondo criteri significativi e verificabili, come dimostra anche la reazione positiva del territorio alla definizione delle aree. Va segnalato, tuttavia, che i vincoli imposti dalla necessità di includere nei progetti integrati esclusivamente i Comuni del Programma si scontrano in alcuni casi con le esigenze di coerenza e di conseguimento di una massa critica dei progetti integrati.

Nel processo di selezione degli interventi si è privilegiata la valenza turistica, culturale e ambientale, congiuntamente ai tempi di esecuzione, piuttosto che premiare i fattori caratterizzanti la progettazione integrata. Gli enti pubblici in genere si sono rapportati singolarmente con la Regione, mancando modalità partenariali di decisione. La Regione, tuttavia, nella fase di espressione di interesse da parte dei Comuni, ha richiesto a questi ultimi un'analisi territoriale, che in alcuni casi si è approfondita come individuazione di una strategia d'area, in particolare per le Comunità Montane. Un aspetto innovativo, inoltre, è rappresentato dalla cooperazione tra Regione ed enti pubblici per la determinazione delle iniziative maggiormente significative e dal ricorso ad accordi di collaborazione ai sensi dell'art. 15 L. 241/90. L'identificazione dei progetti privati, realizzata da Veneto Sviluppo, finanziaria della Regione del Veneto, è avvenuta senza negoziazione e/o interazione con gli enti locali e senza prevedere forme di diffusione delle conoscenze in merito al significato della progettazione integrata.

I criteri assunti per l'attuazione della progettazione integrata nel turismo da un lato hanno garantito l'inclusione al livello concettuale e

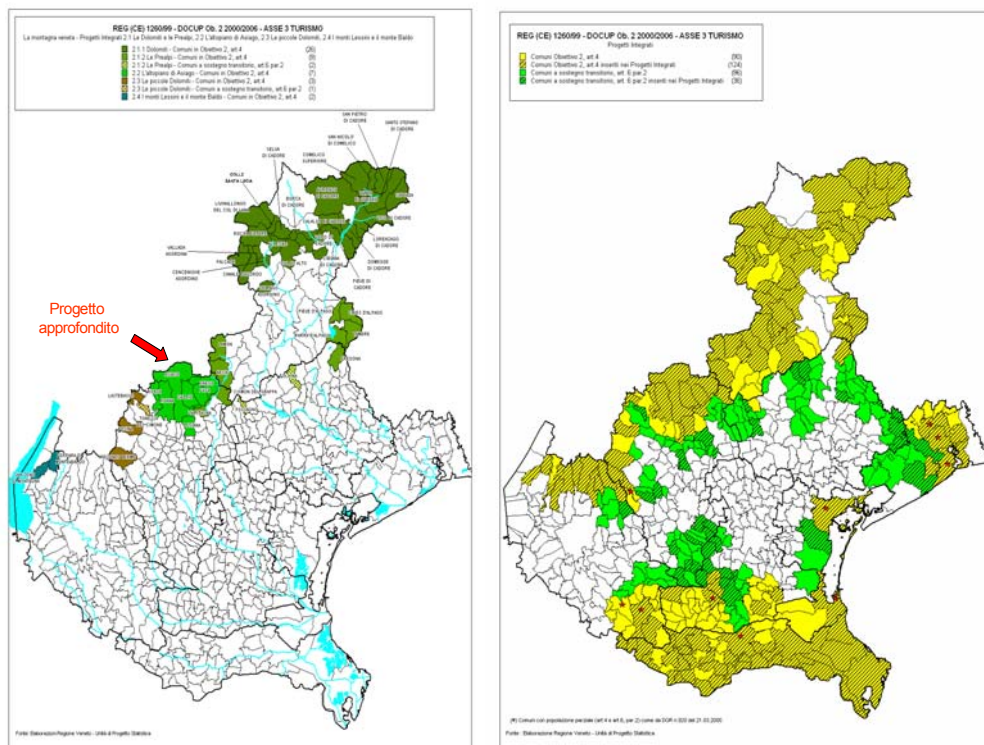
strategico degli elementi basici che connotano l'approccio, assumendo logiche territoriali integrate, dall'altro hanno conseguito esiti pratici per alcuni aspetti non rispondenti alle finalità intersettoriali e connettive tra azioni/attori. Tra i fattori maggiormente problematici vanno sicuramente segnalate la dicotomia tra interventi del pubblico e del privato, l'indipendenza degli interventi finanziati nel medesimo contesto d'area, l'assenza di meccanismi di messa in rete delle esperienze dei soggetti interessati, la mancata trasposizione al livello esecutivo degli elementi caratterizzanti l'impostazione teorica.

Tabella 6.16 I Progetti integrati nel DocUP Obiettivo 2: alcuni indicatori di contesto

	popolazione – anno 2004	estensione (km ²)	densità	unità locali alberghi e ristoranti – anno 2001	% su unità locali	addetti alberghi e ristoranti – anno 2001	% su addetti totali delle ULA
Progetti integrati	1.030.884	7.056,9	146,1	6.953	8,1%	27.995	8,3%
Ob 2+ph out	1.774.154	11.504,3	154,2	9.988	6,9%	35.934	6,3%
% integrati su Ob 2+ph out	58,1%	61,3%	-	69,6%	-	77,9%	-
Veneto	4.699.950	18.398,9	255,4	24.300	6,0%	89.116	5,4%
% Ob. 2 + ph.out su Veneto	37,7%	62,5%	-	41,1%	-	40,3%	-

Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati Sistar Regione del Veneto (2004) e Istat 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi (2001)

Figura 6.22 Delimitazione dei Comuni rientranti nei progetti integrati (dx); I Comuni del progetto integrato montagna veneta, suddivisi per sottoprogetti (sin)



Fonte: Regione del Veneto

Gli aspetti finora sottolineati emergono chiaramente anche dalle interviste effettuate dal valutatore presso i beneficiari degli interventi in collaborazione con la Direzione Turismo. L'indagine del valutatore si è basata sulla realizzazione di interviste semistrutturate, effettuate presso i beneficiari del sottoprogetto 2.2 *L'Altopiano di Asiago* indicato dalla Direzione Turismo come maggiormente rispondente alle esigenze di ascoltare beneficiari sia pubblici che privati finanziati nel medesimo territorio e aventi i progetti in stato avanzato di esecuzione.

I soggetti indicati dalla Direzione Turismo per le interviste nell'ambito del citato sottoprogetto sono quattro Comuni (su sette rientranti nel sottoprogetto) e tre privati; quelli effettivamente intervistati sono sei a causa della non reperibilità di uno dei beneficiari privati.

Tabella 6.17 Asse 3: il sottoprogetto Altopiano di Asiago - alcuni indicatori di contesto

	popolazione - anno 2004	estensione (km ²)	densità	unità locali alberghi e ristoranti - anno 2001	% su unità locali	addetti alberghi e ristoranti - anno 2001	% su addetti totali delle ULA
Sottoprogetto Altopiano di Asiago	19.214	439,8	43,7	259	12,7%	630	13,8%
Progetti integrati	1.030.884	7.056,9	146,1	6.953	8,1%	27.995	8,3%
% Asiago su progetti integrati	1,9%	6,2%	-	3,7%	-	2,3%	-

Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati Sistar Regione del Veneto (2004) e Istat 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi (2001)

Per quanto riguarda gli enti pubblici i Comuni intervistati realizzano prevalentemente interventi nell'ambito dell'azione b) volta al recupero e alla valorizzazione dei beni ambientali, architettonici, paesaggistici e culturali e dell'azione d) per la realizzazione e riqualificazione di infrastrutture, mentre trascurabile è il ricorso all'azione c) per interventi su strutture per ricettività a basso costo e/o per giovani.

I referenti intervistati sono tutti funzionari dell'ufficio tecnico dei Comuni che hanno seguito direttamente i progetti. In termini di progettazione negoziata i Comuni possiedono esperienze nell'ambito del Patto territoriale dell'Altopiano dei Setti Comuni, della Comunità Montana dei Sette Comuni, del Gruppo di Azione Locale Leader+ Montagna Vicentina, rispetto ai quali i Comuni segnalano in genere l'efficacia dell'approccio leader e in alcuni casi la minore significatività dell'impostazione adottata nell'ambito del patto territoriale (2 su 4). Tre Comuni ricevono finanziamenti anche nell'ambito della misura 1.4 sulla riqualificazione dei centri urbani, mentre uno degli intervistati sottolinea l'esperienza acquisita nella scorsa programmazione con l'Obiettivo 5b e Leader II.

In base all'opinione degli intervistati sia il livello politico che quello tecnico comprendono chiaramente il significato della progettazione integrata, benché in un caso si segnalino i rischi di perdita di competenze del livello politico connessi ai cambi di giunta. Le conoscenze specifiche sui criteri di delimitazione dei territori e i contenuti dell'idea guida dei progetti integrati appaiono invece più sfumate nonostante nella memoria degli intervistati resti traccia della partecipazione agli incontri organizzati dalla Regione per diffondere e condividere informazioni: solo in un caso, infatti, si afferma di ricordare chiaramente le scelte adottate a livello

regionale, ritenendole pienamente rispondenti alle caratteristiche del territorio. Il giudizio sulle modalità di coinvolgimento/informazione dei potenziali soggetti interessati previste dalla Regione Veneto è ad ogni modo positivo in tutti e quattro i casi, anche se qualcuno avanza suggerimenti rispetto all'opportunità di un maggiore coinvolgimento della componente privata eventualmente mediata dalle Associazioni di categoria.

In genere gli intervistati ritengono che l'articolazione delle misure e le tipologie di spesa finanziate siano adeguate rispetto alle esigenze delle Amministrazioni che rappresentano.

In termini di valore aggiunto della progettazione integrata sugli interventi specifici gli intervistati reputano che non si possano individuare significative differenze rispetto alla progettazione di tipo tradizionale. Non stupisce, quindi, il fatto che l'appartenenza ad un progetto integrato non abbia influito sulla scelta dell'opportunità agevolativa in competizione con altre, ma la modalità sia stata prescelta in quanto unica esistente (3 su 4) oppure in quanto più conveniente dal punto di vista finanziario (1 su 4). Il contributo, comunque, si è rivelato sempre determinante nella decisione di effettuare gli interventi.

A livello locale in nessuno dei casi considerati si sono perseguite operativamente forme di interazione tra settori, tra soggetti interessati e territori mediante il coinvolgimento di soggetti privati, la collaborazione con altre amministrazioni, ecc. Un intervistato, tuttavia, ipotizza che integrazioni di questo tipo possano essere conseguite in una fase successiva per le attività di promozione e di gestione delle opere.

Metà degli intervistati è a conoscenza delle operazioni di finanziamento a privati nell'ambito del medesimo progetto integrato; in questi casi si è avuta la richiesta di informazioni al Comune da parte di Associazioni di categoria e un atteggiamento anche propositivo rispetto agli interventi realizzabili dai Comuni. Non si è invece verificato un trasferimento di informazioni tra diverse Amministrazioni.

In media il personale comunale coinvolto nella gestione dei progetti è di 2-3 persone; in un caso si segnala l'acquisizione di nuove competenze in termini di approccio, in un altro in termini di conoscenze tecniche.

Sempre in base al parere degli intervistati i progetti realizzati non hanno incrementato la capacità di costruire progetti in comune, sviluppando successive collaborazioni, né hanno favorito l'introduzione di metodi innovativi.

Gli interventi sono tutti finalizzati a favorire l'aumento delle presenze turistiche e il miglioramento del grado di soddisfazione dei turisti; in due casi è presumibile anche un prolungamento della stagionalità. Gli impatti ipotizzabili in termini di qualità della vita e ambiente si riferiscono alla valorizzazione e conservazione del paesaggio e del patrimonio naturale in una prospettiva di accessibilità e fruibilità delle risorse; due intervistati sottolineano inoltre le possibili conseguenze positive anche in termini occupazionali. Gli interventi considerati consistono prevalentemente in azioni di recupero di opere già esistenti o nella realizzazione di percorsi naturalistico - ricreativi e ciclopedonali.

Le difficoltà segnalate rispetto al rapporto con la Regione riguardano in tutti i casi la complessità della procedura burocratica, in particolare per quanto concerne l'erogazione di contributi per stati di avanzamento lavori.

Le informazioni in tutti i casi sono veicolate in modo ritenuto efficace ed efficiente dalla Regione del Veneto, prevalentemente attraverso contatti diretti.

I suggerimenti degli intervistati per un'eventuale riproposizione della progettazione integrata riguardano principalmente lo snellimento delle procedure burocratiche, il coinvolgimento della componente privata sin dalle fasi preliminari di definizione dei progetti, prevedendo anche adeguati tassi contributivi, lo sviluppo dei temi connessi all'accessibilità.

Dai beneficiari privati è stato possibile desumere informazioni molto più limitate. I soggetti ascoltati sono titolari di imprese alberghiere che ristrutturano o ampliano gli edifici ricettivi per migliorare l'offerta e richiamare un maggior numero di turisti. Non risultano minimamente informati sul significato della progettazione integrata. L'opportunità agevolativa è stata scelta come unica esistente e il contributo è in un caso ininfluenza sulla decisione di effettuare l'intervento, in un altro rilevante. I beneficiari lamentano la bassa percentuale contributiva e la complessità della burocrazia per l'erogazione dei contributi. Le informazioni sono state reperite in un caso presso la Regione del Veneto, in un altro grazie ad un professionista. Viene richiesta una maggiore attenzione alla diffusione delle informazioni tra le imprese localizzate in area montana e l'innalzamento dei tassi contributivi.

6.2.4 Asse 4

Con riferimento all'Asse 4, che si pone l'obiettivo generale della valorizzazione dell'ambiente e del territorio, sono stati delineati i seguenti obiettivi specifici:

- Recupero della dotazione infrastrutturale per la gestione dei rifiuti;
- Recupero della dotazione infrastrutturale per la gestione delle acque;
- Riduzione delle aree inquinate;
- Conservazione, tutela e valorizzazione delle risorse naturali;
- Organizzazione del controllo ambientale;
- Organizzazione di una rete per l'educazione e l'informazione ambientale;
- Riduzione dell'impatto ambientale delle PMI.

A questi obiettivi è stata data operatività con 4 Misure.

Si riportano di seguito gli indicatori individuati per l'Asse 4 nel DocUP, con gli aggiornamenti disponibili.

Tabella 6.18 Indicatori del DocUP per l'Asse 4 - aggiornamento

Indicatori Asse 4	Livello territoriale	Valore riportato nel DocUP (anno)	Livello obiettivo al 2006	Dato aggiornato (anno)	Tendenza
Ripartizione merceologica % dei rifiuti recuperati sul totale dei rifiuti	Comuni ob.2	23% RSU riciclati 6% recupero energia 71% discarica	Entro il 2001: min 25% RSU riciclati Entro 2003: min 35% RSU riciclati	% differenziata su totale 30,8% (2003)	↑
Classe di qualità delle acque fluviali	Regione Veneto, aste fluviali	Il 77% dei corsi idrici presenta uno stato ecologico di classe buono o di classe sufficiente	Entro il 2008: raggiungere per il 100% dei corsi idrici almeno la classe sufficiente	Elevato 3,2% Buono 30,6% Suff 25,8% Scad 14,5% Pessimo 0% nd 25,8% (2003)	=
Numero di siti contaminati	Regione Veneto	66 siti prioritari identificati dal Piano regionale per le bonifiche	Massimizzare le risorse secondo fattori di rischio	4 progetti di bonifica realizzati con il programma ob.2 (2004)	↑
Superfici lagunari interessate. Lunghezza arenile interessato	Regione Veneto	63.171 ettari 195 km	Da quantificare per intervenire prioritariamente massimizzando le risorse sulle zone maggiormente vulnerabili	Superficie lagunare interessata da progetti realizzati 226,1 ha; 0,48 km di costa interessati da progetti realizzati (2005)	=

Indicatori Asse 4	Livello territoriale	Valore riportato nel DocUP (anno)	Livello obiettivo al 2006	Dato aggiornato (anno)	Tendenza
Archivi di dati disponibili	Regione	8 settori tematici	3 osservatori specializzati	Sviluppate due nuove sottoarticolazioni tematiche (2005)	=
Centri di educazione ambientale riconosciuti a livello regionale	Regione	4 centri: ARPAV+ 3 rete INEA	Almeno 1 laboratorio in ogni provincia	Realizzati 4 laboratori (2005)	=
Rifiuti speciali prodotti	Provincia	6.861.316 ton/anno (1999) a livello regionale	Entro il 2005 riduzione del 3% della produzione di rifiuti speciali	8.353.263 ton/anno Veneto (2002)	↓
				2.295.823 ton/anno VR (2002)	
				1.791.523 ton/anno VI (2002)	
				204.706 ton/anno BL (2002)	
				1.135.860 ton/anno TV (2002)	
				1.279.209 ton/anno VE (2002)	
1.155.598 ton/anno PD (2002)					
490.544 ton/anno RO (2002)					

Fonte: elaborazioni Sistar Regione del Veneto

L'indagine presso i beneficiari finali e il monitoraggio ambientale: alcune considerazioni

La gestione dei rifiuti

Nel Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, la Regione del Veneto assume come ottica prioritaria la riduzione alla fonte e il recupero dei rifiuti stessi, puntando sulla raccolta differenziata. L'articolo 2 della L.R. n. 3/2000, per quanto attiene i rifiuti urbani ed assimilati individua come strumento principe l'attivazione da parte dei Comuni di un articolato sistema di raccolte differenziate relative alla frazione umida, alla frazione secca recuperabile, alla rimanente frazione dei rifiuti solidi urbani.

Come obiettivi strutturali si identificano: la necessità di reimpostare la progettazione e la commercializzazione per la riduzione dei rifiuti; la promozione dell'uso di tecnologie pulite; l'ammodernamento degli impianti di smaltimento; la valorizzazione energetica dei rifiuti; il contrasto allo smaltimento illecito. In particolare, lo sviluppo della raccolta differenziata dei materiali ha notevole influenza sulla quantità di energia ricavabile dai restanti rifiuti, in relazione ai distinti poteri calorifici delle diverse frazioni merceologiche. Al fine di garantire la pianificazione prevista per la termovalorizzazione, il Piano regionale di

gestione dei rifiuti urbani fissa come percentuale media di raccolta differenziata il 50% sul totale dei rifiuti prodotti.

Gli interventi finanziati dall'Obiettivo 2 nell'ambito dell'Asse 4 per la gestione dei rifiuti hanno come beneficiari enti pubblici o aziende speciali per lo smaltimento dei rifiuti e riguardano tutti il recupero dei rifiuti o il loro utilizzo come combustibile, in conformità alle linee strategiche espresse nel Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani. Considerato che al 31/12/2004 il Veneto raggiunge il 47% di rifiuti differenziati sul totale rifiuti prodotti, ponendosi all'avanguardia rispetto alle altre Regioni italiane, e che uno dei nodi critici del settore è rappresentato dalla difficoltà nel gestire il consenso per la realizzazione di impianti di smaltimento, sarebbe auspicabile che i percorsi futuri di gestione, in particolare quelli sostenuti dalla politica di coesione, ponessero l'accento sulla riduzione alla fonte dei rifiuti e su eventuali politiche di riduzione dei costi dell'energia per le località interessate dalla presenza di termovalorizzatori.

Con riferimento alla tabella seguente, il materiale complessivamente recuperato dagli impianti finanziati ammonta a 26.600 tonnellate annue, pari a circa il 2% del materiale trattato negli impianti del Veneto.

Tabella 6.19 Asse 4 - Gestione dei rifiuti: indicatori aggregati

Interventi su impianti CDR (n)	Interventi su raccolta differenziata (n)	Incremento rifiuti recuperati (% sul recupero iniziale impianti finanziati)	Efficienza di recupero (% su tot raccolto)	Ecocentri (n)	Programmi di controllo (n)
3	1	21%	77%	11	3

Fonte: elaborazioni Regione Veneto – Autorità Ambientale

La gestione delle acque

La gestione delle risorse idriche rappresenta un tema complesso nell'ambito della programmazione regionale, con riferimento sia all'elevato consumo della risorsa registrato in Veneto¹⁵, sia al notevole patrimonio rappresentato dagli acquiferi regionali, sia alla complessità di recepimento delle normative nazionali e comunitarie¹⁶.

Tra gli obiettivi generali della programmazione regionale per il settore rientra la riorganizzazione del Servizio Idrico Integrato inerente la

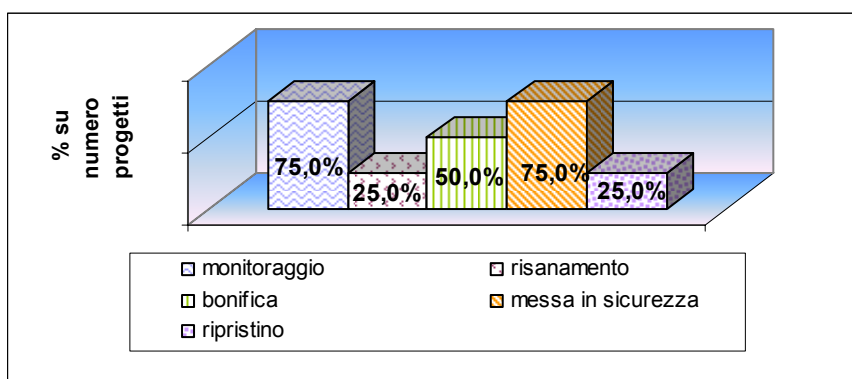
¹⁵ Il Veneto assorbe il 41% dei prelievi complessivi (acque sotterranee e superficiali) del Nord Est (Istat, 1999).

¹⁶ In particolare la Legge del 1994 n. 36 (Legge Galli) e la direttiva 2000/60/CE.

gestione unitaria delle strutture pubbliche di acquedotto, fognatura e depurazione.

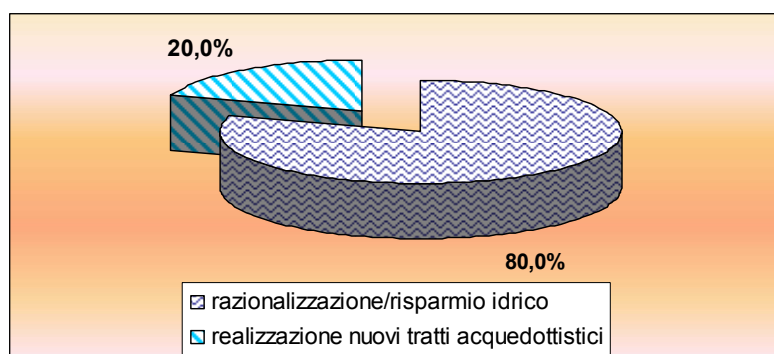
In questo panorama, la domanda di finanziamento da parte degli enti pubblici coinvolti è molto elevata come dimostra la notevole partecipazione alle opportunità offerta dell'Asse (40 progetti avviati, di cui 10 su acquedotti per un investimento medio di quasi 2 milioni di euro e 30 su impianti fognari per un investimento medio di circa 800 mila euro). Gli impianti finanziati per forniture idriche hanno una portata media di 230 mila mc/anno, quelli su fognature di 220 mila mc/anno. In entrambi i casi la dimensione degli impianti è comunque estremamente diversificata.

Figura 6.23 Asse 4 - Impianti su rete fognaria: azioni realizzate



Fonte: elaborazioni Regione del Veneto – Autorità Ambientale

Figura 6.24 Asse 4 - Tipologia di interventi su acquedotti



Fonte: elaborazioni Regione del Veneto – Autorità Ambientale

Dai due grafici emerge chiaramente la connotazione qualitativa degli interventi, finalizzati prevalentemente all'introduzione di azioni migliorative, più che al semplice ampliamento degli impianti. Il dato appare ancor più interessante considerando che circa il 50% dei progetti

si localizza in Comuni montani dove le carenze infrastrutturali risultano maggiori, ma dove è prioritaria anche la conservazione di ambiti naturalistici e paesaggistici di pregio.

Il recupero di aree inquinate

Le principali fonti di inquinamento del suolo in Veneto vanno ricercate, oltre che nello smaltimento illecito dei rifiuti e reflui pericolosi, nella presenza di discariche che non rispettano le norme tecniche previste dal D.P.R. 915/1982 e di aree industriali dismesse. Per queste ultime, in particolare, gli interventi di risanamento risultano difficilmente realizzabili dal punto di vista finanziario in assenza del responsabile dell'inquinamento. In base al D.M. 468/2001 gli interventi di bonifica di interesse nazionale riguardano i siti di Venezia-Porto Marghera e Mardimago e Ceregnano¹⁷ (RO), per i quali le valutazioni sullo stato di avanzamento dei lavori di bonifica sono in corso. La Giunta regionale ha fornito le indicazioni per la realizzazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale ai sensi del D.M. 471/1999 e ha adottato il Piano per la bonifica delle aree inquinate¹⁸, che individua i siti potenzialmente inquinati e classifica una serie di interventi come prioritari.

Tutti i progetti finanziati nell'ambito di questo tema dall'Asse 4 (tre su discariche e uno su sito industriale dismesso rientrano tra gli interventi di bonifica considerati prioritari. Il costo medio dei progetti, attuati tutti da enti pubblici e per i quali il contributo assegnato si è rivelato sempre determinante, è di circa 2,5 milioni di euro.

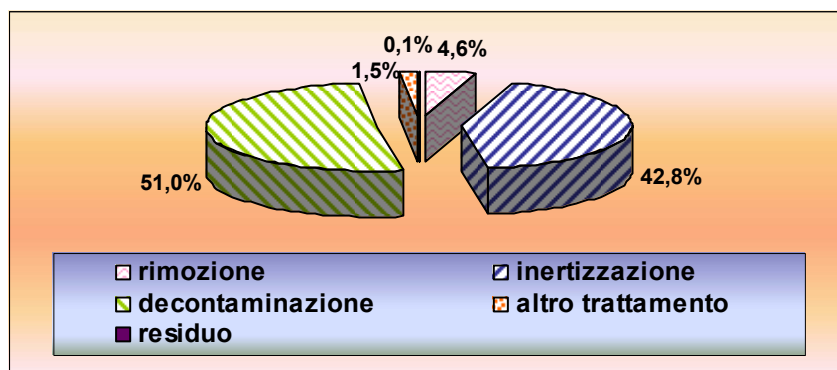
Le azioni più diffuse riguardano il monitoraggio e la messa in sicurezza. Rispetto all'estensione delle superfici trattate, tuttavia, le tipologie di messa in sicurezza e bonifica tendono ad equivalersi. Le azioni di bonifica sono inserite nei progetti finanziariamente più onerosi e interessano il sito industriale ex perfosfati dell'Enichem a Portogruaro (VE) e la discarica di Villadose a Rovigo.

Complessivamente la superficie bonificata o messa in sicurezza è di circa 13 ha e corrisponde all'1,4% del totale delle aree da sottoporre a bonifica ai sensi del Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate.

Il trattamento prevalente dei materiali in termini di volume è la decontaminazione, seguito dall'inertizzazione. Il materiale residuo non sottoposto a trattamento riveste una percentuale trascurabile.

¹⁷ Area di smaltimento abusivo di rifiuti industriali.

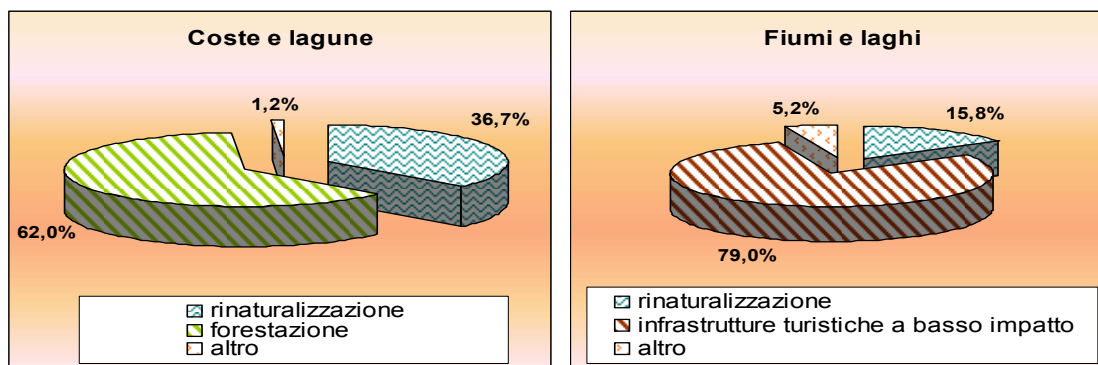
¹⁸ Delibera di Giunta Regionale del 25 gennaio 2000.

Figura 6.25 Asse 4 - Tipologie di trattamento del materiale (% sul volume)

Fonte: elaborazioni Regione del Veneto – Autorità Ambientale

Salvaguardia e valorizzazione di aree costiere, lagunari e zone umide a vocazione turistica balneare o visitazionale

La tutela delle zone umide rappresenta un argomento di interesse internazionale, come testimoniano le iniziative di gestione sovranazionale che hanno per riferimento principale la Convenzione di Ramsar del 1971. A livello programmatico regionale, inoltre, un'attenzione particolare viene riposta nelle azioni di rinaturalizzazione del territorio, nella difesa delle coste, soprattutto con riferimento al Veneto orientale, nella vivificazione delle lagune e nella conservazione della fascia dunosa. L'Asse 4 agisce anche su questi aspetti finanziando progetti equamente suddivisi tra aree costiere e interne. Nel complesso, tuttavia, gli interventi su ambienti costieri e lagunari richiedono investimenti significativamente più consistenti. I progetti sono realizzati da enti pubblici (Comuni, Comunità Montane, Veneto agricoltura), che ritengono il finanziamento (in genere pari al 70-80% del costo complessivo) determinante per l'esecuzione degli interventi. La differenza tra i progetti in area costiera e quelli in zone umide interne si visualizza non tanto nell'articolazione numerica delle differenti azioni (orientate maggiormente alla rinaturalizzazione, forestazione e difesa idraulica per gli ambiti litoranei; agli interventi idraulico-forestali per i fiumi; allo sfangamento per i laghi) quanto nell'uso delle superfici oggetto d'intervento. I progetti costieri, infatti, destinano la quasi totalità della superficie alla forestazione/rinaturalizzazione, mentre nel caso degli interventi su fiumi e laghi a prevalere è la finalità turistica, che mira a rendere fruibili le aree realizzando infrastrutture a basso impatto ambientale. La lunghezza della costa interessata dagli interventi è pari allo 0,3% circa della lunghezza complessiva della costa veneta.

Figura 6.26 Asse 4 - Interventi di salvaguardia ambientale: uso delle superfici (% su estensione)

Fonte: elaborazioni Regione del Veneto – Autorità Ambientale

Monitoraggio, informazione ed educazione ambientale

La L.R. 18/10/1996 n. 32, “Norme per l’istituzione e il funzionamento dell’Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione ambientale del Veneto (ARPAV)”, ha affidato all’ARPAV i compiti per la prevenzione e il controllo ambientale. Con il provvedimento di approvazione del Documento di programmazione INFEA (Informazione, Formazione, Educazione Ambientale) della Regione Veneto per gli anni 2002-2003 – DGR 1347/2002 - si è individuata l’ARPAV quale Centro Regionale di Coordinamento INFEA. All’ARPAV, quindi, vengono assegnate le risorse per i progetti da realizzare nell’ambito del monitoraggio, dell’informazione e dell’educazione ambientale.

Il sistema di controlli ambientali si è fortemente evoluto negli ultimi anni, anche grazie all’impulso dato a livello europeo. In particolare la raccomandazione 2001/331/CE in materia di criteri minimi per le ispezioni ambientali, recepita dalla Legge comunitaria n. 14 del 3.02.2003, supera il modello dei controlli puntuali, relazionando la pianificazione dei controlli ambientali con la conoscenza del territorio, delle fonti di pressione e dei relativi impatti ambientali. In quest’ambito si sono finanziati i seguenti interventi: l’ottimizzazione delle rete di monitoraggio della qualità dell’aria del Veneto con mappatura di aree remote, lo sviluppo del Sistema integrato di monitoraggio meteoambientale e del Sistema di monitoraggio per la Protezione delle Acque Sotterranee (SAMPAS). Per quanto riguarda la rete di monitoraggio della qualità dell’aria gli interventi previsti riguardano la determinazione della configurazione ottimale della rete con aggiornamento delle informazioni contenute nel database; la realizzazione di campagne informative e comunicazione degli eventi; l’adeguamento della rete di monitoraggio della qualità dell’aria mediante stazioni fisse; la mappatura

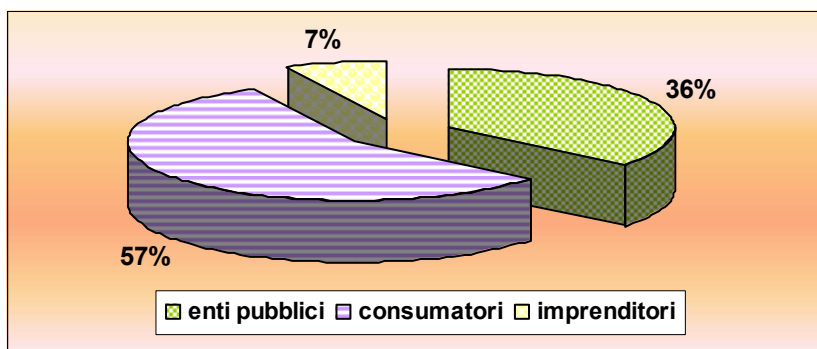
di aree remote; l'inserimento della rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria in un Sistema Qualità; la visualizzazione dei dati di qualità dell'aria su internet. Il progetto sul sistema integrato di monitoraggio meteoambientale prevede attività di acquisizione e installazione strumenti (progettazione di dettaglio e realizzazione del sistema di monitoraggio del profilo dello strato limite planetario, integrazione di alcune stazioni meteorologiche con strumenti utili allo studio della turbolenza) e di gestione dati (integrazione tra dati e con archivi esterni). Gli interventi nell'ambito del Sistema di monitoraggio per la Protezione delle Acque Sotterranee riguardano la costituzione dell'Unità Operativa Acque Sotterranee; il censimento di episodi di inquinamento; la produzione dell'Atlante sulle Sorgenti; la raccolta delle informazioni esistenti per la caratterizzazione dei bacini idrogeologici; l'estensione ed ottimizzazione della rete di monitoraggio delle acque sotterranee; il monitoraggio delle sostanze inquinanti di origine naturale; le determinazioni biologiche; il progetto sperimentale per l'attivazione di stazioni automatiche di misura di portata (sorgenti), di livello (piezometri) e qualitative.

La Regione Veneto ha approvato con DGR 1768 del 06/07/2001 il Piano Triennale Regionale di Educazione Ambientale, che individua precisi bisogni formativi in relazione alle differenti categorie di attori sociali suscettibili di generare effetti sull'ambiente (consumatori, imprenditori, decisori sociali) e stabilisce le strategie organizzative e di allocazione delle risorse. In conformità al Piano l'Asse sostiene: la realizzazione di almeno un laboratorio territoriale per le province di Rovigo, Verona, Vicenza e Treviso per completare il sistema INFEA; le attività riconducibili ai processi di Agenda 21 locale con attuazione di una Cabina di Regia a livello regionale; le attività di educazione ambientale con particolare riferimento ai temi del VI Programma di Azione per l'Ambiente; la formazione per accrescere negli operatori di enti pubblici e privati le capacità progettuali collegate al territorio; lo sviluppo dell'Osservatorio per i comportamenti e l'educazione ambientale; la predisposizione di azioni di sensibilizzazione a scala regionale.

Alla luce degli esiti del monitoraggio ambientale sugli interventi realizzati dalle imprese nell'ambito dell'Obiettivo 2, nonché dell'analisi sui bisogni educativi ambientali illustrata Piano Triennale Regionale di Educazione Ambientale, un particolare interesse riveste il coinvolgimento del settore economico privato nelle attività di informazione/formazione in considerazione soprattutto della limitata diffusione della certificazione di qualità ambientale e del ricorso marginale alle tecnologie pulite. Tra le attività finanziate dall'azione, tuttavia, solo una minima parte interessa

direttamente il mondo imprenditoriale: si tratta della certificazione EMAS del settore turistico alberghiero nel Parco dei Colli Euganei, della realizzazione di un centro per la diffusione di pratiche per la sostenibilità delle attività di produzione del Veneto orientale e dell'organizzazione di un corso di formazione sulla certificazione EMAS.

Figura 6.27 Asse 4 - Educazione e informazione ambientale: distribuzione delle attività in base ai destinatari



Fonte: elaborazioni Regione del Veneto – Autorità Ambientale

6.3 I temi trasversali (ambiente e pari opportunità)

Ambiente

L'analisi della tematica ambientale nel DocUP obiettivo 2 sarà condotta in termini di:

- integrazione ambientale nel processo di attuazione del Programma;
- esiti ambientali rilevati mediante il sistema di monitoraggio predisposto dall'Autorità Ambientale;
- percezione dei beneficiari dei finanziamenti come emersa dall'indagine campionaria del valutatore.

Nel processo di attuazione del Programma la selezione dei progetti è un momento cruciale per garantire il recepimento delle istanze ambientali espresse nella strategia. I bandi, in conformità alla loro funzione operativa, presentano una maggiore diversificazione dei criteri di integrazione rispetto al Complemento di Programmazione, in particolare per quanto concerne le misure a valenza ambientale diretta.

Queste ultime, infatti, non si limitano a definire specifiche condizioni di ammissibilità e ad identificare le tipologie progettuali a finalità ambientale, ma premiano gli interventi mediante assegnazione di punteggi aggiuntivi e maggiorazione del contributo in funzione dell'intensità dei livelli di miglioramento ambientale raggiunti.

Va segnalato, tuttavia, che la maggior parte delle misure a valenza ambientale diretta è attuata tramite progetti a regia regionale. L'analisi dei progetti a regia, sia ambientali che non, rivela la sostenibilità dei progetti stessi e il sostanziale recepimento dei criteri di integrazione previsti a livello programmatico.

Nell'ambito delle misure destinate a scopi socioeconomici la componente ambientale viene recuperata prevalentemente grazie all'applicazione di punteggi nella selezione o all'inserimento tra le tipologie progettuali di interventi con effetti ambientali positivi, coerentemente con quanto previsto nel CdP.

È interessante notare che il peso del punteggio assegnato per ragioni ambientali si rivela in genere determinante, sfiorando per la misura 2.1 addirittura il 90% sul punteggio massimo raggiungibile, e, in alcuni casi, risulta dalla composizione di diversi fattori riferiti a molteplici aspetti ambientali.

L'esito positivo dipende in gran parte dal coinvolgimento dell'Autorità Ambientale nella fase di predisposizione dei bandi. In alcuni casi, tuttavia, i meccanismi di premialità hanno risentito della necessità di favorire i progetti immediatamente cantierabili per le esigenze di rendicontazione delle spese annuali.

I criteri di integrazione si basano in genere su dati quantitativi facilmente misurabili o comunque immediatamente identificabili e rispondono alle indicazioni della valutazione ambientale *ex ante*.

Il criterio di selezione si esprime più spesso mediante attribuzione di un punteggio secco, mentre la modulazione rispetto all'intensità e il ricorso a soglie minime riguardano le misure con finalità ambientale diretta.

Il criterio di selezione più diffuso considera il miglioramento ambientale in senso ampio, riferito alle componenti acqua, aria, suolo, rifiuti; una certa frequenza ha anche la valutazione di effetti positivi sul consumo e il risparmio di energia, nonché sulla riduzione delle emissioni in atmosfera.

Concentrando l'analisi sulle misure a regime d'aiuto si possono avanzare alcuni confronti con altre Regioni italiane (Regioni Obiettivo 1 e

Regioni Obiettivo 2 Lombardia e Toscana), grazie al *Rapporto sull'integrazione ambientale nei regimi d'aiuto alle imprese* presentato a Roma nel 2004 dalla *Task force* – Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero delle Attività Produttive, Istituto per la Promozione Industriale Sviluppo Imprenditoriale Locale a Roma.

Si premette innanzitutto che il lavoro della *Task force* Sviluppo Imprenditoriale Locale aggrega i risultati in base alla classificazione dei regimi di aiuto in: Regimi a finalità Esclusiva Ambientale (REA), Regimi Ambientalmente Integrati (RAI)¹⁹ e Regimi non integrati.

Per tutte le Regioni analizzate l'integrazione ambientale avviene in via prioritaria mediante il criterio di selezione; tuttavia una differenza sostanziale si rileva per quanto riguarda il tema valutato per l'applicazione del criterio. A differenza delle altre Regioni, infatti, dove la premialità per la certificazione ambientale (già acquisita o da acquisire in seguito all'intervento finanziato) è il tema prioritario nel processo di selezione, in Veneto è adottata raramente, benché in molti casi la certificazione sia prevista tra le spese ammissibili; il criterio prevalente è, invece, la valutazione degli impatti attesi sulle macrocategorie ambientali.

Il peso del punteggio determinato secondo il criterio ambientale in Veneto è tendenzialmente superiore a quanto segnalato per le altre Regioni, raggiungendo un massimo del 40% per le RAI e del 78% per il REA, contro rispettivamente il 34% e il 50% delle Regioni Obiettivo 1.

Come per le altre Regioni, anche nel caso del Veneto l'elemento comprovante l'impegno espresso per il miglioramento ambientale è la dichiarazione d'impresa.

Un elemento fortemente qualificante per il Veneto è, invece, la predisposizione di un sistema di monitoraggio ambientale complesso strutturato in indicatori, volto alla rilevazione di tutti gli interventi, compresi, ovviamente, quelli a regime d'aiuto. Le Regioni Obiettivo 1, invece, prevedono soltanto per il 38% dei regimi d'aiuto il monitoraggio ambientale, attuato o attraverso la somministrazione di un modulo o attraverso una comunicazione da parte dell'impresa. La Toscana effettua il monitoraggio nel 67% dei casi, mentre la Lombardia non sembra prevederlo.

Per quanto riguarda la valutazione sugli effetti degli interventi, si sottolinea che i dati rilevati dal sistema di monitoraggio ambientale approntato dall'Autorità Ambientale sono stati aggregati per tipologia di misura (misure infrastrutturali, regimi d'aiuto, servizi). Si ricorda che il

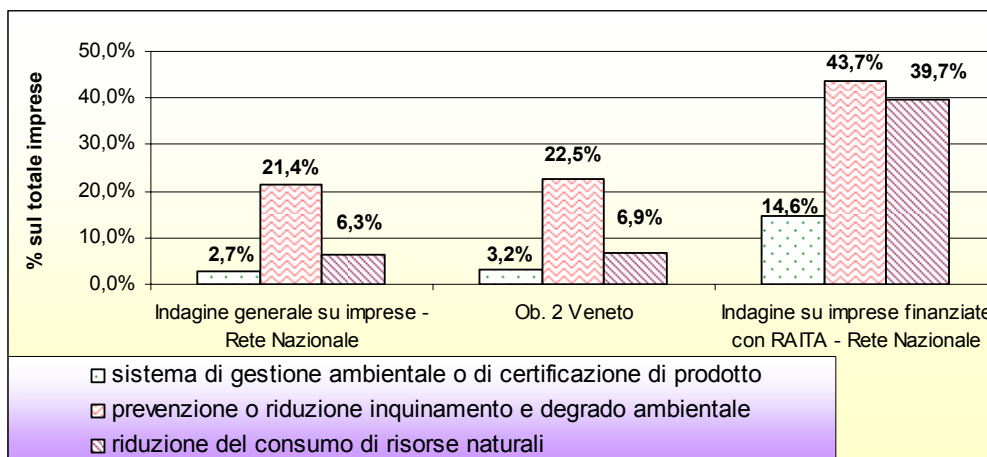
¹⁹ L'integrazione è valutata sulla base della presenza di condizioni di ammissibilità, criteri di selezione, priorità.

monitoraggio ambientale si articola in una serie di indicatori volti a rilevare gli esiti dei singoli progetti ed è previsto per tutti i progetti finanziati. Attualmente la percentuale degli interventi effettivamente monitorati si attesta attorno all'85% dei progetti avviati e il 93% dei progetti conclusi.

Per le misure a regime d'aiuto lo stanziamento di risorse per interventi con ricadute positive sull'ambiente è superiore al 26%, mentre si ricorda che la quota destinata dal piano finanziario alla misura 4.4 *Aiuti alle imprese per la tutela dell'ambiente* è pari allo 0,4% . Il tasso contributivo è più elevato per gli interventi con effetti positivi (42% circa) rispetto agli interventi che non introducono azioni migliorative (33% circa). Per avanzare alcune considerazioni in merito al significato ambientale delle misure a regime d'aiuto, il grafico successivo mette a confronto gli esiti del monitoraggio del DocUP Obiettivo 2 del Veneto con quelli di due indagini condotte nel 2004 dalla Rete Nazionale delle Autorità Ambientali e della Programmazione dei Fondi strutturali 2000-2006 per stimare rispettivamente le aziende italiane che a partire dal 2000 hanno effettuato investimenti per l'ambiente (indagine generale), e valutare gli interventi ambientali delle aziende finanziate da RAITA (regimi di aiuto alle imprese che prevedono interventi di tutela ambientale). Si sottolinea che i RAITA comprendono sia i regimi d'aiuto a diretta finalità ambientale, anche detti REA (Regimi a finalità Esclusiva Ambientale), che i regimi d'aiuto integrati dal punto di vista ambientale mediante l'introduzione di requisiti ambientali di ammissibilità e/o criteri ambientali di selezione e/o priorità, anche detti RAI (Regimi Ambientalmente Integrati). Pur nella diversità dei contesti regionali, della zonizzazione di programma, dell'accesso alle agevolazioni, della dimensione delle imprese, è possibile dedurre dai dati delle indagini della Rete Nazionale una tendenza di massima sulla propensione generale delle aziende ad investire per l'ambiente, nonché sul comportamento delle aziende finanziate da RAITA.

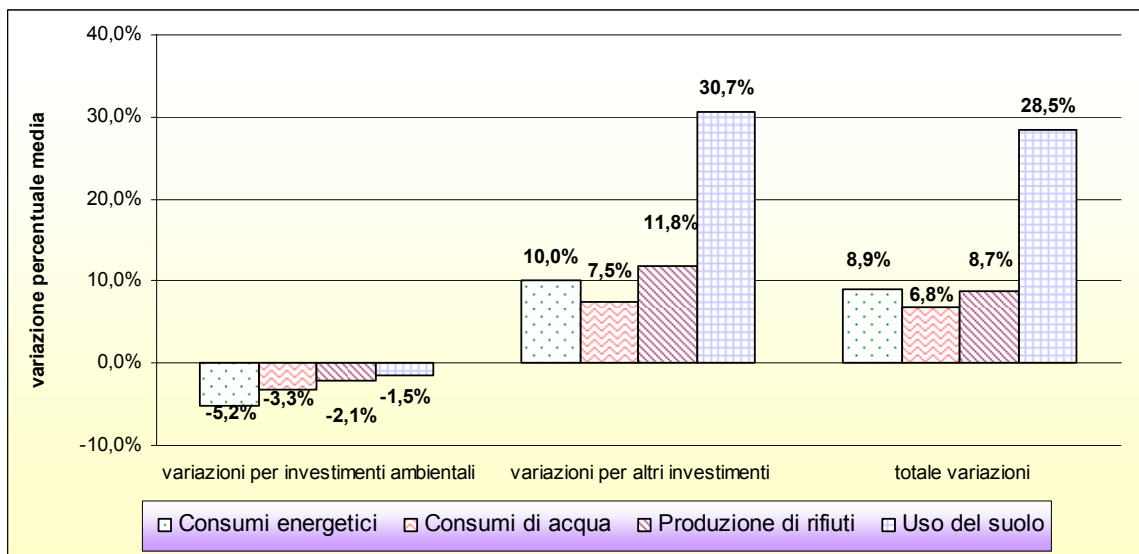
Le macrocategorie di intervento ambientale individuate riguardano l'introduzione di sistemi di gestione ambientale (EMAS, ISO) e certificazione di prodotto (ECOLABEL), gli investimenti per la prevenzione o riduzione dell'inquinamento/degrado ambientale (inquinamento atmosferico, rifiuti, degrado della biodiversità, inquinamento del suolo, ecc.), gli investimenti per la riduzione del consumo di risorse naturali (acqua, risorse energetiche, materie prime, ecc.). Complessivamente le aziende agevolate dal DocUP Obiettivo 2 del Veneto adottano scelte ambientali che, pur collocandosi per tutte e tre le categorie in una posizione intermedia rispetto agli esiti delle due indagini condotte dalla

Rete Nazionale, sono nettamente più vicine alla tendenza generale delle imprese italiane così come emerge dall'indagine, piuttosto che all'andamento delle imprese sostenute da RAITA. L'esito dipende essenzialmente dalle singole scelte imprenditoriali dei beneficiari dei contributi. Con l'eccezione della misura 4.4 *Aiuti alle imprese per la tutela dell'ambiente*, infatti, i regimi di aiuto del Veneto prevedono modalità di integrazione della sostenibilità ambientale che non vincolano in termini di ammissibilità i contenuti progettuali, bensì consistono in criteri di selezione, priorità e/o riserve di finanziamento, mentre sono marginali i casi in cui i meccanismi di integrazione siano del tutto assenti o trascurabili. Si è quindi in presenza di una domanda da parte dei destinatari dei contributi scarsamente qualificata dal punto di vista ambientale, che ha limitato l'efficacia degli elementi premianti previsti dalla selezione; questo in parte dipende dalla dimensione finanziaria contenuta di molti interventi e dai settori di attività delle imprese analizzate, che risultano concentrate prevalentemente nel commercio, turismo e servizi. In una prospettiva di medio periodo, sembra dunque opportuno prevedere forme di sostegno alla progettazione delle imprese per quanto concerne l'integrazione della sostenibilità, evidenziando i possibili ritorni economici dei costi sostenuti per investimenti ambientali. Un ruolo importante potrebbe assumere a questo proposito, come indicato anche nel Programma Regionale di Sviluppo, la diffusione della certificazione ambientale o di prodotto, elemento qualificante nel mercato della globalizzazione e ancora relativamente diffuso nel contesto italiano (in Italia al 30 giugno 2005 risultano certificate ai sensi della norma ISO 14001 5.666 aziende, mentre le registrazioni EMAS alla stessa data sono 342; tra le Regioni italiane, il Veneto si colloca rispettivamente al quarto e al quinto posto). In linea generale il comportamento delle imprese che ricorrono a investimenti con ricadute positive per l'ambiente tende a privilegiare la prevenzione/riduzione dell'inquinamento e del degrado ambientale.

Figura 6.28 Tipologia di interventi migliorativi dell'ambiente

Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati su dati Regione del Veneto – Autorità Ambientale e Rete Nazionale delle Autorità Ambientali e della Programmazione dei Fondi Strutturali 2000-2006

L'analisi di dettaglio degli indicatori quantitativi del monitoraggio ambientale, fornisce una serie di informazioni sul comportamento delle imprese finanziate. Come evidenzia il grafico seguente, le imprese che introducono azioni migliorative per l'ambiente registrano una riduzione nei consumi energetici ed idrici e nella produzione di rifiuti, con risvolti economici anche importanti, che sarebbe opportuno rendere visibili e trasferire ad altre realtà imprenditoriali.

Figura 6.29 Variazioni percentuali medie dei consumi energetici ed idrici, della produzione di rifiuti e dell'uso del suolo per gli interventi in regime d'aiuto

Fonte: elaborazioni Regione del Veneto – Autorità Ambientale

Le imprese con externalità positive incidono marginalmente sul risultato complessivo, che evidenzia un generale aumento del consumo delle risorse e della produzione di rifiuti. Particolarmente problematici appaiono gli effetti legati all'uso del suolo, in relazione anche alle criticità del contesto regionale.

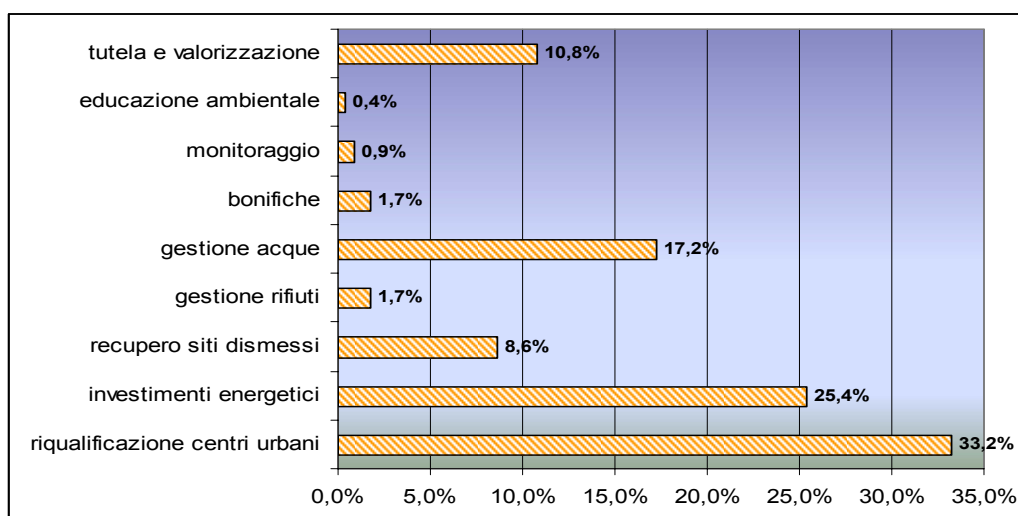
Come precedentemente accennato, alcune informazioni integrative sono desumibili dall'indagine condotta mediante questionari sui beneficiari degli interventi nell'ambito dell'attività di valutazione intermedia. In base agli esiti dell'indagine campionaria la percezione dei soggetti attuatori rispetto agli effetti ambientali degli investimenti non rivela mai un giudizio negativo. Sul risultato incide con ogni probabilità, oltre ad una certa resistenza da parte dei beneficiari ad avanzare considerazioni negative di qualsiasi tipo in merito agli interventi realizzati, una concezione diffusa che stenta ad individuare gli impatti dovuti all'incremento nell'uso di risorse naturali²⁰. La valutazione positiva, inoltre, sale al 34,7% dei casi contro il 23,2% identificato mediante l'analisi delle schede di monitoraggio ambientale; la differenza è dovuta in parte al fatto che i beneficiari includono di preferenza anche il miglioramento riferito all'ambiente lavorativo interno. Sempre in base ai risultati dell'indagine campionaria, oltre l'87% dei beneficiari che attuano progetti con effetti ambientali positivi rivela interesse per i temi

²⁰ Gli esiti negativi, chiaramente rilevati dagli indicatori specifici del monitoraggio ambientale, sono desumibili anche da altre risposte fornite dai beneficiari nell'ambito del medesimo questionario adottato per l'indagine del valutatore intermedio.

ambientali della prossima programmazione, contro il 77% associato ai beneficiari dei progetti senza interventi migliorativi. Nel complesso, la maggioranza dei beneficiari dell'attuale programmazione sembra quindi incline a proporre in futuro interventi a finalità ambientale.

Focalizzando l'analisi sui progetti infrastrutturali, i dati del monitoraggio ambientale evidenziano come questi siano in prevalenza orientati alla realizzazione di interventi con effetti positivi sull'ambiente. Complessivamente il numero di progetti con esternalità positive supera l'87% e si associa ad un contributo dell'85% sul totale erogato per i progetti infrastrutturali. Il contributo medio associato ai progetti ambientali è inferiore al contributo degli altri progetti infrastrutturali. Il risultato è dovuto alla numerosità dei progetti delle misure 1.4 a) *Rivitalizzazione dei centri urbani* e 2.2 *Investimenti di carattere energetico*, che hanno dimensione finanziaria più contenuta ma realizzano interventi diffusi sul territorio, mentre i progetti privi di effetti ambientali positivi per la maggior parte consistono in azioni di ampia portata ma limitate nel numero (interventi su porti, interporti, autoparchi, infrastrutture di stoccaggio).

Figura 6.30 I progetti infrastrutturali ambientali per settore



Fonte: elaborazioni Regione del Veneto – Autorità Ambientale

Gli ambiti prioritari di intervento ambientale riguardano la riqualificazione dei centri urbani, gli investimenti per il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili, l'adeguamento delle reti fognarie e degli impianti acquedottistici. Il successo delle prime due tipologie dipende in una certa misura dal ritorno economico nel medio periodo indotto dagli interventi, mentre il gradimento per le azioni

relative al ciclo dell'acqua è da ricercarsi nella necessità per gli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) di provvedere agli adeguamenti della rete idrica previsti dalla Legge del 1994 n. 36 (Legge Galli). Si tenga presente a questo proposito che il recepimento della Legge Galli è risultato particolarmente complesso in Veneto, in relazione all'affollamento di gestori e di unità amministrative (581 Comuni, centinaia di gestori, circa cinquanta consorzi ed enti acquedottistici ed altrettanti consorzi di fognatura e depurazione).

I progetti infrastrutturali che non hanno effetti ambientali positivi diretti (15%), come ad esempio gli interventi per l'intermodalità e la logistica o la realizzazione di aree attrezzate per servizi alle imprese, si localizzano in genere in aree degradate e/o già destinate ad usi produttivi, determinando una riqualificazione delle strutture e contenendo l'incremento dell'uso del suolo. L'utilizzo di risorse naturali e la produzione di rifiuti, inoltre, sono, per la natura stessa dei progetti, circoscritti e riferiti alla sola fase di esecuzione lavori, mentre non è possibile stimare l'impatto sul medio periodo rispetto all'insediamento di imprese nelle aree attrezzate e all'utilizzo dei centri logistici.

Per quanto riguarda i risultati del questionario sottoposto dal valutatore intermedio ai beneficiari, per le misure infrastrutturali, al contrario di quanto avviene per le misure a regime d'aiuto, la percezione dei soggetti attuatori sembra portare ad una stima per gli interventi migliorativi inferiore a quanto desumibile mediante le schede di monitoraggio ambientale. Questa differenza è dovuta esclusivamente alle risposte dei beneficiari della misura 1.4 a) destinata alla riqualificazione dei centri urbani, i quali, in moltissimi casi, hanno considerato i centri cittadini come estranei al concetto di ambiente. Il 90% dei progetti con effetti ambientali positivi, inoltre, rivela interesse per i temi ambientali della prossima programmazione, contro il 71% associato a progetti senza interventi migliorativi.

Per quanto riguarda le misure di servizi il monitoraggio ambientale indica che l'8% circa si rivolge a servizi per l'ambiente, con riferimento ai seguenti temi: costituzione di gruppi di acquisto di energia, promozione di programmi di sviluppo territoriale con azioni di tipo ambientale e finalizzati a favorire certificazioni volontarie relative alla compatibilità ambientale delle produzioni, servizi informatici per il monitoraggio e la gestione dell'ambiente. In merito ai risultati dei questionari adottati dal valutatore intermedio, si segnala l'elevato interesse dimostrato per i temi ambientali in vista della prossima programmazione (89% dei beneficiari sottoposti a questionario).

Sulla base delle osservazioni effettuate si possono avanzare una serie di suggerimenti. In sintesi, per le misure a regime d'aiuto un approccio integrativo per l'assunzione di interventi volti alla sostenibilità da parte delle imprese potrebbe essere ricercato nelle attività di formazione degli imprenditori; è importante soprattutto diffondere l'informazione in merito ai possibili ritorni economici degli investimenti ambientali in termini sia di risparmio delle risorse sia di immagine per l'azienda, attraverso la promozione della certificazione. In questo senso le azioni avviate per l'educazione ambientale dal programma prevedono un coinvolgimento marginale del mondo imprenditoriale e in futuro è opportuno perseguire maggiori sinergie con le misure a regime d'aiuto. Al risultato può contribuire, inoltre, l'organizzazione di servizi specifici per le imprese su temi ambientali. L'esperienza della misura d'aiuto a diretta finalità ambientale, d'altro canto, suggerisce l'opportunità di prevedere tassi contributivi maggiori, ottenibili attraverso procedure di notifica, per incentivare gli investimenti ambientali che comportino il conseguimento di standard ambientali superiori a quelli di legge, tanto più in considerazione della portata finanziaria onerosa degli investimenti per l'introduzione delle migliori tecnologie disponibili. I regimi d'aiuto a diretta finalità ambientale, inoltre, devono essere adeguatamente pubblicizzati, anche "in concorrenza" con altre misure del programma.

Diversi sono, invece, gli esiti degli interventi infrastrutturali sempre nell'ambito dell'Obiettivo 2: concepiti in stretta relazione con la programmazione regionale di settore, traggono da essa e ad essa forniscono importanti spunti per un'integrazione profonda della sostenibilità nella gestione del territorio. Lo dimostrano emblematicamente le misure per gli investimenti energetici e le infrastrutture ambientali, ma anche le azioni volte a razionalizzare la localizzazione delle attività produttive e i flussi di merci e servizi, nonché i progetti di valorizzazione del patrimonio paesaggistico e degli ambiti urbani, che generano effetti rilevanti per la visibilità dell'operato delle Amministrazioni pubbliche. Gli interventi infrastrutturali finanziati, inoltre, presentano forti corrispondenze (soprattutto per i settori bonifiche ed energia) con le tematiche individuate dalla Direzione Generale Ambiente della Commissione europea per l'applicazione dei Fondi nel prossimo periodo di programmazione e possono quindi fornire un utile bagaglio di informazioni in merito alle *performance* ottenute in vista dell'elaborazione dei documenti di programmazione. Emerge nei progetti infrastrutturali il ruolo cruciale degli Enti pubblici, proprio in quanto garanti dell'interesse collettivo e interlocutori preferenziali della programmazione (v. progetti a regia), nel recepire le istanze della sostenibilità.

Pari opportunità

Il principio delle pari opportunità tra uomo e donna, rappresenta, assieme alla tutela dell'ambiente, un tema trasversale della programmazione 2000-2006 dei Fondi strutturali. L'articolo 1 del Regolamento 1260/99 statuisce che "la Comunità, per il tramite dei Fondi contribuisce (...) alla promozione della parità tra uomini e donne"; l'articolo 2 prevede che "l'azione dei Fondi strutturali sia coerente con le altre politiche ed azioni comunitarie, in particolare in materia di occupazione, parità tra uomini e donne...".

Il principio si sostanzia, nell'**ambito istituzionale** dei Programmi, in:

- coinvolgimento degli organismi preposti alla parità fra i sessi nella fase di programmazione, attuazione e valutazione degli interventi;
- una partecipazione equilibrata nel Comitato di Sorveglianza.

Nell'ambito dell'**informazione** e della **pubblicità** l'Autorità di Gestione, deve pubblicizzare il Programma e, in particolare, coinvolgere gli organismi che si occupano di promuovere le pari opportunità fra donne e uomini.

Dal lato del **monitoraggio** e della **valutazione** è necessario:

- rafforzare la valutazione delle pari opportunità fra donne e uomini nella pianificazione, nel monitoraggio, nella valutazione intermedia ed ex post.
- disaggregare per genere gli indicatori di monitoraggio.

La Regione del Veneto, nell'elaborare la strategia del DocUP obiettivo 2 ha tenuto in considerazione i meccanismi suggeriti per l'integrazione del principio delle pari opportunità tra uomo e donna, prevedendo 2 specifiche azioni all'interno della Misura 1.1 rivolte all'imprenditoria femminile. Le risorse destinate a queste azioni rappresentano tuttavia una quota molto bassa rispetto le due azioni di competenza del Ministero dell'Economia inserite nella medesima Misura. A fronte di ciò, la risposta delle imprenditrici venete è stata soddisfacente, con un numero di beneficiarie al 30.06.2005 pari a 612 e un investimento medio stimato per progetto di 56 mila Euro, per oltre 34 milioni di Euro (stima).

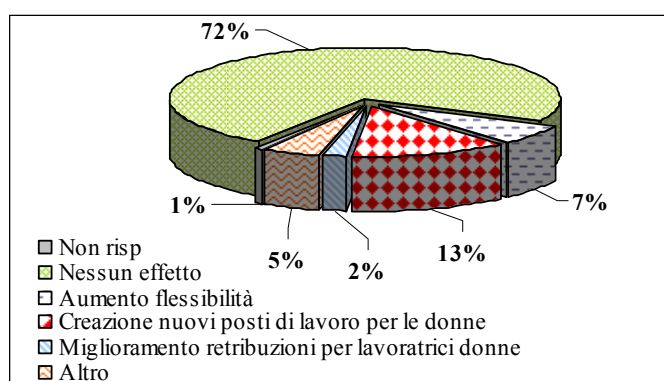
Le altre Misure del DocUP non prevedono specifici criteri di selezione dei progetti per l'integrazione del principio delle pari

opportunità. Gli indicatori di realizzazione fisica previsti nel CdP prevedono, coerentemente con quanto suggerito dalla Commissione, la disaggregazione per genere dei soggetti beneficiari. Il dato, tuttavia, non risulta disponibile.

Il valutatore, nella definizione del disegno di valutazione, ha coinvolto, in qualità di *stakeholder*, le rappresentanze per le pari opportunità fra uomo e donna, che hanno ritenuto prioritaria l'analisi dell'effetto degli interventi realizzati con il DocUP obiettivo 2 sull'occupazione femminile, sulla flessibilità del lavoro, sul miglioramento della retribuzione delle lavoratrici.

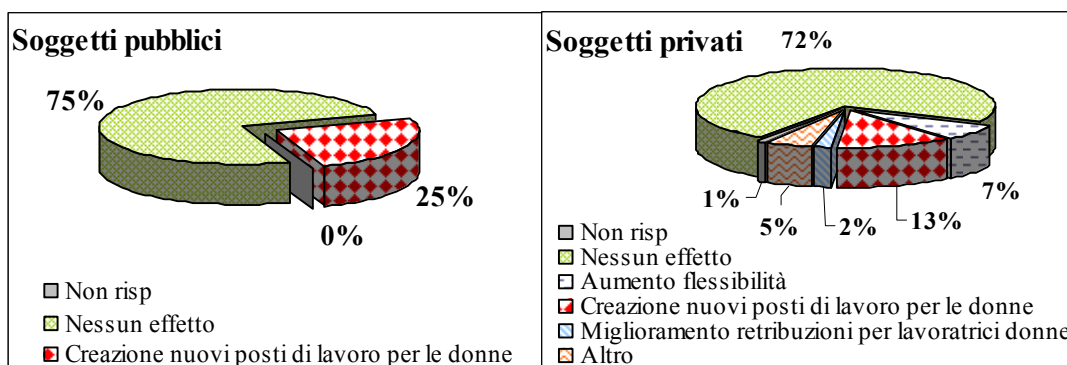
Attraverso l'indagine campionaria presso i beneficiari finali è stato possibile indagare tali temi. I risultati che emergono, a livello di Programma, sono rappresentati nei grafici che seguono.

Figura 6.31 Effetto dell'intervento sull'occupazione femminile: quadro complessivo



Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati questionari

Nel complesso l'effetto sull'occupazione femminile è stato giudicato nullo per i tre quarti di soggetti che hanno risposto al questionario. Un 13% afferma che l'intervento realizzato ha consentito la creazione di nuovi posti di lavoro per donne, un 7% il miglioramento delle condizioni di flessibilità del lavoro.

Figura 6.32 Effetto dell'intervento sull'occupazione femminile: diverso comportamento dei beneficiari

Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati questionari

Disaggregando le risposte per soggetti pubblici e privati la situazione appare più diversificata. Nei soggetti pubblici, che attuano quasi esclusivamente interventi infrastrutturali, l'effetto non nullo si è sempre sostanziato nella creazione di nuovi posti di lavoro per donne. Nei soggetti privati, le risposte diverse da un effetto nullo, che rappresentano il 28% dei casi, trovano la maggior frequenza nella creazione di nuovi posti per donne. Le risposte positive provengono, come era logico attendersi, dall'azione rivolta all'imprenditoria femminile oggetto del campionamento, ma anche dall'azione ministeriale della medesima Misura, facente capo alla legge 488/92 settore industria e dalla Misura 4.4, aiuti alle imprese per la tutela dell'ambiente. Le altre Misure d'aiuto campionate, in generale, non rilevano alcun effetto sulle pari opportunità.

6.4 I temi legati alla programmazione 2007-13

Il 14 luglio 2004 la Commissione europea ha adottato le proposte legislative per la riforma della politica di coesione. Per quanto riguarda la politica di coesione nei territori dell'Unione selezionati dall'obiettivo "Competitività regionale e occupazione", la Commissione propone un duplice approccio, il primo volto a migliorare la competitività e l'attrattività delle regioni, il secondo a potenziare l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese, nonché a garantire lo sviluppo di mercati del lavoro per rafforzare l'inclusione sociale. Per quanto concerne il primo punto si tratterà di anticipare i cambiamenti economici e sociali sostenendo l'innovazione, la società della conoscenza, la protezione

dell'ambiente e la prevenzione dei rischi, l'accessibilità ai servizi di interesse economico generale.

Alla luce di questi orientamenti, pur in una situazione non ancora definitiva, il valutatore ha ritenuto opportuno effettuare un approfondimento sui temi legati all'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" del prossimo periodo programmatico, avvalendosi anche dell'indagine campionaria effettuata presso i beneficiari finali. L'aspetto indagato è la percezione dell'importanza che le prossime priorità assumono nel contesto territoriale.

Prima di procedere all'illustrazione del grado di interesse dei beneficiari per le tematiche prioritarie dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" del periodo 2007-13, si propone una clusterizzazione delle Misure del DocUP obiettivo 2 della Regione del Veneto sulla base delle priorità per la prossima programmazione.

Tabella 6.20 Classificazione tematica delle misure del Programma

Temî prioritari per l'obiettivo competitività (2007-2013)	Misure del Programma attinenti	Misure sottoposte a campionamento
Società della conoscenza e dell'innovazione	1.5; 1.6; 1.7; 2.3; 2.5	1.5; 1.7; 2.3; 2.5
Ambiente e prevenzione dei rischi	1.4; 2.2; 4.1; 4.2; 4.3; 4.4	1.4a; 2.2; 4.1 (a; b); 4.2 (a; b); 4.4
Accessibilità ai servizi di interesse economico generale	2.1; 2.4	2.1; 2.4
Altre misure	1.1; 1.2; 1.3; 3.1; 3.2	1.1 (a1; a2; b1)
Totale	18 misure (tutte meno assistenza tecnica)	16 misure/azioni

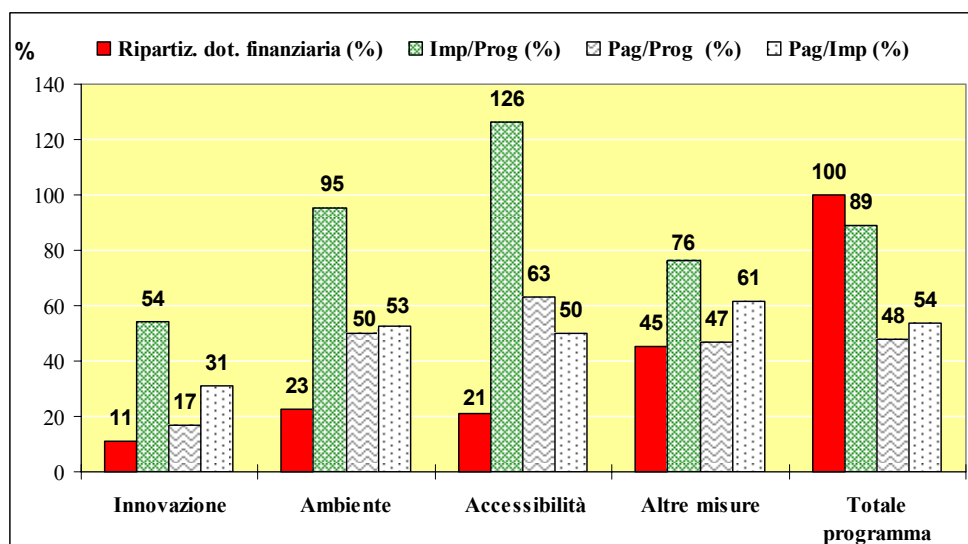
Fonte: elaborazioni GRETA Associati

Per mettere in luce le differenti performance si sono riassunti in una tabella gli aspetti finanziari (spesa programmata, capacità di impegno, di spesa, velocità della spesa) e le realizzazioni fisiche di tutte le misure del programma, seguendo l'articolazione tematica riportata in tabella.

Il grafico che segue illustra una lettura dei dati finanziari al 30.06.2005 nell'ottica della nuova programmazione 2007-13. Emerge una netta predominanza delle risorse pubbliche destinate allo sviluppo dell'imprenditoria (altre Misure), con il 45%. A fronte di tali risorse la capacità d'impegno non è tra le più elevate dei settori tematici individuati. L'ambiente e l'accessibilità, a fronte di dotazioni che si aggirano sul 20% della spesa pubblica programmata, fanno registrare

elevate capacità d'impegno e capacità di pagamento in linea con la media del Programma. Le Misure legate al tema dell'innovazione appaiono meno performanti. Ciò è, almeno in parte, riconducibile al ritardo con cui queste Misure sono state attivate.

Figura 6.33 Classificazione tematica delle misure del Programma: ripartizione della dotazione finanziaria e indicatori di efficienza della spesa al 30.06.2005



Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

Nel proseguire con la riclassificazione delle Misure del DocUP obiettivo 2 secondo i temi prioritari per il 2007-13, si sono aggregate le realizzazioni fisiche seguendo la stessa metodologia appena illustrata.

Per la società della conoscenza e dell'innovazione, il dato finanziario sembra trovare risposta anche nelle realizzazioni fisiche, che appaiono sempre al di sotto dei target previsti per il 2006. Gli indicatori chiave, numero di imprese o enti beneficiari e numero di interventi, si attestano al 50% circa del livello obiettivo. Ciò, tuttavia, non dovrebbe pregiudicare la capacità delle Misure di raggiungere i propri obiettivi, alla luce di un progressivo recupero del ritardo accumulato.

Tabella 6.21 Società della conoscenza e dell'innovazione: realizzazioni fisiche

Indicatore da monitoraggio	Target al 2006	Al 30.06.2005
Imprese e/o enti beneficiari (n)	674	315
Imprese certificate o con sistemi di qualità (n)	460	51
Soggetti attuatori (n)	13	1
Interventi (n)	710	325
Prodotti certificati (n)	230	20
Università/centri di ricerca coinvolti (n)	2	5
Superficie cablata (Km)	23	15
Portali Enti pubblici realizzati (n)	9	4

Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

Così come buona è la situazione finanziaria delle Misure rappresentative della tematica ambiente e prevenzione dei rischi, altrettanto buono appare lo stato delle realizzazioni fisiche. L'indicatore chiave, numero di interventi, ha ampiamente superato il target previsto. Complessivamente un terzo degli indicatori ha già raggiunto il target.

Tabella 6.22 Ambiente e prevenzione dei rischi: realizzazioni fisiche

Indicatore da monitoraggio	Target al 2006	Al 30.06.2005
Interventi (n)	206	293
Imprese beneficiarie per interventi a tutela dell'ambiente (n)	10	7
Imprese interessate da interventi di educazione ambientale (n)	16	13
Imprese certificate (n)	5	0
Quantitativi rifiuti recuperati (migliaia di ton/anno)	378	90
Volume materiali inquinanti rimossi/trattati (migliaia di mc)	118	240
Superficie bonificata (ha)	23,5	12,79
Fasi interventi di gestione rifiuti (n)	12	6
Potenza installata con investimenti di carattere energetico (Mw)	1,3	7,3
Centri urbani riattivati e/o riqualificati (n)	95	161
Interventi di gestione delle acque (n)	6	31
Lunghezza rete idrica (km)	13	27,4
Lunghezza opere per la tutela del territorio (km)	3,2	5,3
Lunghezza arenile interessato da interventi di tutela del territorio (km)	3	0,48
Impianti di depurazione idraulico fognaria adeguati (n)	5	4
Banche dati ambientali (n)	7	4
Osservatori ambientali realizzati/potenziati (n)	8	2
Postazioni di rilevazione per monitoraggio ambientale (n)	14	12
Laboratori territoriali realizzati e/o potenziati (n)	7	3
Impianti di depurazione idraulico fognaria adeguati (n)	5	4
Banche dati ambientali (n)	7	4

Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

Le Misure riconducibili all'accessibilità fanno riferimento alle Misure dell'Asse 2, "Infrastrutture per la competitività del sistema produttivo regionale", che maggiormente sono state premiate, poiché gradite, in sede di riprogrammazione di metà periodo, vale a dire 2.1 "Aree attrezzate per l'ubicazione di servizi alle imprese" e 2.4 "Intermodalità e logistica". La performance finanziaria decisamente superiore al resto del programma pare riflettersi ancora una volta nelle realizzazioni fisiche: il numero di interventi ha già ampiamente superato il livello obiettivo; solo un indicatore non ha già raggiunto il target.

Tabella 6.23 Accessibilità ai servizi di interesse economico generale: realizzazioni fisiche

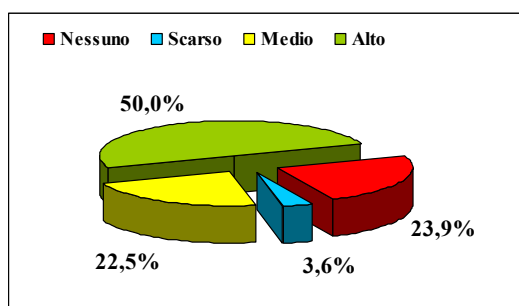
Indicatore da monitoraggio	Target al 2006	AI 30.06.2005
Interventi (n)	20	32
Progetti su siti abbandonati (n)	11	14
Edifici recuperati (n)	34	12
Superficie edifici recuperati (kmq)	2,26	2,88
Superficie infrastrutturata (kmq)	13,4	92,7
Edifici attrezzati (migliaia mc)	1,7	32,1
Strutture di stoccaggio e lavorazione intermodali (n)	3	3

Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

L'analisi prosegue ora dal punto di vista dei beneficiari finali. Si riportano alcuni risultati dell'indagine campionaria in relazione ai temi di interesse per la nuova programmazione.

Lo sviluppo delle tecnologie e dell'innovazione pare interessare, nel complesso, oltre il 70% dei beneficiari campionati.

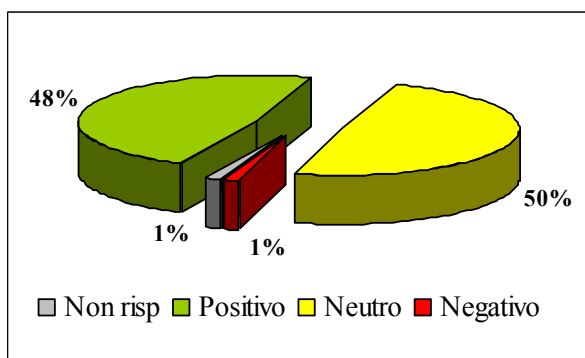
Figura 6.34 Società della conoscenza e dell'innovazione: interesse espresso dai beneficiari



Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati questionari

Un primo impatto, per quanto a livello di percezione, dell'intervento realizzato sull'adozione di tecnologie informatiche è ricavabile dal grafico che segue. Quasi il 50% dei beneficiari campionati afferma che l'intervento ha avuto un effetto positivo sull'adozione di tecnologie informatiche; per il 50% l'effetto è stato neutro.

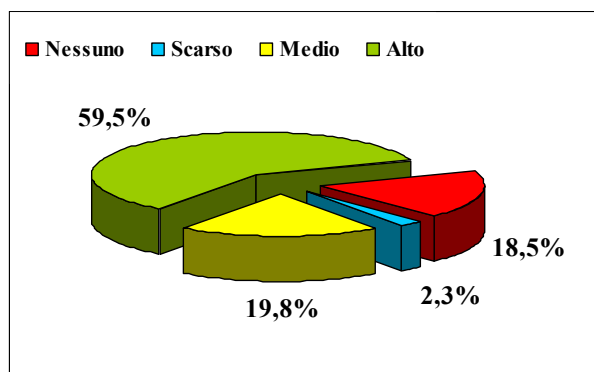
Figura 6.35 Effetto dell'intervento sull'adozione di tecnologie informatiche



Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati questionari

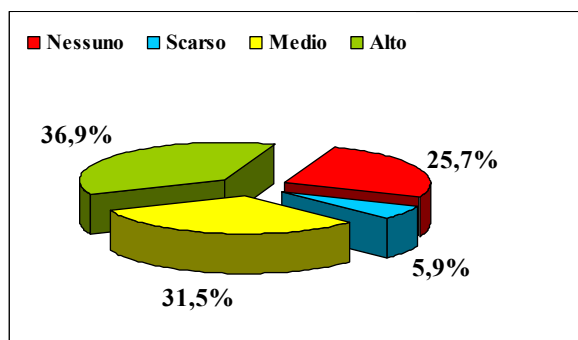
Il tema dell'ambiente e della prevenzione dei rischi suscita l'interesse della quasi totalità del campione. Per il 60% circa l'interesse è alto, per un 20% è medio.

Figura 6.36 Ambiente e prevenzione dei rischi: interesse espresso dai beneficiari



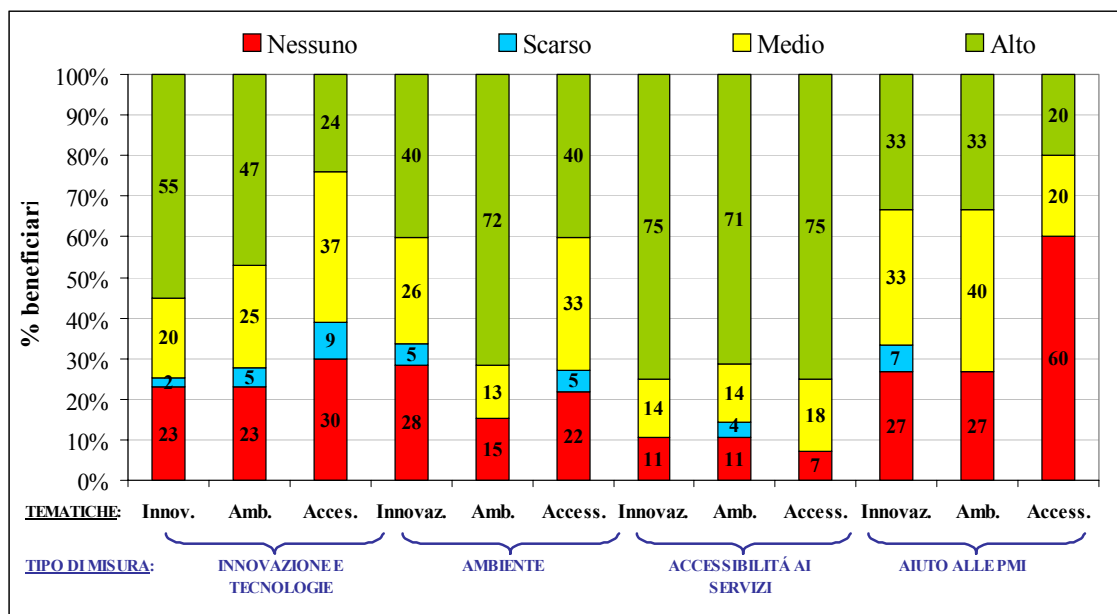
Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati questionari

Minore è l'intensità dell'interesse per le tematiche legate all'accessibilità, anche se, nel complesso, esprime interesse quasi il 70% del campione.

Figura 6.37 Accessibilità ai servizi di interesse economico generale: interesse espresso dai beneficiari

Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati questionari

Elaborando poi le risposte sulla base dei temi prioritari all'interno delle Misure ad essi connesse, le Misure dedicate all'innovazione non paiono dimostrare un interesse per il tema stesso superiore alla media dei beneficiari a livello di Programma. Le Misure a valenza ambientale, come era logico attendersi, dimostrano un elevato interesse per il tema dell'ambiente, abbinato ad altrettanti buoni risultati per le altre due priorità. Sono le Misure riconducibili all'accessibilità che riscuotono in assoluto l'interesse più elevato per tutte le tematiche prioritarie del prossimo periodo. Del resto bisogna considerare, nell'interpretare questi dati, i diversi target dei soggetti che hanno fornito le risposte. Per le Misure interessate da ambiente e accessibilità trattasi prevalentemente di tecnici ed esperti del settore, con maggior sensibilità verso talune tematiche. Questo spiega in parte le percentuali più basse di interesse nel caso degli interventi a favore dell'imprenditoria, dove le risposte non negative variano tra il 40 e il 70% circa.

Figura 6.38 Interesse espresso per i temi della nuova programmazione: risposte suddivise per tipologia di misura

Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati questionari

Il quadro di sintesi sotto riportato riassume i dati oggettivi circa le realizzazioni delle Misure che, in un certo qual modo, rappresentano i temi futuri nell'attuale DocUP obiettivo 2, e le informazioni qualitative, espressione dell'interesse dei beneficiari finali per le tematiche stesse.

Tabella 6.24 Temi prioritari per l'obiettivo competitività (2007-2013): quadro di sintesi

Temati prioritari per l'obiettivo competitività (2007-2013)	Performance finanziaria	Performance di realizzazione fisica	Interesse dei beneficiari finali
Società della conoscenza e dell'innovazione	Discreta	Sufficiente	Mediamente elevato
Ambiente e prevenzione dei rischi	Buona	Buona	Molto elevato
Accessibilità ai servizi di interesse economico generale	Molto buona	Molto buona	Molto elevato

Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati questionari

7 VERIFICA DELLA COERENZA DEGLI INTERVENTI PROMOSSI CON IL PSR E IL POR OBIETTIVO 3

Nel territorio regionale, oltre all'obiettivo 2, sono attivi altri programmi e iniziative comunitarie, alcuni delimitati in determinati territori (Interreg e Leader+) altri, invece, validi in tutta la regione (POR Obiettivo 3 e Piano di Sviluppo Rurale). Sono questi ultimi a ricoprire maggior importanza nel presente esercizio valutativo, in quanto gli interventi promossi si collocano anche nelle zone individuate a titolo di obiettivo 2.

Al fine di assicurare che gli interventi attivati a livello regionale dei differenti programmi e iniziative siano tra di loro coerenti e sinergici e che, durante il processo di attuazione, gli obiettivi dei differenti Fondi strutturali siano compatibili con le esigenze del territorio, è previsto che un rappresentante dei Comitati di Sorveglianza del POR obiettivo 3 e del PSR siano presenti alle riunioni del Comitato di Sorveglianza del DocUP obiettivo 2 e viceversa.

7.1 Interventi promossi con il Piano di Sviluppo Rurale

I dati a disposizione del valutatore per il presente esercizio valutativo si riferiscono al 31.12.2004. A tale data risultano impegnati nei territori selezionati dal DocUP Obiettivo 2 circa 235 milioni di Euro di spesa pubblica, corrispondenti ad oltre il 30% del totale. Le aziende agricole finanziate in area obiettivo 2 ammontano ad oltre 12 mila, pari a circa il 37% del totale.

All'interno del PSR sono presenti alcune misure che, nonostante possano essere promosse nell'intero territorio regionale, sostengono prevalentemente progetti in area Obiettivo 2. E' il caso degli interventi in ambito forestale (Altre misure forestali) che concentrano nelle aree Obiettivo 2 oltre il 68% dei fondi complessivi e degli interventi a favore delle zone svantaggiate, che coincidendo in gran parte con le aree

obiettivo 2, introitano quasi il 67% della spesa pubblica assorbita dalla Misura. Elevato in area obiettivo 2, come era logico attendersi, il ricorso alle Misure di prepensionamento (oltre il 40% della spesa pubblica globale della Misura).

Tabella 7.1 Piano di Sviluppo Rurale: spesa pubblica impegnata (migliaia di Euro) e numero di imprese finanziate (dati al 31.12.2004)

Misure	Totale	Area obiettivo 2	
			%
a. Investimenti nelle aziende agricole	Numero di domande approvate	5.341	21,2
	Spesa pubblica impegnata	224.731	24,0
b. Insediamento dei giovani agricoltori	Numero di domande approvate	2.078	21,4
	Spesa pubblica impegnata	51.950	21,4
c. Formazione	Numero di domande approvate	57	3,5
	Spesa pubblica impegnata	4.111	0,9
d. Prepensionamento	Numero di adesioni	163	40,5
	Spesa pubblica impegnata	1.964	40,9
e.1 Zone svantaggiate	Numero di aziende sovvenzionate	13.487	63,5
	Spesa pubblica impegnata	40.041	66,8
f. Misure agroambientali	Numero di contratti	35.571	30,1
	Spesa pubblica impegnata	141.266	43,7
g. Miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli	Numero di domande approvate	292	17,5
	Spesa pubblica impegnata	132.948	16,5
h. Imboschimento delle superfici agricole	Numero di domande approvate	290	28,6
	Spesa pubblica impegnata	3.299	31,6
i. Altre misure forestali	Numero di domande approvate	1.296	67,9
	Spesa pubblica impegnata	57.695	68,6
j.-w. Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali	Numero di domande approvate	1.241	24,3
	Spesa pubblica impegnata	102.531	17,4
Numero totale di aziende agricole		59.816	37,2
Totale spesa pubblica impegnata		760.536	30,9

Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati Regione del Veneto

Tabella 7.2 PSR in aree obiettivo 2: spesa pubblica media in migliaia di Euro

Misure	Totale	Area obiettivo 2
a. Investimenti nelle aziende agricole	42,1	47,7
b. Insediamento dei giovani agricoltori	25,0	25,0
c. Formazione	72,1	17,5
d. Prepensionamento	12,0	12,2
e.1 Zone svantaggiate	3,0	3,1
f. Misure agroambientali	4,0	5,8
g. Miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli	455,3	431,2
h. Imboschimento delle superfici agricole	11,4	12,6
i. Altre misure forestali	44,5	45,0
j.-v. Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali	82,6	59,2
Totale	12,7	10,6

Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati Regione del Veneto

Il costo medio per progetto mostra, nel complesso, un lieve scostamento tra media regionale e aree obiettivo 2. Le aree Obiettivo 2 mostrano una maggiore propensione per l'attivazione di interventi volti alla tutela dell'ambiente (Misure agroambientali), soprattutto in termini di spesa pubblica media per progetto, indice di progetti di ampia portata. Di converso, in altri settori come la formazione la progettualità risulta assai scarsa (solo 2 progetti) e la spesa pubblica media di gran lunga inferiore a quella media regionale. Spicca in entrambe le aree il dato relativo alla Misura g. (Miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli) che prevede interventi finanziariamente importanti.

In linea generale le aree obiettivo 2 dimostrano una progettualità tesa alla tutela dell'ambiente e alla salvaguardia del patrimonio naturale. Alta risulta, infatti, l'incidenza delle misure di accompagnamento alla riforma Mc. Sharry (regolamenti CEE 2078/92 e 2080/92). Si tratta di territori essenzialmente rurali, a bassa densità di popolazione e in questo contesto trovano spiegazione le elevate percentuali delle aziende beneficiarie e dei contributi assegnati (aree svantaggiate e/o soggette a vincoli). Non così gli interventi per la promozione dell'adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali che in questi territori, come ci si poteva attendere, non denotano particolari picchi.

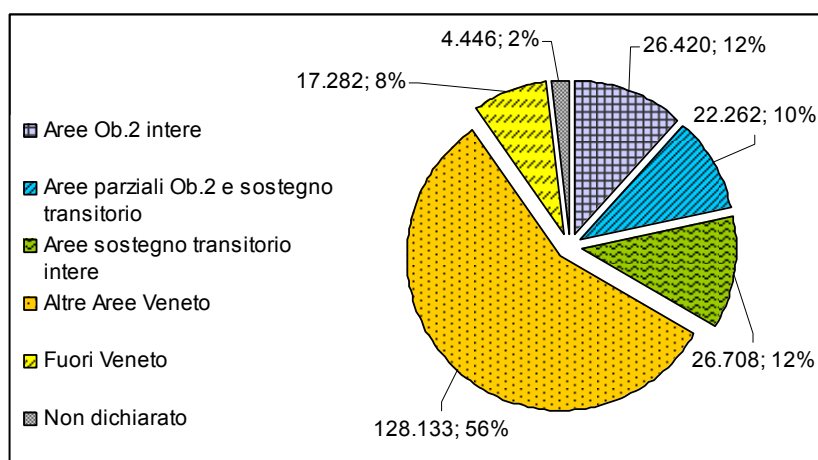
7.2 Interventi promossi con il POR obiettivo 3

Il numero di partecipanti ai corsi di formazione e aggiornamento professionale del POR obiettivo 3 in area obiettivo 2 ammonta a oltre 75 mila, pari al 34% del totale utenti (dati al 30.06.2005).

Le Misure maggiormente gradite nelle aree obiettivo 2 e sostegno transitorio fanno riferimento a: organizzazione di nuovi servizi per l'impiego (Mis. A1); lotta alla dispersione scolastica (Mis. C2); formazione continua per le P.A. (Mis. D2); ricerca e sviluppo tecnologico (mis. D4). Le Misure sono coerenti con le problematiche che hanno condotto alla selezione dei territori obiettivo 2.

Molto elevato appare il tasso di partecipazione femminile, che raggiunge quasi l'80%. Non si evidenziano particolari caratterizzazioni, per le Misure maggiormente attive dal punto di vista della partecipazione femminile nelle aree obiettivo 2, essendo il dato relativo in linea con la media del Programma.

Figura 7.1 Partecipanti ai corsi di formazione del POR Ob. 3 – numero, percentuale e ripartizione territoriale



Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

Tabella 7.3 Percentuale partecipanti ai corsi di formazione del POR Ob. 3 al 30.06.2005 - Ripartizione territoriale, misure e partecipazione femminile

	Mis. A1		Mis. A2		Mis. B1		Mis. C1		Mis. C2		Mis. C3		Mis. C4		Mis. D1		Mis. D2		Mis. D3		Mis. D4		Mis. E1		Totale		
	%	di cui femm %	%	di cui femm %	%	di cui femm %	%	di cui femm %	%	di cui femm %	%	di cui femm %	%	di cui femm %	%	di cui femm %	%	di cui femm %	%	di cui femm %	%	di cui femm %	%	di cui femm %	%	di cui femm %	%
Aree Ob.2 intere (Reg.1260/99 art.4)	19,9	47,5	10,8	6,3	7,2	26,3	8,5	45,8	19,8	40,7	9,0	57,3	5,9	0,7	12,5	36,9	15,3	59,2	11,1	65,9	15,0	33,3	9,9	100,0	11,7	78,0	
Aree parziali Ob.2 e sostegno transitorio (Reg.1260/99 artt.4 e.6)	2,9	100,0	9,5	12,6	11,8	36,0	16,6	42,6	9,9	47,4	12,3	53,5	6,0	4,3	8,9	33,7	9,8	53,3	9,2	50,7	8,8	42,9	11,9	99,7	9,9	77,3	
Aree sostegno transitorio intere (Reg.1260/99 art.6)	12,7	84,6	15,0	4,9	7,1	37,4	7,3	51,6	11,2	39,2	10,1	54,9	2,8	4,6	12,2	35,4	11,9	57,4	7,9	54,1	12,5	50,0	9,8	100,0	11,9	79,3	
Altre Aree Veneto	62,9	70,5	59,7	9,0	55,0	31,3	58,6	48,4	57,7	39,1	54,8	51,7	10,5	12,1	58,5	36,3	59,3	55,3	56,3	51,7	46,3	56,8	51,4	99,9	56,9	78,1	
Fuori Veneto	1,6	60,0	4,0	40,2	18,2	19,8	5,5	25,5	1,3	28,9	13,4	58,7	73,9	10,7	4,4	27,7	1,7	48,4	14,4	60,4	17,5	64,3	16,4	99,9	7,7	71,6	
Non dichiarato	0,0	0,0	0,9	6,8	0,7	31,6	3,5	43,3	0,1	100,0	0,4	67,1	0,9	23,8	3,4	35,2	1,9	64,5	1,0	62,5	0,0	0,0	0,5	98,4	2,0	77,3	
Totale	100,0	68,4	100,0	9,7	100,0	29,9	100,0	46,0	100,0	40,1	100,0	53,7	100,0	9,8	100,0	35,7	100,0	56,0	100,0	54,7	100,0	52,5	100,0	99,9	100,0	77,6	

Le sigle si riferiscono alle seguenti misure:

A1 organizzazione dei nuovi servizi per l'impiego; A2 Inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro; B1 Inserimento lavorativo e reinserimento gruppi svantaggiati (disabili, immigrati, detenuti, sieropositivi, tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti); C1 azioni di sistema; C2 Dispersione scolastica; C3: Formazione post secondaria; C4: Formazione permanente; D1: Formazione continua; D2: Formazione continua per le P.A.; D3 Creazione e consolidamento di piccole imprese e di nuovi lavori, in particolare nei nuovi bacini d'impiego e nel quadro delle politiche per favorire l'emersione del lavoro nero; D4: Ricerca e sviluppo tecnologico; E1 Sostegno alla partecipazione delle donne al lavoro dipendente e autonomo e promozione dell'imprenditorialità femminile.

Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

8 FUNZIONALITÀ E ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI GESTIONE, DEL PARTENARIATO E DELL'AVANZAMENTO ISTITUZIONALE, DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO

8.1 Sistema di gestione

Il funzionamento del sistema di gestione del Programma può essere sintetizzato nei punti che seguono:

- **L'Autorità di Gestione** è la Direzione Programmi Comunitari, **l'Autorità di Pagamento** la Direzione Ragioneria e Tributi. La regione Veneto ha provveduto a individuare per ciascuna misura l'ufficio responsabile della gestione, attuazione e controllo degli interventi.;
- Alla Direzione Programmi Comunitari è attribuita la funzione di raccogliere le informazioni al fine di poter esercitare il **controllo e il monitoraggio** delle azioni/misure comprese nel CdP obiettivo 2;
- La variazione apportata alla normativa regionale in materia contabile ha introdotto modifiche di rilievo a seguito della recente legislazione in materia (D.lgs. 76/2000). Il bilancio di previsione si articola in unità previsionali di base (upb) che si riferiscono ad aree omogenee di attività di competenza regionale. Il meccanismo attuale permette di riprogrammare in modo tempestivo e facilitato le risorse finanziarie tra misure (da scarso utilizzo a largo tiraggio) senza dover ricorrere a provvedimenti legislativi ad hoc. Nel bilancio regionale, inoltre, a ciascuna misura corrisponde un capitolo di spesa che comprende il contributo pubblico nel suo complesso (comunitario, nazionale, regionale) allo scopo di velocizzare le fasi della liquidazione e del successivo pagamento. La **gestione della spesa decentrata** consente di accelerare ulteriormente il

processo di attuazione e conclusione degli interventi (corresponsione dell'anticipo e del saldo);

- **L'Autorità Ambientale** (Segreteria Regionale Ambiente e Lavori Pubblici) collabora con l'Autorità di Gestione e i Responsabili delle misure per l'integrazione dei principi ambientali nelle azioni/misure cofinanziate dai Fondi Strutturali; formula un rapporto annuale di esecuzione; predispone relazioni da sottoporre al CdS; definisce un programma per la diffusione della strategia ambientale nel complesso e partecipa attivamente al Tavolo di partenariato. L'Autorità Ambientale era supportata sino a giugno del 2004 da una Task Force, successivamente non rinnovata per mancanza di fondi.

Il **piano generale di comunicazione** è stato da tempo definito ed è continuamente aggiornato. Il paragrafo che segue illustra tematiche ad esso riconducibili affrontate dal punto di vista dei beneficiari.

Le proposta di regolamento generale per il periodo 2007-13 prevede specifici orientamenti per il sistema di gestione. Si propone di seguito una illustrazione della tematica e una verifica di quali elementi de futuro sistema siano già presenti nella Regione Veneto.

La proposta di regolamento generale prevede la designazione di tre autorità (art. 58):

- l'autorità di gestione per la gestione del programma operativo;
- l'autorità di certificazione per la certificazione delle dichiarazioni di spesa e le domande di pagamento prima del loro invio alla Commissione;
- un'autorità di audit indipendente dall'autorità di gestione e dall'autorità di certificazione responsabile della verifica del corretto funzionamento del sistema di gestione e di controllo.

L'organizzazione del sistema di gestione e controllo mira, nella proposta di regolamento, ad aumentare la coerenza e la trasparenza del sistema di gestione e controllo dei Fondi. La coerenza, in quanto precisa le condizioni minime di applicabilità dei sistemi di controllo e valutazione a tutti i livelli del processo e i rispettivi obblighi e competenze di ciascun soggetto coinvolto; la trasparenza in quanto rende necessario che tutti i soggetti sottoposti al controllo siano consapevoli dei risultati del controllo stesso applicato a tutte le parti.

A tal fine gli Stati membri dovranno garantire alla Commissione l'esistenza e l'efficienza dei sistemi di gestione e controllo, attraverso:

- il parere di un valutatore indipendente sul sistema di gestione e controllo adottato all'inizio del periodo di programmazione,
- la relazione annuale di controllo dell'autorità di revisione;
- la certificazione finale di spesa al termine del periodo di programmazione.

Per quanto concerne l'autorità di audit, è l'art. 61 a precisarne le competenze:

- garantire che gli audit vengano svolti conformemente alle norme internazionali e che si basino su di un campione adeguato delle operazioni che consenta una verifica delle spese dichiarate (lettere a) e b) art. 46);
- presentare alla Commissione²¹ una strategia di audit riguardante gli organismi preposti alle verifiche di cui al punto precedente, il metodo di campionamento e una pianificazione indicativa degli audit al fine di garantire che i principali organismi siano controllati e che le verifiche siano ripartite uniformemente sull'intero periodo di programmazione;
- redigere, entro il 30 giugno di ogni anno (dal 2008 al 2016), una relazione sui risultati degli audit effettuati e riferire sulle eventuali carenze riscontrate nei sistemi di gestione e di controllo e formulare un parere sull'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo per garantire la correttezza delle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione;
- dare informazioni in materia di audit e di parere;
- fornire, alla chiusura del programma operativo, una dichiarazione che accerti la validità della domanda di pagamento del saldo finale, la legalità e la regolarità delle transazioni, suffragata da una relazione finale.

In questo modo la Commissione potrà contare sull'esistenza di un sistema di gestione e controllo efficiente e potrà limitare i controlli a campione a ipotesi eccezionali.

Rispetto all'attuale modello organizzativo dei sistemi di gestione e controllo, definito dal Reg. (CE) n. 438/2001, la nuova proposta sintetizza nella figura della Autorità di Audit ruoli e competenze attribuiti

²¹ Entro 6 mesi dall'approvazione del programma operativo.

alla autorità competente al rilascio delle dichiarazioni di conclusione dell'intervento (cd. Attestatore) – artt. 15 e 16 – e alla autorità preposta ai controlli a campione sulle operazioni (cd. Controllore di II livello) – artt. 10-13 -. La stessa proposta lascia tuttavia la possibilità di una distinzione delle due funzioni in capo a due soggetti; l'art. 61, paragrafo 2 precisa infatti che “qualora le verifiche di cui alle lettere a) e b) vengano effettuate da un organismo diverso dalla autorità di audit, quest'ultima accerta che tali organismi dispongano della indipendenza funzionale necessaria”.

L'attuale modello organizzativo adottato dalla Regione Veneto corrisponde alla seconda delle ipotesi prospettate. La DGR n. 1681/1998 ha infatti istituito presso ciascuna delle Segreterie Regionali, le cui Direzioni sono impegnate nelle attività di gestione, specifici uffici di controllo di II livello funzionalmente indipendenti dalle prime mentre ha attribuito al Segretario al Bilancio e Finanza la funzioni proprie dell'Attestatore.

Poiché è obiettivo della Commissione limitare in futuro la sua attività diretta di controllo a campione a ipotesi eccezionali, essa richiederà in futuro l'elaborazione da parte di ogni Autorità di una propria strategia di audit riguardante gli organismi preposti alle verifiche, il cui contenuto dovrà essere portato a conoscenza della stessa Commissione entro la scadenza dei sei mesi dalla approvazione dei Programmi Operativi.

Attualmente all'interno della Regione Veneto le autorità di controllo nella propria autonomia adottano una metodologia che chiarisce tempi e modi per lo svolgimento di un efficace audit interno e la stessa è stata sintetizzata in appositi decreti approvati dalle varie Segreterie regionali. Degli stessi la Commissione non ne ha avuto diretta conoscenza, poiché non sussiste un preciso obbligo di una loro trasmissione, né tempi e modi precisi per la loro elaborazione; i documenti sono stati tuttavia acquisiti dall'IGUE nel corso delle riunioni nazionali di coordinamento delle Autorità di controllo di II livello regionali.

Nella nuova ipotesi di Regolamento si riafferma la necessità che ciascun Stato membro organizzi controlli sulle operazioni per verificare la concreta applicazione e l'efficacia dei sistemi di gestione e controllo (come già previsto dall'art. 11, lett. a) del Reg. CE n. 438/2001) basandosi su di un campione rappresentativo delle operazioni approvate (come già dettato dall'art. 10, par. 2) attraverso controlli svolti secondo standard di audit istituzionalmente riconosciuti ciò al fine di garantire metodologie e parametri di giudizio comunemente riconosciuti tra le diverse autorità impegnate nella attività di audit.

Nel corso della attuale programmazione la Regione del Veneto si è mossa in tal senso; gli Uffici di controllo di secondo livello operano infatti conformemente a metodologie di controllo dagli stessi codificate adattando le indicazioni contenute negli INTOSAI Audit Standard (organizzazione internazionale delle Istituzioni Superiori di Controllo) e nelle Guide all'Audit elaborate dalla Commissione Europea (nel 1999 e nel 2003) e dall'Ispettorato Generale per i rapporti con l'Unione Europea (IGRUE) del Ministero delle Economia e delle Finanze.

Anche nella nuova programmazione sarà richiesto l'obbligo di informare la Commissione, entro il 30 giugno di ogni anno, sui risultati della attività di audit svolta. Si veda al riguardo quanto stabilito dall'art. 13 del Reg. CE n. 438/2001 per gli organi di controllo di II livello. Al riguardo gli Uffici di Controllo della Regione Veneto provvedono a trasmettere annualmente all'IGRUE un'unica relazione contenente una fotografia sullo stato di avanzamento dei controlli al 30 giugno di ogni anno sulla base di moduli standard elaborati dal Ministero. Mancano nella stessa indicazioni su "eventuali aggiornamenti da apportare ai propri sistemi di gestione e controllo" così come prevede la bozza di Regolamento.

Nella nuova bozza di Regolamento si afferma l'obbligo di fornire informazione sugli audit e i pareri espressi, anche sintetizzati in un'unica relazione in caso di un sistema di audit applicato a vari P.O., non riportando però in maniera esplicita chi ne sarà il destinatario.

Al riguardo si precisa che il modello adottato dalla Regione del Veneto per il controllo di II livello già prevede che alle Direzioni impegnate nella gestione siano sottoposti dei questionari seguiti da test di verifica. Degli esiti dell'audit di sistema le stesse Direzioni vengono opportunamente notiziate, come pure degli esiti dei successivi controlli a campione attraverso la trasmissione delle Schede Controllo Progetto (cd. Verbali di verifica).

A chiusura del Programma Operativo anche nella nuova programmazione si riafferma l'obbligo, da parte della Autorità di Audit, di fornire alla Commissione una dichiarazione che accerti la validità della domanda di pagamento del saldo finale, così come oggi previsto dall'art. 15 del Regolamento (CE) n. 438/2001. Le stesse si basano su un esame dei sistemi di gestione e di controllo e delle risultanze dei controlli eseguiti. A tale scopo nella attuale programmazione gli uffici di controllo della Regione Veneto provvedono a trasmettere all'Attestatore una idonea relazione finale con esiti e risultanze dei controlli da questi svolti nel corso dell'intero periodo di programmazione.

La tabella che segue riporta schematicamente la sintesi di quanto sin qui descritto circa le analogie e le distinzioni tra il controllo di secondo livello, così come previsto nel periodo di programmazione 2000-2006 e nella nuova programmazione 2007-2013.

Tabella 8.1 Sistema di gestione del Programma previsto per il 2007-13 e situazione attuale

Competenze	2000-2006	2007-2013
a. norme internazionali e campionamento	Adottate	Richiesto
b. presentazione strategia di audit	Non previsto	Richiesto
c. relazioni annuali	Previsto	Richiesto
d. informazioni	Previste	Richiesto
e. dichiarazione di garanzia	Previsto	Richiesto

Fonte: elaborazioni GRETA associati su dati Regione Veneto

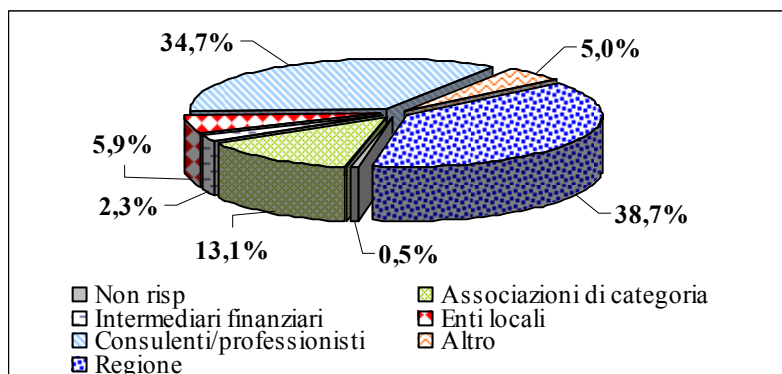
8.1.1 La gestione vista dai beneficiari

Informazione sulle opportunità agevolative

L'informazione è un elemento centrale della programmazione degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali. L'Autorità di Gestione ha il compito di informare e suscitare la partecipazione dei beneficiari e dei potenziali promotori dei progetti. Il pubblico deve essere informato non solo sull'esistenza delle opportunità agevolative, ma anche sul modo in cui i fondi strutturali, e, nello specifico, il DocUP obiettivo 2, contribuiscono allo sviluppo della regione e al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione locale. L'Autorità di Gestione, coerentemente con questi obiettivi, ha predisposto, di concerto con la Struttura regionale referente, il Piano di Comunicazione del DocUP obiettivo 2, attraverso cartellonistica, annunci sui principali quotidiani nazionali e locali, spot radiofonici, pubblicità nelle stazioni ferroviarie, negli aeroporti, realizzazione di filmati, ecc.

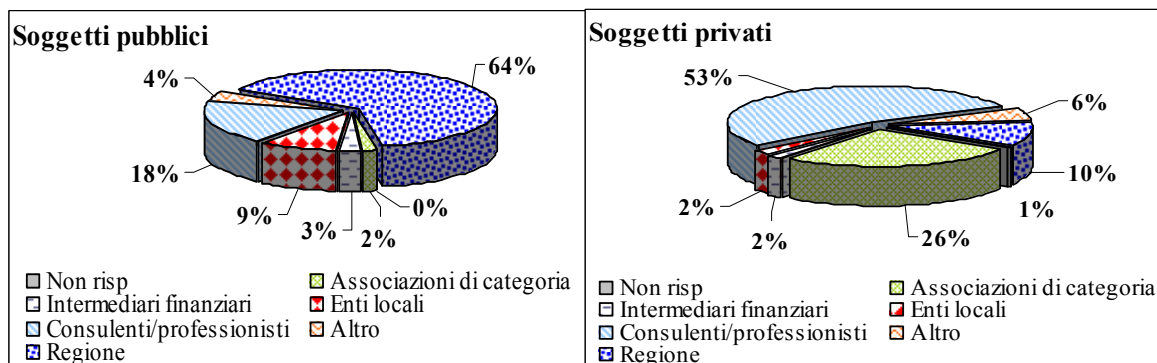
Il valutatore, attraverso l'indagine campionaria, ha voluto verificare quali siano stati i canali privilegiati per l'accesso al finanziamento pubblico, quali siano stati i mezzi maggiormente in grado di veicolare le informazioni sulle opportunità agevolative, nonché il giudizio del beneficiario finale circa la diffusione delle informazioni.

Figura 8.1 Fonte informativa per l'accesso alle opportunità agevolative: quadro complessivo



Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati questionari

Figura 8.2 Fonte informativa per l'accesso alle opportunità agevolative: diverso comportamento dei beneficiari



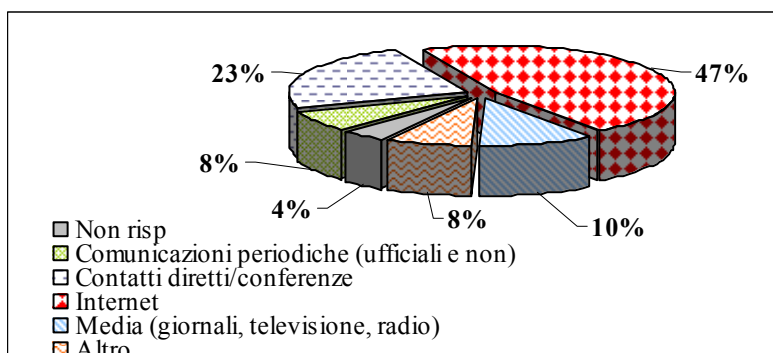
Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati questionari

Il quadro che emerge appare decisamente diversificato, come era logico attendersi, per i soggetti pubblici e i privati. I primi, infatti, hanno prevalentemente avuto informazione sull'esistenza delle opportunità agevolative attraverso la Regione stessa. Si tratta, per gli Enti pubblici, nella maggior parte dei casi, di interventi a regia regionale, nei quali è la regione stessa a condurre l'organizzazione dell'intervento. Per i soggetti privati, che, prevalentemente, rappresentano il mondo imprenditoriale, i consulenti e/o professionisti del settore hanno svolto un ruolo determinante nel veicolare l'informazione in merito all'esistenza del finanziamento dei fondi strutturali. Un'alta percentuale rilevante di beneficiari finali privati è stata informata dalle associazioni di categoria.

Mezzo informativo per l'accesso alle opportunità agevolative

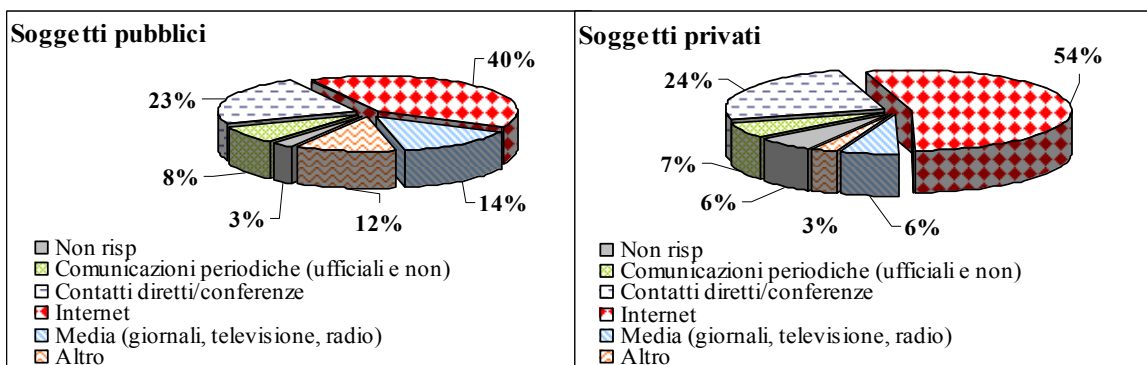
La scelta dello strumento più idoneo per veicolare l'informazione rappresenta un punto altrettanto focale del Piano di Comunicazione. E' infatti necessario attribuire a ciascuno strumento un target di destinatari preciso, facendo attenzione a soddisfare le aspettative del pubblico interessato e a diffondere messaggi chiari e concisi.

Figura 8.3 Mezzo informativo per l'accesso alle opportunità agevolative: quadro complessivo



Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati questionari

Figura 8.4 Mezzo informativo per l'accesso alle opportunità agevolative: diverso comportamento dei beneficiari



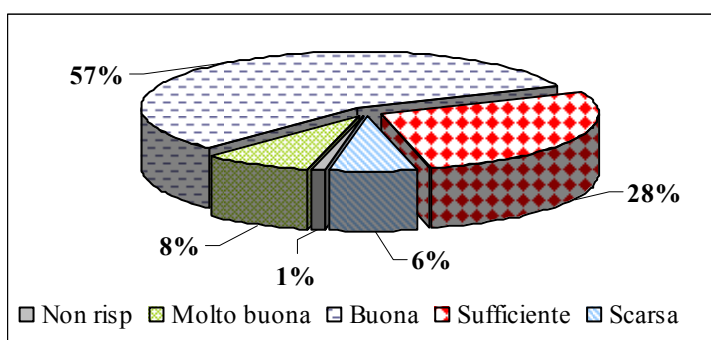
Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati questionari

L'indagine svolta dal valutatore ha permesso di evidenziare il ruolo fondamentale svolto dalla rete Internet nel diffondere le informazioni. Quasi il 50% dei soggetti campionati ha, infatti, asserito che l'informazione circa l'esistenza delle opportunità agevolative è stata veicolata attraverso Internet, senza significative differenze tra soggetti pubblici e privati. Un ruolo importante è stato svolto anche dai contatti

personali e dalla partecipazione a conferenze per la divulgazione al pubblico di informazioni circa le opportunità agevolative.

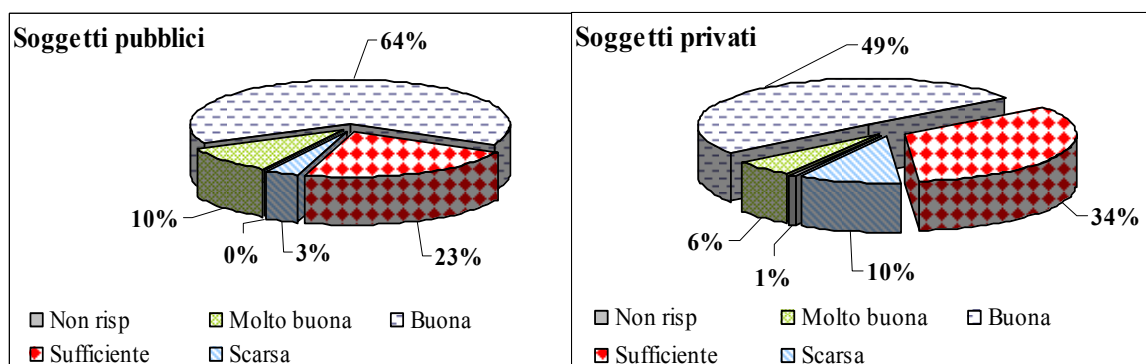
A fianco a dati di tipo oggettivo, che danno un'importante informazione all'Autorità di Gestione circa gli esiti del proprio Piano di Comunicazione, si sono affiancati i risultati dell'elaborazione dei questionari circa la percezione del soggetto beneficiario in merito alla diffusione delle informazioni per l'accesso ai finanziamenti, che permettono di trarre alcune conclusioni sull'efficacia e l'efficienza del Piano.

Figura 8.5 Percezione della diffusione delle informazioni per l'accesso alle opportunità agevolative: quadro complessivo



Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati questionari

Figura 8.6 Percezione della diffusione delle informazioni per l'accesso alle opportunità agevolative: diverso comportamento dei beneficiari



Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati questionari

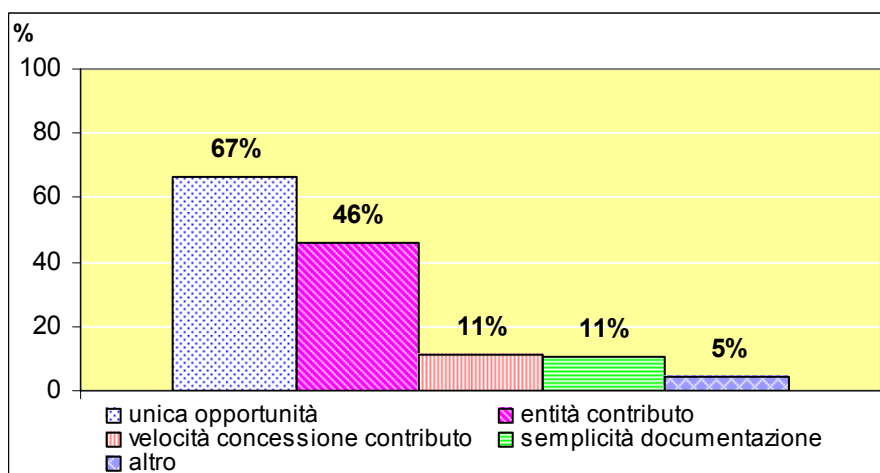
Quasi il 70% dei soggetti che ha risposto al questionario dichiara di avere una buona opinione circa la diffusione sul territorio di informazioni sulle opportunità di finanziamento; solo il 28% reputa sufficiente la diffusione delle informazioni. Considerando le risposte in maniera disaggregata, nel settore pubblico e privato, emerge, in

quest'ultimo, una maggiore incidenza della percezione di scarsa diffusione. Le risposte negative, nel complesso, appaiono di scarsa incidenza. Buono, pertanto, il giudizio dei beneficiari sul Piano di Comunicazione.

Scelta dell'opportunità agevolativa

Il successo di un Programma di cofinanziamento pubblico dipende da molteplici fattori, fra cui giocano un ruolo importante la “concorrenza” con altri strumenti agevolativi eventualmente presenti nel territorio, l'intensità dell'aiuto concesso - che dipende peraltro dalla ben nota disciplina comunitaria in tema di Aiuti di Stato - il grado di copertura delle spese sostenute, l'effettiva necessità del soggetto beneficiario di realizzare l'intervento. Non da ultimo la capacità del soggetto pubblico di promuovere sul territorio un'adeguata informazione sulle opportunità esistenti, aspetto questo di cui si è appena detto.

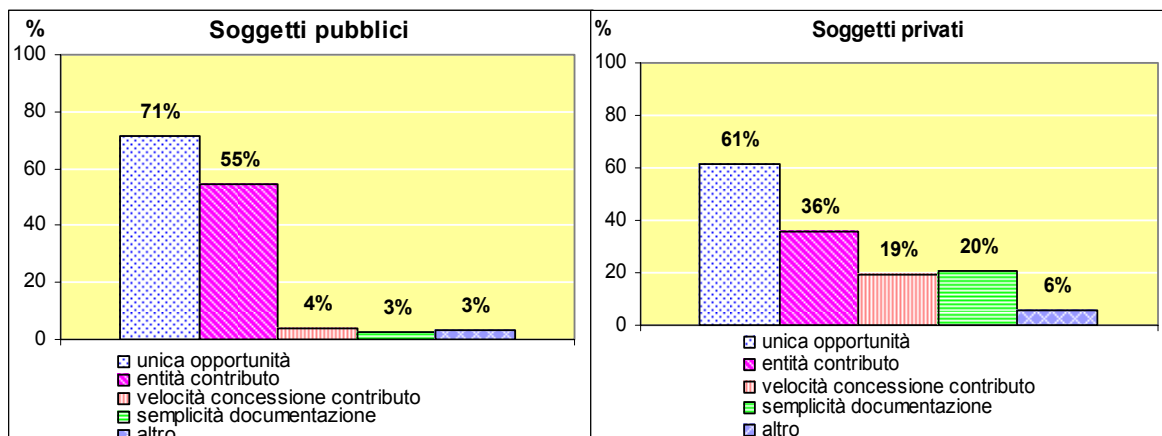
Figura 8.7 Motivazione che ha condotto alla scelta dell'opportunità agevolativa: quadro complessivo



N.B. Possibilità di risposta multipla

Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati questionari

Figura 8.8 Motivazione che ha condotto alla scelta dell'opportunità agevolativa: diverso comportamento dei beneficiari



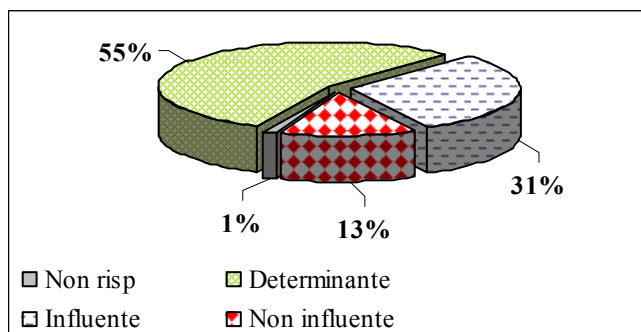
N.B. Possibilità di risposta multipla

Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati questionari

Il fatto che le opportunità agevolative messe a disposizione dal DocUP obiettivo 2 fossero le uniche a disposizione appare come la motivazione predominante della scelta di questo strumento di finanziamento. Maggiore è l'incidenza di questa risposta nel settore pubblico. L'entità del contributo appare maggiormente determinante nella scelta per i soggetti pubblici. Maggiori, infatti, sono le percentuali di contribuzione nel caso degli interventi infrastrutturali realizzati dagli Enti Pubblici. Considerevole la percentuale di imprese che ha risposto positivamente a questa motivazione, alla luce delle entità di contribuzione erogate che spesso sono limitate. In questo caso ha giocato un ruolo favorevole l'aver associato il regime *de minimis* ad interventi di piccolo taglio finanziario, così da poter erogare contributi che rappresentano comunque una percentuale elevata dei costi ammissibili²².

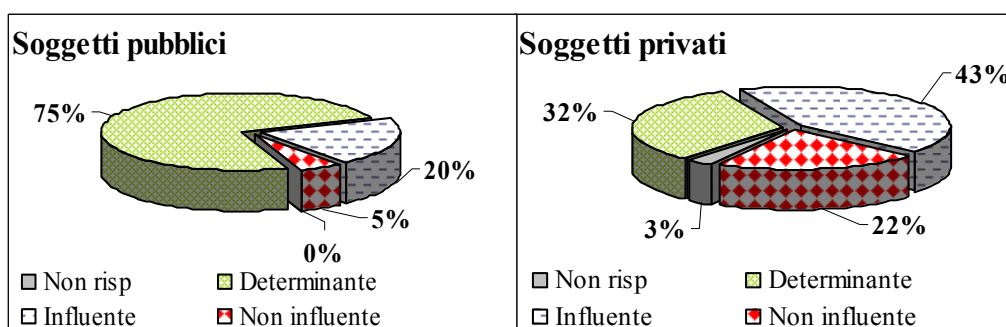
²² Il regime *de minimis*, come noto, non costituisce aiuto e prevede di poter erogare al massimo 50 mila Euro a titolo di contributo pubblico in tre anni.

Figura 8.9 Peso del contributo sulla decisione di effettuare l'intervento: quadro complessivo



Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati questionari

Figura 8.10 Peso del contributo sulla decisione di effettuare l'intervento: diverso comportamento dei beneficiari



Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati questionari

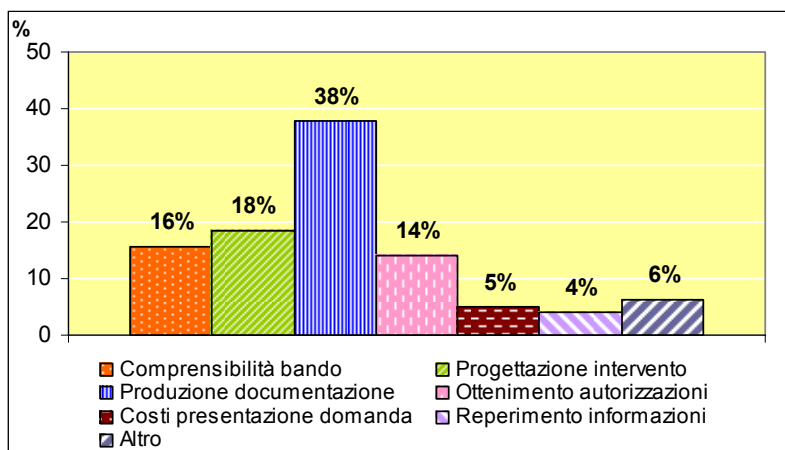
Il peso del contributo sulla decisione di effettuare o meno l'intervento appare notevole nel caso degli Enti pubblici, dove, come si è già sottolineato, elevata è la percentuale dell'aiuto concesso. Nel complesso, per i soggetti pubblici, il peso del contributo nella decisione di effettuare l'intervento è stato quantomeno influente nel 95% dei casi. Per i soggetti privati la situazione è diversa. A fronte di un 75% che ritiene non meno di influente il peso del contributo nella decisione di effettuare l'intervento, un 22% dichiara il peso non influente sulla scelta. Questo va letto unitamente alla percentuale di contribuzione, che, come già detto, è inferiore per le imprese.

Problematiche riscontrate in fase di programmazione e attuazione

Capire quali sono le fasi del processo di programmazione e di attuazione degli interventi che destano le maggiori problematiche nei soggetti beneficiari, risulta di primaria importanza per il soggetto programmatore e gestore del Programma, per poter porre rimedio alle

criticità e garantire la massima soddisfazione del beneficiario, nonché la miglior riuscita degli interventi.

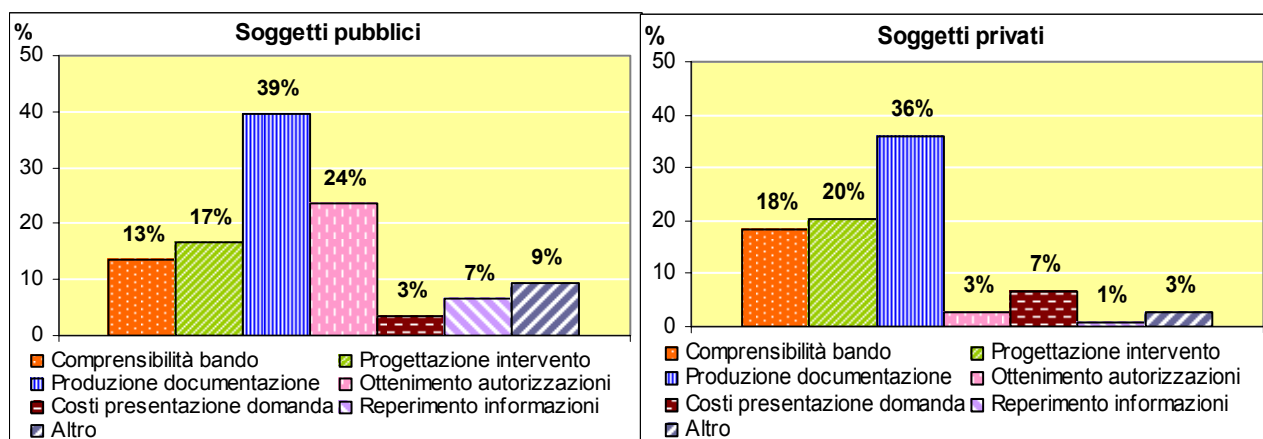
Figura 8.11 Problematiche riscontrate in fase di programmazione: quadro complessivo



N.B. Possibilità di risposta multipla

Fonte: Elaborazioni GRETA Associati su dati questionari

Figura 8.12 Problematiche riscontrate in fase di programmazione: diverso comportamento dei beneficiari



N.B. Possibilità di risposta multipla

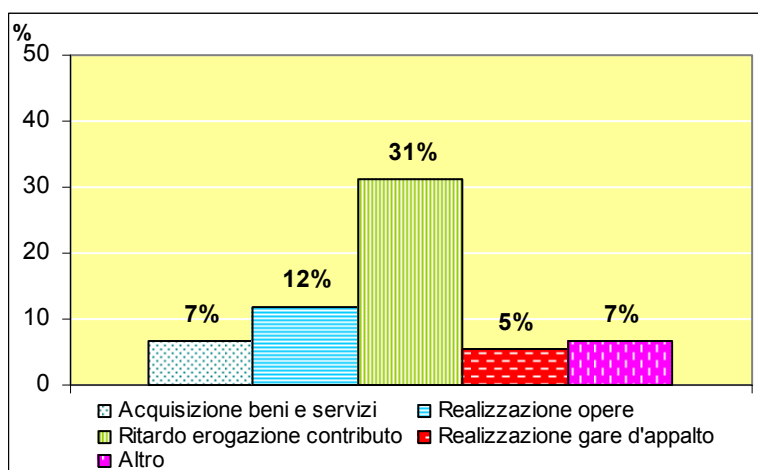
Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati questionari

Nonostante i molteplici sforzi da parte delle Amministrazioni pubbliche di snellire i procedimenti e le pratiche e di rendere più agevoli i rapporti con gli interlocutori, la produzione di documentazione rappresenta ancora oggi una problematica rilevante. Quasi il 40% dei beneficiari ha infatti dichiarato che la produzione di documentazione per accedere al contributo è stata eccessiva e/o ha richiesto uno sforzo

notevole. D'altra parte la presenza di strumenti preposti a tutelare i molteplici aspetti che interagiscono con gli interventi da realizzare genera inevitabilmente un aggravio dell'iter. Si pensi, ad esempio, alla necessità di istruire le gare d'appalto per gli interventi gestiti dai soggetti pubblici al fine di garantire la trasparenza nell'assegnazione degli incarichi, oppure la necessità di adempiere alle procedure di valutazione d'impatto ambientale o di valutazione d'incidenza ambientale al fine di garantire la massima attenzione nella prevenzione degli impatti sull'ambiente.

I bandi per l'accesso ai contributi sono risultati mediamente più chiari per i soggetti pubblici che per i privati. Maggiore è infatti la capacità dei primi di interloquire con l'Amministrazione preposta a gestire il Programma.

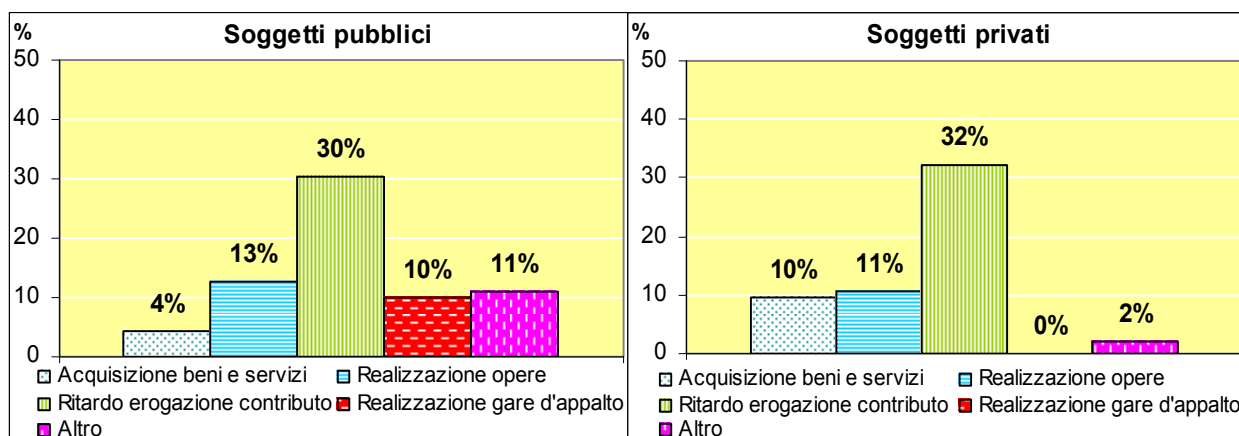
Figura 8.13 Problematiche riscontrate in fase di attuazione: quadro complessivo



N.B. Possibilità di risposta multipla

Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati questionari

Figura 8.14 Problematiche riscontrate in fase di attuazione: diverso comportamento dei beneficiari



N.B. Possibilità di risposta multipla

Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati questionari

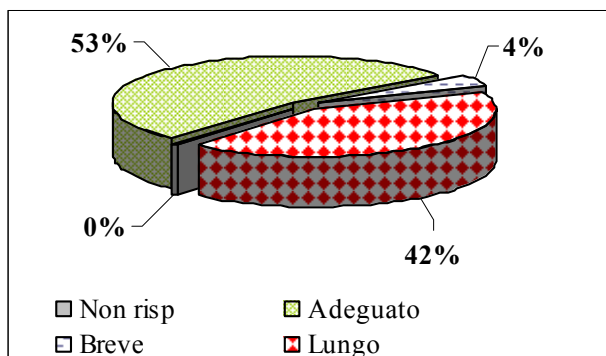
In fase di attuazione degli interventi le maggiori problematiche sono riconducibili al ritardo nell'erogazione dei contributi, a fianco a difficoltà nella realizzazione vera e propria delle opere. Negli enti pubblici le gare d'appalto hanno spesso generato ritardi nella realizzazione dei progetti.

Procedure amministrative

Le molteplici procedure amministrative per l'ottenimento del contributo sono necessarie per il trasferimento delle risorse dall'Unione europea all'Ente e rappresentano, al contempo, uno dei fattori che rallentano il pagamento al beneficiario finale. Questa variabile, solitamente, gioca un ruolo importante nella formulazione del giudizio del beneficiario finale circa la soddisfazione per il Programma.

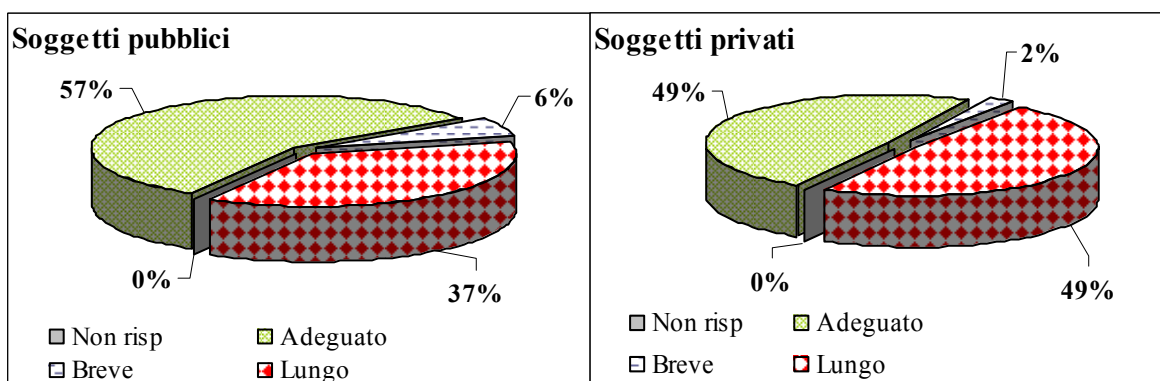
Ad influenzare negativamente i tempi necessari per l'espletamento delle procedure amministrative concorrono molteplici fattori, fra cui emerge spesso la carenza di personale o il massiccio ricorso a personale a tempo determinato, che comporta la necessità di effettuare periodicamente percorsi di *training* che rallentano l'iter.

Figura 8.15 Percezione del tempo di attesa tra domanda e concessione del contributo: quadro complessivo



Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati questionari

Figura 8.16 Percezione del tempo di attesa tra domanda e concessione del contributo: diverso comportamento dei beneficiari

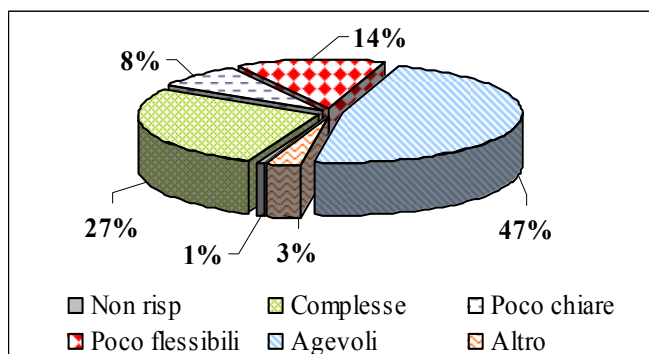


Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati questionari

Complessivamente più del 50% dei beneficiari finali giudica adeguato il tempo intercorso tra la presentazione della domanda e la concessione del contributo. La percentuale dei soggetti che giudicano questo lasso di tempo eccessivamente lungo sale nel caso dei soggetti privati.

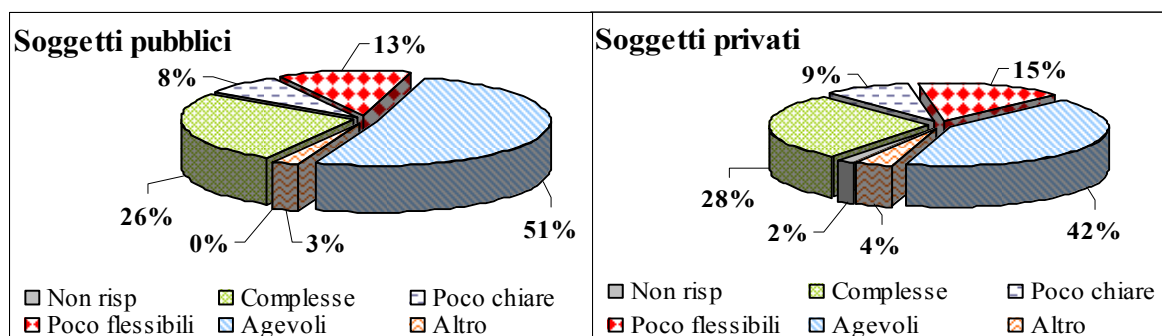
Le procedure amministrative appaiono agevoli per quasi il 50% dei soggetti che hanno risposto al questionario, per il 14% appaiono poco flessibili, complesse per il 27%.

Figura 8.17 Percezione delle procedure amministrative: quadro complessivo



Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati questionari

Figura 8.18 Percezione delle procedure amministrative: diverso comportamento dei beneficiari

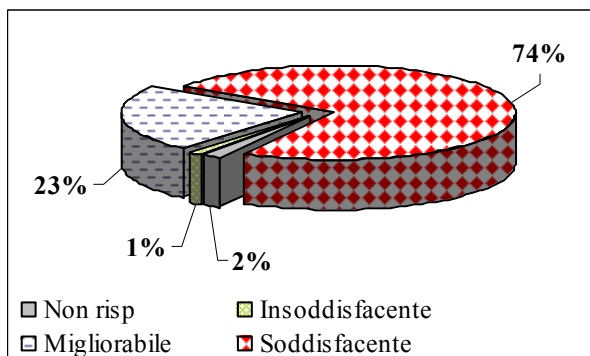


Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati questionari

La situazione, com'era logico attendersi, appare diversificata tra soggetti privati e pubblici. Questi ultimi sono maggiormente propensi a giudicare complessivamente agevoli le procedure per l'accesso ai contributi, mentre una percentuale che oscilla tra il 26% e il 28% giudica complesse le procedure per entrambe le categorie di soggetti.

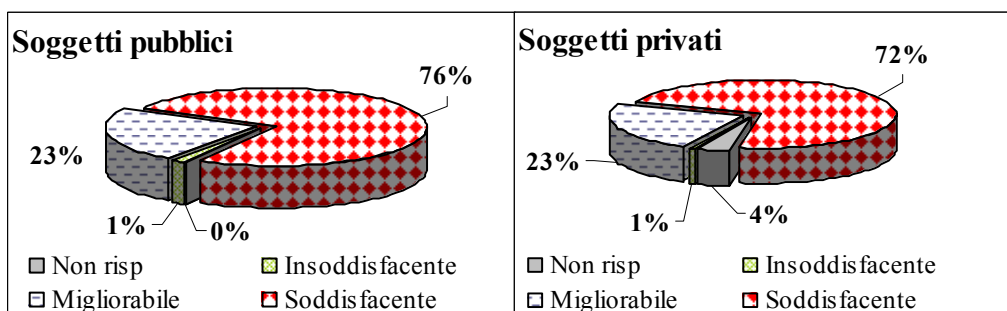
Nel complesso quasi il 75% dei beneficiari si dichiara soddisfatto dell'operato regionale, con differenze tutto sommato trascurabili tra soggetti privati e pubblici.

Figura 8.19 Percezione dell'operato dell'amministrazione regionale: quadro complessivo



Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati questionari

Figura 8.20 Percezione dell'operato dell'amministrazione regionale: diverso comportamento dei beneficiari

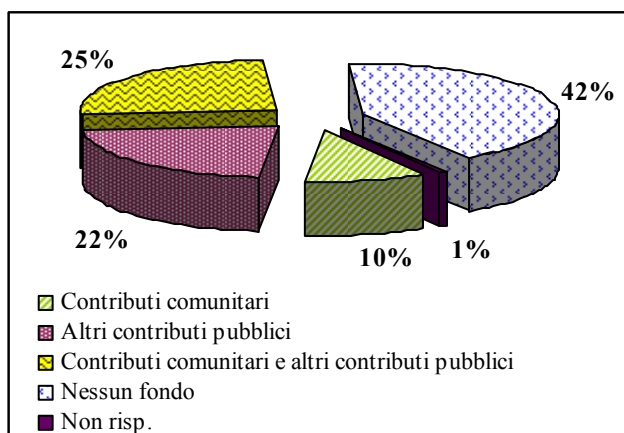


Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati questionari

Confronto con la precedente programmazione

L'esperienza accumulata nel corso degli anni da parte delle amministrazioni regionali nel gestire i Fondi strutturali si è rivelata di fondamentale importanza. I beneficiari campionati che già avevano avuto accesso ai Fondi, rappresentano il 25% dei soggetti che hanno risposto all'indagine. Estendendo la percentuale alla categoria più generica dei contributi pubblici si arriva al 43%.

Figura 8.21 Ricorso a contributi pubblici prima dell'attuale programmazione dei fondi comunitari

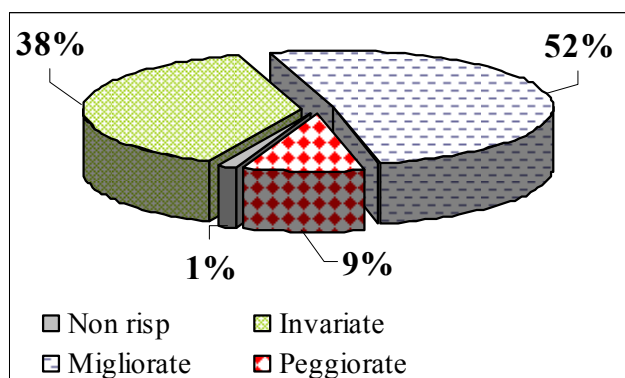


Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati questionari

I beneficiari che già avevano avuto accesso a finanziamenti pubblici giudica nella quasi totalità come importante l'esperienza pregressa.

Il giudizio dei beneficiari sull'evoluzione delle procedure utilizzate dall'Autorità di Gestione per attuare il Programma è decisamente positivo: oltre la metà giudica infatti le procedure migliorate rispetto il passato, il 38% ritiene le procedure invariate.

Figura 8.22 Percezione rispetto alla precedente programmazione delle procedure di accesso al finanziamento: quadro complessivo



Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati questionari

8.2 Partenariato e avanzamento istituzionale

L'attività di **partenariato** si esplica attraverso il Tavolo di partenariato per i Fondi Strutturali 2000-2006, istituito dalla Giunta Regionale con delibera 890/99. Le parti economiche e sociali sono rappresentate nel CdS. La tabella che segue illustra il numero di riunioni per anno e l'oggetto dell'incontro.

Tabella 8.2 Tavoli di partenariato per anno

Anno	Numero	Oggetto
2002	4	Progetti a regia regionale Attuazione Asse 3 "Turismo e valorizzazione del Patrimonio Culturale e Ambientale" Modalità di attuazione delle Azioni Innovative Proposta di "Piano di Sviluppo della Società dell'Informazione" e progetti a regia regionale Misura 2.1 "Aree attrezzate per l'ubicazione di servizi alle imprese"
2003	3	Progetti a regia regionale
2004	6	Approvazione linee guida per la riprogrammazione del DocUP Progetti a regia regionale Riprogrammazione di metà periodo
2005 (dati a ottobre)	4	Esame progetti a regia regionale Presentazione del "Contributo al QSN" relativo alla programmazione comunitaria 2007-2013

Fonte: Regione del Veneto

La considerazione di questi elementi porta a concludere che i meccanismi messi in atto, per migliorare e adeguare il sistema di gestione, la consultazione del partenariato e la struttura istituzionale nel suo complesso, sono coerenti con quanto esplicitato nel Documento di Programmazione e nel relativo Complemento.

8.3 Sistema di controllo

La Regione Veneto con la DGR n. 1681 del 19.05.1998 ha risposto agli adempimenti richiesti dall'UE in materia di controlli finanziari ed irregolarità istituendo due livelli di controllo. Il controllo di primo livello fa capo ai responsabili della gestione e attuazione delle singole misure/azioni. Si basa su piste di controllo che permettono di verificare la corrispondenza tra gli importi comunicati alla Commissione europea, la registrazione della spesa (e relativa documentazione) e l'assegnazione dei trasferimenti delle risorse comunitarie e nazionali. Il controllo di secondo livello (Segreteria Ambiente e LL.PP. per l'asse 4, Segreteria

Attività Produttive per gli assi 1²³, 2 e 3, Segreteria Generale della Programmazione per l'asse 5, Segreteria Regionale al Bilancio e alla Finanza²⁴) opera una verifica su di un campione di progetti finanziati. In seguito al regolamento (CE) 438/2001²⁵ e al regolamento (CE) n. 2054/97, la Regione Veneto ha individuato in capo alle Segreterie Regionali le funzioni di controllo. All'interno della Segreteria Generale della Programmazione, è stata istituita l'Unità di Progetto Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie alla quale spetta il coordinamento degli Uffici preposti al controllo di secondo livello.

Per le misure a gestione regionale, la metodologia operativa per l'estrazione del campione, lo svolgimento dei controlli, la definizione di report intermedi e finali, l'Unità di Progetto Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie e le altre Segreterie coinvolte si avvalgono della collaborazione dell'Unità di Progetto di Statistica.

Per l'analisi dei sistemi di controllo e di gestione sono stati approntati due schemi di questionario uno mirato alle Autorità di Gestione, l'altro alle Autorità di Pagamento.

Come riportato nei precedenti rapporti di valutazione, la metodologia elaborata per l'estrazione del campione dei progetti da assoggettare a controllo si basa sull'esame e valutazione di sette fattori di rischio direttamente associati alla analisi dei sistemi di gestione e controllo (rilevati mediante apposito questionario da sottoporre alle Autorità di Gestione/Organismi Intermedi) affiancati da altri tre fattori direttamente riconducibili alle caratteristiche di ogni singola misura (peso finanziario, soggetto pubblico e privato, tipologia di intervento). L'analisi dei fattori, effettuata attraverso la valutazione (condotta con criteri predefiniti) delle domande date al questionari permette una valutazione del rischio complessivo a livello di misura e la possibilità di stabilire il peso di ognuna di esse nella composizione del campione da assoggettare a controllo. Una volta formata la graduatoria delle misure in base al loro grado di rischiosità la successiva selezione dei progetti al loro interno avviene mediante estrazione casuale, fermo restando che l'ammontare della spesa da controllare viene ripartito tra le misure in modo proporzionale al rischio complessivo ad esse associato.

Attualmente sono in fase di studio alcuni interventi migliorativi alla metodologia di campionamento sopra esposta destinati a semplificare

²³ Ad eccezione delle azioni a1) e a2) della misura 1.1 il cui controllo compete al Ministero delle Attività Produttive (MAP).

²⁴ Predisporre, contestualmente alla domanda di saldo e alla conclusione dell'intervento, l'attestazione della fondatezza della domanda di liquidazione, con i risultati dei controlli effettuati.

²⁵ Stabilisce le modalità di applicazione del reg. (CE) 1260/99 in materia di sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi con i fondi comunitari.

il processo di campionamento dei progetti da assoggettare a controllo senza tuttavia stravolgere l'impianto di fondo della stessa metodologia. Dalla esperienza sin qui avuta si è evidenziata l'esigenza di apportarvi alcuni correttivi applicativi per dare alla stessa maggiore flessibilità, fermo restando la realizzazione di un campione annuale per Misura, soggetto all'analisi dei rischi e all'applicazione dei criteri rappresentativi previsti dal Regolamento CE 438/2001.

Per quanto concerne i controlli effettuati al 30.06.2005, tre sono i progetti controllati sugli Assi 1, 2 e 3; uno fa capo all'Asse 1, e due all'Asse 2. Sull'Asse 4 "Ambiente e Territorio" le operazioni di controllo hanno riguardato tre progetti relativi alle misure 4.1, e 4.4. Per quel riguarda l'Asse 5, i progetti sottoposti a controllo di secondo livello sono stati quattro. Nella Tabella che segue se ne riporta il dettaglio finanziario.

Tabella 8.3 Controlli di secondo livello al 30.06.2005

Misura	Totale programmato	5% su totale programmato	N. progetti controllati al 30/6/2005	Spesa totale controllata al 30/6/2005	°/° spesa controllata
Asse 1					
Potenziamento e sviluppo delle imprese					
1.1 b1)					
1.1 b2) (*)	406.988.185,00	20.349.409,25	11	705.900,52	0,17%
1.2	350.143.253,00	17.507.162,65	1 (**)	52.521.488,00	15,00%
1.3	285.403.347,00	14.270.167,35			
1.4	39.534.683,00	1.976.734,15			
1.5	70.211.628,00	3.510.581,40			
1.6 a)	6.774.669,00	338.733,45			
1.6 b)					
1.7 a)	33.068.504,00	1.653.425,20			
1.7 b)					
Totale	1.192.124.269,00	59.606.213,45	12	53.227.388,52	4,46%
Asse 2					
Infrastrutture per la competitività del sistema produttivo regionale					
2.1	70.845.800,00	3.542.290,00	1	1.213.831,95	1,71%
2.2	19.107.594,00	955.379,70			
2.3	7.333.694,00	366.684,70			
2.4	55.451.402,00	2.772.570,10	1	6.316.728,00	11,39%
2.5	19.635.548,00	981.777,40			
Totale	172.374.038,00	8.618.701,90	2	7.530.559,95	4,37%
Asse 3					
Turismo e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale					
3.1	162.968.000,00	8.148.400,00			
3.2	92.729.074,00	4.636.453,70			
Totale	255.697.074,00	12.784.853,70	0		
Asse 4					
Ambiente e territorio					
4.1	34.176.150,00	1.708.807,50	2	1.827.764,23	5,34%

4.2	38.897.446,00	1.944.872,00			
4.3	5.721.296,00	286.064,80			
4.4	18.141.959,00	907.097,95	1	813.943,29	4,48%
Totale	96.936.851,00	4.846.842,25	3	2.641.707,52	2,73%
Asse 5 Assistenza Tecnica					
5.1	2.788.516,00	139.425,80	4	337.656,67	12,10%
Programma	1.719.920.748,00	85.996.037,10	9	63.737.312,66	3,71%

(*) La mis. 1.1 az. a) è di competenza del Ministero alle Attività Produttive; l'importo esposto per l'azione b) è al netto dei trasferimenti fatti al Ministero stesso.

(**) Per la misura 1.2 l'importo riportato si riferisce al Fondo di Rotazione controllato presso l'Organismo di Garanzia (Veneto Sviluppo S.p.A.). Per il campione sono stati estratti n. 10 progetti dei quali sono stati controllati n. 2 sono stati controllati entro il 30/06/2005 per Euro 142.056,72.

Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati Regione del Veneto

I controlli di secondo livello, per le Misure a gestione regionale, si dimostrano capaci di raggiungere a fine periodo l'incidenza comunitaria prevista.

Responsabile della gestione della misura 1.1 (azioni a1 e a2) è il MAP Direzione Generale Coordinamento Incentivi alle Imprese (DGCII) che monitora, certifica le spese e effettua il controllo di primo livello degli interventi. Il controllo di secondo livello è effettuato dal MAP Direzione Generale Sviluppo Produttivo e Competitività (DGSPC), struttura indipendente degli organismi di Gestione e di Pagamento. L'attività di controllo di secondo livello adotta una metodologia di campionamento stratificato (l'ambito territoriale e dimensione delle imprese) basata sull'estrazione casuale. Le verifiche, a livello di impresa, sono condotte sulla base di otto argomenti di cui sei obbligatori (tra gli obbligatori si vogliono ricordare il rispetto delle norme ambientali, delle norme edilizie e urbanistiche e l'occupazione) e due estratti, specificati nel "Manuale Operativo per le iniziative dall'ottavo all'undicesimo Bando della legge 488/92".

A settembre 2005 i controlli effettuati, relativi alla sola azione a "Aiuti agli investimenti di piccole e medie imprese" della Misura 1.1, sono tredici (dieci con esito positivo, tre con esito negativo). Si tratta in prevalenza di piccole imprese (83% del totale). Il 50% del campione è localizzato in aree Obiettivo 2, il rimanente in aree a sostegno transitorio. La spesa controllata è pari al 6,1% della spesa ammissibile.

8.4 Sistema di monitoraggio

La Regione Veneto, per il periodo programmatorio 2000-2006, si è dotata di un proprio sistema informativo (PROCOM) basato sulla rilevazione di indicatori fisici (di realizzazione), procedurali e finanziari a livello di progetto allargato alla raccolta delle informazioni riconducibili alle caratteristiche anagrafiche e strutturali dei beneficiari. Gli indicatori previsti a livello nazionale, e concordati con l'Ue, sono presenti, così come alcuni indicatori locali desunti dal Complemento di Programmazione. Ha il merito di integrarsi con il Sistema Informativo regionale e di funzionare come interfaccia con altri sistemi quali il Finanziario 2k per la parte relativa ai pagamenti (importazione da archivio beneficiari, produzione di flussi per la liquidazione, anagrafica comune per misure e progetti, liquidazione e mandato a livello di progetti). Il software, predisposto per l'archiviazione delle informazioni, pare costruito coerentemente con quanto definito nei documenti comunitari e nazionali di monitoraggio. Si presta anche ad altre applicazioni, quali ad esempio l'introduzione di altre informazioni non obbligatorie, ma non per questo meno importanti. A tale proposito, vanno ricordati gli indicatori di risultato e quelli ambientali.

La Ragioneria Generale dello Stato e il Ministero dell'Economia e delle Finanze hanno elaborato (nel settembre 2004) un *Vademecum per i controlli sulla qualità dei dati di monitoraggio*. In tale documento si illustrano le modalità di controllo dei dati che si articolano in preliminari e incrociati.

I controlli preliminari assolvono la funzione di verifica della corrispondenza tra Piano finanziario inserito nel sistema e Piano finanziario del CdP.

I controlli incrociati si dividono in:

- programmazione/attuazione (cadenza trimestrale)²⁶;
- finanziario/procedurale (cadenza semestrale)²⁷;
- incrocio finanziario/procedurale/fisico (cadenza annuale)²⁸.

²⁶ Mirati a verificare che: a) la somma del costo totale ammesso dei progetti sia uguale o minore del costo programmato dal CdP a livello di misura; b) gli impegni e i pagamenti siano di importi uguali o superiori al trimestre precedente; c) il totale degli impegni non ecceda il costo totale di misura (+10%).

²⁷ Mirano alla verifica che: a) importo degli iter avviati sia inferiore al costo totale all'interno della misura; b) importo degli iter avviati e conclusi sia superiore o uguale al totale degli impegni; c) le misure con attuazione abbiano valorizzato almeno un iter avviato e concluso; d) il costo ammesso totale dei progetti avviati a livello di misura sia inferiore o uguale all'importo degli iter conclusi di misura.

²⁸ Verificano che: a) i progetti con pagamenti superiori a una soglia da definire siano avviati dal punto di vista procedurale; b) nel caso di progetti con impegni superiori a una soglia da definire sia presente almeno un indicatore avviato; c) in presenza di progetti avviati sia presente almeno un

Per quanto concerne le operazioni di caricamento delle informazioni si rilevano ancora difficoltà nel recepimento del sistema come supporto alle decisioni. L'identificazione del monitoraggio come obbligo è ancora forte e radicato.

La trasmissione dei dati alla Cabina di Regia può definirsi a regime, sono pochi i casi di lentezza e incompletezza del passaggio delle informazioni. Le informazioni caricate sono quasi sempre solo quelle obbligatorie.

Allo stato attuale, tuttavia, le informazioni desumibili da PROCOM a livello di risultato risultano assai scarse, anche perché molti interventi finanziati non hanno ancora prodotto gli effetti sperati. La principale carenza del sistema, tuttavia, è riconducibile alla non strutturazione degli indicatori di risultato nel sistema che finisce col limitarne le potenzialità.

indicatore avviato; d) in presenza di progetti con valorizzazioni alla data di conclusione lavori sia presente almeno un indicatore concluso.

9 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

La programmazione comunitaria 2000-2006 ha attribuito un ruolo di rilievo alle attività di valutazione. Lo scopo essenziale è di fornire all'Autorità di Gestione la possibilità di utilizzare le informazioni emerse dall'analisi per la revisione della strategia, per la riprogrammazione degli interventi. A queste funzioni, il documento di lavoro n. 9 della Commissione europea *The update of the Mid Term Evaluation of Structural Fund Interventions*, aggiunge il compito di rivedere il processo di programmazione e attuazione degli interventi, anche in funzione della futura edizione al fine di massimizzare lo sviluppo socio-economico della Regione, settore o Stato membro.

9.1 Conclusioni su efficienza, efficacia e impatti

La valutazione di medio termine del DocUP obiettivo 2 della Regione del Veneto al 2003, per il periodo di programmazione 2000-2006, ha messo in luce che la strategia adottata rappresentava una valida e coerente integrazione dei punti di fragilità e di valorizzazione delle potenzialità regionali. L'aggiornamento conferma tale tendenza e il programma prosegue il suo cammino evidenziando significativi progressi anche nel raggiungimento dell'obiettivo globale (*Riduzione del divario tra aree centrali e aree marginali*). La probabilità che, alla scadenza, le tappe siano raggiunte, risulta piuttosto elevata. A rafforzare tale dinamica si ricorda che il DocUP obiettivo 2 si colloca, inoltre, nel più ampio contesto delle politiche programmatiche regionali (Programma Regionale di Sviluppo, Piani di settore, Documento di Programmazione Economica e Finanziaria, Piani di Attuazione e Spesa, Bilanci pluriennali e annuali, Cfr. Legge regionale 29 novembre 2001, n. 35), che adottano approcci e obiettivi comuni ai programmi comunitari.

La strategia ha dimostrato un'elevata capacità, anche a livello di **area problema**, di rispondere alle reali necessità del territorio, all'origine dell'individuazione delle linee strategiche. L'area montana ha attivato gli investimenti che più di altri permettevano di superare la marginalità, attraverso soprattutto il miglioramento/creazione delle infrastrutture materiali e immateriali che, nel medio lungo periodo, consentono

l'insediamento di nuove realtà imprenditoriali. Il Veneto meridionale ha mostrato interesse soprattutto nei confronti degli interventi capaci di innalzare il livello qualitativo delle proprie imprese, di proteggere la fragilità dell'ambiente naturale che lo connota, di diffondere le nuove tecnologie informatiche. Il Veneto orientale, più di altri penalizzato da una difficile mobilità, ha privilegiato i progetti mirati al miglioramento dell'accessibilità, e, considerata la sua continuità ad una fascia costiera tra le più sviluppate del Paese, ha premiato la qualificazione e diversificazione dell'offerta turistica, in un'ottica di riqualificazione paesaggistica. La laguna veneta, infine, ha cercato di risolvere il problema del degrado ambientale che la caratterizza.

Gli assi e le misure adottate hanno dimostrato e dimostrano una coerenza interna concreta, pur con processi attuativi differenziati.

La rilettura dei risultati delle indagini valutative condotte permette, tuttavia, di avanzare alcune riflessioni in merito all'efficacia e all'efficienza degli interventi.

Le limitate risorse del DocUP non consentono di garantire il completo superamento di alcuni nodi. Ci si riferisce alla questione del potenziamento e di necessario ammodernamento delle infrastrutture di trasporto riconducibili a un sistema più ampio, quale quello nazionale e comunitario (reti TEN-T). Uno strumento collaterale mirato alla riduzione delle disparità è rappresentato dall'implementazione della Società dell'informazione, che, oltre ad intervenire nella riduzione della perifericità, contribuisce a rafforzare la competitività del sistema produttivo regionale. Le misure ad essa dedicate hanno messo in luce alcune difficoltà e lentezze di avvio. Lo sviluppo economico, ancora, pur guidato dalle politiche pubbliche, tende ad essere fortemente ancorato e influenzato da fattori esogeni (globalizzazione dei mercati, fenomeni di delocalizzazione, andamenti congiunturali, costo del petrolio e così via).

In relazione alla **validità delle procedure adottate** per la selezione degli interventi, l'analisi effettuata sui bandi emanati consente di rilevare una generale osservanza dei criteri previsti nel Complemento di Programmazione, da cui deriva (cfr CdP, valutazione ex ante a livello di Misura) una sostanziale coerenza dei progetti selezionati alla strategia di fondo propria di ogni Asse e Misura.

Il **sistema di gestione**, il **partenariato** e l'**avanzamento istituzionale** si mostrano funzionali e adeguati.

Il **sistema degli indicatori adottati** risponde alle richieste espresse a differenti livelli (comunitario, nazionale e locale). Il dialogo tra PROCOM e Monit 2000, per gli indicatori di efficienza della spesa, si è

ulteriormente perfezionato e gli scarichi avvengono senza incontrare particolari difficoltà. Restano, tuttavia, alcuni nodi, quali la mancata previsione, nel sistema informativo, degli indicatori di risultato. Nel caricamento dei dati è sempre l'obbligatorietà delle rilevazioni a prevalere, mentre l'utilizzo del sistema a supporto del processo di attuazione assume un ruolo sfumato.

Per quanto concerne i temi trasversali è opportuno ricordare che il **principio della sostenibilità ambientale** è parte integrante dell'attuazione del DocUP e al **principio delle pari opportunità** sono dedicate due azioni dell'Asse 1.

Il programma obiettivo 2 si mostra **coerente con gli altri programmi** comunitari, nazionali e regionali, anche per effetto della recente legislazione sulla programmazione regionale. Si continua, tuttavia, a rilevare un'appena sufficiente quantità di dati a disposizione del valutatore in materia di interventi/misure finanziati dal POR obiettivo 3 nelle aree obiettivo 2, che rende difficile avanzare ipotesi, se non di massima. La trasmissione delle informazioni relative al Piano di Sviluppo Rurale, per contro, avviene con regolarità. In tale contesto, il territorio conferma la tendenza già rilevata di una maggiore adesione, nelle aree obiettivo 2, alle pratiche eco compatibili quali la tutela e la cura del patrimonio forestale (ovviamente prevalente nelle aree montane). E' un dato importante in quanto i progetti promossi con l'obiettivo 2, pur nel rispetto del principio della tutela ambientale, tendono a privilegiare gli aspetti economici, quali gli investimenti, la numerosità delle imprese, l'aumento dell'occupazione.

La **struttura organizzativa regionale** appare ben definita con una chiara distinzione dei compiti organizzativi (responsabile di misura, del monitoraggio degli interventi, ecc). Poche considerazioni possono essere avanzate sui carichi di lavoro delle risorse umane che tendono a concentrarsi, come è noto, in periodi ben definiti.

Tra **differenti aree** (obiettivo 2 e sostegno transitorio) si è osservato un sostanziale equilibrio.

L'analisi dello **stato di attuazione del programma** ha rilevato un netto miglioramento della situazione finanziaria. Al 30.06.2005 il piano rimodulato a seguito della revisione di medio periodo registra una quota di impegni che supera i 500 milioni di Euro, pari ad oltre l'88% del totale programmato, mentre i pagamenti si attestano sui 285 milioni di Euro e rappresentano il 47% del programmato. Il divario tra capacità di impegno e pagamento nelle aree obiettivo 2 e in quelle a sostegno transitorio si è

decisamente ridimensionato rispetto il 2003 ed è allo stato attuale trascurabile.

Complessivamente sono stati presentati a livello di Programma più di 6.700 progetti, provenienti per oltre il 70% dall'Asse 1. Si tratta, di conseguenza, per la gran parte di interventi in regime d'aiuto. Oltre il 78% dei progetti è stato dichiarato ammissibile. La percentuale più elevata di progetti non ammissibili proviene dall'Asse 3, ma il dato deve essere analizzato con cautela, in quanto gran parte dei 660 progetti presentati nella Misura 3.2 non è stata istruita per esaurimento delle risorse. Decisamente buona la situazione dell'Asse 4, dove solo il 7% dei progetti è dichiarato non ammissibile. Si tratta solo di progetti provenienti dalla 4.4, unico regime d'aiuto in un Asse interamente dedicato ad interventi infrastrutturali attivati con lo strumento della regia regionale che, come tale, è una garanzia di qualità ed efficacia dell'intervento.

I progetti approvati e finanziati nel complesso sono quasi 5.000 e rappresentano quasi il 95% dei progetti ammissibili. Provengono in gran parte dall'Asse 1 (86%). Gli avviati complessivi sono quasi 3.000. Ancora una volta l'Asse 4 dimostra un'ottima performance, con un'incidenza degli avviati sugli approvati di oltre l'80%. I progetti conclusi ammontano a 1.157 e rappresentano il 39% degli avviati. Il maggior contributo è fornito dall'Asse 1 (oltre 90%). In particolare le misure 1.2 e 1.7 hanno concluso quasi tutti gli interventi avviati. Più lenti appaiono altri Assi, per la natura degli interventi infrastrutturali.

Le imprese beneficiarie al 30.06.2005 ammontano a 2.751; il target risulta pertanto raggiunto per il 95%. Gli investimenti complessivi attivati dalle imprese ammontano a quasi 1.250 milioni di Euro, con un investimento medio di 277 mila Euro. Notevoli sono le differenze da Misura a Misura. La stima del costo medio di un singolo progetto varia dai 18 mila Euro della Misura 1.5, che attua interventi di animazione economica e servizi alle imprese, al milione di Euro della 4.4. Trattasi in quest'ultimo caso di interventi per la tutela dell'ambiente che comportano investimenti di grossa portata. La Misura 1.1, che, come noto, si articola in 4 azioni, presenta un costo medio stimato di oltre 800 mila Euro. Forte è il peso, all'interno di questa stima dei progetti realizzati in seno alle azioni ministeriali. Il costo medio delle azioni regionali, rivolte all'imprenditoria femminile si aggira sui 50 mila Euro. Le Misure 1.2 e 1.3, rivolte prevalentemente all'artigianato, presentano un costo medio stimato abbastanza omogeneo, così come omogenee sono le tipologie d'intervento realizzate delle due Misure.

Le componenti chiave della valutazione.

1. **Analisi delle raccomandazioni e delle modifiche introdotte a seguito del rapporto di valutazione 2003.** Gran parte delle raccomandazioni riportate nel rapporto 2003 sono state accolte. In seguito ai suggerimenti avanzati opportune iniziative sono seguite e le risorse riallocate. In molti casi la risposta è stata immediata.
2. **Analisi delle realizzazioni e dei risultati.** Il valutatore, considerata l'obbligatorietà delle rilevazioni, ha potuto contare su di una base informativa decisamente più ampia e riferita a una data comune (30.06.2005). L'analisi si è basata soprattutto sull'osservazione dei dati di monitoraggio di realizzazione fisica e finanziari, pochi sono ancora gli indicatori di risultato disponibili. Dove possibile, la carenza informativa è stata integrata con indagini dirette effettuate dal valutatore. In definitiva, e in termini di realizzazioni fisiche, se molti Assi e/o Misure hanno raggiunto i target fissati, altri paiono ancora lontani (soprattutto Asse 3). I denominatori comuni delle criticità possono essere riassunti attraverso un'aggregazione degli interventi, indipendentemente dall'Asse/Priorità di appartenenza. Alcune tematiche mostrano un generale basso livello di raggiungimento (qualche azione mirata alla diffusione della società dell'informazione e all'innovazione) per il lento avvio, altre per la complessità degli interventi (progetti integrati), altre, ancora, per la scarsa attrattività (soprattutto misure di aiuto tradizionali).
3. **Analisi degli impatti e grado di raggiungimento degli obiettivi.** L'identificazione degli effetti in termini di impatti è in questa fase del processo di attuazione piuttosto difficile. Disaggregando tuttavia sulla base di impatti specifici (breve termine) e impatti globali (lungo termine), alcune considerazioni possono essere avanzate sulla prima distinzione. Gli impatti specifici si stanno delineando in termini di valorizzazione di alcuni punti di forza e di smussamento di pochi punti di debolezza (l'occupazione, ad esempio, pur inferiore alle previsioni programmatiche, segnala un positivo impatto, così come l'ambiente e l'adozione di alcune tecnologie informatiche).
4. **Le priorità della prossima programmazione,** quale questione valutativa rilevante analizzata nell'elaborazione delle informazioni presenti nei questionari inviati ai beneficiari,

mettono in evidenza interessi e aspettative molto accentuate nel caso della tutela dell'ambiente e prevenzione dei rischi e nel raggiungimento di una migliore accessibilità. Minore interesse pare, invece, suscitare il tema legato all'innovazione. Il risultato ottenuto con l'indagine diretta si basa sulla percezione di differenti soggetti. Il monitoraggio (finanziario e fisico), tuttavia, conferma tale ipotesi, con valori che, nella generalità dei casi, si attestano su cifre inferiori a quelle medie del programma.

9.2 Raccomandazioni per il futuro

Nel complesso il programma obiettivo 2 della Regione del Veneto evidenzia un buon andamento, che si è tradotto nel raggiungimento della regola n+2 e nella prima posizione nella graduatoria delle regioni italiane effettuata sulla base dell'efficienza della spesa pubblica. Ci sono, tuttavia, alcuni aspetti che possono essere ulteriormente migliorati. Le raccomandazioni che seguono si propongono, infatti, la finalità di suggerire alcuni accorgimenti al fine di ottimizzare il processo di attuazione. Le raccomandazioni si dividono in due categorie: a brevissimo termine, quelle avanzate per la conclusione dell'attuale programma (soprattutto 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8), a medio termine per il prossimo periodo di programmazione 2007-2013 (in particolare 5, 6, 7, 9).

Misure innovative. Alla luce dell'efficacia delle iniziative mirate a diffondere lo sviluppo della società dell'informazione e delle attività di ricerca e sviluppo a livello regionale, appare importante concentrare l'attenzione sulle motivazioni che hanno sinora ostacolato il pieno raggiungimento degli obiettivi e individuare percorsi in grado di recuperare i ritardi.

Misure Asse turismo. L'Asse 3 ha dimostrato, anche per la mancanza di un'esperienza pregressa in materia di orientamento strategico integrato nel settore turismo, qualche difficoltà che si è tradotta in livelli di efficienza della spesa lontani dall'ottimale. Si suggerisce di individuare gli opportuni aggiustamenti, se del caso la riprogrammazione delle risorse, al fine di utilizzare, alla scadenza del programma, tutte le risorse assegnate in un'ottica di efficacia.

Regimi di aiuto. Le misure di aiuto hanno rilevato differenti performance. Particolarmente gradite dal territorio paiono quelle indirizzate alle pari opportunità, ai servizi, all'artigianato, alla ricerca

industriale. Le azioni più tradizionali, invece, non sono state ancora pienamente utilizzate. Altre sono risultate non sufficientemente stimolanti e/o troppo complesse. Al fine di individuare le opportune misure correttive per migliorare l'efficacia attuativa del programma si suggerisce di rivedere le dotazioni finanziarie assegnate, in un'ottica di previsione di effettivo utilizzo.

Monitoraggio. E' sempre l'obbligatorietà delle rilevazioni la motivazione che spinge ad alimentare il sistema del monitoraggio. E' opportuno stimolare l'acquisizione del meccanismo come strumento di supporto alla gestione e al controllo. Si suggerisce di diffondere la cultura in materia di monitoraggio. Si consiglia, inoltre, di introdurre nel sistema informativo PROCOM gli indicatori di risultato e, se possibile, delle performance ambientali. Si sottolinea ancora una volta la necessità di creare una rete di collegamento tra gli interventi relativi alla formazione (obiettivo 3) e le aree obiettivo 2. Il sistema, tuttavia, nel complesso, è buono, anche per le opportunità che la comunicazione con il pacchetto finanziario (2K) offre. E' opportuno, tuttavia, investire sugli aspetti culturali e strutturali del sistema di monitoraggio che ancora presentano qualche lacuna.

Principi trasversali. La partecipazione attiva della rappresentanza delle Pari opportunità al processo di programmazione e attuazione degli interventi va ulteriormente incoraggiata, così come la presenza dei componenti l'Autorità Ambientale: Si suggerisce, inoltre, di operare affinché l'Autorità Ambientale sia presente, in qualità di osservatore, nei controlli di secondo livello, per garantire l'informazione sui possibili effetti ambientali degli interventi;

Altri soggetti intermedi. Tale modalità di attuazione non sempre garantisce un adeguato flusso informativo, soprattutto in materia di indicatori fisici (realizzazione e risultato) e le modalità di attuazione degli interventi e di selezione in questi casi vanno osservate con attenzione.

Lezioni apprese. Al fine di capitalizzare l'esperienza maturata, si suggerisce di rivedere gli aggiustamenti apportati alle schede misura nel corso del periodo di attuazione, al fine di individuare un percorso ampiamente sperimentato e ottimale per il prossimo periodo di programmazione. Si propone, inoltre, di riconsiderare la selezione e la quantificazione degli indicatori alla luce dell'esperienza acquisita.

Carichi burocratici. I beneficiari hanno proposto di alleggerire il carico burocratico, a volte inevitabile. Si propone a tal fine di individuare possibili ambiti dove questo suggerimento possa essere accolto.

Criteri di selezione, principi trasversali, società dell'informazione. I criteri di selezione delle operazioni hanno denotato una coerenza con gli obiettivi del programma. Rispetto alle priorità orizzontali, tuttavia, si è rilevata una scarsa attenzione al principio delle pari opportunità che la proposta del regolamento per il periodo 2007-2013 prevede come unico principio trasversale. L'integrazione ambientale è sempre presente, anche se possono essere immaginati (soprattutto per le misure di aiuto) criteri più forti in grado di orientare con più decisione lo sviluppo sostenibile. In materia di società dell'informazione, si suggerisce, per il prossimo periodo di programmazione, l'introduzione di criteri di selezione che favoriscano in tutti gli interventi del programma (non solo nelle misure dedicate) la realizzazione di investimenti incentrati sulle nuove tecnologie e/o nuovi strumenti tecnologici che possano diffondere l'informazione sul territorio, di prevedere la compilazione elettronica delle domande al fine di favorire la raccolta delle informazioni dei progetti finanziati.

ALLEGATI

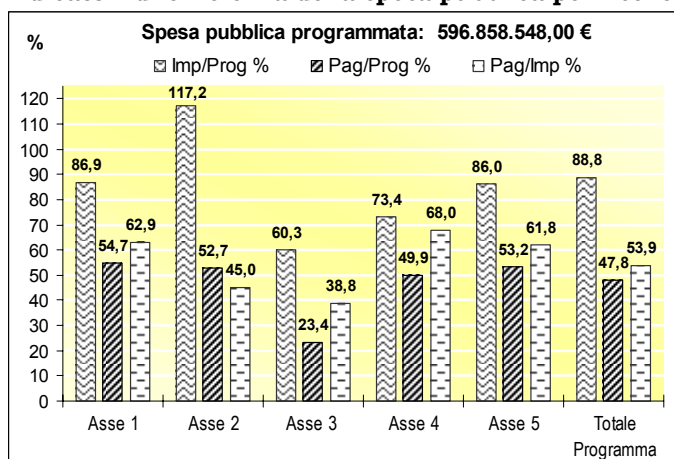
ALLEGATO 1 – Sintesi della valutazione intermedia

SINTESI

La valutazione intermedia del DocUP obiettivo 2 della Regione del Veneto si basa su dati finanziari, di realizzazione fisica e di risultato al 30.06.2005. A fianco di dati secondari forniti dall'Autorità di Gestione, si sono utilizzati dati primari provenienti da indagini effettuate presso i beneficiari finali. In questo modo si è cercato di colmare alcune lacune del sistema di monitoraggio, che presenta informazioni non sempre complete, soprattutto per i dati di risultato e che rispondono all'esigenza di confrontare le regioni piuttosto che puntualizzare le singole realtà.

La strategia individuata nel documento di programmazione si basa su quattro priorità: lo sviluppo delle PMI attraverso l'adozione di processi innovativi e i servizi alle imprese per accrescerne la competitività (40% della spesa pubblica programmata); il potenziamento delle infrastrutture e della società dell'informazione (28% della spesa pubblica programmata); il rafforzamento dell'armatura turistica (18% della spesa pubblica programmata), la tutela dell'ambiente (13% della spesa pubblica programmata). La strategia adottata fa perno sui punti di fragilità e di valorizzazione delle potenzialità regionali e conferma la sua validità. Il programma prosegue il suo cammino evidenziando significativi progressi nel raggiungimento dell'obiettivo globale (*Riduzione del divario tra aree centrali e aree marginali*). La probabilità che, alla scadenza, le tappe siano raggiunte, risulta piuttosto elevata.

La Regione Veneto non solo ha tratto beneficio dai Fondi strutturali in termini di sviluppo dell'economia regionale e riduzione del divario tra aree centrali e aree periferiche, ma ha anche saputo capitalizzare l'esperienza maturata mutuando l'approccio della programmazione comunitaria in contesti regionali più ampi. La legge regionale n. 35/2001 *Nuove norme in materia di programmazione* risente dell'impostazione comunitaria in termini di impianto, strumenti e metodologie.

Indicatori di efficienza della spesa pubblica per Assi e Programma al 30.06.2005

Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati Regione del Veneto

Rispetto a quanto rilevato nel 2003, l'analisi dello **stato di attuazione del programma** rileva un netto miglioramento della situazione finanziaria. Al 30.06.2005 il piano rimodulato a seguito della revisione di medio periodo registra una quota di impegni che supera i 500 milioni di Euro, pari ad oltre l'88% del totale programmato, mentre i pagamenti si attestano sui 285 milioni di Euro e rappresentano il 47% del programmato. Il divario tra capacità di impegno e pagamento nelle aree obiettivo 2 e in quelle a sostegno transitorio si è decisamente ridimensionato rispetto il 2003 ed è allo stato attuale trascurabile.

Complessivamente sono stati presentati a livello di Programma più di 6.700 progetti, provenienti per oltre il 70% dall'Asse 1. Si tratta, di conseguenza, per la gran parte di interventi in regime d'aiuto. Oltre il 78% dei progetti è stato dichiarato ammissibile. La percentuale più elevata di progetti non ammissibili proviene dall'Asse 3, ma il dato deve essere analizzato con cautela, in quanto gran parte dei 660 progetti presentati nella Misura 3.2 non è stata istruita per esaurimento delle risorse. Decisamente buona la situazione dell'Asse 4, dove solo il 7% dei progetti è dichiarato non ammissibile. Si tratta solo di progetti provenienti dalla 4.4, unico regime d'aiuto in un Asse interamente dedicato ad interventi infrastrutturali attivati con lo strumento della regia regionale che, come tale, è una garanzia di qualità ed efficacia dell'intervento.

I progetti approvati e finanziati nel complesso sono quasi 5.000 e rappresentano quasi il 95% dei progetti ammissibili. E' sempre l'Asse 1 (86%) ad occupare la prima posizione. Gli avviati complessivi sono quasi 3.000. Ancora una volta l'Asse 4 dimostra un'ottima performance, con

un'incidenza degli avviati sugli approvati di oltre l'80%. I progetti conclusi ammontano a 1.157 e rappresentano il 39% degli avviati. Il maggior contributo è fornito dall'Asse 1 (oltre 90%). In particolare le misure 1.2 e 1.7 hanno concluso quasi tutti gli interventi avviati. Meno veloci appaiono altri Assi, per la natura degli interventi infrastrutturali.

Avanzamento procedurale degli Assi e del Programma al 30.06.2005

Assi	Presentati	Ammiss.	Non ammiss.	Approvati/ finanziati	Avviati	Conclusi	Oggetto di rinuncia	Revocati
Asse 1	5.334	4.531	352	4.297	2.515	1.056	269	38
Asse 2	418	339	79	294	122	1	8	5
Asse 3	843	285	nd	273	221	65	25	0
Asse 4	121	83	9	83	70	13	3	0
Asse 5	43	43	0	43	43	22	0	0
Totale Progr.	6.759	5.284	440	4.990	2.974	1.157	305	43

Fonte: elaborazioni GRETA Associati su dati regionali

Le imprese beneficiarie al 30.06.2005 ammontano a 2.751; il target risulta pertanto raggiunto per il 95%. Gli investimenti complessivi attivati dalle imprese ammontano a quasi 1.250 milioni di Euro, con un investimento medio di 277 mila Euro.

Misure d'aiuto: numero d'imprese beneficiarie, stima dell'investimento complessivo e del costo medio al 30.06.2005

Misure	Numero di imprese beneficiarie	Spesa pubblica impegnata	Stima dell'investimento complessivo (€)***	Numero di progetti approvati / finanziati	Stima dell'investimento medio per progetto (€)
Misura 1.1*	824	50.624.028	721.310.720	832	866.960
Misura 1.2**	736	56.982.422	119.962.993	766	156.610
Misura 1.3**	895	32.498.472	216.656.477	895	242.074
Misura 1.5*	147	15.552.935	31.105.870	1.726	18.022
Misura 1.7*	142	6.922.773	39.558.704	142	278.582
Misura 3.1*	10	26.769.757	111.827.556	134	834.534
Misura 4.4*	7	1.376.729	8.798.856	8	1.099.857
Totale	2.751	190.727.115	1.249.221.176	4.503	277.420

* Il tasso è la risultante dalla media dei tassi di cofinanziamento risultanti da un'estrazione sui dati forniti dall'AdG relativamente ai progetti avviati/conclusi alla data del 24.03.2005.

** Per queste misure è stato calcolato un tasso medio sulla base delle percentuali contributive previste dal CdP (28.06.2004) per le diverse categorie di spesa ammissibili.

*** La formula utilizzata per la stima dell'investimento complessivo è la seguente: "spesa pubblica * 100 / tasso contributivo medio della misura".

Fonte: elaborazioni Greta Associati su dati regionali

Notevoli sono le differenze da Misura a Misura. La stima del costo medio di un singolo progetto varia dai 18 mila Euro della Misura 1.5, che attua interventi di animazione economica e servizi alle imprese, al milione di Euro della 4.4. Trattasi in quest'ultimo caso di interventi per la tutela dell'ambiente che comportano investimenti di grossa portata. La Misura 1.1, che, come noto, si articola in 4 azioni, presenta un costo medio stimato di oltre 800 mila Euro. Forte è il peso, all'interno di questa stima dei progetti realizzati in seno alle azioni ministeriali. Il costo medio delle azioni regionali, rivolte all'imprenditoria femminile si aggira sui 50 mila Euro. Le Misure 1.2 e 1.3, rivolte prevalentemente all'artigianato, presentano un costo medio stimato abbastanza omogeneo, così come omogenee sono le tipologie d'intervento realizzate delle due Misure.

Considerando i punti chiave della valutazione (Commissione europea working paper n. 9), l'analisi ha potuto:

- Verificare il grado di recepimento delle **raccomandazioni e delle modifiche introdotte a seguito del rapporto di valutazione 2003**, generalmente accolte. In seguito ai suggerimenti avanzati, opportuni aggiustamenti sono stati adottati e le risorse riallocate, sulla base delle criticità emerse nel precedente rapporto. In molti casi la risposta è stata immediata.
- Verificare che **le realizzazioni e i risultati sono stati quantificati**. Il valutatore, considerata l'obbligatorietà delle rilevazioni, ha potuto contare su di una base informativa decisamente più ampia e riferita a una data comune (30.06.2005). In termini di realizzazioni fisiche, gli Assi e/o le Misure hanno generalmente raggiunto i target fissati o si mostrano vicini al valore prefissato. L'Asse 3 pare ancora lontano pur dimostrando una buona capacità di ripresa. A livello di tematiche, le criticità, messe in luce da un basso livello di raggiungimento, appartengono a qualche azione mirata alla diffusione della società dell'informazione e all'innovazione, riconducibile ad un lento avvio, altre alla complessità degli interventi (ci si riferisce ai progetti integrati), altre, infine, alla scarsa attrattività (soprattutto misure di aiuto tradizionali).
- **L'analisi degli impatti e il grado di raggiungimento degli obiettivi**. Disaggregando sulla base di impatti specifici (breve termine) e impatti globali (lungo termine), alcune considerazioni possono essere avanzate sulla prima distinzione. Gli impatti specifici si stanno delineando in termini di valorizzazione di alcuni punti di forza e di smussamento di pochi punti di debolezza

(l'occupazione, ad esempio, pur inferiore alle previsioni programmatiche, segnala un positivo impatto, così come l'ambiente e l'adozione di alcune tecnologie informatiche).

- **Le priorità della prossima programmazione** paiono riscuotere presso i beneficiari dell'attuale ciclo di programmazione interessi e sollevare aspettative molto accentuati nel caso della tutela dell'ambiente e prevenzione dei rischi e nel raggiungimento di una migliore accessibilità. Minore partecipazione sembra, invece, suscitare il tema legato all'innovazione. Il risultato ottenuto con l'indagine diretta si basa sulla percezione di differenti soggetti. Il monitoraggio (finanziario e fisico), tuttavia, conferma tale ipotesi, con valori che, nella generalità dei casi, si attestano su cifre inferiori a quelle medie del programma.

In sintesi, il DocUP obiettivo 2 della Regione del Veneto evidenzia un buon andamento, che si è tradotto nel raggiungimento della regola n+2 e nella prima posizione nella graduatoria delle regioni italiane, effettuata sulla base dell'efficienza della spesa pubblica. Ci sono, tuttavia, alcuni aspetti che possono essere ulteriormente migliorati. Le raccomandazioni avanzate si propongono la finalità di suggerire alcuni accorgimenti al fine di ottimizzare il processo di attuazione.

Le Misure innovative: appare particolarmente importante concentrare l'attenzione sulle motivazioni che hanno sinora ostacolato il pieno raggiungimento degli obiettivi e individuare percorsi in grado di recuperare i ritardi.

L'Asse 3 *Turismo e valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale*, per le difficoltà incontrate nell'adozione di orientamenti strategici integrati, continua a rilevare livelli di efficienza della spesa lontani dall'ottimale. Il suggerimento è di individuare gli opportuni aggiustamenti, se del caso la riprogrammazione delle risorse, al fine di utilizzare, alla scadenza del programma, tutte le risorse assegnate in un'ottica di efficacia.

Le misure di aiuto rilevano differenti performance. Particolarmente gradite dal territorio paiono quelle indirizzate alle pari opportunità, ai servizi, all'artigianato, alla ricerca industriale. Per contro, le azioni più tradizionali o quelle non sufficientemente stimolanti e/o troppo complesse non sono state ancora pienamente utilizzate. Al fine di migliorare l'efficacia attuativa del programma si suggerisce di rivedere le dotazioni finanziarie assegnate, in un'ottica previsiva di effettivo utilizzo.

Per quanto concerne il monitoraggio, è sempre l'obbligatorietà delle rilevazioni la motivazione che spinge ad alimentare il sistema. E' opportuno stimolare l'acquisizione del meccanismo come strumento di supporto alla gestione e al controllo e di prevedere tutti gli indicatori del programma.

La partecipazione attiva della rappresentanza delle Pari opportunità al processo di programmazione e attuazione degli interventi va ulteriormente incoraggiata, così come la presenza dei componenti l'Autorità Ambientale: Si suggerisce, inoltre, di operare affinché l'Autorità Ambientale sia presente, in qualità di osservatore, nei controlli di secondo livello, per garantire l'informazione sui possibili effetti ambientali degli interventi;

L'attuazione di alcune misure attraverso il ricorso a soggetti intermedi non sempre garantisce un adeguato flusso informativo, soprattutto in materia di indicatori fisici (realizzazione e risultato). In questo caso le modalità di attuazione degli interventi e di selezione vanno osservate con attenzione.

Al fine di capitalizzare l'esperienza maturata, infine, si suggerisce di rivedere gli aggiustamenti apportati alle schede misura nel corso del periodo di attuazione, al fine di individuare un percorso ampiamente sperimentato e ottimale per il prossimo periodo di programmazione. Si propone, inoltre, di riconsiderare la selezione e la quantificazione degli indicatori alla luce dell'esperienza acquisita e di individuare possibili ambiti in cui la documentazione richiesta possa essere ulteriormente semplificata. L'integrazione ambientale è sempre presente, anche se possono essere immaginati (soprattutto per le misure di aiuto) criteri più forti in grado di orientare con più decisione lo sviluppo sostenibile, così come per il rispetto del principio delle pari opportunità.

In materia di società dell'informazione, si suggerisce, inoltre, per il prossimo periodo di programmazione, l'introduzione di criteri di selezione che favoriscano in tutti gli interventi del programma (non solo nelle misure dedicate) la realizzazione di investimenti incentrati sulle nuove tecnologie e/o nuovi strumenti tecnologici che possano diffondere l'informazione sul territorio, di prevedere la compilazione elettronica delle domande al fine di favorire la raccolta delle informazioni dei progetti finanziati.

ALLEGATO 2 – Revisione del disegno di valutazione

PREMESSA

La valutazione intermedia (art. 42 del Reg. CE n. 1260/99) considera, a partire dalla valutazione ex ante, i primi risultati degli interventi, la loro pertinenza e il grado di conseguimento degli obiettivi. Valuta altresì l'impiego dei fondi, nonché lo svolgimento della sorveglianza e della realizzazione.

La presente proposta di disegno, basata su questa definizione, rappresenta un'integrazione dei progetti presentati ai Comitati di Sorveglianza nelle riunioni del 20.11.2002 e del 4.2.2005. Considera come finalità primarie la verifica delle realizzazioni, dei risultati e degli impatti in corso di attuazione e la determinazione dei progressi in termini di efficacia ed efficienza. L'aggiornamento della valutazione tiene altresì conto delle componenti chiave suggerite dalla Commissione europea nel documento di lavoro n.9 *The update of the mid term evaluation of structural fund interventions*²⁹.

L'attività valutativa di GRETA Associati si è tradotta nella redazione del rapporto di valutazione intermedia al 30.09.2003, nonché di rapporti sintetici semestrali. In vista dell'aggiornamento della valutazione intermedia al 30.09.2005, alla luce delle linee guida delineate nel documento sopra citato, si è ritenuto opportuno rivedere il disegno di valutazione in itinere.

GRETA Associati intende continuare a privilegiare l'approccio ascendente, perseguendo la partecipazione e il coinvolgimento dei responsabili dell'attuazione del programma a differenti livelli istituzionali, delle parti socio economiche e degli altri interessati all'attività di valutazione. A tal fine si è previsto l'impiego e lo sviluppo di metodi che rispecchiassero adeguatamente le caratteristiche specifiche delle aree interessate dal Programma, l'attuazione della metodologia a tutti i livelli, l'impatto economico, sociale ed ambientale.

Le tappe per l'aggiornamento del disegno di valutazione, in sintonia con quanto suggerito dalla Commissione nel sopraccitato Documento di lavoro n. 9 e dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica nelle *Linee guida per la valutazione intermedia dei Programmi Operativi*, possono essere sintetizzate nei punti seguenti:

- a) individuazione delle domande di valutazione da parte della Commissione europea;

²⁹ Documento disponibile in lingua inglese alle pagine web del sito dell'Unione europea

- b) individuazione delle domande di valutazione da parte dell'Autorità di Gestione;
- c) identificazione di altri *stakeholder* e delle relative domande di valutazione;
- d) consolidamento delle fasi del processo valutativo già delineate;
- e) costruzione della mappa dei problemi e delle priorità;
- f) specificazione dei destinatari e delle modalità di utilizzo dei risultati;
- g) consolidamento delle modalità di trasferimento dell'informazione all'Autorità di Gestione già delineate.

1. LE DOMANDE DI VALUTAZIONE

Sono stati individuati tre livelli di risposta di cui la revisione del rapporto di valutazione intermedia deve tener conto. In primo luogo la Commissione europea, poi l'Autorità di Gestione e, infine, gli altri *stakeholder* coinvolti nella gestione e attuazione del Programma.

1.1. Commissione europea

L'aggiornamento della valutazione intermedia deve fornire informazioni che possano aiutare la politica regionale europea a incrementare il proprio valore aggiunto e migliorare il metodo di lavoro. La valutazione del 2005, infatti, cade in un momento importante della programmazione, coincidente con la discussione dei nuovi regolamenti che disciplineranno il periodo 2007-2013. Le decisioni che verranno prese non potranno non tener conto dei risultati a cui sono giunte le valutazioni intermedie, per meglio pianificare i nuovi programmi e i nuovi obiettivi da raggiungere, secondo una logica *bottom-up*.

In sintesi la domanda di valutazione della Commissione privilegia le seguenti tematiche:

- analisi dell'implementazione delle raccomandazioni formulate dal valutatore indipendente nel rapporto di valutazione 2003;

- analisi delle realizzazioni e dei risultati in funzione degli obiettivi e dell'esecuzione finanziaria del programma;
- analisi degli impatti ottenuti e della possibilità di conseguimento degli obiettivi prefissati.

1.2. Autorità di Gestione

GRETA Associati, così come era stato fatto per la valutazione intermedia del 2003, ha voluto realizzare un disegno di valutazione pluralista e utile all'Autorità di Gestione. Anche per la proposta di disegno di aggiornamento della valutazione intermedia del 2005 si è condotta un'attività preliminare, orientata alla comprensione delle attese e delle esigenze dell'Autorità di Gestione, nonché delle relative priorità e urgenze. Resta ferma la possibilità di integrare le richieste anche in fasi successive di attuazione del Programma, compatibilmente con l'attività valutativa avviata.

Gli incontri con l'Autorità di Gestione, relativi alla proposta di revisione del disegno di valutazione, hanno consentito di esplicitare le tematiche di seguito illustrate:

1. rispondere agli obblighi e agli orientamenti previsti dalle disposizioni comunitarie;
2. ottenere informazioni relative al processo di attuazione degli interventi;
3. fornire sostegno nella gestione dei fondi in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza;
4. procedere all'individuazione dei nodi e delle criticità del Programma;
5. suggerire eventuali strumenti correttivi in corso di realizzazione del Programma;
6. garantire il supporto alla stesura delle relazioni a diversi livelli;
7. approfondire particolari aspetti tematici e/o territoriali, in particolare, i temi prioritari legati alla nuova programmazione in relazione all'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" (innovazione e promozione della società basata sulla conoscenza, imprenditorialità, tutela e miglioramento dell'ambiente nonché potenziamento dell'accessibilità) l'attuazione dei progetti integrati in materia di turismo all'interno del DocUP, nonché le dinamiche

- di realizzazione degli interventi previsti per le PMI, evidenziando i nodi critici legati al processo di attuazione;
8. fornire orientamenti e raccomandazioni per la fine del periodo di programmazione 2000-2006 e per il 2007-13, al fine di massimizzare lo sviluppo socio-economico della regione;
 9. verificare la coerenza con i principi trasversali dell'Unione europea;
 10. verificare la coerenza con la strategia per la Società dell'Informazione, la trasparenza nei confronti dei soggetti interessati dal Programma, l'informazione dell'opinione pubblica;
 11. trasferire gli aspetti fondamentali della metodologia valutativa.

I punteggi attribuiti alle tematiche dall'AdG sono riportati nella tabella seguente.

Le domande di valutazione da parte dell'AdG

Domande	Punteggio
Rispondere agli obblighi e agli orientamenti previsti dalle disposizioni comunitarie	10
Ottenere informazioni relative al processo di attuazione degli interventi	8
Fornire sostegno nella gestione dei fondi in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza	8
Procedere all'individuazione dei nodi e delle criticità del Programma	10
Suggerire eventuali strumenti correttivi in corso di realizzazione del Programma	9
Garantire il supporto alla stesura delle relazioni a diversi livelli	7
Approfondire particolari aspetti tematici e/o territoriali	8
Fornire orientamenti e raccomandazioni per il periodo di programmazione 2007-13	10
Verificare la coerenza con i principi trasversali dell'Unione europea	8
Verificare la coerenza con la strategia per la Società dell'Informazione, la trasparenza nei confronti dei soggetti interessati dal Programma, l'informazione dell'opinione pubblica	8
Trasferire gli aspetti fondamentali della metodologia valutativa	7

GRETA Associati, nella proposta di revisione del disegno di valutazione, ha tenuto conto delle componenti chiave dell'aggiornamento delineate dalla Commissione europea, che possono così essere schematizzate:

1. una disamina di come le raccomandazioni fatte nella valutazione intermedia del 2003 siano state effettivamente recepite;
2. un'analisi delle realizzazioni e dei risultati raggiunti condotta alla luce degli obiettivi strategici del programma e delle performance finanziarie. La valutazione concentrerà l'analisi delle realizzazioni e

dei risultati raggiunti a livello di singolo asse, focalizzandosi in particolare sul raggiungimento degli obiettivi previsti dagli indicatori chiave, ossia quelli maggiormente rappresentativi per la Commissione e allegati al Documento n.9;

3. un'analisi degli impatti attesi e del raggiungimento degli obiettivi, tenendo conto di come certi impatti possano essere misurati solo alla fine del periodo di programmazione, mentre altri, come quelli relativi agli obiettivi specifici, possono in parte essere misurati e/o stimati già alla fine del 2005;
4. altre valutazioni specifiche riguardanti peculiarità regionali e/o settori specifici, sentita l'AdG e gli altri *stakeholder* (si vedano a proposito le domande di valutazione dell'AdG e degli altri *stakeholder*;
5. conclusioni circa l'efficienza, l'efficacia e l'impatto del programma, con raccomandazioni per il futuro che si basino sull'analisi condotta dal rapporto valutativo e che possano guidare l'AdG nel trarre decisioni circa eventuali aggiustamenti finali di programma. Queste considerazioni potranno essere usate per meglio tarare la successiva fase di programmazione e per trarre provvedimenti volti a massimizzare lo sviluppo socio-economico della Regione Veneto.

1.3. Altri stakeholder

L'attività di valutazione ha coinvolto sin dall'inizio (e coinvolgerà) diversi soggetti interessati in maniera diretta e indiretta all'attuazione del DocUP obiettivo 2, al fine di far emergere specifiche e appropriate domande di valutazione, in modo da rendere efficace la valutazione stessa, privilegiando in ogni caso l'AdG. La collaborazione è stata sin dall'inizio fattiva e collaborativa con l'Autorità Ambientale e, in un secondo momento, anche con le organizzazioni *no profit* in tema di pari opportunità. In quanto garanti dei principi trasversali delle politiche dell'Unione europea, hanno espresso specifiche domande di valutazione. Nel tempo si è sviluppato anche l'interesse e la disponibilità di alcuni responsabili di misura che hanno indirizzato (e indirizzano) il disegno di valutazione. A queste figure si aggiungono le organizzazioni industriali, quali rappresentanti del mondo delle imprese. Le domande di valutazione avanzate si riferiranno ad aspetti quali le modalità e la misura in cui si rispettano i principi delle pari opportunità e della sostenibilità e integrazione degli obiettivi ambientali, sia a livello di programmazione che

di attuazione (coinvolgimento preferenziale delle donne, effetti sull'occupazione femminile, misure di tutela ambientale, priorità per i progetti che attuano un maggior livello di tutela ambientale, impatti ambientali degli interventi, ecc.). Con riferimento al terzo *stakeholder* coinvolto, le domande di valutazione si riferiranno al mondo produttivo evidenziando nodi e potenzialità degli interventi.

Si riportano di seguito, a titolo di esempio, le domande di valutazione individuate dalle organizzazioni *no profit* in tema di pari opportunità, e dall'Autorità Ambientale, con i relativi punteggi attribuiti.

Le domande di valutazione da parte delle organizzazioni *no profit* in tema di pari opportunità

Domande	Punteggio
Verificare gli effetti degli interventi in termini di contributi concessi a beneficiarie donne, distinguendo per settore produttivo	10
Verificare gli effetti degli interventi in termini di occupazione femminile indotta dagli interventi, distinguendo per settore produttivo	10
Verificare gli effetti degli interventi in termini di miglioramento delle condizioni di lavoro per le donne	9
Verificare gli effetti degli interventi in termini di miglioramento della qualità della vita per le donne	9
Verificare le difficoltà incontrate dalle beneficiarie donne nell'accesso ai finanziamenti del DocUP Ob. 2	9
Verificare le modalità di informazione delle potenziali beneficiarie donne sull'esistenza delle opportunità di finanziamento offerte dal DocUP Ob.2, sia per le azioni direttamente rivolte all'imprenditoria femminile, sia per le azioni generali	8
Verificare la partecipazione al sistema di gestione del DocUP Ob.2 dei portatori di interesse in tema di pari opportunità, identificandone i differenti ruoli	7

Le domande di valutazione dell'Autorità Ambientale

Domande	Punteggio
Valutazione dell'integrazione della componente ambientale nel DocUP	9
Verifica della coerenza dei criteri di selezione	9
Verifica della coerenza degli indicatori del CdP rispetto le tematiche ambientali	10
Valutazione degli impatti ambientali degli interventi	8

Le domande di valutazione sono state poi selezionate, in sintonia con l'Autorità di Gestione, in relazione alla possibilità di dare realisticamente risposta ad esse e in un'ottica di supporto alle decisioni e di rilevanza e/o coerenza con gli interventi proposti.

Le "questioni valutative" emerse si sono tradotte nell'analisi dei dati di monitoraggio e in suggerimenti nella predisposizione del questionario di rilevazione (Cfr. 3.3).

2. FASI DEL PROCESSO VALUTATIVO

2.1. Strutturazione

La valutazione intermedia, pur affrontando anche gli aspetti programmatici inerenti la coerenza interna e la tenuta della strategia, si concentra sulle realizzazioni, sui risultati e sugli impatti del Programma. La disponibilità dei dati ha spesso orientato le operazioni valutative, determinando un'evoluzione continua dell'interesse per i differenti aspetti: nel primo periodo si sono analizzate essenzialmente le realizzazioni; con il progredire del Programma, i risultati dovrebbero diventare l'argomento principale della valutazione.

Gli obiettivi sono desunti dalle esigenze rilevate nel territorio interessato e determinano gli effetti del Programma, che, pertanto, risultano riconducibili ai problemi socioeconomici ed ambientali (si rimanda ai punti di forza, di debolezza, alle opportunità e ai rischi descritti nell'analisi SWOT del DocUP) che il Programma si prefigge di affrontare nelle differenti aree problema.

Gli input, come noto, sono costituiti dalle risorse finanziarie che, attraverso le azioni del Programma, producono output e, se l'esito è positivo, raggiungono gli obiettivi operativi previsti. I risultati che ne conseguono rappresentano gli impatti immediati dell'intervento, ossia il contributo degli obiettivi operativi agli obiettivi specifici. Gli impatti globali, derivanti dalla sinergia dei risultati, rispondono agli obiettivi generali del Programma, soddisfacendo, in caso di successo dello stesso, i bisogni che ne hanno determinato l'articolazione, oggetto della valutazione ex post.

La valutazione continuerà ad occuparsi principalmente di misurare e/o qualificare utilità, rilevanza, coerenza, efficacia, efficienza e sostenibilità degli interventi promossi, posto che il grado di pertinenza e di importanza relativa dei suddetti fattori varia in funzione della fase di attuazione del Programma.

La struttura della valutazione richiede il raffronto tra la situazione di partenza, le previsioni effettuate in fase di programmazione e i risultati raggiunti attraverso la realizzazione concreta del Programma.

2.2. Raccolta dei dati

Per quanto riguarda la predisposizione dei dati relativi alla realizzazione finanziaria e fisica, ai risultati e all'avanzamento procedurale, GRETA Associati continuerà a mantenere un contatto diretto con l'Autorità di Gestione: si sono individuati nei responsabili dell'Unità Complessa Cabina di Regia i referenti più idonei a trasferire le informazioni desunte dagli indicatori previsti dal Complemento di Programmazione, nonché i dati disponibili nell'ambito di PROCOM. GRETA Associati continuerà a rapportarsi direttamente con l'Autorità Ambientale allo scopo di esaminare gli effetti ambientali, mentre continuerà ad avere come interlocutore le organizzazioni *no profit* in materia di Pari Opportunità tra uomo e donna per analizzare gli interventi a favore della componente femminile.

I dati raccolti saranno di tipo primario e di tipo secondario. Nella prima categoria si ricomprendono gli incontri con l'Autorità di Gestione, le interviste ai responsabili di Misura, i questionari e/o interviste ai soggetti attuatori degli interventi. Appartengono alla seconda categoria i dati di monitoraggio di PROCOM, i dati forniti direttamente dalle strutture regionali, i risultati dei censimenti dell'industria e dei servizi, nonché altri data base ufficiali.

Per la considerazione degli effetti GRETA Associati propone di analizzare il processo di attuazione unendo le informazioni di tipo primario e secondario. Per quanto riguarda il primo aspetto, si intende promuovere, tra l'altro, un'indagine campionaria diretta alle misure/azioni maggiormente rappresentative dei seguenti temi prioritari: innovazione, ambiente, accessibilità e PMI. Questo consente nel contempo di soddisfare le domande di valutazione dell'Autorità Ambientale, delle organizzazioni *no profit* in materia di pari opportunità e delle categorie economiche produttive maggiormente rappresentative della situazione regionale. D'altro canto, si possono anche delineare gli effetti degli interventi nei confronti dei principi trasversali e dei settori chiave comunitari. Gli strumenti di rilevazione potranno essere interviste dirette o questionari, a seconda delle differenti tipologie di progetto. Le indagini affronteranno aspetti sia quantitativi che qualitativi, rapportandoli alla realtà territoriale e socio-economica delle aree d'intervento; lo scopo consiste nell'esplicitare i nessi tra effetti del Programma e contesto d'attuazione. Le rilevazioni verteranno su argomenti non desumibili dall'attività istituzionale di monitoraggio quali, ad esempio, influenza del contributo, incremento occupazionale, modalità di conoscenza dell'opportunità, difficoltà incontrate, ecc.

Per quanto concerne la tempistica delle indagini condotte dal valutatore, GRETA Associati, con il supporto dell'AdG, prevede di poter disporre dei questionari compilati entro la seconda metà del mese di giugno 2005. Entro tale periodo saranno inoltre condotte le interviste ai Responsabili di Misura, volte ad approfondire alcuni tematismi presenti nelle domande di valutazione dell'AdG, come, ad esempio, i progetti integrati e il loro processo di attuazione nel programma.

Lo schema seguente sintetizza e specifica le modalità di raccolta e trasmissione in funzione delle diverse tipologie di dati.

Raccolta e trasferimento dati

	Dati finanziari	Dati procedurali	Dati fisici e di risultato	Altri dati
Metodi di rilevamento dati	Informazioni interne	Informazioni interne	Schede elaborate da GRETA Associati e inviate dalle Strutture ai beneficiari	Questionari/ interviste elaborati da GRETA Associati
Trasmissione dati	Da Strutture ad Autorità di Gestione con modalità interne; Da Autorità di Gestione a GRETA Associati su supporto cartaceo e/o elettronico	Da Strutture ad Autorità di Gestione con modalità interne; Da Autorità di Gestione a GRETA Associati su supporto cartaceo e/o elettronico	Da beneficiari a Strutture attraverso compilazione schede; Da Strutture ad Autorità di Gestione con modalità interne; da Autorità di Gestione a GRETA Associati su supporto cartaceo e/o elettronico	Da beneficiari a Strutture attraverso questionari/ interviste; Da Strutture ad Autorità di Gestione con modalità interne; da Autorità di Gestione a GRETA Associati su supporto cartaceo e/o elettronico
Periodicità di trasferimento dati	Trimestrale	Semestrale	Annuale	A conclusione del Programma
Riferimento temporale per la valutazione intermedia 2005	30.06.2005	30.06.2005	30.06.2005	Progetti conclusi al 15.02.2005

2.3. Analisi

L'analisi condotta da GRETA Associati è guidata dalle domande di valutazione espresse dalla Commissione europea, dall'Autorità di Gestione e dalle strutture regionali responsabili di misura, dagli altri *stakeholder*.

GRETA Associati applicherà un approccio di analisi ascendente con riferimento ai dati del monitoraggio finanziario, procedurale e fisico: dal livello di azione a quello di misura, asse e Programma. L'indagine si svolgerà in relazione alla disponibilità di dati nelle diverse fasi del processo valutativo e mirerà comunque a sintetizzare i risultati e gli effetti del Programma a livello di Assi. Si distinguerà tra livello programmatico ed attuativo, valutandone relazioni e interazioni.

Si ricorrerà, ove possibile, al raffronto temporale, che meglio si concilia con la tipologia degli indicatori previsti dal CdP.

Si esaminerà, inoltre, la complementarità del Programma rispetto ad altri interventi rilevanti, attivi nella stessa area e le sinergie create.

Per quanto concerne gli approfondimenti tematici, all'analisi dei dati di monitoraggio e del contesto socio economico, verrà affiancata un'indagine (con utilizzo di un questionario e interviste) diretta ai beneficiari e/o destinatari finali. Una serie di misure/azioni sono state a tal fine selezionate tenendo soprattutto conto della loro rilevanza rispetto alle priorità assunte per la futura programmazione 2007-2013 (innovazione e società dell'informazione, ambiente, accessibilità) e/o al significato prioritario nel contesto socioeconomico delle PMI del Veneto. Si farà ricorso al campionamento nel caso di un numero elevato di progetti conclusi o finanziati. A causa della complessità e tipologia delle variabili in gioco (molte sono qualitative, altre non consentono di fornire una stima a priori della varianza, ecc.) il campionamento sarà condotto per risultare rappresentativo esclusivamente rispetto alla stima della media del contributo pubblico concesso per gli interventi. La formula utilizzata per determinare la dimensione del campione casuale semplice per ciascuna misura/azione è la seguente:

$$n = \frac{N \cdot k^2 \cdot \sigma^2}{(N-1) \cdot e^2 + k^2 \cdot \sigma^2}$$

dove n = numerosità del campione, N = totale interventi della misura/azione, k = valore della distribuzione normale corrispondente al livello fiduciario prescelto, σ = deviazione standard, e = margine d'errore.

Il totale degli interventi per ciascuna misura/azione (N) si riferisce ai progetti effettivamente avviati al 15 febbraio 2005. Il margine di errore ritenuto accettabile è del 10% rispetto alla media dei progetti di ogni singola azione, mentre il livello fiduciario della distribuzione normale adottato è 95%.

I metodi per le elaborazioni riferite alle variabili non considerate nella fase di campionamento faranno riferimento esclusivamente alla statistica descrittiva.

Un altro tema di approfondimento riguarderà i Progetti Integrati: si provvederà a concordare le modalità di analisi direttamente con la Direzione Turismo, responsabile dei Progetti Integrati del DocUP. Si prevede di coinvolgere nell'indagine, attuata mediante intervista, alcuni beneficiari diretti degli interventi finanziati nell'ambito dei Progetti Integrati per valutare in particolare i seguenti aspetti: il valore aggiunto dei Progetti Integrati, la congruità della selezione territoriale, i nodi del processo attuativo, l'introduzione di innovazioni dovute all'approccio specifico, l'interazione tra settori, soggetti e territori, le sinergie con altri programmi, l'effetto in termini di diffusione della cultura della progettazione negoziata, ecc.

2.4. Giudizio

GRETA Associati esprimerà i propri giudizi sulla base dell'attività di valutazione, fornendo risposte in termini di efficacia, efficienza, utilità e sostenibilità. Tali risposte si tradurranno in conclusioni in merito all'attuazione e agli effetti del Programma, e condurranno a raccomandazioni per il rimanente periodo di validità, nonché per il periodo di programmazione successivo.

2.5. Rapporti di valutazione

I rapporti presentati da GRETA Associati hanno descritto il contesto e le finalità del Programma, la procedura ed i risultati della valutazione, le conseguenti conclusioni e raccomandazioni. Il modello che si intende seguire per l'aggiornamento del 2005 è di seguito riportato (contenuto minimo).

Struttura di base del rapporto di valutazione 2005 (Cfr European Commission, WP n. 9, *The Update of the Mid Term Evaluation of Structural Fund Interventions*)

Obiettivo della valutazione intermedia e disegno di valutazione
Fonti informative e metodologie
Analisi delle raccomandazioni espresse nel rapporto intermedio 2003 e modifiche introdotte
Analisi delle realizzazioni, dei risultati raggiunti al 30.6.2005

Obiettivo della valutazione intermedia e disegno di valutazione
Analisi degli impatti e grado di raggiungimento degli obiettivi
Approfondimenti tematici ³⁰
Conclusioni
Raccomandazioni

3. MAPPA DEI PROBLEMI E PRIORITÀ

GRETA Associati, grazie all'applicazione della metodologia esposta nei paragrafi precedenti, provvederà a focalizzare lo stato di attuazione del Programma ed eventuali criticità e urgenze nelle diverse fasi del processo di attuazione. Nella fase attuale l'Autorità di Gestione ha espresso l'esigenza di risolvere, con la collaborazione di GRETA Associati, i problemi connessi ai seguenti aspetti:

Mappa delle priorità dell'AdG

Problemi	Priorità
Rispondere agli obblighi e agli orientamenti previsti dalle disposizioni comunitarie Fornire orientamenti e raccomandazioni per il periodo di programmazione 2007-13 Procedere all'individuazione dei nodi e delle criticità del Programma	Molto alta
Suggerire eventuali strumenti correttivi in corso di realizzazione del Programma	Alta
Garantire il supporto alla stesura delle relazioni a diversi livelli Ottenere informazioni relative al processo di attuazione degli interventi Fornire sostegno nella gestione dei fondi in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza	Media

4. MODALITÀ DI UTILIZZO E DESTINATARI DEI RISULTATI

I destinatari finali della valutazione si identificano nella Commissione europea, nell'Autorità di Gestione, nelle Strutture regionali e negli altri *stakeholder* precedentemente individuati. Ai fini della trasparenza e della pubblicità, inoltre, è importante stabilire forme e modalità di accesso ai risultati del Programma da parte del pubblico. Il seguente prospetto risponde a queste necessità.

³⁰ Gli approfondimenti tematici sono dettagliati nella Proposta di articolazione indice rapporto di valutazione intermedio 2005 e considerano le questioni valutative degli organi istituzionali e degli *stakeholder*.

Destinatari e utilizzo dei risultati

Destinatari	Prodotto	Modalità	Finalità
Commissione europea	Tutti i rapporti	Cartaceo e supporto elettronico	Informazione
Autorità di Gestione	Tutti i rapporti	Cartaceo e supporto elettronico	Informazione
Strutture regionali	Tutti i rapporti	Cartaceo e supporto elettronico	Informazione
Altri stakeholder	Tutti i rapporti	Cartaceo e supporto elettronico	Informazione
Pubblico	Sintesi rapporti intermedi	Seminari di presentazione dei risultati Sintesi in internet Sintesi cartacea presso l'Autorità di Gestione	Trasparenza

5. TRASFERIMENTO DELL'INFORMAZIONE ALL'AUTORITÀ DI GESTIONE

Il trasferimento dell'informazione da GRETA Associati all'Autorità di Gestione avverrà secondo le modalità, i tempi e i referenti individuati nella tabella seguente.

Trasferimento informazioni

	Referente Autorità di Gestione	Modalità	Tempistica
Trasmissione dati/ rapporti	Direzione regionale Programmi Comunitari	Cartaceo e supporto elettronico	Come da calendario offerta tecnica
Trasferimento competenze/informazioni	Direzione regionale Programmi Comunitari	Incontri diretti	Costante
Trasferimento della metodologia di valutazione	Direzione regionale Programmi Comunitari	Aggiornamento diretto su tecniche e procedure impiegate	Come da calendario offerta tecnica

ALLEGATO 3 – Scheda di rilevazione dei dati fisici

La rilevazione dei dati fisici per le misure d'aiuto - esempio Misura 1.1a1

Indicatore di realizzazione fisica	Unità di misura	Valore obiettivo (previsto dal CdP)	Dato al 30.06.2005
Misura 1.1 a1			
Imprese beneficiarie	n	450	
Nuove imprese	n	50	
Imprese mantenute	n	400	
Investimenti attivati per tipologia	Meuro	300	

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore obiettivo (previsto dal CdP)	Dato al 30.06.2005
Misura 1.1 a1			
Investimento attivato	Meuro disaggregato per: -classe dimensionale -nuove imprese imprese esistenti	450	
Valore aggiunto temporaneo	Meuro disaggregato per: -classe dimensionale -nuove imprese imprese esistenti	Da rilevare con indagini campione	
Progetti che introducono innovazioni	Numero disaggregato in : -processo prodotto adesione a sistemi di gestione ambientale -classe dimensionale settore produttivo	70	

La rilevazione dei dati fisici per le misure infrastrutturali – esempio Misura 2.1

Indicatori di realizzazione fisica	Unità di misura	Dato al 30.06.2005			Livello obiettivo
		Obiettivo 2	Sostegno transitorio	Totale	
Misura 2.1					
Progetti su siti dismessi	n				11
Edifici recuperati	n				34
Superficie edifici recuperati	Mq				22.600
Volume edifici recuperati	Mc				2.200
Superficie infrastrutturata	Mq				16.900
Edifici attrezzati	Mc				1.700
Interventi	n				11

Indicatori di risultato	Unità di misura	Dato al 30.06.2005			Livello obiettivo
		Obiettivo 2	Sostegno transitorio	Totale	
Misura 2.1					
Investimenti imprese insediate	Meuro				Da rilevare con indagini campione
Imprese coinvolte e/o insediate	n				55

La rilevazione dei dati fisici per le misure di servizi – esempio Misura 1.5

Indicatori di realizzazione fisica	Unità di misura	Dato al 30.06.2005			Livello obiettivo
		Obiettivo 2	Sostegno transitorio	Totale	
Misura 1.5					
Imprese beneficiarie (Disaggregazione per sottotipologia) (1)	n				630
Interventi (2)	n				650
Soggetti attuatori (3)	n				7
Imprese beneficiarie per l'introduzione di sistemi di qualità (Disaggregazione per sottotipologia) (1)	n				460
Imprese certificate (Disaggregazione per sottotipologia)	n				460
Prodotti certificati	n				230

Indicatori di risultato	Unità di misura	Dato al 30.06.2005			Livello obiettivo
		Obiettivo 2	Sostegno transitorio	Totale	
Misura 1.5					
Investimenti privati attivati	Meuro				14,4
Imprese certificate sul totale imprese di questa misura	%				5,9
Incidenza investimenti con certificazione ambientale sul totale investimenti finanziati della misura	%				3,4
Incidenza imprese beneficiarie femminili sul totale imprese beneficiarie della misura	%				
Progetti che introducono innovazioni (totali)	n				
Disaggregazione per settore produttivo	n				

ALLEGATO 4 – Questionario utilizzato per l'indagine presso i beneficiari

Questionario per le misure a regime d'aiuto

Regione del Veneto OBIETTIVO 2 (2000-2006)

QUESTIONARIO PER I BENEFICIARI

MISURA 1.1 AZIONE a1)

Aiuti agli investimenti di piccole e medie imprese - Industria



AUTORIZZAZIONE AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Il/la
sottoscritto/a.....dichiara
di acconsentire con la presente, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo n.
196/03, al trattamento dei propri dati personali, svolto in conformità alle norme
legislative e regolamentari vigenti e applicabili.
I dati personali saranno comunque utilizzati per soli fini statistici.

Luogo e data.....

Firma.....

PARTE I

INFORMAZIONI GENERALI

1) Denominazione o ragione sociale

2) Indirizzo

3) Telefono

4) E-mail

5) Compilatore della scheda (*nome e cognome*)

6) Settore di attività economica prevalente dell'impresa

- | | | |
|----|--|----------------------|
| a. | Codice ateco 91 | <input type="text"/> |
| b. | Codice ISTAT dell'attività esercitata dall'impresa | <input type="text"/> |
| c. | Descrizione attività | <input type="text"/> |
-

7) Sede legale

8) Sedi operative

9) Comune/i dove è stato attuato l'intervento

10) Forma giuridica dell'impresa

- Società di capitale
 - Società di persone
 - Ditta individuale
 - Altre forme
- (Specificare) _____
-

11) Mercati ai quali si rivolge l'impresa (*possibile risposta multipla, dare ordine di priorità*)

- | | <input type="checkbox"/> | % |
|----------------------|--------------------------|---|
| • Locale o regionale | <input type="checkbox"/> | — |
| • Nazionale | <input type="checkbox"/> | — |
| • Estero | <input type="checkbox"/> | — |

12) Numero di addetti dell'azienda (*compreso titolare e soci, purché lavorino nell'azienda*)

- da 0 a 9 addetti
- da 10 a 49 addetti
- da 50 a 249 addetti

* indicare il valore numerico _____

* componente maschile (%) _____

* componente femminile (%) _____

N.B. Il numero di addetti deve essere calcolato con riferimento alle unità lavorative annue.

13) Tipologia dell'intervento finanziato:

- Realizzazione di una nuova unità produttiva (nuovo impianto)
- Ampliamento di un'unità produttiva esistente
- Ammodernamento di un'unità produttiva esistente
- Ristrutturazione di un'unità produttiva esistente
- Riconversione di un'unità produttiva esistente
- Riattivazione di un'unità produttiva esistente
- Trasferimento di un'unità produttiva esistente
- Altro

(Specificare) _____

PARTE II

DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI, PROBLEMI INCONTRATI E OSSERVAZIONI

1) Attraverso quale canale è venuto a conoscenza dell'opportunità agevolativa?

- Regione
- Provincia
- Comune
- Comunità montana
- Associazioni di categoria
- Banche
- Consulenti/professionisti
- Informazioni avute da colleghi
- Altro
(Specificare) _____

1) bis Attraverso quale mezzo è stata veicolata l'informazione?

- Mass media (giornali, televisione, radio)
- Internet
- Altro
(Specificare) _____

1) ter Come giudica l'informazione sull'esistenza dell'opportunità agevolativa?

- Molto buona
- Buona
- Sufficiente
- Scarsa

2) Per quale motivo ha scelto questa modalità di finanziamento tra le differenti opportunità agevolative? (*possibili risposte multiple; indicare l'ordine di priorità*)

- Unica opportunità esistente
- Entità del finanziamento
- Velocità della concessione
- Semplicità della documentazione
- Altro
(Specificare) _____

3) Quali problematiche ha riscontrato? (*possibili risposte multiple, dare ordine di priorità*)

Nella fase di *programmazione* dell'intervento:

- Comprensibilità del bando
- Progettazione dell'intervento
- Produzione della documentazione richiesta
- Ottenimento delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento
- Costi di presentazione della domanda
- Reperimento informazioni presso gli uffici preposti
- Nessuna

- Altro
(Specificare)
-

Nella fase di *attuazione* degli interventi:

- Acquisizione dei beni / servizi
 - Realizzazione delle opere
 - Erogazione del contributo (ritardo)
 - Nessuna
 - Altro
(Specificare)
-

Suggerimenti (specificare)

4) Come giudica le procedure per la presentazione della domanda di contributo?
(possibili risposte multiple)

- Agevoli
 - Complesse
 - Poco chiare
 - Poco flessibili
 - Altro
(Specificare)
-

Suggerimenti (specificare)

5) Come giudica il tempo di attesa tra la presentazione della domanda di contributo e la concessione del finanziamento?

- Breve
- Adeguato
- Lungo
- Eccessivamente lungo

Motivazioni (specificare)

6) Quali spese dovrebbero essere supportate maggiormente per la realizzazione del progetto?

7) Come giudica l'operato degli uffici preposti?

- Soddisfacente
- Migliorabile
- Insoddisfacente

Motivazioni (specificare)

8) Suggerimenti (*specificare*)

PARTE III

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'INVESTIMENTO

1) Profilo finanziario

L'intervento cofinanziato ha originato altri investimenti ad esso strettamente riconducibili?

- Sì
- No

Se sì, indicare la percentuale riferita all'investimento:

Forme di copertura dell'investimento (<i>escluso il contributo</i>)	Percentuale (%)
Capitale proprio	
Capitale di terzi a breve termine (entro 18 mesi)	
Capitale di terzi a medio - lungo termine (oltre 18 mesi)	

2) Come giudica il peso del contributo sulla decisione di effettuare l'intervento?

- Determinante
 - Influyente
 - Non influente, poiché già previsto:
 - per adeguarsi a normative vigenti
 - per altri motivi
- (*Specificare*) _____
- _____

3) L'effetto dell'investimento cofinanziato su determinate tematiche:

A) Qual è stato l'effetto dell'intervento finanziato sulla forza lavoro?

- Incremento
- Stazionario
- Decremento

B) Qual è stato l'effetto dell'intervento finanziato sull'ambiente?

Acqua	riduzione consumi idrici	<input type="checkbox"/>
	riduzione pericolosità scarichi idrici	<input type="checkbox"/>
	aumento consumi idrici	<input type="checkbox"/>

	aumento pericolosità scarichi idrici	<input type="checkbox"/>
Rifiuti	riduzione produzione rifiuti	<input type="checkbox"/>
	riciclo, riuso, recupero rifiuti	<input type="checkbox"/>
	riduzione pericolosità dei rifiuti	<input type="checkbox"/>
	aumento produzione rifiuti	<input type="checkbox"/>
	aumento pericolosità dei rifiuti	<input type="checkbox"/>
Suolo	riduzione uso del suolo	<input type="checkbox"/>
	aumento uso del suolo	<input type="checkbox"/>
	bonifica suolo inquinato	<input type="checkbox"/>
	protezione del suolo	<input type="checkbox"/>
Atmosfera	riduzione emissioni in atmosfera	<input type="checkbox"/>
	riduzione pericolosità emissioni in atmosfera	<input type="checkbox"/>
	aumento emissioni in atmosfera	<input type="checkbox"/>
	aumento pericolosità delle emissioni in atmosfera	<input type="checkbox"/>
Energia	riduzione consumi energetici	<input type="checkbox"/>
	introduzione energia pulita	<input type="checkbox"/>
	aumento consumi energetici	<input type="checkbox"/>
Azioni migliorative	interventi di diversificazione verso produzioni a minore impatto ambientale	<input type="checkbox"/>
	certificazione ambientale	<input type="checkbox"/>
	altro	<input type="checkbox"/>
Natura e Biodiversità	tutela della natura/biodiversità	<input type="checkbox"/>
	valorizzazione delle risorse naturali	<input type="checkbox"/>
	impatti negativi su natura/biodiversità	<input type="checkbox"/>

C) Qual è stato, complessivamente, l'effetto dell'intervento finanziato sull'ambiente?

- Positivo
- Neutro
- Negativo

D) Qual è stato l'effetto dell'intervento finanziato sulle pari opportunità tra uomo e donna?

- Creazione nuovi posti di lavoro per donne
Se selezionato, quantificare i nuovi posti di lavoro creati per donne in percentuale _____
- Miglioramento delle retribuzioni per lavoratrici donne
- Avanzamento nella carriera di lavoratrici donne
- Aumento della flessibilità negli orari di lavoro

- Introduzione di strutture e/o servizi a sostegno della famiglia
 - Altro
(Specificare)
-

- E) Qual è stato l'effetto dell'intervento finanziato circa l'adozione di tecnologie informatiche?
- Positivo
 - Neutro
 - Negativo

4) Precedentemente all'anno 2000 si era già ricorsi all'utilizzo di fondi comunitari?

- Sì
- No

5) Se sì, che tipo di finanziamenti e in quale anno?

6) L'esperienza precedentemente maturata è stata utile ai fini della partecipazione all'attuale fase di programmazione?

- Sì
- No

7) Rispetto al precedente periodo le procedure di accesso al finanziamento sono:

- Migliorate
- Peggiorate
- Invariate

8) Nel periodo 2000-2006 si sono ottenuti altri contributi pubblici di fonte non comunitaria?

- Sì
- No

9) Se sì, indicare quali

10) Attribuire un punteggio da 1 a 10 relativo all'interesse per le tematiche sotto elencate:

- Innovazione ed economia basata sulla conoscenza
- Ambiente e prevenzione dei rischi

- Accessibilità ai servizi di trasporto e di telecomunicazione di interesse economico generale nei territori diversi dai grandi centri urbani

11) Suggerimenti

Questionario per le misure infrastrutturali

**REGIONE DEL VENETO
OBIETTIVO 2 (2000-2006)**

QUESTIONARIO PER I BENEFICIARI

MISURA 2.1

**Aree attrezzate per l'ubicazione di servizi alle
imprese**



AUTORIZZAZIONE AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Il/la
sottoscritto/a.....dichiara
di acconsentire con la presente, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo n.
196/03, al trattamento dei propri dati personali, svolto in conformità alle norme
legislative e regolamentari vigenti e applicabili.

I dati personali saranno comunque utilizzati per soli fini statistici.

Luogo e data.....

Firma.....

PARTE I

INFORMAZIONI GENERALI

1) Denominazione dell'Ente

2) Indirizzo

3) Telefono

4) E-mail

5) Compilatore della scheda (*nome e cognome*)

6) Comune/i dove è stato attuato l'intervento

7) Tipologia dell'intervento finanziato (*possibile risposta multipla*):

- Recupero di edifici e siti dismessi in stato di abbandono
 - Completamento e ampliamento di aree già realizzate e funzionali
 - Creazione di centri di alta formazione
 - Altro (specificare)
-
-

PARTE II

*DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI, PROBLEMI
INCONTRATI E OSSERVAZIONI*

1) Attraverso quale canale ha ottenuto le informazioni necessarie ad avviare il progetto?

- Regione
 - Provincia
 - Comune
 - Comunità montana
 - Associazioni di categoria
 - Banche
 - Consulenti/professionisti
 - Informazioni avute da colleghi
 - Altro (*specificare*)
-

1) bis Attraverso quale mezzo è stata veicolata l'informazione?

- Mass media (giornali, televisione, radio)
 - Internet
 - Altro (*specificare*)
-

1) ter Come giudica l'informazione sull'esistenza dell'opportunità agevolativa?

- Molto buona
- Buona
- Sufficiente
- Scarsa

2) Per quale motivo si è scelta questa modalità di finanziamento tra le differenti opportunità agevolative? (*possibili risposte multiple; indicare l'ordine di priorità*)

- Unica opportunità esistente
 - Entità del finanziamento
 - Velocità della concessione
 - Semplicità della documentazione
 - Altro (*specificare*)
-

3) Sono state riscontrate problematiche? (*possibili risposte multiple, dare un ordine di priorità*)

Nella fase di *programmazione* dell'intervento:

- Comprensibilità del bando
- Progettazione dell'intervento
- Produzione della documentazione richiesta
- Ottenimento delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento
- Costi di presentazione della domanda elevati
- Reperimento informazioni presso gli uffici preposti
- Nessuna

- Altro (*specificare*)

Nella fase di *attuazione* degli interventi:

- Difficoltà nell'acquisizione dei beni / servizi
- Difficoltà nella realizzazione delle opere
- Ritardo nell'erogazione del contributo
- Problematiche legate alla realizzazione delle gare d'appalto e alla successiva assegnazione dei lavori
- Nessuna
- Altro
(*Specificare*) _____

Eventuali suggerimenti
(*Specificare*) _____

4) Come giudica le procedure per la presentazione della domanda di contributo?
(*possibili risposte multiple*)

- Agevoli
- Complesse
- Poco chiare
- Poco flessibili
- Altro
(*Specificare*) _____

Eventuali suggerimenti
(*Specificare*) _____

5) Come giudica la tempistica del bando (scadenza)?

- Buona
- Discreta
- Sufficiente
- Insufficiente

6) Come giudica il tempo di attesa tra la presentazione della domanda di contributo e l'ottenimento del contributo?

- Breve
- Adeguato
- Lungo
- Eccessivamente lungo

Motivazioni (*specificare*)

8) Quali spese dovrebbero essere maggiormente supportate per la realizzazione del progetto?

9) Come giudica l'operato dell'Amministrazione regionale?

- Soddisfacente
- Migliorabile
- Insoddisfacente

Motivazioni (*specificare*)

10) Suggerimenti

PARTE III

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'INVESTIMENTO

1) Profilo finanziario

L'intervento cofinanziato ha generato altri investimenti ad esso strettamente riconducibili?

- Sì
- No

Se sì, indicare la percentuale riferita all'investimento:

Forme di copertura dell'investimento (<i>escluso il contributo</i>)	Percentuale (%)
Capitale proprio	
Capitale di terzi a breve termine	
Capitale di terzi a medio – lungo termine	

2) Che peso ha avuto il contributo sulla decisione di effettuare l'intervento?

- determinante
- influente
- non influente, poiché era già previsto:
 - per adeguarsi a normative vigenti
 - per altri motivi
 (*Specificare*)

3) Quale è stato l'effetto dell'investimento cofinanziato su:

F) Forza lavoro

- Numero contratti di appalto concessi

- Tempo medio di durata dei contratti di appalto

- Numero imprese appaltatrici

- Numero medio di occupati delle imprese appaltatrici

G) Ambiente

Acqua	riduzione consumi idrici	<input type="checkbox"/>
	riduzione pericolosità scarichi idrici	<input type="checkbox"/>
	aumento consumi idrici	<input type="checkbox"/>
	aumento pericolosità scarichi idrici	<input type="checkbox"/>
Rifiuti	riduzione produzione rifiuti	<input type="checkbox"/>
	riciclo, riuso, recupero rifiuti	<input type="checkbox"/>
	riduzione pericolosità dei rifiuti	<input type="checkbox"/>
	aumento produzione rifiuti	<input type="checkbox"/>
	aumento pericolosità dei rifiuti	<input type="checkbox"/>
Suolo	riduzione uso del suolo	<input type="checkbox"/>
	aumento uso del suolo	<input type="checkbox"/>
	bonifica suolo inquinato	<input type="checkbox"/>
	protezione suolo	<input type="checkbox"/>
Atmosfera	riduzione emissioni in atmosfera	<input type="checkbox"/>
	riduzione pericolosità emissioni in atmosfera	<input type="checkbox"/>
	aumento emissioni in atmosfera	<input type="checkbox"/>
	aumento pericolosità delle emissioni in atmosfera	<input type="checkbox"/>
Energia	riduzione consumi energetici	<input type="checkbox"/>
	introduzione energia pulita	<input type="checkbox"/>
	aumento consumi energetici	<input type="checkbox"/>
Natura e Biodiversità	tutela della natura/biodiversità	<input type="checkbox"/>
	valorizzazione delle risorse naturali	<input type="checkbox"/>
	impatti negativi su natura/biodiversità	<input type="checkbox"/>

Complessivamente l'effetto sull'ambiente risulta:

- Positivo
- Neutro
- Negativo

H) Adozione tecnologie informatiche

- Positivo
- Neutro
- Negativo

4) Come giudica complessivamente l'intervento pubblico?

- buono
- sufficiente
- insufficiente

5) Precedentemente all'anno 2000 si era già ricorsi all'utilizzo di fondi comunitari?

- Sì
- No

6) Se sì, che tipo di finanziamenti e in quale anno?

7) L'esperienza precedentemente maturata è stata utile ai fini della partecipazione all'attuale fase di programmazione?

- Sì
- No

8) Rispetto il precedente periodo le procedure di accesso al finanziamento sono:

- Migliorate
- Peggiorate
- Invariate

9) Nel periodo 2000-2006 ha ottenuto altri contributi pubblici di fonte non comunitaria?

- Sì
- No

10) Se sì indicare quali

11) Attribuire un punteggio da 1 a 10 relativo all'interesse per le tematiche sotto elencate:

- Innovazione ed economia basata sulla conoscenza
- Ambiente e prevenzione dei rischi
- Accessibilità ai servizi di trasporto e di telecomunicazione di interesse economico generale nei territori diversi dai grandi centri urbani

12) Suggerimenti

Questionario per le misure di servizi

REGIONE DEL VENETO OBIETTIVO 2 (2000-2006)

QUESTIONARIO PER I BENEFICIARI

MISURA 1.5 Servizi alle imprese



AUTORIZZAZIONE AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Il/la
sottoscritto/a.....dichiara
di acconsentire con la presente, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo n.
196/03, al trattamento dei propri dati personali, svolto in conformità alle norme
legislative e regolamentari vigenti e applicabili.
I dati personali saranno comunque utilizzati per soli fini statistici.

Luogo e data.....

Firma.....

PARTE I

INFORMAZIONI GENERALI

1) Denominazione o ragione sociale

2) Indirizzo

3) Telefono

4) E-mail

5) Compilatore della scheda (*nome e cognome*)

6) Settore di attività economica prevalente dell'impresa

- | | | |
|----|--|-------|
| d. | Codice ateco 91 | □□□□□ |
| e. | Codice ISTAT dell'attività esercitata dall'impresa | □□□□□ |
| f. | Descrizione attività | |
-

7) Sede legale

8) Sedi operative

9) Comune/i dove è stato attuato l'intervento

10) Forma giuridica dell'impresa

- Società di capitale □
- Società di persone □
- Ditta individuale □
- Altre forme) □
(Specificare) _____

11) Mercati ai quali si rivolge l'impresa (*possibile risposta multipla, dare ordine di priorità*)

- | | □ | % |
|----------------------|---|---|
| • Locale o regionale | □ | — |
| • Nazionale | □ | — |
| • Estero | □ | — |

12) Numero di addetti dell'azienda (*compreso titolare e soci, purché lavorino nell'azienda*)

- da 0 a 9 addetti
- da 10 a 49 addetti
- da 50 a 249 addetti

* indicare il valore numerico _____

* componente maschile (%) _____

* componente femminile (%) _____

N.B. Il numero di addetti deve essere calcolato con riferimento alle unità lavorative annue.

13) Tipologia di servizi di consulenza esterna utilizzata (*possibili risposte multiple*):

- innalzamento dei livelli di qualità aziendale
- miglioramento della capacità di gestione delle conoscenze di impresa e innalzamento dei livelli di innovazione tecnologica, di processo e di prodotto
- miglioramento dei livelli di sicurezza, di igiene e di impatto ambientale
- introduzione in azienda di strategie e metodiche tecniche, commerciali ed organizzative aventi carattere innovativo
- marcatura e/o certificazione aziendale dei prodotti
- adesione a certificazioni volontarie internazionalmente riconosciute
- Altro
(Specificare) _____

PARTE II

*DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI, PROBLEMI
INCONTRATI E OSSERVAZIONI*

1) Attraverso quale canale è venuto a conoscenza dell'opportunità agevolativa?

- Regione
 - Provincia
 - Comune
 - Comunità montana
 - Associazioni di categoria
 - Banche
 - Consulenti/professionisti
 - Informazioni avute da colleghi
 - Altro
- (Specificare) _____

1) bis Attraverso quale mezzo è stata veicolata l'informazione?

- Mass media (giornali, televisione, radio)
 - Internet
 - Altro
- (Specificare) _____

1) ter Come giudica l'informazione sull'esistenza dell'opportunità agevolativa?

- Molto buona
- Buona
- Sufficiente
- Scarsa

2) Per qual motivo ha scelto questa modalità di finanziamento tra le differenti opportunità agevolative? (possibili risposte multiple; indicare l'ordine di priorità)

- Unica opportunità esistente
 - Entità del finanziamento
 - Velocità della concessione
 - Semplicità della documentazione
 - Altro
- (Specificare) _____

3) Quali problematiche ha riscontrato? (possibili risposte multiple, dare ordine di priorità)

Nella fase di *programmazione* dell'intervento:

- Comprensibilità del bando
- Progettazione dell'intervento
- Produzione della documentazione richiesta
- Ottenimento delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento
- Costi di presentazione della domanda
- Reperimento informazioni presso gli uffici preposti

- Nessuna
- Altro
(Specificare) _____

Nella fase di *attuazione* degli interventi:

- Acquisizione dei beni / servizi
- Realizzazione delle opere
- Erogazione del contributo (ritardo)
- Nessuna
- Altro
(Specificare) _____
- Suggerimenti (specificare)

4) Come giudica le procedure per la presentazione della domanda di contributo?
(possibili risposte multiple)

- Agevoli
- Complesse
- Poco chiare
- Poco flessibili
- Altro
(Specificare) _____
- Suggerimenti (specificare)

5) Come giudica il tempo di attesa tra la presentazione della domanda di contributo e la concessione del finanziamento?

- Breve
- Adeguato
- Lungo
- Eccessivamente lungo

Motivazioni _____

6) Quali spese dovrebbero essere supportate maggiormente per la realizzazione del progetto?

7) Come giudica l'operato degli uffici preposti (Amministrazione regionale o soggetto attuatore intermedio)

- Soddisfacente
- Migliorabile
- Insoddisfacente

Motivazioni (specificare)

8) Suggestimenti (*specificare*)

PARTE III*INFORMAZIONI RELATIVE ALL'INVESTIMENTO*

1) Profilo finanziario

L'intervento cofinanziato ha originato altri investimenti ad esso strettamente riconducibili?

- Sì
- No

Se sì, indicare la percentuale riferita all'investimento:

Forme di copertura dell'investimento (<i>escluso il contributo</i>)	Percentuale (%)
Capitale proprio	
Capitale di terzi a breve termine (entro 18 mesi)	
Capitale di terzi a medio – lungo termine (oltre 18 mesi)	

2) Come giudica il peso del contributo sulla decisione di effettuare l'intervento?

- Determinante
- Influyente
- Non influente, poiché già previsto:
 - per adeguarsi a normative vigenti
 - per altri motivi (*specificare*)

3) L'effetto dell'investimento cofinanziato su determinate tematiche:

I) Qual è stato l'effetto dell'intervento finanziato sulla forza lavoro?

- Incremento
- Stazionario
- Decremento

J) Qual è stato l'effetto dell'intervento finanziato sull'ambiente?

Acqua	riduzione consumi idrici	<input type="checkbox"/>
	riduzione pericolosità scarichi idrici	<input type="checkbox"/>
	aumento consumi idrici	<input type="checkbox"/>

	aumento pericolosità scarichi idrici	<input type="checkbox"/>
Rifiuti	riduzione produzione rifiuti	<input type="checkbox"/>
	riciclo, riuso, recupero rifiuti	<input type="checkbox"/>
	riduzione pericolosità dei rifiuti	<input type="checkbox"/>
	aumento produzione rifiuti	<input type="checkbox"/>
	aumento pericolosità dei rifiuti	<input type="checkbox"/>
Suolo	riduzione uso del suolo	<input type="checkbox"/>
	aumento uso del suolo	<input type="checkbox"/>
	bonifica suolo inquinato	<input type="checkbox"/>
	protezione del suolo	<input type="checkbox"/>
Atmosfera	riduzione emissioni in atmosfera	<input type="checkbox"/>
	riduzione pericolosità emissioni in atmosfera	<input type="checkbox"/>
	aumento emissioni in atmosfera	<input type="checkbox"/>
	aumento pericolosità delle emissioni in atmosfera	<input type="checkbox"/>
Energia	riduzione consumi energetici	<input type="checkbox"/>
	introduzione energia pulita	<input type="checkbox"/>
	aumento consumi energetici	<input type="checkbox"/>
Azioni migliorative	interventi di diversificazione verso produzioni a minore impatto ambientale	<input type="checkbox"/>
	certificazione ambientale	<input type="checkbox"/>
	altro	<input type="checkbox"/>
Natura e Biodiversità	tutela della natura/biodiversità	<input type="checkbox"/>
	valorizzazione delle risorse naturali	<input type="checkbox"/>
	impatti negativi su natura/biodiversità	<input type="checkbox"/>

K) Qual è stato, complessivamente, l'effetto dell'intervento finanziato sull'ambiente?

- Positivo
- Neutro
- Negativo

L) Qual è stato l'effetto dell'intervento finanziato sulle pari opportunità tra uomo e donna?

- Creazione nuovi posti di lavoro per donne
Se selezionato, quantificare i nuovi posti di lavoro creati per donne in percentuale _____
- Miglioramento delle retribuzioni per lavoratrici donne
- Avanzamento nella carriera di lavoratrici donne
- Aumento della flessibilità negli orari di lavoro
- Introduzione di strutture e/o servizi a sostegno della famiglia

- Altro
(Specificare)
-

- M) Qual è stato l'effetto dell'intervento finanziato circa l'adozione di tecnologie informatiche?
- Positivo
 - Neutro
 - Negativo

4) Precedentemente all'anno 2000 si era già ricorsi all'utilizzo di fondi comunitari?

- Sì
- No

5) Se sì, che tipo di finanziamenti e in quale anno?

6) L'esperienza precedentemente maturata è stata utile ai fini della partecipazione all'attuale fase di programmazione?

- Sì
- No

7) Rispetto al precedente periodo le procedure di accesso al finanziamento sono:

- Migliorate
- Peggiorate
- Invariate

8) Nel periodo 2000-2006 si sono ottenuti altri contributi pubblici di fonte non comunitaria?

- Sì
- No

9) Se sì, indicare quali

10) Attribuire un punteggio da 1 a 10 relativo all'interesse per le tematiche sotto elencate:

- Innovazione ed economia basata sulla conoscenza
- Ambiente e prevenzione dei rischi
- Accessibilità ai servizi di trasporto e di telecomunicazione di interesse economico generale nei territori diversi dai grandi centri urbani

11) Suggestimenti

**ALLEGATO 5 – Quadro completo degli indicatori
fisici al 30.06.2005**

Indicatori di realizzazione fisica Asse 1 al 30.06.2005		Misure															Asse 1		
		1.1		1.2		1.3		1.4 a		1.4 b		1.5		1.6		1.7			
		Ob.	Dato	Ob.	Dato	Ob.	Dato	Ob.	Dato	Ob.	Dato	Ob.	Dato	Ob.	Dato	Ob.	Dato	Ob.	Dato
Imprese beneficiarie (n)		640	824	1.000	736	9.215	895			155	532	630	147			20	142	11.660	3.160
di cui:	Nuove imprese (n)	85	240	100	nd													185	240
	Imprese mantenute (n)	555	584	900	nd													1.455	584
Imprese interessate (n)														900	nd			900	nd
Imprese certificate (n)												460	51					460	51
Imprese beneficiarie per l'introduzione di sistemi di qualità (n)												460	51					460	51
Soggetti attuatori (n)												7	1	> 5	50			> 12	51
Investimenti attivati per tipologia (Meuro)		411	360,46															411	360,46
Interventi (n)		190	652					125	161	155	532	650	157	95	119	26	142	1.241	1.763
Strumenti innovativi attivati (n)				> 1	nd													> 1	nd
Intermediari finanziari interessati (n)				20	1													20	1
Operazioni effettuate (n)						9.700	957											9.700	957
Cons./coop. fidi e garanzia beneficiari (n)						20	28											20	28
Utilizzazione fondo garanzia (annuo %)						100	72,3											100	72,3
Centri urbani riattivati e/o riqualificati (n)								95	161									95	161
Superficie oggetto di intervento (Mq)								10.500	nd									10.500	nd
Popolazione utente di riferimento (n)								47.200	nd									47.200	nd
Prodotti certificati												230	20					230	20
Università/centri di ricerca coinvolti (n)																2	5	2	5
Progetti gestiti in cooperazione (n)																2	nd	2	nd

Indicatori di realizzazione fisica Asse 2 al 30.06.2005	Misure												Asse 2	
	2.1		2.2		2.3		2.4		2.5 a		2.5 b			
	Ob.	Dato	Ob.	Dato	Ob.	Dato	Ob.	Dato	Ob.	Dato	Ob.	Dato	Ob.	Dato
Interventi (n)	11	21	25	51	34	26	9	11					79	110
Beneficiari (n)					24	26					*	nd	24	26
Soggetti attuatori (n)					6	nd							6	nd
Università/centri di ricerca coinvolti (n)					3	7							3	7
Progetti su siti abbandonati (n)	11	14											11	nd
Superficie recuperata (Ha)	23	nd											23	nd
Edifici recuperati (n)	34	12											34	12
Superficie edifici recuperati (Mq)	22.600	28.801,94											22.600	28.801,94
Volume edifici recuperati (Mc)	2.200	nd											2.200	nd
Superficie infrastrutturata (Mq)	16.900	823.049,95					117.000	103.718					133.900	926.767,95
Edifici attrezzati (Mc)	1.700	32.137,36											1.700	32.137,36
Potenza installata (MW)			1,3	7,371									1,3	7,371
Strutture di stoccaggio e lavorazione intermodali (n)							3	3					3	3
Strutture intermodali (n)							5	nd					5	nd
Superficie cablata (Km)									23	15			23	15
Portali Enti pubblici (n)									9	4			9	4
Altre dotazioni hardware (n)									*	2			*	2
Enti collegati (n)									*	28			*	28
Nodi di rete (n)									*	7			*	7
Sistemi informativi collegati (n)									*	nd			*	nd
Postazioni/terminali installati (n)									*	41	nd	nd	*	41
Sistemi di accesso in rete (n)											nd	nd	nd	nd

Indicatori di realizzazione fisica Asse 3 al 30.06.2005	Misure																Asse 3	
	3.1a		3.1b		3.1c		3.1d		3.2a		3.2b		3.2c		3.2d		Ob.	Dato
	Ob.	Dato	Ob.	Dato	Ob.	Dato	Ob.	Dato	Ob.	Dato	Ob.	Dato	Ob.	Dato	Ob.	Dato		
Interventi (n)	100	10	16	1	16	2	15	2	12	1	21	26	4	4	17	15	201	61
Imprese beneficiarie (n)	100	10					15	2					4	4			119	16
Imprese interessate (n)									12	1							12	1
Soggetti attuatori (n)							> 5	nd									> 5	nd
Posti letto (n)	400	242											180	36			580	278
Capienza (posti) strutture/spazi (n)			*	6	*	nd									710	16.172	710	16.178
Strutture complementari (n)			16	1													16	1
Superficie oggetto di intervento (Mq)			*	344	5.000	nd									62.500	278.439	67.500	278.783
Superficie area interessata (Mq)											32.000	68.322					32.000	68.322
Lunghezza interventi (Km)					*	0,883											*	0,883

Indicatori di realizzazione fisica asse 4 al 30.06.2005 (1/2)	Misure														Asse 4	
	4.1a		4.1b		4.2a		4.2b		4.3a		4.3b		4.4			
	Ob.	Dato	Ob.	Dato	Ob.	Dato	Ob.	Dato	Ob.	Dato	Ob.	Dato	Ob..	Dato	Ob.	Dato
Interventi (n)	13	4	6	31	8	4	3	7	*	8	16	20	10	7	56	81
Imprese beneficiarie (n)													10	7	10	7
Imprese interessate (n)											16	13			16	13
Imprese coinvolte (n)									*	nd					*	nd
Imprese certificate (n)													5	0	5	0
Enti coinvolti (n)									*	121					*	121
Soggetti attuatori (n)											*	8			*	8
Popolazione interessata (n)	*	310.000													*	310.000
Capacità (inceneritori) ton/anno	*	nd													*	nd
Capacità (discariche) mq	*	nd													*	nd
Quantitativi rifiuti recuperati (ton/anno)	378.000	90.000													378.000	90.000
Volume materiali inquinanti rimossi/trattati (Mc)					118.000	240.097							*	0	118.000	240.097
Superficie bonificata (ha)					23,5	12,79							*	0	23,5	12,79
Superficie aree lagunari (ha)							1.534	nd							1.534	nd
Fasi degli interventi (n)	12	6													12	6

Indicatori di realizzazione fisica Asse 4 al 30.06.2005 (2/2)	Misure														Asse 4	
	4.1°		4.1b		4.2a		4.2b		4.3a		4.3b		4.4			
	Ob.	Dato	Ob.	Dato	Ob.	Dato	Ob.	Dato	Ob.	Dato	Ob.	Dato	Ob.	Dato	Ob.	Dato
Popolazione di riferimento (n)									*	nd	*	578.612			*	578.612
Interventi di gestione delle acque (n)			6	31											6	31
Lunghezza rete (Km)			13	27,35											13	27,35
Lunghezza opere (Ml)							3.245	5.374,45							3.245	5.374,45
Lunghezza arenile (Km)							3	0,48							3	0,48
Impianti di depurazione adeguati (n)			5	4											5	4
Capacità impianti (Mcg)			1.400	nd											1.400	nd
Banche dati (n)									7	4					7	4
Osservatori realizzati/potenziati (n)									8	2					8	2
Postazioni di rilevazione (n)									14	12					14	12
Area interessata (Kmq)									*	29.893	*	5.609,10			*	35.502,10
Centri operativi attrezzati (n)									*	nd					*	nd
Giornate/Uomo (n)									*	nd					*	nd
Sistemi informativi territoriali/GIS (n)									*	nd					*	nd
Laboratori territoriali realizzati e/o potenziati (n)											7	3			7	3

Indicatori di realizzazione fisica Asse 5 al 30.06.2005	Misura 5.1		Asse 5	
	Obiettivo	Dato	Obiettivo	Dato
Attività (n)	42	69	42	69
Giornate attività di valutazione (n)	190 gg/anno	210	190 gg/anno	210
Contratti (n)	> 3	54,6	> 3	54,6
Gg. uomo (n)	4.600	4.831	4.600	4.831

	1.1		1.2		1.3		1.4 a		1.4 b		1.5		1.6		1.7		Asse 1	
	Ob.	Dato	Ob.	Dato	Ob.	Dato	Ob.	Dato	Ob.	Dato	Ob.	Dato	Ob.	Dato	Ob.	Dato	Ob.	Dato
Occupazione creata e/o mantenuta temporanea (n)	350		194		196		135**		135**								875	
Investimento attivato (Meuro)	570	204,519	350						8	0,105	14,4	2,120					942,4	206,744
Valore aggiunto temporaneo (Meuro)	*																*	
Progetti che introducono innovazioni (n)	90	0	22								633	0					745	0
Imprese beneficiarie sul totale delle imprese regionali (%)															0,2		0,2	
Progetti (n)															12		12	
Progetti pilota (n)															6		6	
Innovazioni (n)															4	0	4	0
Imprese coinvolte nei progetti (n)															8		8	
Progetti finanziati (n)															10		10	
Aumento fatturato (Meuro)					*												*	
Investimenti garantiti (Meuro)					873	50											873	50
Tasso di utilizzazione fondi garanzia (per la durata del Docup) (%)					100	72,3											100	72,3
Centri urbani riattivati/riqualificati (n)							95	0									95	0
Aziende commerciali coinvolte (n)									155	3							155	3
Imprese certificate sul totale imprese (%)											5,9	8,1					5,9	8,1
Incidenza investimenti con certificazione ambientale sul totale investimenti finanziati (%)											3,4						3,4	
Incidenza imprese beneficiarie femminili sul totale imprese beneficiarie (%)											13,7						13,7	
Beneficiari (n)													90	13			90	13
Contratti (n)													*				*	
Imprese interessate a progetti di interesse generale (n)													4.000				4.000	
Aree e/o settori promossi (n)													7				7	

Indicatori di risultato Asse 2 al 30.06.2005	Misure													
	2.1		2.2		2.3		2.4		2.5a		2.5b		Asse 2	
	Ob.	Dato	Ob.	Dato	Ob.	Dato	Ob.	Dato	Ob.	Dato	Ob.	Dato	Ob.	Dato
Investimenti imprese insediate (Meuro)	*												*	
Imprese coinvolte/insediate (n)	55												55	
Quantità di energia prodotta/risparmiata (TEP/anno)			586										586	
Utilizzatori (n)			*										*	
Riduzione consumi enegetici – Incremento energia rinnovabile (%)			0,6										0,6%	
Collaborazione in progetti di soggetti privati con istituzioni di ricerca (n)					33								33	
Investimenti in R&S di soggetti beneficiari (Meuro)					0,7								0,7	
Imprese utilizzatrici ad intervento ultimato (n)							230						230	
Superficie di dotazione infrastrutturata (Mq)							*						*	
Movimento addizionale di merci e/o persone (%)							*						*	
Imprese fruitrici potenziali dei servizi in rete (n)									> 350				> 350	
Nuovi contratti stipulati dalle imprese coinvolte (n)											*		*	
Imprese soddisfatte del servizio (n)											*		*	

Indicatori di risultato Asse 3 al 30.06.2005	Misure																	
	3.1a		3.1b		3.1c		3.1d		3.2a		3.2b		3.2c		3.2d		Asse 3	
	Ob.	Dato	Ob.	Dato	Ob.	Dato	Ob.	Dato	Ob.	Dato	Ob.	Dato	Ob.	Dato	Ob.	Dato	Ob.	Dato
Notti trascorse per anno nelle imprese beneficiarie (n)	2.000																2.000	
Grado di soddisfazione dei clienti (%)	*		*		*												*	
Potenziati utilizzatori (n)	400		16.000		16.000		30		*								32.430	
Conferenze legate alle attività economiche locali/annue (n)			3														3	
Servizi acquisiti (n)							15										15	
Grado di soddisfazione comunità locali per recupero e valorizzazione (%)											*		*		*		*	
Turisti e visitatori presso strutture realizzate (n)											2.100		180		16.500		18.780	

Indicatori di risultato Asse 4 al 30.06.2005	Misure															
	4.1 a		4.1 b		4.2 a		4.2 b		4.3 a		4.3 b		4.4		Asse 4	
	Ob.	Dato	Ob.	Dato	Ob.	Dato	Ob.	Dato	Ob.	Dato	Ob.	Dato	Ob.	Dato	Ob.	Dato
Popolazione beneficiaria (n)	126.000		189.000												315.000	
Quantità di rifiuti trattati (raccolta) (Ton./Anno)	50.400														50.400	
Quantità rifiuti recuperati sul totale (%)	44														44	
Aumento della potenzialità trattamento degli impianti realizzati/potenziati (%)	63														63	
Aumento della potenzialità trattamento degli impianti realizzati/potenziati (abitanti equivalenti)			50.400												50.400	
Quantità acqua erogata (l/s)			189												189	
Quantità acqua trattata (mc/g)			303.000												303.000	
Superficie bonificata sul totale (%)					2,3								20	0*	22,3	0*
Superficie interessata intervento sul totale (%)							11,8								11,8	
Lunghezza costa difesa sul totale (%)							11,8								11,8	
Aumento del volume delle informazioni raccolte ed elaborate (%)									10						10	
Incidenza delle aree monitorate sul totale del territorio regionale (%)									15						15	
Persone oggetto dell'intervento di informazione (n)											250.300				250.300	
Incidenza delle aree di intervento sul totale del territorio regionale (%)											35				35	
Imprese che attuano bonifiche e recupero aree inquinate (n)												3	0*		3	0*
Imprese qualificate con certificazione ambientale sul totale imprese beneficiarie (%)												10	0*		10	0*

Indicatori di risultato Asse 5 al 30.06.2005	Misure			
	5.1		Asse 5	
	Obiettivo	Dato	Obiettivo	Dato
Studi e ricerche prodotti (n)	4		4	
Sistemi informativi sviluppati e/o potenziati (n)	1		1	
Miglioramento qualità progetti presentati (%)	*		*	